Anno 95 - Numero 255

Venerdì 27 Ottobre 1961

LA STAMPA

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/37710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITÀ "STAMPA" s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 25%) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubrica - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. 30; *Libia pis. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Università in sciopero

Oggi in tutte le università e gli istituti superiori, i professori di ruolo o incaricati, gli assistenti, gli studenti e il personale amministrativo, tecnico e subalterno si asterranno concordemente da ogni attività: faranno cioè sciopero.

Si tratta di uno sciopero *sui generis*: che si propone non tanto obiettivi economici e sindacali, quanto di «richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e degli organi responsabili sulla crisi dell'Università italiana e sulla necessità di rimediarvi con provvedimenti pronti e adeguati», secondo le indicazioni fornite, nel gennaio scorso, con un documento comune presentato ai membri del Parlamento e del governo, dalle tre grandi associazioni rappresentative dei professori, degli assistenti e degli studenti. Per tale aspetto, esso va guardato con comprensiva simpatia da quanti si preoccupano delle sorti non solo della scuola e della ricerca scientifica, ma di tutta la vita civile del nostro paese.

Chè se — come osservava di recente, nella sua relazione parlamentare sul Piano decennale, l'on. Tristano Codignola — «scuola in crisi vuol dire paese in crisi», per l'Università «quest'equazione è particolarmente vera e immediata». Sia perché nell'Università «si formano i dirigenti del prossimo domani, professionisti ricercatori scienziati, dalla cui validità quantitativa e qualitativa dipenderà sostanzialmente lo sviluppo della futura società italiana»; sia perché in essa si formano gli insegnanti «dai quali dipenderà, in un circolo da cui non è possibile evadere, l'efficienza e l'orientamento di tutta la scuola primaria e secondaria, che alimenterà a sua volta l'Università di domani». Un'Università che, secondo autorevoli previsioni statistiche, dovrebbe, tra una quindicina di anni, essere in condizione di avere almeno 400.000 iscritti e di fornire annualmente al paese i 50 mila laureati di cui esso avrà allora presumibilmente bisogno.

Quanto lontana sia ancora la nostra organizzazione universitaria da simile condizione, e quanto grave sia la crisi che attualmente la travaglia, è noto. Oggi, la nostra Università non conta se non 175.000 iscritti (28,8 per ogni 10.000 abitanti, che discende però, nel settore dell'ingegneria, a 4 per ogni 10.000). Tuttavia, si dimostra sempre meno capace di assolvere il duplice compito assegnatole dal legislatore: «promuovere il progresso della scienza» e «fornire la cultura necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni».

Ciò a causa dell'esiguità dei mezzi finanziari (circa 50 miliardi annui, in grandissima parte assorbiti dalle spese per il personale) e, quindi, dei mezzi di studio e di ricerca di cui essa dispone; del crescente grave squilibrio tra insegnanti e studenti (il rapporto medio è di un professore di ruolo ogni 109 studenti e di uno non di ruolo ogni 68) e tra professori di ruolo e incaricati (saliti negli ultimi anni al 62 per cento del totale dei docenti); e dell'insufficiente numero degli assistenti, che dovrebbero rendere più attivi ed efficaci i rapporti tra maestri e scolari e, insieme, costituire il grande vivaio dei futuri docenti e ricercatori.

A questi inconvenienti bisogna aggiungere quelli derivanti da una cattiva distribuzione territoriale (ci sono regioni con tre o quattro università e regioni che ne hanno una sola o nessuna); da un insegnamento ancora, in non pochi casi, troppo aulicamente cattedratico e accademico; da strutture e da orientamenti non più rispondenti alle nuove necessità della cultura e della vita sociale; dall'estrema rigidezza dei piani di studio, che non lascia agli studenti se non una limitatissima libertà di scelta; da molteplici difetti di costume, non ultimo dei quali il cumulo dell'attività professionale e politica con l'insegnamento; e, infine, da quello che è il male che più affligge l'intera scuola italiana, in ogni suo ordine e grado: il suo distacco dalla viva realtà civile, sociale ed economica del paese e l'insufficiente comprensione dei suoi problemi e dei suoi bisogni.

Ma se la crisi della nostra istruzione superiore appare, a giudizio comune, grave e non facilmente superabile (e meno che mai con provvedimenti affrettati e disorganici come quelli presi anche di recente), il fatto stesso che oggi gruppi sempre più numerosi e attivi di professori, di assistenti, di studenti, ne vadano dibattendo con crescente impegno gli aspetti e i problemi, e si trovino concordi sia nell'analisi dei mali sia nell'indicazione dei rimedi, è un fatto chiaramente positivo, di cui si farebbe male a trascurare o a sottovalutare il significato.

Sperare che tali forze, operanti nell'interno stesso del nostro mondo universitario, bastino da sole ad assicurarne il rinnovamento, non sarebbe certo ragionevole. Ma altrettanto certo è che, se tale movimento — di cui lo «sciopero» odierno è una significativa manifestazione — si amplierà e intensificherà, esso finirà, prima o poi, oltre che con lo spezzare certe tenaci resistenze interne, con l'imporsi all'attenzione d'una classe politica che sinora non ha dimostrato molta sensibilità e molta intelligenza dei problemi dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica (e, più in generale, della scuola). E con lo spingere Parlamento e governo ad affrontarli con energia e in modo organico: quali la gravità della situazione e l'urgenza dei problemi stessi richiedono.

Paolo Serini

Una confusa situazione politica

Moro ed i dirigenti della d. c. discutono la sorte del governo

Gronchi è contrario allo scioglimento anticipato delle Camere: i suoi poteri scadono comunque l'11 novembre - Due agitate riunioni degli esponenti democristiani; alla prima ha partecipato anche Fanfani - Alla Camera ostruzionismo dei deputati di estrema sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 ottobre.

Quella odierna è stata una delle più intense (e misteriose) giornate politiche che si siano avute negli ultimi mesi. La conclusione è naturalmente poco chiara e le prospettive per l'avvenire rimangono incerte. C'è, almeno per quel che si riesce a capire, un dato di fatto: è diventato molto improbabile che la crisi di governo si faccia immediatamente finché cioè eventuali trattative e tentativi di soluzione sarebbero dominati dalla prospettiva d'uno scioglimento anticipato delle Camere.

Stamattina la situazione era questa: Moro prospettava la necessità, da lui illustrata lunedì al Capo dello Stato, di una crisi subito e non escludeva, a quel che pare, che alla crisi immediata potesse seguire una soluzione di centro-sinistra: sembra anzi che avesse dato assicurazioni in questo senso a Fanfani per rimuoverne le diffidenze e le perplessità. La tesi di Moro era che finché c'è la minaccia dello scioglimento delle Camere è più facile portare la dc all'incontro coi socialisti.

Inoltre Moro giudicava che, senza la certezza che il governo rimarrà in carica almeno fino al congresso, convenga chiarire subito le cose: a questo fine egli aveva scritto ieri una lettera all'on. Reale, segretario del pri, per sapere con esattezza che intendano fare i repubblicani, e i repubblicani, per forza di cose, non hanno risposto, limitandosi a spiegare che le decisioni spettano alla direzione del partito e che perciò non è possibile assumere alcun impegno.

La lettera ai repubblicani aveva messo in allarme il centro-sinistra e le pressioni dei suoi seguaci inducevano l'onorevole Fanfani a irrigidirsi nella sua opposizione ad una crisi immediata. I seguaci di Fanfani, resi sospettosi dalle voci di incontri e intese tra Moro e i dorotei, vedevano nelle richieste di Moro un tentativo per giustificare il rinvio del congresso. La tensione era notevole.

Per decidere se bisognasse o meno forzare dal governo le dimissioni finché è possibile lo scioglimento delle Camere, c'è stata stamane una riunione tra Moro, Fanfani, i capi dei gruppi parlamentari del partito, l'on. Piccioni e i due vice-segretari. Risultato nullo.

Una seconda riunione c'è stata nel tardo pomeriggio, questa volta senza Fanfani: il discorso confuso e complesso finiva col far centro sul problema della data in cui scade il potere presidenziale di sciogliere le Camere, se il 29 ottobre, anniversario dell'elezione di Gronchi, o l'11 novembre, anniversario del giuramento.

Nel primo caso non c'è più niente da fare: è troppo tardi; nel secondo caso, giudicato da Moro più valido, è ancora possibile manovrare. Ma questa seconda riunione non aveva prospettive fondate di portare ad una conclusione: per difendere la propria linea, Fanfani aveva rinunciato ad insistere sulle ragioni per le quali desiderava fino a ieri un «chiarimento» dopo l'11 novembre o la crisi, ed aveva lasciato capire che allo stato delle cose egli non intendeva prendere iniziative.

Infine, a rendere impossibile una conclusione e a sconvolgere in parte i piani dei dorotei intervenivano due fatti inattesi: si acquisiva la certezza che il Capo dello Stato è pervenuto alla convinzione che lo scioglimento anticipato delle Camere non sia in nessun caso opportuno: era una presa di posizione inaspettata per i dirigenti democristiani; in secondo luogo, a Montecitorio, i comunisti annunciavano di volere sviluppare una manovra ostruzionistica per prolungare al di là della data limite per lo scioglimento delle Camere la discussione sui bilanci: cento dei loro deputati si iscrivevano a parlare sul bilancio dell'Industria, insieme a tutti i socialisti. Nasceva una grande complicazione. Tra l'altro, l'estrema sinistra assumeva la parte di sostenitrice dei diritti e delle prerogative del Parlamento.

Non ci sono state decisioni. La giornata si è conclusa praticamente con un niente di fatto: Fanfani si è recato a Montecitorio e conversando con i giornalisti ha fatto sapire che una crisi deve nascere da una «chiarificazione» in Parlamento, bloccando così per ora le iniziative già rese difficili dal partito; ed in pratica si è di nuovo in attesa della risposta dei repubblicani. Questo per stasera.

Michele Tito

Oltre il limite di sicurezza la nube radioattiva su Londra?

Gli esperimenti russi condannati da sindacalisti di 12 Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 ottobre.

Le esplosioni nucleari sovietiche sono state condannate oggi, con durissimo linguaggio, da esponenti sindacali di dodici nazioni europee — fra cui l'Italia — oltre che dagli Stati Uniti, dal Canada, da Israele e dall'India. Identica protesta s'è avuta al convegno, in questa città, della «Federazione internazionale delle organizzazioni industriali e dei sindacati lavoratori».

Il comunicato emesso al termine della riunione inizia ricordando quanto detto da Kruscev nel gennaio 1960, parlando della tregua nucleare: «Lo Stato che violerà gli obblighi assunti si coprirà di vergogna e sarà condannato dai popoli del mondo intero». I sindacalisti pertanto commentano: «L'Unione Sovietica, avendo commesso tale crimine contro i viventi e coloro che ancora non sono nati, è adesso sul banco degli accusati, di fronte al mondo, condannata dalle sue stesse parole». Il documento conclude invitando i governi dei diciotto Paesi rappresentati al convegno a protestare contro Mosca.

Gl'inglesi attendono ora l'arrivo su quest'isola del primo «fallout» generato dalla bomba di 30 megaton, esplosa lunedì al poligono artico di Nuova Zemlia. Sarà il «fallout» di iodio 131, le cui «avanguardie» dovrebbero cominciare a discendere sul suolo britannico fra lunedì e martedì prossimo. Rilevamenti e misurazioni sono già in corso dall'estremo Nord all'estremo Sud. Gli occhi degli scienziati seguiranno il graduale aumento di iodio 131 nel latte, pronti a suonare il campanello d'allarme quando i micromicrocuries supereranno il «limite di sicurezza», 130 in un litro.

Il «limite di sicurezza» sarà certamente varcato: gli studiosi britannici ritengono che si arriverà forse a 300-350 mmc. Ma la prospettiva è vista senza acuta apprensione. Le spiegazioni date martedì dal governo hanno indicato perché la minaccia dovrebbe passare senza conseguenze. Per tre motivi:

1) perché il latte possa veramente nuocere, lo iodio 131 deve restare a livello 130 mmc per almeno un anno di seguito, o a livello assai superiore per almeno tre o quattro mesi. Ambedue questi sviluppi paiono improbabili. Non va dimenticato inoltre che, fra settembre e ottobre, in certe città americane i mmc. giunsero a 400-500 senza infliggere danni;

2) la vita attiva dello iodio 131 (e di altri isotopi radioattivi) non dura più di qualche settimana;

3) al primo segno di pericolosa contaminazione, il latte destinato agli infanti nei primi dodici mesi di vita sarà rimpiazzato con latte in polvere.

m. ci.

Gagàrin riappare in pubblico

Il primo cosmonauta sovietico Yuri Gagàrin, guarito dalla malattia che lo aveva colpito, è ricomparso in pubblico a Mosca: eccolo mentre, in prima fila tra i delegati, assiste ai lavori del congresso comunista (Tel.)

Rivelazioni di un deputato americano

Ogni bombardiere degli S.U. porta ordigni per 50 megaton

A ciascuna ala dei 600 "B-52" è attaccata una bomba da 25 megaton - La potenza del carico è uguale a quella della superbomba che i russi vogliono far esplodere - Kennedy avrebbe invitato Bonn a una maggiore cooperazione per le trattative su Berlino

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 ottobre.

Il deputato americano J. T. Rutherford ha dichiarato oggi, nel corso di una intervista, che ogni bombardiere «B-52» dello «Strategic Air Command» americano porta un carico di ordigni nucleari della potenza complessiva di 50 megaton. Ognuno di tali aerei, ha precisato Rutherford, ha agganciata a ciascuna delle due ali una bomba da 25 megaton. «In altre parole — ha detto — i nostri bombardieri portano un carico nucleare di 50 megaton che può essere sganciato in ogni momento e dovunque».

«E' ora — ha aggiunto — di cominciare a riconoscere e a valorizzare il fatto che i sovietici non sono superuomini e che mentre trionfano sulle prime pagine, gli Stati Uniti dispongono di una potenza assai superiore alla loro».

Secondo le affermazioni del deputato, ogni B-52 (l'America ne ha 600) ha un carico della forza distruttiva eguale a quella della superbomba che i russi vogliono esperimentare lunedì prossimo. Un megaton equivale alla potenza di un milione di tonnellate di tritolo.

Interessanti «rivelazioni» ufficiose vengono fatte a Washington sugli ultimi sviluppi dei rapporti fra il governo americano e Bonn. Mentre Washington, da un lato, presso le autorità di Mosca, mantiene una posizione di fermezza verso ogni abuso, ogni minaccia e ogni ricatto, in attesa di condizioni capaci di finalmente consentire l'inizio di trattative dirette; dall'altro, continua anche conversazioni dirette con l'alleata Germania Occidentale, onde convincere il cancelliere Adenauer ad assumere una più flessibile e concreta visione della realtà.

Il colloquio avvenuto tre giorni fa, tra il presidente Kennedy e l'ambasciatore tedesco, latore di un nuovo intransigente messaggio del Cancelliere, ha chiarito — si precisa a Washington — più di qualche malinteso emerso negli ultimi tempi e specie dopo le elezioni germaniche. Ma altri ancora ve ne rimangono. Le conversazioni tra America e Germania Occidentale, secondo Washington, si evolvono con eccessiva lentezza. Si ammette esplicitamente che, negli ultimi giorni, hanno toccato anche momenti penosi. A parere dei tedeschi, Washington, negli ultimi tempi, avrebbe sensibilmente modificato la sua politica nei riguardi della Germania. Le autorità americane — affermano i tedeschi — usano sempre meno la parola riunificazione delle due Germanie e parlano troppo insistentemente di necessità di contatti fra le due Germanie, anziché di riunificazione attraverso libere elezioni.

A questi rilievi il Dipartimento di Stato ha fatto le seguenti obbiezioni: gli Stati Uniti, in base al protocollo del 1954, hanno riconosciuto che il governo della Germania dell'Ovest, liberamente eletto, è l'unico che ha il diritto di parlare per conto della Germania, anche nei consessi internazionali. Tuttavia gli Stati Uniti ritengono, senza per questo riconoscere il governo di Pankow, che le commissioni tecniche (si insiste sulla parola tecniche) che si formassero tra le due Germanie aiuterebbero sensibilmente il processo di riunificazione.

Insomma, se i tedeschi si decidessero ad aiutarsi meglio fra di loro, non solo — secondo gli americani — alleggerirebbero le loro pene e migliorerebbero le prospettive del proprio futuro, ma anche metterebbero gli alleati in condizioni di poterli meglio assistere, giungendo a più riposanti e obiettive trattative con i russi.

L'idea di maggiori contatti tecnici con i comunisti allarma molto i tedeschi di Bonn.

L'ambasciatore tedesco a Washington ha cercato di avere nuove garanzie che l'America non progetta il ritiro di forze dall'Europa. Il presidente Kennedy avrebbe pazientemente dimostrato al dott. Grewe, ambasciatore tedesco, che, nello stato attuale delle cose, queste preoccupazioni non hanno ragion d'essere. E' evidente — egli avrebbe detto — che, per l'amministrazione americana ora al potere, il mantenimento della Germania dell'Ovest nel Mercato Comune e nell'Alleanza Atlantica sono due fondamentali pilastri politici.

Antonio Barolini

Azione dimostrativa contro arbitrarie misure

Gli americani difendono il loro diritto di entrare nel settore Est di Berlino

Da due giorni i comunisti tentano di imporre restrizioni: i poliziotti della Germania Orientale vogliono vedere i documenti del personale alleato non in divisa - Carri armati degli Stati Uniti schierati sul confine: quattro jeeps scortano nella zona sovietica un funzionario in borghese

Una vettura americana, scortata dalle jeeps della polizia, rientra a Berlino Ovest dal settore orientale (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 ottobre.

Gli americani hanno di nuovo varcato oggi la linea di demarcazione a Berlino, al posto di controllo della Friedrichstrasse, per sancire con una dimostrazione di forza il loro diritto alla libera circolazione in tutti e quattro i settori dell'ex-capitale. Si è ripetuta così questo pomeriggio la scena di ieri mattina: quattro jeeps cariche di agenti della polizia militare hanno fatto da scorta armata ad un'automobile della missione degli Stati Uniti sulla quale era un funzionario in borghese accompagnato da militari.

Il convoglio ha accompagnato la vettura oltre lo sbarramento della «Volkspolizei» ed ha fatto quindi macchina indietro, ripassando la linea di demarcazione cinque minuti dopo per riaccompagnare a Berlino Ovest l'automobile inoltratasi per alcune decine di metri nel settore sovietico.

Come ieri, carri armati e autoblinde americani sono stati fatti affluire verso il confine di settore, pronti ad entrare in azione in caso di necessità. Ma anche stavolta gli agenti della «Polizia popolare», anche se in preda ad evidente nervosismo, non hanno reagito alla prova di forza. Evidentemente essi avevano ricevuto istruzioni di evitare incidenti.

Gli americani avevano informato i sovietici, con due ore di preavviso, che intendevano far passare al posto di controllo della Friedrichstrasse un loro funzionario in borghese. Un messaggio in questo senso era stato recapitato da un funzionario della missione americana a Berlino, su incarico del generale Watson, al colonnello Soloviov, comandante sovietico nella ex-capitale. Il funzionario era stato però impedito a svolgere la sua missione in seguito al rifiuto degli agenti della Germania comunista di accordargli via libera nel settore sovietico essendo egli in abiti borghesi. Poco dopo però, lo stesso funzionario si ripresentava in divisa e poteva adempiere all'incarico affidatogli da Watson.

Di fronte al silenzio di Soloviov le autorità americane decidevano di passare ancora una volta all'azione, mobilitando cinque carri armati pesanti e quattro autoblinde, appostati a ridosso della linea di demarcazione a motore acceso. Nel contempo la polizia di Berlino Ovest aveva fatto sgomberare la zona dai curiosi.

Un portavoce ufficiale americano a Berlino ha lasciato capire questa sera che in attesa di una definizione al livello diplomatico della situazione, determinata dall'atteggiamento dei poliziotti di Pankow erano previste nuove dimostrazioni militari americane in appoggio al rispetto del principio della libera circolazione nella città.

A Bonn il governo federale ha espresso il suo apprezzamento per la determinatezza di cui gli americani hanno dato prova a Berlino in questa occasione e ha accusato Pankow di voler aggravare la tensione internazionale.

A Berlino Est il vice-ministro della Difesa della «R.D.T.» Kessler, ha rivolto larvate minacce agli americani dichiarando, durante una trasmissione televisiva: «Noi siamo in grado di fare i conti una volta per tutte con i provocatori».

Stasera l'agenzia tedesco-orientale «A.D.N.» ha annunciato che il governo di Pankow ha chiesto alle autorità degli Stati Uniti di cessare immediatamente le «incursioni» armate americane nel settore orientale di Berlino.

In una nota fatta pervenire alle autorità degli Stati Uniti, il governo di Pankow afferma che le azioni americane al posto berlinese di transito della Friedrichstrasse costituiscono un grave pericolo per la pace.

Risulta che il governo americano ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Mosca di presentare una protesta presso il governo russo per l'atteggiamento di Pankow.

vice

Carri armati russi schierati nella notte presso il confine

Berlino, 26 ottobre.

Un reparto corazzato sovietico ha attraversato stanotte Berlino-Est e ha preso posizione a poche centinaia di metri dalla linea di demarcazione. Dal settore occidentale sono stati visti una decina di carri armati sovietici con equipaggi russi allinearsi dietro il teatro dell'opera sul famoso viale Unter Den Linden.

Molotov ieri per la prima volta non è uscito di casa a Vienna

Da un anno tutte le mattine alle 8,30 si recava a piedi nel suo ufficio dell'Agenzia atomica mondiale - Risponde ad una telefonata: «Non ho nulla da dire ai giornalisti» - Il «diplomatico ribelle» sarà richiamato a Mosca?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 ottobre.

Viacesláv Molotov, l'uomo che figura in testa alla lista dei «disgregatori» del partito comunista sovietico, non si è presentato, stamane, al suo ufficio presso l'Ente internazionale per l'energia nucleare. La folla dei giornalisti e dei fotografi che da mercoledì scorso, giorno della nuova condanna moscovita degli elementi antipartito, dà la caccia all'ex-ministro degli esteri sovietico, non vedendolo comparire come di solito alle 9 precise, ha dato l'allarme. Dall'ottobre dello scorso anno, da quando cioè, ritornato dall'esilio di Ulan Bator, nella Mongolia Esterna, è stato relegato al posto di osservatore politico presso l'Ente atomico, è la prima volta che Molotov non siede alla scrivania del proprio ufficio, al terzo piano dell'ex-albergo che ospita ora l'Aiea.

La notizia ha fatto subito il giro degli ambienti politici della capitale austriaca. I giornali del pomeriggio sono usciti neri di titoli e di punti interrogativi. «Richiamato al Cremlino? Rapito dagli agenti dei servizi segreti di Mosca?».

E' stato un falso allarme. Abbiamo chiesto ad un alto funzionario occidentale dell'Aiea di informarsi presso la delegazione sovietica. Il funzionario ha telefonato invece direttamente a casa dell'ex-ministro degli esteri. «Niet» ha risposto una voce femminile, «qui nessuno ha niente da dichiarare», e ha interrotto la comunicazione. Al secondo tentativo, Molotov ha risposto di persona. «Mi dispiace, ma proprio non ho niente da dire, per lo meno ai rappresentanti della stampa».

Qualche ora più tardi, un portavoce della delegazione sovietica ha dichiarato ufficialmente che Molotov si trova a Vienna e che non vi è alcuna ragione perché non ci dovrebbe essere. Richiesto di spiegare i motivi che hanno indotto l'ex «signor niet» delle conferenze al vertice a disertare l'ufficio, il portavoce ha preferito non rispondere.

Molotov, che ha 71 anni, venne silurato dal *Praesidium* nel 1957 ed esiliato come ambasciatore nella Mongolia Esterna, dove ha trascorso quattro anni. L'anno scorso fu trasferito e relegato alla carica di osservatore presso l'Ente atomico internazionale di Vienna. Nella capitale austriaca Molotov ha condotto una vita tranquilla, restando molto in casa accanto alla moglie e mostrandosi solo raramente ai ricevimenti ufficiali. Nella delegazione sovietica occupa una posizione di secondo piano, alle spalle del prof. Emeljanov.

In ufficio, Molotov è sempre stato puntualissimo. Ogni mattina alle 8,30 lascia la sua abitazione della Wohlebengasse e a piedi percorre il chilometro di strada che lo separa dalla sede dell'Aiea, sullo Stubenring. Sempre vestito di grigio, con gli occhiali a pince-nez e la lobbia nera in testa, si confonde tra la folla dei piccoli funzionari dell'Ente e nessuno fino a mercoledì scorso si voltava più al suo passaggio. Stamane però, la sua assenza è stata subito notata. I giornalisti, che negli scorsi giorni gli tendevano l'agguato all'angolo dello Stubenring, hanno trasferito il loro quartier generale davanti al n. 45 della Wohlebengasse, nel IV distretto, dove Molotov divide con la moglie un appartamentino di due stanze. Le macchine da presa sono puntate alle due finestre del secondo piano, ma nel corso di tutta la giornata nessuno si è affacciato.

Nei circoli politici la «malattia» che stamane ha tenuto lontano dalla scrivania l'osservatore politico sovietico è oggi argomento di generale discussione. Per il momento, nessun elemento è venuto a confermare le voci di una sua prossima partenza per Mosca e si esclude a Vienna anche l'ipotesi, formulata negli scorsi giorni da alcune agenzie di stampa, che egli intenda presentarsi di persona davanti al XXII Congresso del partito comunista per respingere pubblicamente le accuse rivoltegli da Kruscev.

vice

Kruscev fa sapere a Tokio che continuerà le esplosioni

Tokio, 26 ottobre.

Una lettera di Kruscev, che respinge la richiesta giapponese per la cessazione immediata degli esperimenti nucleari, è stata consegnata ieri al ministro degli Esteri nipponico, Zentaro Kosaka, dall'ambasciatore dell'Urss ad interim, Suzdalev quando quest'ultimo si è recato al ministero degli Esteri giapponese per ricevervi una nota di protesta contro l'esplosione della «superbomba» sovietica.

Nella sua lettera il primo ministro Kruscev, dopo avere affermato di essere stato costretto, dopo lunga riflessione, a riprendere gli esperimenti nucleari «con dolore e con rammarico», aggiunge che gli esperimenti cesseranno e la tensione mondiale sparirà non appena sarà stato concluso un accordo per un disarmo generale.

«Noi — aggiunge il Primo ministro — siamo costretti a tenere conto del fatto che il nostro Paese è circondato di basi americane e che queste basi vengono rafforzate».

Kruscev esprime quindi il suo rammarico per il fatto che le Potenze occidentali non abbiano accettato le proposte dell'Urss che auspicano colloqui in vista della conclusione di un trattato di pace con le due Germanie.

CRONACA CITTADINA

Dopo l'apertura del 43° Salone dell'Auto

La nuova astanteria Martini inaugurata domani da Gronchi

Sarà aperta il 15 novembre con 500 letti - La situazione ospedaliera in Torino: dai 5736 posti del '60 ai 6596 attuali - Ma non bastano - Mancano ancora terreno e progetto per l'ospedale Martini

Dopo la solenne cerimonia di apertura del 43° Salone dell'Auto, il Presidente della Repubblica inaugurerà domattina a mezzogiorno la nuova sede dell'Astanteria Martini: tre reparti di medicina, uno di chirurgia, uno di urologia, 500 letti, servizi di pronto soccorso attrezzati con i metodi più moderni e affiancati da laboratori radiologici, camere operatorie, ambulatori per tutte le specialità dall'odontoiatria all'oculistica all'otorinolaringoiatria. Ci sono voluti due anni e mezzo di lavoro e un miliardo e mezzo di spesa perché l'amministrazione dell'ospedale San Giovanni portasse a termine quest'opera che inizierà la sua attività il 15 novembre.

Situata tra Barriera di Milano e Regio Parco, in Largo Gottardo, la nuova Astanteria dista in linea d'aria circa due chilometri dalla vecchia sede compresa tra corso Vigevano e via Cigna. La posizione è strategica: con la massima rapidità possono essere trasferiti all'ospedale gli eventuali infortunati dell'autostrada e dalla statale di Settimo. Senza contare che, a parte i servizi di pronto soccorso, trattandosi di un vero e proprio ospedale «generale», potrà servire tutta una vasta zona in continuo incremento.

I 500 letti vengono ad aggiungersi ai 250 della clinica pediatrica sulle rive del Po (sarà aperta il 15 novembre) e ai 110 inaugurati nel luglio scorso dall'ospedale Mauriziano. In questo modo, i 5.736 posti letto esistenti in città nel luglio del '60 secondo i rilievi compiuti dalla commissione municipale, sono saliti a 6.596 (esclusi gli ospedali psichiatrici, i sanatori, i convalescenziari).

L'indice di 6,5 posti letto ogni mille abitanti dovrebbe essere quasi soddisfacente. Ma questo rapporto non corrisponde alla concreta realtà della situazione. Le ragioni sono molte. Anzitutto si prevede che i 110 posti dell'Astanteria Martini vecchia sede anziché trasformarsi in cronicario, cesseranno di funzionare per inadeguatezza dei locali. A partire dalla prossima settimana l'Astanteria non ricovererà più malati, se non acuti, e chiuderà i battenti, a quanto pare, lo stesso giorno in cui avrà inizio il funzionamento della nuova sede.

In secondo luogo, l'aumento costante della popolazione torinese e dei ricoveri — dovuti anche all'estendersi dell'assistenza mutualistica — rendono insufficienti i posti letto a disposizione della cittadinanza.

Terzo: la fama dei clinici, l'alta specializzazione di alcuni reparti ospedalieri torinesi determinano una continua affluenza di ammalati da altre province: essi costituiscono il 35 per cento del totale dei ricoverati.

Da ultimo va ricordato che l'insufficienza di luoghi di ricovero per convalescenti e cronici fa oscillare dal 5 al 10 per cento, a seconda delle stagioni, il numero dei letti destinati ai malati e occupati invece da queste categorie.

L'inchiesta della commissione municipale, sottolineando questi motivi aveva concluso che allo scopo di garantire a Torino una buona situazione assistenziale, sarebbe necessario creare da 1700 a 2 mila letti. E' passato un anno e mezzo da allora, e il patrimonio ospedaliero cittadino risulta aumentato di 870 letti. Nel frattempo la popolazione è aumentata di centomila persone.

La situazione è lungi dall'essere risolta, nonostante gli sforzi delle amministrazioni ospedaliere. L'ospedale Martin, (200 letti) che dovrebbe sorgere a Pozzo Strada è ancora allo studio e il municipio non ha nemmeno acquistato il terreno. Il Centro traumatologico dell'Inail (500 letti riservati quasi tutti agli assicurati) è arrivato al 17° piano, l'ultimo si farà entro l'anno, ma poi occorreranno almeno 18 mesi per attrezzarlo.

Dell'ospedale di Sassi, più nessuno parla. Non hanno fatto progressi né il progetto del Maria Vittoria e dell'ospedale di Rivoli per costruire un ospedale capace di 800 letti sullo stradale di Francia e nemmeno gli accordi tra lo stesso Maria Vittoria e l'Amedeo di Savoia per la trasformazione dei reparti destinati agli infettivi.

La emancipazione femminile in un convegno di 300 donne

Sono rappresentate 13 associazioni con seicentomila iscritte

Oggi si apre il convegno sulla «emancipazione femminile in Italia durante gli ultimi cento anni». E' una manifestazione importante per l'interesse che il tema desta in tutta l'opinione pubblica e per le personalità della scuola, dell'arte, della scienza che terranno le relazioni durante i tre giorni di lavori. Il comitato organizzatore è formato dalle presidenti di tredici associazioni femminili che rappresentano tutte le categorie sociali, dalle operaie alle laureate, dalle donne cristiane alle donne ebree, dalle giuriste alle dirigenti d'azienda. Dietro questo comitato ci sono circa 600 mila donne.

Le associazioni si unirono per la prima volta nel '57 a Milano per trattare il problema della parità di retribuzione. Da allora sono stati tenuti altri due congressi: nel '59, sul tema della «preparazione professionale della donna» e nel febbraio 1961, sul «licenziamento per matrimonio».

L'emancipazione della donna interessa anche gli uomini. Nei prossimi giorni sono annunciate anche relazioni di Sandro Galante Garrone, Carlo Bo e Guido Piovene.

Ieri sono arrivate a Torino da ogni parte d'Italia circa 300 congressiste. La seduta inaugurale si terrà oggi alle 16 a Palazzo Madama con la prolusione del prof. Eugenio Garin, ordinario di Storia della Filosofia all'Università di Firenze. Alle 17,30 avrà luogo un ricevimento offerto dal Sindaco di Torino.

Ieri, nel padiglione dell'Onu, all'Esposizione del Lavoro, si è svolto il convegno sulle associazioni femminili nel quadro dell'attività delle Nazioni Unite. Alle delegate presenti, circa un centinaio, hanno parlato il dott. Casadio, direttore del Comitato dell'Onu presso «Italia 61», la prof. Capurro Picchi e la dott. Mandruzzato.

A primavera l'inizio dei lavori per l'autostrada Torino-Piacenza

Il presidente della provincia prof. Grosso: «Non dubitavamo che il Governo avrebbe tenuto conto delle nostre esigenze» - Il costo dell'opera: 55-60 miliardi

La lunga e difficile battaglia per la costruzione della Torino-Piacenza è terminata con un primo successo: l'autostrada è stata classificata fra quelle con diritto di precedenza, che potranno essere costruite da società private. Abbiamo chiesto al prof. Grosso che di questa battaglia è stato il più strenuo ed attivo protagonista le sue impressioni: *«La notizia, diffusa dai giornali, — ha detto — secondo la quale il Comitato interministeriale ha riconosciuto all'autostrada Torino-Piacenza lo stesso grado di priorità della Savona-Ventimiglia e della Verona-Brennero, è naturalmente per noi motivo di grande soddisfazione. Abbiamo sempre dichiarato, d'altra parte, che non esisteva ragione di dubitare che questa fondamentale arteria nazionale (per noi indispensabile), avrebbe avuto in sede governativa il meritato appoggio per entrare nella fase di attuazione».*

Il prof. Grosso ha poi insistito sull'importanza dell'azione compiuta da tutti per giungere alla felice soluzione: *«Ora che ci si annuncia che questo avvenimento concreto verso la realizzazione è incominciato, dobbiamo dar atto al ministro dei Lavori Pubblici e a tutti gli altri ministri del Comitato di coordinamento. Così come dobbiamo dare atto a tutti i parlamentari piemontesi dell'efficace opera che hanno svolto, affiancando la costante pressione che la Provincia ha esercitato».*

Come si presenta oggi la situazione sul piano pratico? *«La nostra autostrada è fra quelle date in concessione a società, con un sussidio dello Stato attraverso un contributo negli interessi delle obbligazioni — precisa ancora il presidente. — La società per la Torino-Piacenza si è costituita il 29 luglio '60, con un terzo del capitale versato da enti pubblici territoriali (province e comuni), un terzo da istituti bancari di diritto pubblico (Casse di Risparmio e Istituto S. Paolo) e un terzo da enti privati».*

La società attende ora di ricevere una convocazione dal Ministero dei Lavori per determinare gli elementi necessari per la concessione. *«La pratica per la definizione della concessione — dice il prof. Grosso — dovrebbe risolversi in qualche mese».* Quando potranno incominciare i lavori? *«Speriamo a primavera».*

L'autostrada Torino - Piacenza sarà lunga circa 165 chilometri, avrà due carreggiate con spartitraffico centrale e una larghezza complessiva di 24 metri. Il progetto di massima del tracciato fu redatto dal prof. Zignoli, con la collaborazione degli uffici tecnici della Provincia, che compirà anche i sondaggi per determinare il costo effettivo dell'opera. In base ad esso verrà stabilito il contributo statale. Si ha motivo di ritenere che le spese per la costruzione si aggireranno sui 55-60 miliardi.

Vedere in sesta pagina

Le prime novità al Salone dell'Auto

Presentati ieri ai tecnici i modelli dell'Inghilterra, della Francia e degli Usa

La tragedia aerea in cui morì il prof. Mario Robecchi

Il dott. Magnani spiega in Tribunale come avvenne la sciagura sul Musiné

***Imputato:* «Il tempo era calmissimo, la catastrofe imprevedibile accadde in una virata» - *Presidente:* «Ma ci sono altre cause?» - *Imputato:* «Finora ho taciuto perché il codice morale vieta di accennare agli errori degli scomparsi» - Secondo il dott. Magnani la caduta in vite si sarebbe verificata per un improvviso colpo di pedale del prof. Robecchi, suo allievo di pilotaggio - I testimoni**

L'industriale Carlo Magnani al termine dell'udienza. La vedova del prof. Robecchi

Il processo contro l'industriale dott. Carlo Magnani, di 42 anni, residente in via Gramsci 7, imputato di omicidio colposo del noto urologo prof. Mario Robecchi, è cominciato ieri mattina davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. Romagnoli, p.m. Panzarani, canc. Bardi). Il fatto avvenne il 1° febbraio 1957. Il dott. Magnani ed il prof. Robecchi, entrambi appassionati di volo, decollarono quel pomeriggio, verso le 15, dal campo dell'Aeritalia con un apparecchio da turismo L.M.5. Il primo aveva un'esperienza di centinaia di ore di pilotaggio, mentre il secondo aveva volato appena 13 ore ed era ancora allievo. Dopo circa mezz'ora il velivolo precipitava sulle pendici del Musiné: il prof. Robecchi rimaneva ucciso, forse sul colpo, mentre il dott. Magnani veniva raccolto ferito parecchie ore dopo e si salvava.

Fu aperta un'inchiesta al termine della quale, soprattutto in base alle conclusioni di una perizia di tre esperti, il ten. col. Caselli e i professori Elia e Lausetti del Politecnico, il dott. Magnani venne rinviato a giudizio. L'imputato, che attualmente vive a Francoforte sul Meno per ragioni di lavoro, è comparso all'udienza. Lo difendono gli avvocati Fiasconaro, Romagnoli e Alessandri. La vedova del prof. Robecchi ha ritirato la costituzione di parte civile.

Il problema base del dibattimento è quello di stabilire se — come afferma l'accusa — vi furono nel comportamento del Magnani, pilota istruttore, elementi tali da determinare la sua responsabilità nella tragica fine dell'amico e compagno di volo. L'industriale ha sempre dichiarato che l'incidente avvenne per una imprevedibile e improvvisa «turbolenza», un vuoto d'aria, che avrebbe provocato la caduta «in vite» dell'apparecchio. Egli sarebbe riuscito ad uscire dall'avvitamento, dopo alcuni giri dell'aereo a foglia morta, se un'ala non avesse urtato contro le pendici del monte. L'accusa sostiene invece che la sua manovra fu voluta e contraria ad ogni prudenza.

Ieri il dott. Magnani ha ricordato che il 1° febbraio 1957 era una giornata splendida. Partito con il prof. Robecchi per un volo di addestramento, aveva subito preso quota, giungendo a circa 1800 metri. Sul Musiné, alto 1150 metri, decise di compiere alcuni giri per perdere quota e ritornare al campo. Alla terza virata si verificò la catastrofe.

Presidente — Ci può ripetere come avvenne la caduta?

Imputato — Avvertii una «turbolenza» molto forte, mentre stavo compiendo una virata. Non potevo prevedere il fenomeno perché la giornata era calmissima. E così l'apparecchio entrò in vite.

Presidente — Non vi possono essere anche altre cause?

Il dott. Magnani esita, ma i suoi difensori lo invitano a parlare. «Dica la verità. Dica che un membro della commissione d'inchiesta le ha consigliato di tacere questo particolare».

Imputato — E' vero. Fu il colonnello De Chirico. Nell'ambiente dei piloti esiste un codice morale che vieta di accennare agli errori di chi è scomparso. Comunque, io ebbi la netta sensazione che, proprio nel momento critico, il mio compagno avesse dato un colpo di pedale. Tant'è vero che urlai: «Cosa hai fatto? Lascia tutto».

Il giudice Rocca ha chiesto al Magnani se, prima di decollare, si fosse informato delle condizioni atmosferiche. L'imputato ha risposto che, per i voli locali, queste precauzioni non sono richieste. «Ma allora è come andare in triciclo», ha replicato il dott. Rocca.

Viene interrogata la vedova Robecchi, ma non ha nulla di importante da riferire. Sapeva che il marito volava, ma ignorava persino che puntasse al brevetto di pilota. Il cap. Dellucca, dei carabinieri, afferma di aver appreso da un membro della commissione di inchiesta che l'incidente non poteva essere attribuito a rischiose manovre del pilota.

Nel pomeriggio vengono uditi altri testi — il dott. Rollè ed i signori Forgia, Blandino, Dosio, Giacometto — che, trovandosi nella zona, a distanze variabili da un chilometro e mezzo a 4 chilometri, seguirono le evoluzioni e la caduta dell'aereo. Le loro versioni offrono alla difesa l'occasione per una serie di vivaci interventi e per insistere sulla necessità di compiere un esperimento di volo e un sopraluogo. Il dott. Rollè, il Forgia e il Dosio hanno visto l'aereo in vite una volta sola; il Blandino afferma invece che il velivolo compì tre evoluzioni di avvitamento, una per ogni giro; il Giacometto assicura di aver notato due giri della morte (la figura acrobatica chiamata tecnicamente «looping») ed una «picchiata».

Il col. Isaia, direttore della scuola di pilotaggio, chiarisce la portata della lettera di richiamo indirizzata al dott. Magnani circa dieci mesi prima dell'incidente, un documento premonitore. Ma l'ufficiale spiega che la lettera era stata dettata soprattutto da «voci» sul comportamento in volo del Magnani: personalmente aveva assistito soltanto ad un pericoloso passaggio a volo radente sul campo. «Debbo essere severo — ha detto il col. Isaia — perché gli allievi piloti e quelli di brevetto recente sono spinti da esuberanza giovanile anche a 60 anni».

L'ing. Dell'Angelo, cognato del prof. Robecchi e un pilota, dichiara che, in condizioni normali, non si può andare in vite se non lo si vuole. Ed esclude anche che un incidentale colpo di piede alla pedaliera da parte del parente abbia potuto avere importanza determinante. Per stamane è prevista la requisitoria del p.m. dott. Panzarani.

Un'arma efficace per la lotta contro la malavita

Il rapinatore del tabaccaio identificato con il nuovo sistema delle «foto robot»

La polizia valendosi dei disegni di 170 strisce di celluloide ha ricostruito, pezzo accanto a pezzo, il volto del bandito - Il giovane fermato nega - Oggi il confronto con il tabaccaio e la figlia

Dieci giorni fa, a tarda ora della sera, Pietro Bonino, tabaccaio di via Pianezza 84, fu assalito da un rapinatore mentre stava chiudendo il negozio. Il Bonino, che è stato pugile in gioventù, lottò con lo sconosciuto e lo mise in fuga. La figlia Vera assistette alle ultime fasi della lotta e anch'essa riuscì a vedere il volto dell'aggressore.

Ieri la «mobile» ha fermato un giovane che — sorpreso prima e indignato poi — è stato portato in questura: è sospettato di essere il rapinatore di via Pianezza. Egli protesta energicamente la propria innocenza; la polizia è convinta di essere sulla buona strada. Chi dei due ha ragione si saprà oggi, quando il fermato sarà messo a confronto con il tabaccaio Bonino e con sua figlia.

E' questo il primo caso in cui la polizia italiana applica un nuovo sistema di identificazione, chiamato «identity-kit». Un sistema americano, praticato anche dalle polizie inglese e francese, e che recentemente il Ministero dell'Interno ha adottato per la nostra «scientifica». Uno speciale corso

Con il sistema di identificazione «delle tre strisce» si possono ottenere migliaia di volti

è stato tenuto a Roma ed è stato seguito da 14 funzionari appartenenti alle Squadre Mobili di altrettante questure. Per quella di Torino lo ha seguito il dott. Laudadio, che è rientrato in sede munito di una piccola cassetta contenente un telaio, un album e 170 strisce di celluloide: il materiale dell'«identity-kit».

Il sistema è stato provato con la rapina di via Pianezza. Il tabaccaio e la figlia ricordavano il volto dell'aggressore, ma non lo avevano trovato negli album che raccolgono le fotografie dei pregiudicati. Allora si è cercato di ricostruire il volto del rapinatore ricorrendo alla cassetta.

L'album dell'«identity-kit» è composto da parecchie tavole nelle quali risultano tutti i tipi di capigliature, di occhi, di nasi, di sopracciglia, di baffi, di orecchie e così via per ogni parte del volto. Le vittime della rapina si sono concentrate sulle diverse illustrazioni, alla fine hanno indicato quali erano gli occhi, quale la bocca, la fronte, persino le rughe e tutto il resto che ricordava loro gli occhi la bocca, le rughe, eccetera, dell'aggressore. Ogni particolare dell'album è riprodotto sulle strisce di celluloide. Quelli che le vittime hanno indicato sull'album, il dott. Laudadio ha cercato nelle strisce di celluloide e ha disposto sul telaio.

Pezzo accanto a pezzo, come un gioco di ragazzi, è risultato un volto che le vittime hanno ritenuto assai simile a quello dell'aggressore. E' stato fotografato, le fotografie distribuite agli agenti perché cercassero un individuo che gli somigliasse. Così ieri è stato trovato e fermato il giovane di cui abbiamo detto, che si protesta innocente ma nella cui abitazione la polizia ha trovato più di una traccia che fa ritenere di essere sulla pista giusta. Comunque, stamane avverrà il confronto, particolarmente atteso negli ambienti della polizia, perché confermerebbe la bontà di un sistema assai prezioso nella lotta contro la malavita.

L'«identity-kit» segue e perfeziona altri sistemi di identificazione, che pure hanno dato buoni risultati. Per esempio, il «disegno robot». Dalle descrizioni della vittima o dei testimoni un disegnatore traccia un volto, che in alcuni casi è apparso straordinariamente simile a quello del ricercato. E' stato con un «disegno robot» che tre anni fa la polizia individuò e rintracciò il giovane che uccise alla Pellerina l'infermiera Molinar-Min.

Un altro sistema, abbastanza simile all'«identity-kit», ma meno completo, è quello delle tre strisce. Su quella superiore vi sono venti o più disegni diversi che rappresentano un terzo del capo (capelli e fronte); in quella centrale, altrettanti disegni della parte mediana del volto (naso, occhi e zigomi); in quella inferiore sono rappresentati i diversi tipi di bocca e mento. Facendo scorrere le tre strisce, si ottengono migliaia di combinazioni, facce diverse una dall'altra. E spesso, tra queste, la vittima o il testimone è riuscita a individuare quella del ricercato.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+14
MINIMA	+ 7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,5; pressione 746,5; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Precipitazioni: nuvolosità stratiforme, nebbia in mattinata. Temperatura a Cuneo: massima +15; min. +4,1; media +10.

Il posto dell'industria automobilistica nello sviluppo delle attività nazionali

Conferenza dell'ing. Bono al Rotary - Oggi la Fiat dà lavoro a 100 mila dipendenti; altre 200 mila persone occupate nelle industrie ausiliarie e 100 mila nelle raffinerie di carburante - Una necessità: unificare la potenza fiscale fra gli Stati del Mec

La riunione del Rotary aveva ieri sera un tema d'attualità: l'automobile. Lo ha svolto l'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale della Fiat.

«Credo che tutti siano concordi — ha esordito — nel giudicare l'automobile come un fatto che si è ormai imposto con crescente vitalità nell'economia di ogni Paese, penetrando in tutti gli strati sociali e assumendo — da bene voluttuario, come poteva essere definito in passato — il carattere indiscutibile di uno strumento di lavoro. Penetrazione in tutti gli strati e in tutte le strade. E' appunto sulla consapevole valutazione di questo importante fenomeno che il Ministero dei Lavori Pubblici ha predisposto un piano di revisione della rete stradale attuale, nonché la costruzione di nuove arterie. Ci auguriamo che, superate le formalità, si arrivi presto alla fase concreta. Non bisogna dimenticare che le difficoltà di circolazione costituiscono non soltanto una remora allo sviluppo dell'automobilismo, ma limitano quell'incremento del turismo a cui oggi tutte le nazioni tendono».

L'ing. Bono ha espresso la gratitudine all'Amministrazione provinciale, e al presidente prof. Grosso, per lo spirito e la volontà con i quali hanno affrontato il problema delle comunicazioni che interessano il Piemonte: «Tutti ben ricordiamo quanto essi abbiano operato per la moderna autostrada Torino-Quincinetto, per la Ceva-Savona da proseguirsi fino a Fossano, per la preparazione della Torino-Piacenza e per gli studi sul traforo del Frejus. L'automobile, al momento attuale, interessa in Italia centinaia di migliaia di lavoratori e di clienti — ha precisato l'oratore —. La Fiat ha oggi centomila dipendenti; oltre duecentomila persone lavorano per l'industria ausiliaria del settore [illegible], e almeno altre centomila nel trasporto e distribuzione dei carburanti. Intorno all'automobile, inoltre, nascono e fioriscono industrie di ogni genere: dai pneumatici alle vernici, ai cristalli, contachilometri, apparecchi elettrici, fari, cuscini, panni e altro.

«Lo sviluppo automobilistico di questi anni — alla fine del 1960 circolavano in Italia [illegible] autoveicoli, 33 milioni in Europa, 74 milioni nel mondo — ha imposto la costruzione di autostrade tuttora insufficienti, di stazioni di servizio, ha favorito un maggiore avvicinamento fra popoli dello stesso continente».

L'ing. Bono si è quindi soffermato su alcuni aspetti tecnici dell'automobile. «Per un buon motore a benzina che consentono una revisione generale solo ogni 75-100 mila chilometri di marcia, i motori Diesel degli autocarri sono già revisionati ogni 200 mila chilometri. [illegible] al parossismo: si tende a realizzare il motore più compatto, [illegible] la più dolce la futuro, soltanto gli sportivi manovreranno la frizione e il cambio di velocità, per guadagnare qualche frazione di secondo nel cambio della marcia. La maggioranza degli automobilisti avrà che da premere il piede sull'acceleratore, frenare quando occorre e manovrare il volante».

«Le automobili moderne — ha spiegato l'ing. Bono — hanno motori che facilmente raggiungono 60-80 «cavalli» per litro di cilindrata, con notevole elasticità di funzionamento [illegible]. Purtroppo i nostri motori sono quasi tutti di cilindrata limitata, in quanto la potenza fiscale in Italia — che è alla base della tassa di circolazione — è connessa alla cilindrata e al numero dei cilindri. Auguriamoci che la formula della potenza fiscale oggi diversa da Paese a Paese, venga unificata almeno nei sei Paesi del Mercato comune europeo. Per evitare, ad esempio, che una vettura di 2300 cc di cilindrata paghi in Belgio un terzo della tassa che paga in Italia.

Il problema che assilla i costruttori di automobili — ha aggiunto l'oratore — consiste nell'offrire il prodotto migliore al minor prezzo. «Stiamo per assistere a una caduta delle barriere doganali [illegible] perché è il lavoro che crea il benessere e questo ultimo moltiplica le possibilità di acquisto. [illegible] comunità economiche sempre più vaste, far sì che i popoli si conoscano meglio e simpatizzino. [illegible]».

Si celebrano all'Università i 50 anni della Pro Cultura

Alle 21,15 di stasera, nell'aula magna dell'Università, il rettore prof. Allara ricorderà il 50° anniversario della «Pro Cultura Femminile». Verrà ricordata la compianta presidente prof. A. M. Di Giorgio e saranno consegnati i premi intitolati al suo nome e da lei voluti.

La società nacque a Torino nel 1911, per iniziativa di Lisetta Motta Ciaccio e di un gruppo di insegnanti, allo scopo di offrire alle donne che avevano terminato gli studi il modo di partecipare alla vita letteraria, artistica e musicale. Per mezzo secolo l'ente ha mantenuto l'impegno, tenendosi lontano dalle forme salottiere come da quelle pedanti, valendosi dell'intelligente azione di donne e uomini eminenti.

Incominciò con una biblioteca di 150 volumi, saliti ora a 35.780, e con altrettante socie, divenute oggi 1200. Nel 1919 diede origine a una sezione autonoma, che assunse il nome di «Società di musica da camera» famosa per i concerti ad alto livello. Il primo decennio della «Pro Cultura» fu celebrato col dono di un padiglione scolastico a S. Angelo di Cetraro (Cosenza), intitolato alla nostra città. Seguirono nel '20 la sezione artistica, a cura della presidente Lea Mei; dopo la seconda guerra mondiale il corso di cultura politica, per interessamento della dr. Agosti Garosci, e la sezione teatrale diretta dalla prof. Arici. Attualmente la Pro Cultura è diretta dalla prof. Augusta Grosso.

Dirottamenti su Caselle — Alle 17 di ieri una fitta nebbia è calata sulla pianura lombarda. Una decina di apparecchi dell'Alitalia che dovevano raggiungere Milano da scali nazionali e stranieri sono stati dirottati a Caselle.

Condannato per concussione l'ex-titolare dell'ufficio di collocamento di Collegno

Quattro anni e 10 mesi di reclusione - Dal '54 al '59 esigeva la «bustarella» per dare lavoro ai disoccupati - La voce si era diffusa sin nel Meridione - Condannati anche sette complici

Il processo per lo scandalo degli uffici di collocamento di Collegno e Grugliasco (la vicenda si riferisce al periodo 1954-59) si è chiuso ieri pomeriggio con una serie di condanne: dei dieci imputati due soli sono stati assolti con formula dubitativa. Il fatto ha destato vivo interesse in tutta la zona nella quale correvano da tempo voci che, per ottenere un posto di lavoro, era necessario fare regali in denaro al titolare dell'ufficio, Emilio Labonia, direttamente oppure attraverso persone in contatto con lui. La voce aveva avuto tale diffusione da indurre, come ha dichiarato un testimone, alcuni disoccupati a lasciare il loro paese nel Sud e a trasferirsi nella zona di Collegno in cerca di occupazione.

La maggior parte dei protagonisti sono meridionali, sia accusati che accusatori. Le somme di denaro pretese erano relativamente modeste, ma spesso rappresentavano tutto ciò di cui disponevano gli immigrati giunti nel Nord in condizioni di assoluta miseria. Il brutto episodio sarà ricordato come «la concussione da dieci mila lire» perché questa è stata appunto la tariffa, ricorrente nel processo, per ottenere un posto di lavoro.

Anche ieri gli imputati hanno continuato a negare, ma i testimoni sono rimasti fermi sulle loro posizioni di accusa. Al mattino hanno parlato gli ultimi difensori, Pomarchi e Obert. In precedenza avevano preso la parola gli avvocati Tardy, Costanzo, Mussano, Borghesio, Molletti e Simonetti.

Il Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Toninelli, canc. Dicuzzo) ha emesso alle 14,30, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, il seguente verdetto: Emilio Labonia, titolare dell'ufficio, abitante a Torino in via Carlo Alberto 36, 4 anni e 10 mesi di reclusione; Giovanni Andretta, suo complice, divenuto ora in carcere, 4 anni e 3 mesi; Antonio Lo Grasso 1 anno; Salvatore Maiola 1 anno e 4 mesi; Francesco Miata 1 anno e 11 mesi; Salvatore Mirisola 10 mesi e 20 giorni; Giuseppe Lo Grasso e Luigi Toscano 2 mesi. Assolti per insufficienza di prove Salvatore Paterna e Liberio Mirisola.

Irruzione della polizia in due bische clandestine

Il commissariato Borgo Dora, ricevuta una telefonata anonima, scopriva ieri l'altro una casa clandestina da giuoco in un alloggetto al pianterreno di corso Napoli 6. Gli undici giocatori venivano denunciati e l'alloggetto chiuso. Ieri le stesse undici persone, più altre due, sono state sorprese dagli agenti a Porta Palazzo mentre puntavano cifre non indifferenti ad una specie di rudimentale roulette. Nuovi sequestri e nuove denuncie. Anche stavolta la polizia è stata avvertita da una telefonata anonima.

Nuova linea automobilistica Variazioni nel servizio Atm

L'ATM segnala le seguenti novità nel servizio autotranviario:

LINEA «V». Dal 1° novembre verrà istituita la linea automobilistica «V» col seguente percorso: Le Vallette, c. Toscana, c. Cincinnato, strada di Altessano, v. Verolengo, v. Borgaro, c. Svizzera, c. Tassoni, v. Duchessa Jolanda, cavalcavia di Porta Susa, v. Cernaia, c. Re Umberto ang. c. Stati Uniti (ritorno per c. Stati Uniti, c. Galileo Ferraris, c. Vittorio Emanuele, c. Re Umberto ecc.).

LINEA «E». Dal 1° all'8 novembre, collegherà p. Castello con Torino Esposizioni ed il Museo dell'Automobile.

LINEA «L». Dal 30 ottobre verrà prolungata sino all'abitato di S. Margherita.

SERVIZIO PER IL CAMPOSANTO. Oltre alla intensificazione del servizio sulle linee 1 (capolinea all'ingresso principale) e 12 (capol. c. Regio Parco), nei giorni 29 ottobre, 1° e 2 novembre, verranno istituiti i seguenti servizi speciali: Tram: p. Rivoli, c. Francia, p. Statuto, P. Susa, v. Cernaia, p. Castello, c. Regio Parco, Camposanto. Tra. : c. Regina (ang. v. Livorno), Porta Palazzo, c. Regio Parco, Camposanto. Autobus: Stazione Dora, c. Vigevano, c. Novara ang. c. Regio Parco (Camposanto).

Specchio dei tempi

La normale vita cristiana nel matrimonio - Quando *La Stampa* è assente («questo fa pena, per non dire peggio») - Tutti vogliono un tram per il cimitero - Le mandiamo l'orologio e quando va al pascolo con le pecorelle si ricordi di noi

Una lettrice ci scrive:

«Qualche parola di riflessione, dopo aver letto le molte lettere riguardanti i figli nel matrimonio e problemi morali relativi. Esprimono esse patemi d'animo o vivissimo e lodevole desiderio di essere nella legge del Signore, mi sembrano per la maggior parte così "sentite", da rivelare addirittura un'ossessione per questo problema.

«E più ho osservato intorno a me più ritengo che le persone maggiormente ossessionate da questo problema siano proprio quelle che si sono più accostate ai ministri del Signore, per averne consiglio e chiarimenti.

«Dove si vede che l'influenza delle parole più o meno ben capite (e più o meno bene spiegate dai ministri del Signore) è forte, specialmente negli umili, tanto da far pensare che il problema più importante del cristiano su questa terra sia esclusivamente il lato sessuale nel matrimonio.

«E' troppo importante il problema dei figli nel matrimonio, perché esso dipenda dall'interpretazione (spesse volte contrastante) delle parole delle da chi forse potrebbe metter maggiore zelo ad insegnare le altre leggi del Signore riguardanti ad esempio il nostro prossimo. Proviamoci a mettere in pratica *veramente* l'insegnamento del Signore quando c'è da *amare*, da *dare*, da *perdonare* e troveremo che eseguire alla *lettera* queste e altre leggi diviene altrettanto difficile se non di più.

«E se maggior coraggio si mettesse "*nel perdere poche battaglie*" anche in altri campi, cioè se si mettesse parte di quello zelo ad essere migliori anche negli altri atti quotidiani d'una vita cristiana, credo che tanti patemi d'animo perderebbero quel senso di ossessione che ha il problema sessuale, non considerato quasi l'unico campo in cui gravemente si può peccare.

«Così, con la coscienza di aver cercato *veramente* di migliorarci, ovunque il Signore ci abbia dato dei comandamenti, ci sentiremo più fiduciosi in Lui, nella sua comprensione e misericordia, tanto da trovare in noi un po' di "Luce" per proseguire nella difficile strada della vita cristiana.

«Mi sembra di sentire l'obiezione: pensando agli altri problemi non si diminuisce l'importanza di questo né si cambiano le leggi del Signore. No, certo, ma il Signore ci ha *dato dieci comandamenti*, ha istituito altri sacramenti con obblighi di castità certo più categorici che in quello del matrimonio. Non vorrei che l'angoscia e il bisogno di lottare (data l'umana natura) per una vita "santa" che ogni sacerdote avrà nel cuore, non lo inducesse a far "batter troppo la lingua ove il dente duole" trasferendo cioè nella vita altrui la propria ansia e volontà di perfezione a scapito di un giusto equilibrio di una normale vita cristiana nel matrimonio».

Una donna quarantenne con 3 figli

Un lettore ci scrive:

«Domenica e lunedì, organizzato e offerto dalla Camera Commercio di Torino, si è svolto il raduno nazionale dei titolari di imprese artigiane con più di cento anni di anzianità di conduzione ininterrotta. Non c'erano divi, c'erano persone che in pace e in guerra, da generazioni hanno offerto alla patria sangue, sacrifici e lavoro. Lavoro utilissimo all'economia nazionale lavoro che porta in tutto il mondo l'arte, il gusto inconfondibili dell'artigianato italiano!

«*La Stampa* sempre presente in tante manifestazioni anche di dettaglio (la Tale starnutisce, l'Altra caccia il toro, il Tizio divorziato per la quinta volta ecc...) in questa era assente. Questo fa pena per non dire peggio e non per *La Stampa* ma per coloro che leggono poiché denota che solo lo scandalo e il pettegolezzo può dare vita ad un giornale, non manifestazioni dedicate a persone degne della massima stima e considerazione. Pubblicate se volete, non se volete, e tanti ringraziamenti».

Ortopedico cav. Cordero

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto stamane su "Specchio" (è la prima cosa che leggo) che dalla Madonna di Campagna hanno chiesto il prolungamento dell'autobus per il Cimitero. Sarebbe bene lo facessero passare per corso Novara per servire quelli della barriera di Milano. Anche di qua non c'è alcuna comodità, bisogna prendere tre tram per andare al Cimitero senza camminare, poiché stanca già molto il lungo percorso all'interno, e non tutti possono compierlo. Come me, ad esempio, che ho più di 60 anni e vado tutte le settimane al Camposanto avendo là i miei cari genitori e il fratello.

«Grazie, caro "Specchio", non ti ho mai chiesto niente per non disturbare, ma tu che fai tutto il bene per gli altri, se puoi fare anche questo, farai piacere a molti. Scusa se non so scrivere meglio».

Un'abbonata di via Cuneo

Una lettrice ci scrive da Dravugna (Condove):

«Leggo spesso "La Stampa" e ho seguito molto volentieri le risposte che dà "Specchio dei tempi" e così ho voluto scrivere anch'io per averne un aiuto. Voglio spiegarti subito il motivo, caro "Specchio", che mi ha indotta a questa lettera.

«Sono una povera ragazza di 18 anni nata da contadini. Così io pure faccio la contadina nell'estate e nell'inverno la pastorella. Il mio paesello si trova a 1790 metri di altitudine; non c'è la luce, niente carrozzabile solo ripide mulattiere.

«Io mi rivolgo a te caro "Specchio" pregandoti di mandarmi un orologio da polso, perché i risparmi di casa mia sono pochi e io non posso comperarmelo. Se avessi un orologio mi potrebbe servire quando vado al pascolo delle pecorelle e saprò anche l'ora che devo andare a casa senza sempre stare attenta a quando suona la campana nella valle.

«E nelle brutte giornate di nebbia, guardando qualche volta l'ora, a me sembrerà che il tempo passi più in fretta. Ti sarò eternamente grata, caro "Specchio" se acconsentirai al mio desiderio.

«Molti cordiali saluti da Maria».

Maria Rocci

Per i mutilatini di Don Gnocchi

I più sventurati tra i mutilatini di Don Gnocchi, quelli che non possono partecipare a causa delle loro condizioni nemmeno ai giochi dei compagni, hanno chiesto a «Specchio dei tempi» il dono di un giradischi e di un biliardino. La risposta dei lettori è stata pronta: hanno offerto parecchi calciobalilla, giradischi con radio, e radio senza giradischi. I mutilatini potranno attrezzare una piccola sala giochi dove intratteners nei lunghi pomeriggi d'inverno, durante le ore libere dallo studio.

Le nuove trattative alla Fiat tra la direzione e i sindacati

Sono proseguite in questi giorni le trattative fra la direzione della Fiat e le commissioni interne sulle richieste di carattere normativo presentate a suo tempo. Ieri è stato esaurito l'esame del primo punto all'ordine del giorno: la liquidazione delle ore di ferie maturate e non fruite dopo agosto (per ogni settimana lavorativa di 48 ore gli operai della Fiat hanno diritto a 2 ore di ferie aggiuntive). L'azienda ha deciso di effettuare il pagamento anticipato al 15 novembre prossimo delle ferie maturate nel bimestre settembre-ottobre e di liquidare a fine anno quello del bimestre novembre-dicembre. Una nuova riunione, per l'esame degli altri punti, avrà luogo venerdì della prossima settimana.

— Da due giorni si svolge alle officine Moncenisio di Condove uno sciopero di 2 ore per ogni turno indetto dalla Cgil. La Cisl non vi ha aderito perché ha iniziato in precedenza trattative con la direzione per l'aumento delle paghe orarie e il conglobamento.

UN EX-DIPLOMATICO, SCRITTORE E POETA

Il Nobel per la letteratura al jugoslavo Ivo Andric

Grazie allo scrittore serbo-croato Ivo Andric, la Jugoslavia strappa per la prima volta la bandiera della vittoria sull'albero del Nobel. La segnalazione lascerà un po' perplessi i lettori che si interessano ancora di questi grossi riconoscimenti ufficiali, specialmente dopo le precedenti notizie ufficiose che davano tra i candidati più favoriti Moravia e Graham Greene. Ma il Nobel segue, per ciò che riguarda la letteratura, una strada del tutto particolare e tiene in conto relativo la stretta valutazione letteraria.

Con ciò non si vuole affatto diminuire quello che è il valore di un poeta, saggista e narratore come Andric, per conto nostro si faceva una questione di equilibrio e di rapporto e da questo punto di vista c'è qualche dubbio che il premiato possa competere per fama e popolarità con un Moravia. Detto questo, resterà più facile capire come all'origine di certe indicazioni ci sono motivi che hanno, sì, da vedere con la letteratura ma investono anche le relazioni umane in senso più ampio, la diplomazia, o l'opportunità politica. D'altra parte, si deve però riconoscere che tali segnalazioni hanno un grosso valore di scoperta e quindi contribuiscono effettivamente a diffondere voci di letterature periferiche e segrete come purtroppo è ancor oggi quella jugoslava.

Facciamo il caso dell'Italia, dove di Andric si conoscono soltanto *La sete* e *Il ponte sulla Drina*: dopo il Nobel, non sarà più possibile restare su una posizione così ristretta e gli editori si affretteranno a tradurre altre cose e quindi sulla scia di Andric entreranno nel nostro commercio intellettuale altre voci.

Andric, nato a Travnik in Bosnia nel 1892, ha passato lunghi anni sulla Drina a Visegrad e ha frequentato il ginnasio di Sarajevo. Come tutti gli uomini della sua generazione, si è formato nel clima dell'intelligenza europea e queste prime tendenze ebbero modo di rafforzarsi nei lunghi soggiorni all'estero che la sua professione di diplomatico esigeva. Console e ambasciatore della prima Jugoslavia a Trieste, Graz, Roma, Madrid, Ginevra e Berlino, nel nuovo regime, nato dalla guerra di resistenza, Andric è stato eletto deputato al Parlamento e presidente di quella associazione di scrittori.

Ma le prime ragioni — spesso confuse — della sua letteratura dovevano essere sviluppate e perfezionate dalla dura esperienza della guerra. Andric sopportò anni di carcere e di confino per il suo atteggiamento di ribelle e per il forte amore di patria. Fu negli anni di prigionia che la sua vena immediata si arricchì della dimensione spirituale della meditazione e chi riprenda oggi quelle «conversazioni con l'anima» che sono le prose poetiche di *Ex Ponto* avverte la nuova sensibilità dello scrittore e l'allargamento del suo orizzonte intellettuale. Il giovane, che aveva partecipato alle battaglie di derivazione futurista, aveva scoperto nel proprio cuore qualcosa di più sicuro e di più antico, e lo stesso suo amor di patria si era fuso in un più profondo senso di umanità.

Così la scoperta dei veri motivi artistici lo portò a tentare forme più vaste e a sciogliere i grumi della sua poesia nella prosa. Già nel 1920 Andric era riuscito a conquistarsi un suo pubblico con la novella *Il viaggio di Alija Derzelez*, poi per tutto il periodo fra le due guerre continuò ad alternare le cure del suo ministero con il lavoro lento del narratore. La fine della seconda guerra mondiale registra un pieno ritorno all'attività letteraria, infatti nel solo 1945 pubblica a Belgrado tre grossi romanzi, *La signorina*, *La cronaca di Travnik* e *Il ponte sulla Drina*.

Nella piena maturità Andric ha saputo raccogliere e fondere tutti i diversi motivi della sua invenzione artistica in un equilibrio particolare. Legato alle memorie, all'amore del suo paese (la Bosnia), lo scrittore non si è limitato a registrare, a mettere in [illegible] gli avvenimenti lontani e vicini della propria terra ma ha sempre cercato di avvolgere i dati, gli elementi freddi delle notizie in un velo psicologico estremamente raffinato e resistente.

La complessità stessa dei motivi evocati dallo scrittore sta a denunciare l'impegno e lo sforzo del suo lavoro di interprete. Certe idee essenziali come quella dei contrasti fra popoli e genti diversi, simboleggiata nel tema evocatore del «Ponte», o come l'altra della violenza dei sensi hanno portato l'Andric a preferire una letteratura più solida, più costruita, suscitando per questo le riserve di chi amava invece la lettura immediata o almeno la traduzione interlineare della realtà. Senza contare che una visione così critica della vita, legata alla ripetizione di certi mali inevitabili e alla vanità finale di tutto contrastava con gli ideali e le speranze di un paese nuovo, lanciato a pieno ritmo sulla strada delle più grosse ambizioni. Ma è proprio grazie a questa soluzione generale, umana della sua interpretazione che i suoi libri sfuggono alla pericolosa categoria della letteratura regionale.

Per servirci di un'immagine potremmo dire che Andric è stato toccato drammaticamente dal contrasto fra le sue due grandi idee vitali, quella del ponte che rappresenta il lavoro dell'uomo, la parte della volontà e della pazienza, e quella dell'acqua che corre impietosa, travolgendo in un unico gorgo speranze, dolori, tutto ciò che diventa materia della nostra passione. Secondo Andric, nulla sfugge alla distruzione. Anche ciò che l'uomo può costruire di più bello e nobile è destinato a crollare. Un ponte — per quanto perfetto — finisce per essere portato via dal tempo.

In conclusione, l'Accademia svedese ha, sì, premiato una letteratura giovane, almeno dal punto di vista della gloria ufficiale e lontana, ma ha anche incoronato uno scrittore della più autentica e sicura tradizione europea, un uomo di grande cultura che è rimasto fedele alla concezione classica del romanzo contro le speculazioni e le diminuzioni della letteratura interessata di marca politica, un nostro vicino ideale.

Carlo Bo

La motivazione del Premio

Stoccolma, 26 ottobre.

(v. r.) - La Reale Accademia svedese delle Arti e delle Scienze ha oggi assegnato il Premio Nobel per la letteratura per il '61 allo scrittore jugoslavo Ivo Andric «per la forza epica — dice la motivazione — e per il calore umano con cui ha immortalato i motivi ed il destino della sua terra». E' un romanziere non molto noto in Italia, in cui sono stati tradotti finora soltanto due libri.

Andric è il primo jugoslavo a cui sia stato assegnato il Premio Nobel, il cui importo è quest'anno di 250 mila corone, pari a 30 milioni di lire. Lo scrittore ha fatto sapere questa sera che sarà presente a Stoccolma il 10 dicembre alla cerimonia della consegna dei Premi.

IL PIU' FORTE E IMPORTANTE ALLEATO DELL'OCCIDENTE

Solo il Giappone può dimostrare all'Asia che per il benessere non occorre il comunismo

L'esempio nipponico, più di quello indiano, è in grado di convincere le masse inquiete del «Continente giallo» - I giapponesi si sentono impegnati, davanti all'immensa Cina comunista, in una gara fatta più di concorrenza che di ostilità: essi vogliono restare la prima potenza industriale asiatica - E' probabile che il Giappone resti, anche in futuro, nel campo occidentale - I socialisti continuano a guadagnare i voti dei giovani, ma seguono una politica moderata e democratica; i comunisti sono pochi ed isolati - E per la Russia esiste un diffuso sentimento d'avversione

(Dal nostro inviato speciale)

Tokyo, ottobre.

In un'epoca come l'attuale, in cui il comunismo si protende alla conquista della supremazia nel mondo intero, il Giappone si trova in una posizione-chiave di notevole momento. Tutto considerato, l'Asia è il settore in cui il comunismo ha la possibilità di infiltrarsi ulteriormente più che in qualsiasi altro, e ciò per parecchi motivi. Da una parte, vi notiamo tutte le condizioni che favoriscono il progresso dell'estrema sinistra: economie sottosviluppate, anticolonialismo, regimi autoritari di destra, scarsa e più spesso inesistente educazione democratica; dall'altra campeggia l'esempio della Cina di Mao, il maggiore Stato del sistema asiatico, che, grazie a metodi simili a quelli che a suo tempo conobbe l'Unione Sovietica, sta mobilitando i suoi seicento milioni di uomini in uno spettacoloso tentativo di raccorciare le distanze coi paesi occidentali. A ciò si aggiunga un'altra circostanza degna di rilievo: l'Asia fisica, con le sue giungle inestricabili, il clima tropicale, le alluvioni periodiche, costituisce un terreno ideale per le operazioni di guerriglia, cui gli occidentali sono poco adatti.

Si suol dire, e non certo a sproposito, che le sorti della competizione tra le due parti contendenti si decidono in Asia, nel senso che allineandosi con l'«asse» Mosca-Pechino, l'immenso serbatoio dei popoli che per ora «stanno a guardare», potrebbe far pesare la bilancia dalla parte dei comunisti. Ebbene, se questo è possibile, il Giappone costituisce per l'Occidente il più forte caposaldo di tutto il friabile territorio asiatico.

Anche l'India, con i suoi quattrocento milioni di abitanti, fornisce l'esempio di un sistema politico che mira al sollevamento delle condizioni materiali senza rinunciare alla libertà. Occorre considerare tuttavia che le difficoltà obbiettive che si oppongono all'esperimento indiano sono tali e tante, superiori a quelle della stessa Cina, che i risultati positivi si faranno presumibilmente sentire a lunga, e forse a lunghissima scadenza. L'influsso che l'India esercita in Asia è prevalentemente di natura morale e spirituale. Il Giappone invece, grazie al fenomenale sviluppo economico che ha avuto luogo negli ultimi dieci anni, è in grado di esporre nella sua vetrina l'esempio di un alto tenore di vita ottenuto senza passare obbligatoriamente attraverso la via comunista. Semplificando le cose, e ponendole sul piano competitivo che è un po' il carattere dei nostri tempi, si può dire che il Giappone costituisce il più forte polo di attrazione che si possa contrapporre a quello della Cina comunista in Asia.

Uno dei tratti psicologici che colpiscono di più nel Giappone d'oggi, è la rivalità con la Cina. Una rivalità, intendiamoci, che non significa affatto animosità, o antipatia; anzi si dà spesso il caso del sentimento contrario. Oltre all'affinità razziale, che gioca qui più di quanto non si sospetti, i giapponesi non dimenticano che la Cina è la madre della loro civiltà; è la loro Grecia. Un fatto è certo comunque, che sebbene siano entrambe comuniste, Cina e Russia suscitano qui umori completamente diversi. L'aria che circola per l'Unione Sovietica, forse anche per ragioni storiche, è tutt'altro che favorevole.

Che la vicina repubblica di Mao possa compiere in breve spazio di anni un balzo in avanti simile, in proporzione, a quello dell'Urss, se non addirittura superiore, è un'idea fissa dei nipponici, ed anche uno stimolo che li rende febbrili. Uno dei motivi del superattivismo giapponese, è la volontà di conservare il più a lungo possibile il posto di primo Paese industriale dell'Asia, ciò che costituisce tutt'altro che una utopia. E' vero che il rapporto tra i due Paesi è di uno a sei a favore della Cina. Ma i giapponesi non hanno mai creduto troppo sul numero bruto; e tradizionalmente sono abituati a considerarsi molte volte più efficienti di qualsiasi altro popolo del loro continente.

Se nella prospettiva asiatica il Giappone è il caposaldo dell'Occidente — anzi è l'Occidente dell'Asia, secondo un giudizio di Koestler — esso tuttavia presenta parecchi aspetti di instabilità. Ecco il nocciolo della questione. Il Giappone è psicologicamente uno dei Paesi più emotivi che si possa immaginare, e molti dei suoi salti di umore sono imprevedibili. I moti dell'anno scorso, per violenza e determinazione, furono così forti che sembrarono segnare il declino del partito di maggioranza. Ebbene, pochi mesi dopo, alle elezioni del 20 novembre, i liberal-democratici videro aumentare i loro seggi alla Camera. Del patto di sicurezza nippo-americano, che fu la scintilla dell'incendio, e che il ministro Ikeda sostenne non meno vigorosamente del suo predecessore Kisci, nessuno parve ricordarsi più.

Dove va il Giappone? Ecco una domanda alla quale i numerosi osservatori nipponici ed occidentali che ho interrogato hanno risposto: impossibile prevederlo. Alcuni dati, comunque, si impongono all'attenzione. Dal lato strettamente politico, è rilevante il fatto che il partito che guadagna più di qualsiasi altro, è il partito socialista, che, dalle elezioni del '58 a quelle del '60, è passato da 122 a 145 seggi alla Camera; e ciò malgrado la scissione dell'ala destra che, tra le due legislature, ha formato un nuovo partito. (Esso, attualmente, conta 17 rappresentanti alla Camera). Si calcola che l'aumento dei voti socialisti, di circa mezzo milione l'anno, è tale che in dieci anni, e se le cose non mutano, il ps potrà conquistare la maggioranza ed il governo. (Oggi rappresenta circa un terzo dell'elettorato).

Questo successo è tanto più rimarchevole se si pensa che il guadagno dei socialisti proviene quasi totalmente dalle nuove generazioni. Il Giappone che viene su, almeno per ora, ha l'aria di guardare a «sinistra». E allora vuol forse dire che il popolo che fa da contraltare alla Cina di Mao si incammina lentamente verso il salto finale nel comunismo?

Francamente, nessuno crede che un simile esito sia possibile. I comunisti hanno già perduto l'autobus, come si osserva qui, una decina di anni fa. Nel '49, essi conobbero un momento di notevole favore, al segno che ottennero 35 seggi alla Camera. Successivamente, alcuni avvenimenti determinarono la caduta verticale del loro partito (che nelle elezioni del '58 ottenne un seggio), fra i quali la guerra di Corea, ed i violenti colpi di mano che, in quel torno di tempo, essi esercitarono contro gli americani. Mostrando il viso dell'arme e delle bombe «Molotov», i comunisti perdettero, si può dire in un tratto solo, il favore che erano riusciti a capitalizzare.

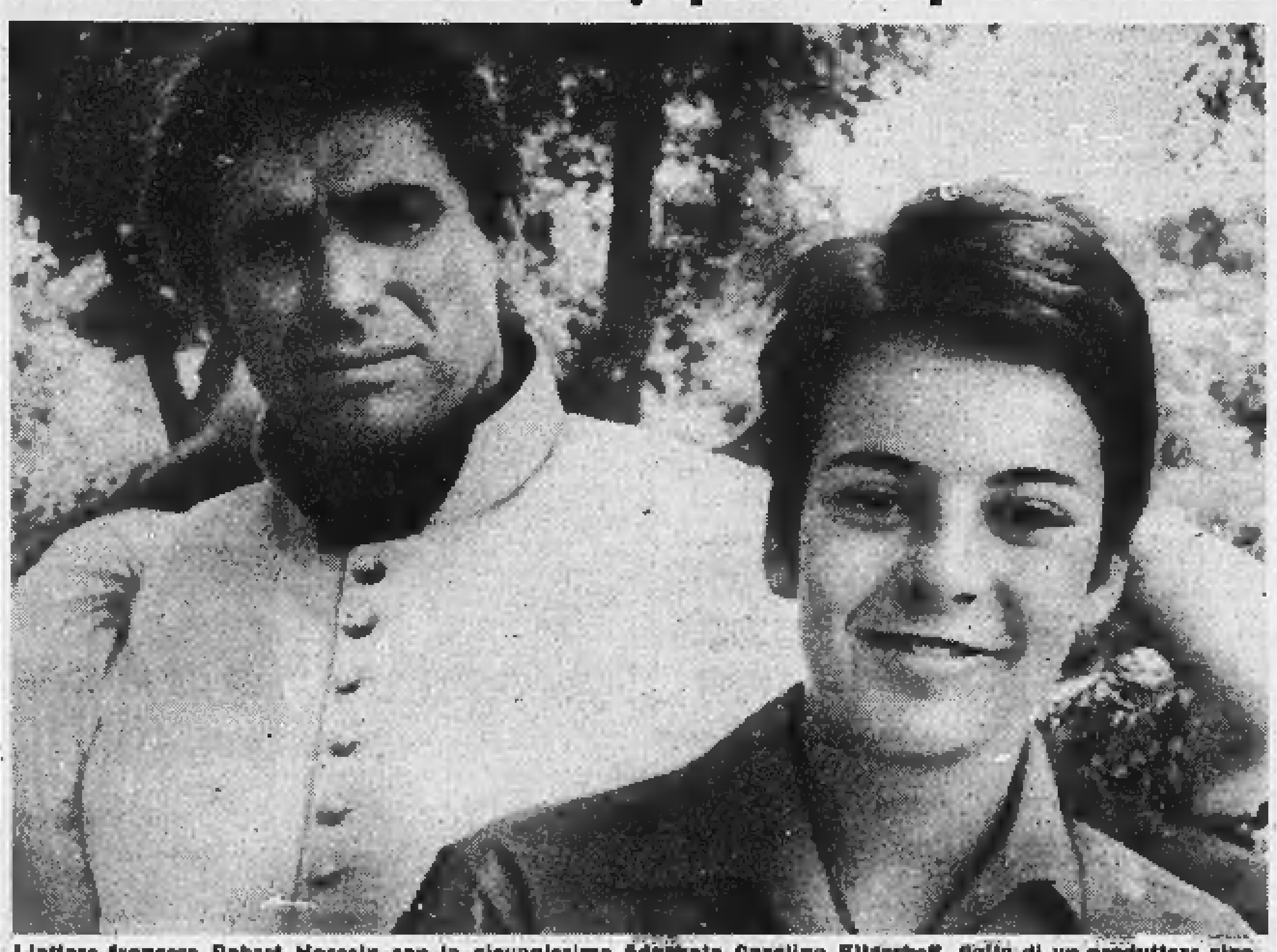
Ciò non significa, comunque, che il partito comunista giapponese sia da buttar via. La sua importanza attuale è probabilmente superiore alla sua modestissima entità. Rappresenta circa il 3% dell'elettorato; ma ha buoni quadri, forse meglio preparati dei socialisti, ed in certi settori nevralgici, come quello dell'insegnamento, esercita un influsso tutt'altro che irrisorio. A questi elementi positivi, si aggiunga il fatto che, alle ultime elezioni, ha rivelato qualche segno di ripresa passando da uno a tre seggi alla Camera.

Con tutto ciò resta il fatto che, al presente, le prospettive di una rapida ascesa del pc giapponese sono pressoché nulle. La cattiva impressione del ricorso alla violenza non si è spenta nell'opinione nipponica che, anche nei suoi settori progressivi, inclina alla moderazione. Il partito socialista, infatti, che sembra aver inteso la lezione, si appresta ad incamminarsi verso una strada più morbida che nel passato, e ad accentuare sempre più il suo distacco dai comunisti. In occasione della ripresa sovietica degli esperimenti nucleari, i socialisti non hanno esitato a inviare a Mosca una lettera di protesta, scoprendo il fianco ai comunisti che invece sono rimasti silenziosi. Ciò che contraddistingue la differenza tra questi due partiti di sinistra, è il fatto che i socialisti, diversamente dai comunisti, accettano il sistema della democrazia parlamentare con il relativo rispetto del passaggio all'opposizione, una volta che il partito di maggioranza cada in minoranza.

Secondo gli osservatori a Tokyo, i demo-liberali hanno una sola via per contrastare l'avanzata dei socialisti: quella di sfumare gli atteggiamenti più rigidamente conservatori, che fanno capo alla vecchia mentalità della classe dirigente nipponica, e di spingersi sulla via dello sviluppo democratico ed economico. E' la strada sulla quale il gabinetto Ikeda ha cominciato ad avviarsi, promuovendo un «piano» che prevede il raddoppio del reddito nazionale in dieci anni. Se il piano raggiungerà la sua meta, ed il benessere continuerà il suo [illegible] crescendo, i socialisti nipponici si troveranno, alla scadenza dei dieci anni, nelle stesse difficoltà che i loro colleghi tedeschi ed inglesi conoscono di fronte alla prosperità della Germania e della Gran Bretagna. Ma, parlando del futuro giapponese, conviene serbarsi cauti. Più che dalla situazione interna, si nota qui, la stabilità e la sicurezza del Giappone dipendono dallo sviluppo degli avvenimenti internazionali.

Alfredo Todisco

L'ex-marito di Marina Vlady sposa una quattordicenne



L'attore francese Robert Hossein con la giovanissima fidanzata Carolina Eliascheff, figlia di un produttore cinematografico. Hossein ha 34 anni, è divorziato da Marina Vlady ed è padre di due figli; Carolina ha appena quattordici anni e mezzo; nel prossimo aprile compirà i 15 anni e potrà sposarsi senza la dispensa (Telefoto)

DIFESA DELLA LINGUA

Ricco e splendido vocabolario degli autentici esperti del vino

La loro aggettivazione, suggerita dalla voluttà, è capace di ogni sfumatura - Vini maschili e vini femminili - L'enologia è un campo, in cui non si trovano né forestierismi, né brutti termini burocratici: come il pur lecito «casalinga»

Un lettore cui sta ugualmente a cuore bere e parlar bene vorrebbe qualche avviso sul genere dei nomi dei vini, udendo egli dire indifferentemente il barbera *la* barbera, il marsala *la* marsala, il malaga *la* malaga. Una norma abbastanza sicura è di variare il genere secondo che s'intenda parlare dell'uva (la barbera) o del vino che se ne toglie (il barbera); distinzione che l'uso piemontese, il quale dice sempre «la barbera», non fa, e che ad ogni modo, fondandosi sul ragionamento, è da farsi prima di bere. Il più degli altri vini stanno nel dizionario con un genere solo.

Maschile, e vorremmo dire virile il Barolo; sono maschili Nebbiolo Gattinara Valpolicella Lambrusco e lo stesso Sciampagna. Femminili Freisa e Vernaccia. Quest'ultimo (da Vernazza, una delle Cinque Terre nella provincia della Spezia), forse per certa empietà di suono, è il vino che l'attentissimo Manzoni fa bere a don Rodrigo la sera che si beccò la peste. Ma è vino bianco dolce e generoso. Nota il Petrocchi: «la qualità di dolce e generoso non s'adattava molto al carattere di don Rodrigo; ma cercava d'affogare nel dolce l'amaro; e del resto l'ambrosia, come sapete, gli era sempre piaciuta». Anche più famosa la menzione di Dante, che nel balzo dei golosi (Purgatorio, C. XXIV) pone Martino IV a purgare col digiuno «l'anguille di Bolsena e la vernaccia», una ghiotta combinazione trovata da quel papa.

Circa la formazione del plurale, non variano quei nomi di vino che sono anche di luogo, come i marsala, i gattinara, i montepulciano ecc.; viceversa si potrà dire le barbere le freise i lambruschi, gli aleatici, i moscati, e forse anche, senza badare per il sottile, i baroli e le vernacce. Sono aride questioncelle da interessare gli astemi, mentre il bevitore, purché moderato, esercita poi per conto suo una sua lingua che per fantasia e proprietà ha pochi paragoni. In tempi in cui le parole, colpite da sfiducia, vanno un po' per conto loro, quelle del vino conservano, attraverso secoli di tradizione, una mirabile aggiustatezza, e sono veramente, secondo distingueva il Leopardi, calde e vive «parole» e non freddi e circoscritti «termini».

L'aggettivazione è infinita, capace di tutte le sfumature: amabile abboccato sincero arzillo razzente solenne austero asciutto brillante armonico (di vino i cui sapori gradevolmente si fondono ed esaltano) morbido nervoso passante (di vino non ruvido, flessibile, che non urta il palato) pieno rotondo (quando è insieme pieno e morbido) vellutato erbaceo fruttato oleoso navigato; e in ordine ai difetti, fumoso fiorito gessato incerconito acerbo e, che è peggio di tutto, battezzato. Da questo pur piccolo saggio si vede chiaro che la voluttà è una gran dettatrice, e che il precetto catoniano *rem tene, verba sequentur* è un gran precetto.

L'enofilia è anche enologia: chi s'è trovato fra assaggiatori di vino, dialettali o no, ha avuto l'impressione di trovarsi in Crusca, tanto vi è diligente e profondo lo studio della parola precisa. Ma la miniera di queste voci resta il Redi, che pur essendo stato un bevitore di fantasia, tocca il vino, anche fuori del Ditirambo, con un'animazione rimasta insuperata: «L'opinione de' Greci, che il vino gagliardo e polputo stimano farsi dall'uve nere....»; «Orazio dice che i vini orgogliosi e potenti assordano il palato quasi come una grossa e romoreggiante piena....», per passare poi al «pianissimo» della sua raccomandazione di medico: di «bevere vini piccoli e bene innacquati, e fuggire i grandi, generosi e senz'acqua».

* *

Ben pochi i forestierismi nella lingua democratica del vino: si beve e si parla italiano. E certo se la materia fosse sempre così gradevole, se la vita tutta fosse un sorso, si parlerebbe con più proprietà e gentilezza. Il recente «foglio di censimento» ha riportato a galla alcune magagne dell'italiano burocratico, penosamente rilevate da Enrico Emanuelli in queste colonne. Si son rivisti i «rami di attività», i «vani» (che propriamente non sono né camere né stanze, ma piccole aperture), la falsa distinzione fra «centro» e «nucleo», l'uso incerto di «eventuale» e altre cosette. Molti compilatori hanno dovuto scrivere della moglie o di altra donna a carico *casalinga*. Ci sia lecito fermarci un momento su questa parola che l'uso odierno (e qui non ci ha colpa soltanto la lingua burocratica) leggermente travisa. In qualsivoglia dizionario l'aggettivo *casalingo*, usato anche assolutamente, significa: Che sta in casa, che bada alla casa. Il Petrocchi poi è perentorio: Che sta molto in casa, che attende alle cose di casa, senza curarsi dei divertimenti. (Un poco di più e si arriva, nel femminile, a *massaia*: donna che ha cura della roba e l'aumenta.)

Ognun vede. Quante donne nostre, scritte come «casalinghe», in casa non ci stanno quasi mai o solo per il mangiare e il dormire... Il brutto è che l'italiano in questo caso è impotente e non si sa che cosa suggerire. Donna di casa e massaia, peggio che peggio. Casereccia, è lo stesso che casalinga. Attendente a casa, spiattella addirittura il concetto su cui occorre sorvolare. In conclusione casalinga resta, fra i ripieghi eufemistici, il minor male. In fondo anche i prosciutti si dicono casalinghi senza che abbiano speciali virtù domestiche. Ma resta che quando l'uomo è costretto a mentire la lingua gli sfugge o gli dà un aiuto che onestamente non si può accettare. Scriveremo quello che il pensiero pensa: «fannullona»?

(Per la precisione della parola giova molto il latino, e per il primo studio del latino è di grande utilità il vecchio vocabolario Campanini-Carboni, compagno più fedele che amato di tante giovinezze studiose, che a cinquant'anni dalla sua comparsa, ricompara oggi presso lo stesso editore Paravia in una nuova ed elegante edizione a cura di B. G. Bertazzoli e C. Piazzino; interamente riveduto e aggiornato nella veste e nella sostanza, e con tanti aiuti in più, anche grammaticali, per l'affrettato studente di questi tempi affrettati).

Leo Pestelli

Miliardario amico di Picasso accoltellato da un marocchino

L'aggressione in Francia - La vittima, inglese, è un notissimo critico d'arte

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 ottobre.

(l. m.) Per un misterioso attentato è finito all'ospedale di Nimes, con tre coltellate nel ventre, il miliardario britannico Douglas Cooper di 50 anni, considerato il più noto critico d'arte del suo paese. Abita vicino ad Uzes nel castello di Castille, dove ha ammassato una splendida collezione di circa trecento quadri moderni per il valore di mezzo miliardo.

Figlio di un ricco industriale, Douglas Cooper decise di dedicarsi all'arte quando ereditò a ventun anni l'immensa fortuna del nonno che risiedeva in Australia. Venne a Parigi e si conquistò rapidamente fama di conoscitore frequentando gli artisti più noti. I suoi libri sull'arte moderna, particolarmente quelli sull'opera di Picasso del quale è amico, sono considerati capolavori; anni or sono egli insegnò anche all'Università di Oxford. Le autorità inglesi ricorrono alla sua competenza ogni volta che devono allestire una mostra di particolare importanza. Anche il sindaco di Vallauris era ricorso a lui per organizzare la mostra dei cinquanta Picasso, in occasione dell'ottantesimo compleanno del pittore; ma Douglas Cooper non potrà essere presente all'inaugurazione.

Due sere fa uscì in automobile dopo cena. Giunto in piena campagna, al margine di un bosco, scese per passeggiare. Improvvisamente — secondo le dichiarazioni da lui rese — venne aggredito da un soldato marocchino. Verso l'una di notte la portinaia di una scuola presso Nimes, sulla strada di Uzes, sentì bussare alla porta e udì una voce che chiedeva soccorso. Andò ad aprire e vide accasciato a terra un uomo che, prima di svenire, ebbe la forza di dire: «Sono ferito. E' un marocchino che mi ha aggredito».

Trasportato all'ospedale di Nimes si accertò che si trattava del noto miliardario, e mentre i medici procedevano ad un intervento chirurgico avendo riscontrato che due coltellate gli avevano perforato l'intestino, la gendarmeria iniziava le indagini nel vicino campo militare di Garrigues, dove parecchi soldati marocchini venivano interrogati.

La vittima, però, ha rifiutato di sporgere sinora denuncia contro il suo aggressore, che probabilmente conosceva e con il quale forse aveva appuntamento.

Secondo un giornale inglese

«Ad Atene si dice che Onassis abbia già sposato la Callas»

Londra, 26 ottobre.

(m. ci.) «Ad Atene si mormora che Onassis abbia già sposato la Callas». Così afferma stamane il cronista mondano del *Daily Sketch*, un foglio londinese specializzato in questi argomenti. Il pettegolezzo non è stato raccolto dagli altri giornali, ormai stanchi di investigare sui propositi nuziali dell'armatore e della cantante.

Sorvegliato dalla polizia

Il bimbo di Clark Gable rischia d'essere rapito

Los Angeles, 26 ottobre.

La polizia è in allarme per la rivelazione di un informatore secondo cui quattro individui starebbero macchinando il rapimento di John Clark Gable, figlio del grande attore recentemente scomparso.

L'informatore, di cui la polizia tace il nome, avrebbe dichiarato di avere udito in un ristorante del centro quattro individui mentre discutevano le modalità del colpo e l'ammontare della eventuale somma da richiedere come riscatto.

La casa dove è custodito il bambino è stata immediatamente circondata da agenti in divisa e borghese mentre sono in corso le indagini per la identificazione dei quattro banditi.

SETTIMANA DEL RISPARMIO

Il risparmio è previdenza e portatore di benessere per la collettività; la previdenza è sicurezza.

La Cassa di Risparmio di Torino ha proprio lo scopo di favorire lo spirito di previdenza in tutte le classi sociali, con particolare riguardo a quelle meno agiate, raccogliendo depositi a titolo di risparmio e trovando ad essi conveniente collocamento, attraverso finanziamenti a medio e lungo termine, concessi alle migliori condizioni senza distinzioni o preferenze, finanziamenti che rappresentano anch'essi una forma speciale di risparmio atta ad assicurare una maggior sicurezza in ogni campo, da quello del lavoro a quello di un più tranquillo e sereno futuro.

Cassa di Risparmio di Torino
FONDATA IL 4 LUGLIO 1827

G. 27-10-1961 — O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Sullo schermo

«Le piace Brahms?»

Divertente adattamento di un romanzo della Sagan

(*Cristallo*) — Ecco un film che non ha bisogno di presentazione e tanto meno di raccomandazione per chi abbia seguito le cronache dell'ultimo festival di Cannes, dove questa trasposizione franco-americana dell'omonimo e notissimo romanzo della Sagan mandò in solluchero il pubblico e divertì, loro malgrado, gli stessi critici. Anche perché scrive con un occhio al cinema, la scrittrice francese ha sempre avuto fortuna con i suoi traduttori cinematografici, ma questa volta è il caso di parlare di due terni al lotto, l'uno sull'altro.

Non ci sarà signora che non voglia vedere *Aimez vous Brahms* di Anatole Litvak, dove gli arabeschi della Sagan sono esaltati e irrobustiti nella morsa più perfetta della commedia hollywoodiana, affidata, per di più, a tre interpreti di altissima classe che ne tolgono una prova di virtuosi: una Ingrid Bergman, come rinata al genere sentimentale, un Yves Montand quanto più scansonatamente parigino si può essere, e [illegible] col fulgore d'una rivelazione, un Anthony Perkins affermantesi come l'ideale del giovane amoroso.

Chi vuol di più consideri che la storia è tutta d'amore e che le fa da sfondo la più elegante Parigi dei nostri giorni. La quarantenne Paola sostiene un grande combattimento tra l'a[illegible] Roger, che da molti anni è la cosa un marito (anche nelle bugie e nelle infedeltà), e il giovane americano Filippo che ha accentrato su lei gli entusiasmi e la furie d'un primo amore. Il primo è un fiume tranquillo che corre tra le sponde della consuetudine, il secondo è un gorgo affascinante da tuffarcisi a occhi chiusi. La savia donna, e vorremmo vedere un'altra al posto suo, resiste più che può a quella corte ingenua e spietata che pur la diverte e la stuzzica: poi, seccata dalle infedeltà di Roger, rende beato il giovinotto. E' questo Filippo un giovane dabbene: l'appagamento del desiderio lo accende anche di più, e favoleggia d'un amore e d'un possesso eterni. Ciò spaventa la quarantenne, che non può fare programmi lunghi, e con strazio ma con fermezza licenzia l'adorabile cucciolo. Per tornare a Roger, che con tutti i suoi difetti (ora velati da un ritorno di gelosia) è il vero uomo che fa per lei.

Robustamente intelaiata dal copione, questa vittoria della consuetudine sull'ebbrezza è raccontata con sopraffina abilità di dialoghi e situazioni. L'artificio è così stretto da sembrar vero; e un'ombra di dramma (il dramma delle quarantenni) batte sulla recitatissima commedia, che ridice in forma moderna, se non nuova, cose molto vecchie. Degli interpreti si è detto: dalla loro concertata bravura procede tutto il divertimento, il sapore, l'intelligenza del lavoro che a Cannes vinse con Perkins il premio per il migliore attore.

l. p.

Il Collegium Musicum ieri al Conservatorio

Assai di rado s'ascoltano nei concerti delle orchestre numerose, così dette «sinfoniche», il *Concerto in si minore* di Händel, esemplare nella convenzionale forma del «concerto grosso», ma vivo nella sostanza, e quello in re minore, che Bach affidò prima a due violini oppure a un violino e un oboe con l'orchestra, e di questa versione non è rimasta copia, poi, nel tono di do minore, a due clavicembali con orchestra, e questa stesura, forse del 1730, è nota. Max Schneider, il valente musicologo tedesco, volendo arricchire il repertorio della musica da camera ricostruì l'opera e cautamente le ridiede l'originale fattezza. Ciò ha dato agio ad un ottimo oboista, qual è Giuseppe Bongera, di cui costantemente accertiamo e ammiriamo lo zelo e la competenza nella compagine dell'Orchestra Rai, di emergere solista con una tecnica degna di rievocare il grande Giovanni Sebastiano. A lui ed al maestro Virgilio Brun, solista fra i violini nel Collegium, e al maestro Massimo Bruni, che presentò anche con la consueta correttezza e sobrietà la *Serenata op. 22* di Dvorak, i molti applausi del pubblico soddisfatto della non comune udizione.

vice

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Nuovo: Stagione lirica d'autunno (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto (bigl. ridotti all'Enal).

Giancarlo Menotti, un musicista che non ha tempo per scrivere musica

L'ideatore del «Festival dei due mondi» è a Torino per la regia di una sua opera

Il maestro Giancarlo Menotti ieri al Teatro Nuovo

— *Signor Menotti, perché porta il bastone?*

— *Per non fumare.*

— *Perché non vuole fumare?*

— *Perché ho cinquant'anni: è un'età in cui si devono prendere delle decisioni.*

— *Non li dimostra.*

— *Ma me li sento: un bisogno di solitudine, di tirar le somme...*

— *Vogliamo provare a fare il bilancio insieme?*

— *Proviamo,* — dice. E' semplice e gaio. Ha un viso da adolescente, malgrado il lungo naso. Un po' dandy, nell'insieme (tipo romantico alla Peter Townsend: e gli assomiglia infatti). Si appoggia all'inutile bastone dal manico cesellato su cui scarica la sua timidezza, forse anche le paure, le incertezze, la solitudine...

— *Proviamo* — dice —. *All'attivo metterei molti amici, il fatto di non essermi mai annoiato (sa, sono molto curioso, questo è il segreto) e la gioia di sentire che la mia vita non è inutile perché sono riuscito ad aiutare un paese. Voglio dire che, per fortuna, non sono un artista di lusso...*

— *E al passivo?*

— *Oh, due cose: non aver tempo per compiere ciò a cui Dio mi ha forse destinato, cioè scrivere musica. E l'incomprensione dei critici.*

La mancanza di tempo per scrivere musica (da anni ho un'opera incompiuta nel cassetto) dipende da un fatto di coscienza: non avendo figli, Menotti sente di dover essere utile a qualcuno. Spoleto, dice, è stato proprio un atto di coscienza: un atto faticoso, che gli pesa ma da cui non sa sottrarsi.

— *Ho dovuto chiedere l'elemosina, con queste mani, come un mendicante. E mi sono visto sbattere tante porte in faccia. Ho conosciuto la cattiveria umana; ma anche il miracolo della bontà. Sì, Spoleto è stata una grossa esperienza proprio per questo: oggi so ciò che non immaginavo prima: che nessun uomo è mai integralmente malvagio, e che c'è in ognuno una luce che gli merita comprensione e pietà.*

Ma ecco, ora, si abbuia: rassegnato alla rinuncia alla musica che si è imposta, gli duole di avere smesso prima di essere stato compreso: «*Mi hanno catalogato tra i neo-realisti, e io sono così poco. Hanno considerato il racconto, non hanno visto il simbolo. Il Console, per esempio: rappresenta, e nessuno se n'è accorto, l'eterna lotta dell'uomo contro il tiranno, si chiami il re o la burocrazia. E nella Medium nessuno ha notato la tesi filosofica racchiusa in questo personaggio che per metà crede e per metà non crede... E pure è questa l'angoscia di tanti uomini del nostro tempo...*».

Non ha più il volto dell'adolescente, quando conclude: «*Sì, sono io la Medium e sono anche i due fratelli che si amano e dilaniano nella Santa di Bleecker Street. Un uomo scettico, che non crede più ai miracoli e si chiede che cosa è la bellezza, questo mistero grande e sconvolgente*».

l. b.

Cronaca televisiva

Stasera l'ultimo dramma di Giacosa

Giovedì prossimo torna Arona a «Campanile sera»

Stasera sarà rappresentata sul video la commedia «Il più forte» di Giuseppe Giacosa. La commedia è l'ultima che scrisse il drammaturgo piemontese: e la fece rappresentare il 25 novembre 1904 al Teatro Alfieri di Torino. Le accoglienze furono appena cordiali: in sostanza, un successo di stima. Il tempo sembrò dar ragione a quei tiepidi applausi, a quelle caute approvazioni. Infatti «Il più forte» fu sempre collocato dalla critica fra i drammi minori di Giacosa, ben lontano da «Come le foglie» e soprattutto da «Tristi amori», e non ebbe mai una popolarità consistente.

Alla lettura il testo, pur contenendo scene di notevole effetto e un senso vivo e spiccato di teatralità, non convince completamente: la storia di un padre, spietato affarista, ignobile e avido profittatore delle rovine altrui, e di un figlio, artista e idealista, che ad un certo momento gli si ribella e lo fugge, appare molto «costruita» e la figura del figlio, centro e perno dell'aspra vicenda, non è determinata in modo chiaro e netto. Comunque è una commedia poco conosciuta e pochissimo rappresentata: per cui il suo ritorno costituisce, in ogni caso, un motivo di curiosità e d'interesse. Non è da escludere poi che, se allestita con i giusti toni, possa ancora rivelare, meglio alla rappresentazione che alla lettura, doti di vigore e di vitalità.

La regia è affidata a Edmo Fenoglio. Interpreti principali Anna Maria Guarnieri, Luigi Vannucchi, Augusto Mastrantoni.

* *

Campanile sera macina al piccolo trotto le sue ultime puntate. Non si può pretendere molto da una trasmissione che sta per chiudere i battenti: gli stessi Bongiorno, Sampò e Tortora sembrano stanchi di dir sempre le stesse cose. Due modeste gare sportive hanno cercato di portare un po' d'animazione. Alla fine Correggio ha battuto per 5 a 2 Acerra più per gli scivoloni dell'avversaria che per merito proprio. La prossima settimana ricomparirà alla ribalta di *Campanile* una cittadina piemontese, Arona, il cui ricorso è stato benignamente accolto dalla tv.

* *

La serata è stata completata da un buon numero di «Arti e scienze». Durante un'intervista uno studioso ha categoricamente escluso la possibilità di vita sugli altri pianeti: fiero colpo per i cultori di fantascienza.

* *

Oggi pomeriggio alle 17 «Piccoli animali, grandi amici» la rubrica dedicata a chi ama e protegge gli animali e la natura. Alle 18,45 «Personalità» si occuperà di future mamme e di parti gemellari.

Anticipazioni: il regista Alessandro Blasetti sta scegliendo il materiale filmato per la realizzazione di due trasmissioni dal titolo «La lunga strada del ritorno» in programma sul secondo canale per dicembre. Si tratta di un'inchiesta — per la verità assai ardua e delicata — che si propone di rievocare gli avvenimenti successivi alla fine della guerra quando centinaia di migliaia di italiani ritornarono in patria dai campi di prigionia e dai *Lager* nazisti. Alcuni reduci d'allora racconteranno direttamente agli spettatori i loro sentimenti, le loro emozioni, le loro reazioni.

Tre concerti sinfonici, con musiche ispirate alla Spagna, saranno trasmessi fra breve sul primo canale: «Iberia» di Debussy e «Rapsodia spagnola» di Ravel il 19 novembre; «Don Chisciotte» di Strauss il 26 novembre; e «Notte nei giardini di Spagna» di Manuel De Falla il 3 dicembre.

u. bz.

La «prima» del *Console* domani sera al Teatro Nuovo

Domani sera alle ore 21 al Nuovo l'Ente Teatro Regio presenta il secondo spettacolo della stagione autunnale: l'opera in tre atti «Il console» di Giancarlo Menotti. Questo musicista, il cui nome in Italia è divenuto popolare solo negli ultimi anni grazie al discusso festival di Spoleto, è un enigma. I pubblici e molti critici stranieri lo esaltano come la figura n. 1 della lirica d'oggi; in Italia, dove è nato nel 1911, le sue opere sono conosciute appena di nome e gli ambienti colti gli hanno talvolta negato persino la qualifica di musicista. Eppure la sua carriera ha bruciato le tappe, fa pensare ai leggendari successi di Rossini.

Negli Stati Uniti Menotti è il compositore che figura con maggiore frequenza (maggiore di Verdi e di Puccini) nei programmi dei teatri d'opera.

«Il Console», presentato da un'apposita compagnia a Filadelfia il 1° marzo 1950, andò in scena quell'anno a Broadway per oltre otto mesi di fila, con otto recite la settimana. Per altri mesi tenne cartellone a Parigi e a Londra. In poco più di tre anni l'opera fu tradotta in dodici lingue e rappresentata in venti nazioni.

Il testo è dello stesso Menotti, come tutti gli altri libretti delle sue opere. Avvincente, pieno di tensione come un romanzo giallo, «Il Console» riflette l'oppressione del mondo moderno, dominato da nemici tremendi e implacabili, come la burocrazia.

Siamo in un paese a regime dittatoriale. John Sorel, che fa parte di una organizzazione clandestina, è perseguitato dalla polizia e vuole riparare all'estero. Prima di lasciare la moglie Magda e il suo bimbo, raccomanda alla donna di cercare aiuto presso il consolato straniero affinché un giorno la famiglia possa riunirsi in terra libera. Partito John, comincia l'angosciosa e inutile attesa di Magda negli uffici del consolato. Dov'è il console? E' assente, non può aiutare nessuno, forse non esiste.

E Magda si trova alle prese con la impassibile segretaria, alla quale i suoi affanni sono completamente estranei, l'unica cosa che conta sono i documenti ed essi non sono mai in regola. Negli interminabili indugi il bimbo muore; muore la madre di Magda e John, rimasto bloccato alla frontiera, annuncia che tornerà. E' stanco di attendere la sua famiglia.

Magda sa che se John ricompare, sarà arrestato e giustiziato. Soltanto se lei pure morirà, si potrà convincerlo a non ritornare. L'opera termina con l'inutile suicidio di Magda, sconvolta da incubi in cui ricompaiono gli odiosi personaggi della burocrazia consolare.

Regista dello spettacolo è Menotti. L'orchestra è diretta da Luciano Rosada. L'elenco degli interpreti comprende fra gli altri Rolando Panerai, Clara Petrella, Lucia Danieli.

l. d. d.

TEATRI E RITROVI

Italia '61 - Esposizione internazionale del Lavoro - Sala «A»: «I controllori invisibili» (URSS); «Kew Gardens» (Gran Bretagna); «Domenica a caccia» (Jugoslavia). Orario 20,30 e 21,45.

Alfieri: Da domani ore 21,15 Carlo Dapporto nella commedia musicale «Il tiranno».

Auditorium di Torino: ore 21: «Un secolo di musica 1860-1960» Concerto Sinfonico ad inviti. Direttore Ferruccio Scaglia. Musiche di Chabrier, Satie, Poulenc, Sauguet, Milhaud.

Nuovo (Stagione Regio): Domani ore 21 "prima" di «Il console» di Menotti. Mo Luciano Rosada.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Giorgio Bixio ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di S. Albano.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Personale U. Liliani 10-12,30; 16-20

La Bussola (via Po 9): 5 pittori fiorentini: Berti, Bueno, Loffredo, Moretti, Nativi 10-13 e 16-20

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: Documentari sulla guerra 1914-1918 «Tra i ghiacciai e le nevi del Tonale», «Dio segnò i confini d'Italia», «La firma del trattato di pace a Versailles» (Italia-Francia minuti 85).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 675-975): ore 21-2 Whisky a Gogo più - Invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, telef. 597-157): ore 21,15 The Four Saints e Soliti Ignoti

Augusteo: ore 21 Andreghetti.

Castellino: ore 21 Orch. Elj Neri.

Eden Danze 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilà.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 tratten.

Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 62): ore 21 - 1.

Gran Mago 21 Orch. Nino Spano.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze: 21 Silvano Prati.

Le Roi «Il re dei dancings»: ore 21 Bonazelli e nuove attraz. intern.

Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.

Principe Danze 21 Vanni Catellani.

Samdray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.

Trocadero: ore 21-2 I Castellani.

Whisky à Gogo (Volta 6): 21 - 1.

Whisky Notte Gallo 687-593, 21-1.

Columbia Night Club: Attrazioni

Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 41-573) Fat, Robin's Constellation

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) Attrazioni internazionali.

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Da domani ore 21,15
CARLO DAPPORTO
nella commedia musicale di
SCARNICCI e TARABUSI
IL TIRANNO
Domenica 2 spett. 15,30 e 21,15

LE ROI
Il re dei dancings - Music Hall
Via Stradella 8 - tel. 27-99-68
Compl. BONAZELLI
Nuove Attrazioni Internaz.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

LA ROTONDA VALENTINO
Tel. 60.250
Stasera consegna
TORO d'ARGENTO SIMPATIA a
B. LELLI - L. VIRGILI
L. LEONCILLI - C. [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il Giudizio Universale» di Vittorio De Sica, con V. Gassman, A. Sordi, Silvana Mangano.

Astor: «Il mondo di notte n. 2» technirama technicolor.

Corso: «I due nemici» Alberto Sordi, David Niven, technicolor.

Cristallo: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet.

Doria: «Gagarin-U.R.S.S.» staziona spaziale N. 9 col. con Y. Gagarin

Ideal: «Il re dei re» tech. J. Hunter. Or. 13,30 - 16,20 - 19,15 - 22,10.

Lux: «Una notte movimentata» tech., Dean Martin, S. Mc Laine.

Reposi: «Ritorno a Peyton Place» Linley, Chandler, Parker, sc. col.

Romano: «La spia del secolo (Richard Sorge)» di Yves Ciampi sc.

Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn Ingresso L. 600 Ultimo ore 22.

Ariston: «Cavalcarono insieme» J. Stewart, R. Widmark, S. Jones.

Arlecchino: «Ben-Hur» techn. con C. Heston. Orario 13,30-17,30-21,30.

Augustus: «Tototruffa '62» Totò, N. Taranto, Estella Blain.

Metropol (via Pr. Tommaso 8): «Operazione Z» Robert Mitchum, Ann Blyth, Richard Egan.

Nazionale: «Il padrone del mondo» tech. Vincent Price, Bronson

Torino: «Il cenerentolo» technic. con Jerry Lewis. Apert. ore 10.

Alexandra: «Tiro al piccione» con E. Rossi Drago, Charrier, Rabal.

Capitol: «Tiro al piccione» E. Rossi Drago, J. Charrier, Rabal.

Faro: «Tiro al piccione» E. Rossi Drago, J. Charrier, F. Rabal.

Fiamma: «5 marines per 100 ragazze» sc. col., U. Tognazzi, M. Carotenuto, Vianello, Lisi, Chanel

Hollywood: «Viaggio in fondo al mare» W. Pidgeon, Fontaine, tec.

Maffei: «Carcere rosa» rivista con Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Gli amori di Ercole» technic.

Massimo: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. scope, Mark Forest, M. Orfei, P. Winter.

Orfeo «Viaggio in fondo al mare» sc. tech. W. Pidgeon, Fontaine.

Principe: «Viaggio in fondo al mare» sc. techn. Walter Pidgeon, Joan Fontaine, F. Avalon.

Statuto: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. scope, Mark Forest, Moira Orfei, P. Winter.

Adriano: «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Alcione: «Psicoanalissimo» Tognazzi. Riv. Giorgio Bixio 16,15 e 21,15.

Alpi: «Una spada nell'ombra» (1a visione Torino).

La Perla: «Il segreto dello sparviero nero» technic. con Lex Barker, Nadia Marlowa.

Regina Nefertite regina del Nilo, sc. col., J. Crain, E. Purdom.

Asti: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrizi. Ap. 10.

Milano: «Erode il grande» e «Duello alla pistola» technicolor.

Olimpia: Robin Hood e i pirati.

Po: «Il re dei barbari» technicol. con Jack Palance.

P. Nuova: «Quando gli angeli piangono» e «Pellirossa alla frontiera».

S. Felice: «Cimarron» scope tech. con Glenn Ford, Maria Schell.

Esperia: «Le sette sfide» technoscope, Ed Fury, Elaine Stewart.

Giardino: «Il mondo perduto» tech. sc. M. Rennie, C. Raine.

Italiano: «Dracula il vampiro» tech. Peter Cushing, F. Jacson.

Mirafiori: «Dilemma del dottore»

Vinzaglio: «Che gioia vivere» sc. Alain Delon, Tognazzi, B. Lass.

Araldo: «Maciste nella valle dei re» sc. col. M. Forest, C. Alonso.

Eliseo: «Vendetta dei barbari» tech. sc. D. Rocca, A. Steel.

Fréjus: «Il forestiero» technicol. con Gregory Peck.

Nuovo: «Rio bravo» di J. Ford con John Wayne, M. O'Hara.

Artisti: «La schiava di Roma» sc. col., R. Podestà, G. Madison.

Belgio: «Il figlio di Kocise» tech. Rock Hudson, Barbara Rush.

Corallo «Un giorno da leoni» R. Salvatori, Carla Gravina.

Eridano: «Stella di fuoco» Elvis Presley, D. Del Rio, techn. scope.

Dropa: «Cimarron» tec. G. Ford.

V. Veneto Alberto il marmittone.

Astra: «Fontana della vergine» di I. Bergman con B. Patterson.

Bernini: «Hiroshima mon amour» E. Okada, E. Riva. Viet. min.

Ellos: «Nuda fra le tigri» col. Gerhard Riedman, Margit Nunke

Europeo Lo sperone insanguinato

Karaiaiar: «Ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, G. Moll.

Massaua: L'ultimo dei Vichinghi, sc. col., C. Mitchell, E. Purdom.

Odeon: «Stirpe maledetta» Scott Brady, Anne Bancroft, technicol.

Star: «Il colosso di Rodi» sc. col. R. Calhoun, L. Massari.

Adua: «Capitano del re» col. sc. Marais. Varietà Comp. Ausonia.

Aurora «Terrore maschera rossa» tech. Lex Barker, C. Alonso.

Brescia: «Eroi del Pacifico» col. J. Wayne, A. Quinn, L. Pierney.

Châtillon: 2 film «Assassino colpisce a tradimento» e «Amsterdam operazione diamanti» P. Finch.

Edelweiss: «Regina delle Amazzoni» G. M. Canale, Ed Fury.

Eri-Dan: Atlantide cont. perduto.

Falchera: «Il bell'Antonio».

Fortino «Il ribelle d'Irlanda» R. Hudson, B. Rush, techn. Grande Comp. Stab. Teatro Fortino ore 21

Maior: «Che gioia vivere» scope. Alain Delon, Barbara Lass.

Nord: «La valle dell'Eden» sc. col. James Dean, J. Harris.

Palermo «Furia dei barbari» col. sc. Edmund Purdom, R. Podestà

Sociale: «Il principe ladro» col. Tony Curtis e Piper Laurie.

Zenit: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton, Demongeot.

Cabiria La strage di Goten Hafen, Sonja Ziemann, Carla Hagen.

Colosseo: «Ercole alla conquista di Atlantide» scope technicolor, Reg Park, Ettore Manni, F. Spain

Continental: «Banda degli implacabili» K. Douglas, R. Mitchum.

Flora: «Figlio di Robin Hood» in technicol. con Cornel Wilde.

Italia: «Spiaggia del desiderio» tech. sc. D. Hart, Hamilton. Viet.

Moderno: «Il trono nero» Lancaster. «Quanto sei bella Roma».

Piemonte: «FBI New York interetta Stoccolma» Miller, Ekberg.

S. Carlo: «L'allegra compagnia» cartoni animati a colori.

Spezia: «Dalla terrazza» sc. tech. Paul Newman, Woodward, A. 15.

Diana: «I delfini» C. Cardinale.

Dora «Il terrore dell'Oklahoma».

Roma: «I canadesi» scope, colori.

Alba: «Gli inesorabili» tech. B. Lancaster, A. Hepburn, Murphy.

Ambra: «Le 7 sfide» tech. scope.

Apollo: «Vendetta dei barbari»

Cafasso: «Legione del Sahara» col. A. Ladd e «Il pugilatore di Sing-Sing». Ultimo ore 21,30.

Edera: «Arcieri di Sherwood» sc. techn. R. Greene, P. Cushing.

Lucento: «Joselito il canto dell'usignolo» in technicolor.

Lutrario: «Ercole alla conquista di Atlantide» scope technicolor.

Splendor: «Tarzan il magnifico» tech. Gordon Scott, J. Mahoney. Segue Tom e Jerry a colori.

OGGI ★ CORSO ★ OGGI
ECCEZIONALE PRIMA
UN VINTO, UN VINCITORE... DUE AMICI!
Dino De Laurentiis presenta
Alberto SORDI David NIVEN

i DUE NEMICI
Amedeo NAZZARI Michael WILDING
Harry ANDREWS David OPATOSHU
regia di GUY HAMILTON
TECHNICOLOR® TECHNIRAMA®
Il libro tratto dal film è edito in Italia da Longanesi

LUX: 2ª SETTIMANA
DEAN MARTIN
SHIRLEY MacLAINE
UNA NOTTE MOVIMENTATA

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Telef. 795-900
OGGI
a colori in Cinemascope
L'ULTIMO dei VICHINGHI
con
CAMERON MITCHELL
EDMUND PURDOM

OGGI - ASTOR - OGGI
LA WARNER BROS. DOPO IL SUCCESSO DI EUROPA DI NOTTE E IL MONDO DI NOTTE È LIETA DI PRESENTARE L'AUTENTICO,
NUOVO SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
IL MONDO DI NOTTE N. 2
TECHNIRAMA TECHNICOLOR
NEI PIÙ FAMOSI TABARINS E TEATRI DI VARIETÀ INTERNAZIONALI
EDIMBURGO - RENO
LAS VEGAS
LOS ANGELES
NAIROBI - SINGAPORE
OSAKA - BAHAMAS
MEXICO CITY
ACAPULCO - MIAMI
RIO DE JANEIRO
NEW ORLEANS
SAN FRANCISCO

REGIA DI GIANNI PROIA | UNA PRODUZIONE JULIA FILM | REALIZZATA DA FRANCESCO MAZZEI

OGGI - IDEAL - OGGI
Il più appassionante dramma umano mai prima d'ora portato sullo schermo!
LA STORIA DI CRISTO ISPIRATA AL SUO VERBO
Metro-Goldwyn-Mayer
una produzione di Samuel Bronston

JEFFREY HUNTER - SIOBHAN McKENNA - HURD HATFIELD - RON RANDELL - VIVECA LINDFORS
RITA GAM - CARMEN SEVILLA - BRIGID BAZLEN - HARRY GUARDINO - RIP TORN - FRANK THRING
GUY ROLFE - MAURICE MARSAC - GREGOIRE ASLAN - ROBERT RYAN
PHILIP YORDAN - NICHOLAS RAY - SAMUEL BRONSTON - MIKLOS ROZSA
SUPER TECHNIRAMA 70 - TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 13,30 - 16,20 - 19,15 - 22,10
SONO SOSPESE TESSERE E BIGLIETTI OMAGGIO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-034

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 8,30-12: Prima classe: italiano, matematica, educazione civica, inglese, francese; 11,30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, esercitazioni di agraria; 15-16,20: Terza classe: storia ed educazione civica, osservazioni scientifiche, disegno ed educazione artistica.

Ore 17: Per i ragazzi: a) Piccoli animali, grandi amici; b) Storia di un burattino: Scaramacai e la bambola.

Ore 18: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: Personalità: Rassegna settimanale per la donna; 19,30: Lettera alla tv.

Ore 19,45: Un quarto d'Italia. Documentario.

Ore 20,30: Segnale orario; Telegiornale.

Ore 21,15: «Il più forte», commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa. Interpreti: Anna Maria Guarnieri, Umberto Orsini, Elsa [illegible], Augusto Mastrantoni, Luigi Vannucchi e altri. Regia di Edmo Fenoglio. La commedia è centrata sul conflitto fra Cesare Nalli — importante uomo d'affari, che ha costruito la sua fortuna per mezzo di speculazioni non sempre pulite — e suo figlio Silvio, pittore di successo, inesorabilmente onesto. Ed è, in fondo, il conflitto fra due mondi diversi, fra due tendenze diametralmente opposte, che si concluderà con la definitiva rottura. Al termine: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Lungo il filo della corrente; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale. 13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Musiche popolari pakistane; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: E. Garner al pianoforte; 16,45: La comunità umana; 15,30: Classe unica; 18: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 22,45: Orchestra Hollywood Bowl; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta B. Pallesi; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica antiqua.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dedicato a George Gershwin; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Il quartetto Cetra presenta: Musica, solo musica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca. 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: L'allegra via; 21,30: Radionotte; 21,45: Il canzoniere di canzonissima; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di L. Boccherini e M. Clementi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «L'armadio classico» un atto di J. Audiberti; 22,05: La rassegna; 22,25: Musiche di I. Strawinsky; 23,45: Congedo.

Chirurghi e urologi riuniti a congresso a Torino

Il bisturi per salvare il rene

Un male insidioso: la idronefrosi - Le alterazioni dovute a traumi, calcoli e tumori - Gli interventi chirurgici per correggere gli «errori» nella circolazione del sangue negli arti

Tra le molte vicissitudini cui può andare incontro il rene, una talvolta finisce col condurlo ad una specie di autolesionismo. L'acqua tossica che quell'organo ha la funzione di espellere, dopo il mirabile filtraggio del sangue che avviene nel suo laboratorio, può trovare un intoppo lungo la via di escrezione, sovente appena dall'intimo bacinetto renale, di raccolta e d'estuario, si versa nel lungo canaletto (uretere), che la porta in vescica. Quell'ostacolo, facendo barriera più o meno discreta oppur completa, intermittente o no, a seconda della sua natura, evidentemente conduce a un ristagno di quell'orina nel citato bacinetto. Questo, pertanto, si dilata e con la sua sacca tanto distesa può provocare a monte seri imbarazzi nella complicata organizzazione del filtro renale.

Di lì l'avvio a una tumefazione dell'organo interessato, per così dire sopraffatto dallo stesso liquido da esso elaborato. Si ha così il quadro dell'idronefrosi; la cui sintomatologia inizialmente, a seconda dei casi, può essere subdola, con disturbi soggettivi lievissimi, oppure con un senso molesto di peso ai lombi, traducendosi talora in dolore localizzato, esacerbantesi con la fatica, con gli sforzi, con la pressione diretta della regione.

L'evoluzione del male, comunque, comporta anche varietà di disturbi, che si riflettono pure nella minzione. Càpita, ad esempio, nella forma intermittente che il soggetto interessato sia colpito improvvisamente da una crisi dolorosa a tipo di colica renale da calcolosi, con contemporanea impossibilità di spandere acqua; mentre poi subentra una minzione abbondantissima, segno dello svuotamento della sacca idronefrotica, di cui si è detto poc'anzi. Importante, tra l'altro, è che l'acqua ristagnante nel bacinetto non s'infetti, altrimenti ci si troverebbe di fronte alla «pionefrosi», che è il pus che complica la situazione.

Evidentemente prima indicazione terapeutica è quella di rimuovere l'ostacolo che impedisce il normale deflusso dell'orina. Di svariata origine può essere e sito a varia altezza, a valle del rene. Ma la sede che per la sua stessa strutturazione sta alla base delle idronefrosi indipendentemente da lesioni su di essa riverberantesi da altre fonti morbose consiste nella zona di congiunzione tra il bacinetto del rene e il lungo canaletto ureterale. E' il «giunto pielo-ureterale», che ricorda il colletto d'incastro del conico tubo di scarico nella vaschetta d'un imbuto.

Della patologia primitiva di tale giunto chirurghi e urologi si sono occupati nella seconda giornata del congresso nazionale di chirurgia, in base alle approfondite relazioni dei professori M. Selli, L. Saracca e G. Nicolich, sotto la coordinazione del prof. P. Stefanini, patologo chirurgo di Roma.

Convalidato il fatto che il bacinetto renale e l'uretere hanno essenzialmente una funzione di trasporto dell'orina dai calici renali alla vescica e che il «giunto», fra essi interposto, ha il compito di trasmettere all'uretere i movimenti atti a tale trasporto, nonché di regolare la quantità di orina che l'uretere deve convogliare in vescica ad ogni contrazione, è stato dimostrato che alla base delle idronefrosi si trova in genere un motivo congenito comune, consistente in una alterazione della dinamica del «giunto», provocata da un orientamento delle sue fibre muscolari diverso dal normale.

D'altra parte alterazioni del «giunto» che ne diano restringimenti o, comunque, ne ostacolino la regolazione o il transito, a parte anomalie congenite, possono derivare da lesioni traumatiche, da sequele di fatti infiammatori, da tumori, alle volte anche da calcoli che abbiano lesionato la parete interna della zona, ecc. La terapia è necessariamente di pertinenza del bisturi e, tendendo ad essere il più possibile conservativa, cioè intesa a salvare il rene idronefrotico, il suo miglior successo è essenzialmente collegato alla precocità della diagnosi.

I turbamenti della dinamica circolatoria del sangue negli arti, con ripercussioni a più o meno lunga scadenza sulle condizioni del cuore e sulla sua funzionalità, sono stati acutamente illustrati e interpretati nella giornata di ieri nelle relazioni dei professori E. Malan, clinico chirurgo di Genova, e A. Lanzara, patologo chirurgo di Napoli, in collaborazione di S. Bifani e F. Casoli, di Napoli, nonché di A. Pugliomisi, di Genova. Si è trattato di un complesso di situazioni morbose conseguenti ad anormali comunicazioni artero-venose, cioè a fistole che provocano corti-circuiti tra via del sangue arterioso, che si spinge alla periferia, e via del sangue venoso, che ritorna verso il centro.

Con errori del genere viene, pertanto, saltata nelle zone compromesse la rete dei vasi capillari, cioè le più fini terminazioni dell'albero vascolare arterioso e di quello venoso: attraverso le cui speciali congiunture avvengono normalmente scambi vitali tra sangue e tessuti irrigati. In una percentuale di casi tali fistole sono di natura traumatica; in un'altra si tratta di anomalie congenite. Più gravi, in genere, le prime delle altre. Necessitano tutte di un tempestivo riconoscimento, perché sia tentata, ove possibile, una correzione chirurgica di tali corti circuiti, e, comunque, terapie tendenti a favorevolmente modificare l'alterato regime dinamico del sangue.

Angelo Viziano

L'inventore d'una schedina

Pretende 420 milioni dal Totocalcio e dall'Enalotto

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 26 ottobre.

Davanti al Tribunale civile si è conclusa oggi la causa intentata contro il Coni-Totocalcio e l'Enalotto dal triestino Vittorio Tamanini, il quale contesta la proprietà delle schedine a ricalco usate nei concorsi a pronostico. Il Tamanini ha chiesto la somma di 420 milioni di lire (300 al Coni-Totocalcio e 120 all'Enalotto), con riserva di maggiorazione per il continuo uso di schedine effettuato anche dopo l'inizio della vertenza.

Questa prese l'avvio nel [illegible] Nell'aprile di quell'anno il Tamanini aveva brevettato la schedina a ricalco per i concorsi a pronostico presso l'ufficio brevetti del Ministero dell'industria e commercio. Nel maggio successivo l'inventore aveva interessato della cosa alcuni enti. Il Totip aveva risposto negativamente, mentre col Totocalcio e l'Enalotto erano state avviate trattative. Per la cessione del brevetto il Tamanini aveva chiesto 80 milioni di lire al Totocalcio e 20 milioni all'Enalotto. In seguito il Tamanini era stato informato dal Totocalcio che la novità non lo interessava in quanto lo stesso ente aveva risolto in altro modo il problema.

Nel dicembre il Totocalcio metteva in circolazione schedine a ricalco e il Tamanini dava inizio alla causa chiedendo il sequestro immediato di tutti i tagliandi, richiesta che veniva resa esecutiva dal Tribunale di Trieste.

Nell'udienza i legali del Totocalcio e quelli dell'Enalotto hanno cercato di negare le caratteristiche di originalità al ritrovato, preceduto a loro giudizio da altri analoghi brevetti in uso in altri Paesi.

La controparte ha ribattuto che tutti gli altri sistemi [illegible] hanno in comune con quello escogitato dal Tamanini. E' stata prodotta la documentazione delle schedine del genere usate all'estero e sono state fatte notare le differenze.

Il legale del Coni-Totocalcio ha avanzato una richiesta di danni nella misura di 50 milioni nei riguardi del Tamanini, danni che sarebbero derivati dalla disdetta dell'ordine di fabbricazione di nuove schede a ricalco, dal ritiro di quelle già emesse e dalla loro distruzione.

Data la complessità della materia, è prevedibile che la sentenza sarà depositata tra una ventina di giorni. Nell'attesa il Tamanini continua le trattative con altri Paesi per lo sfruttamento del brevetto anche in campi diversi. Il Brasile lo avrebbe acquistato per i pronostici nel concorso che si chiamerà «Totoben».

Il Tamanini mantiene inoltre contatti con la Jugoslavia e l'Austria, mentre al nostro ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni è in discussione la proposta di adottare lo stesso sistema di ricalco anche per i conti correnti postali.

u. s.

Ai coltivatori diretti

Bonomi fa un bilancio dell'ultima annata agricola

Roma, 26 ottobre.

L'on. Bonomi ha tenuto oggi un discorso ai dirigenti della «Coltivatori diretti» riuniti a Roma e presenti i ministri Rumor e Segni.

Facendo un bilancio dell'ultima annata agricola l'oratore ha tracciato il seguente quadro: 1) grano produzione soddisfacente, nonostante le superfici ridotte. All'ammasso sono stati destinati contributi, per spese di gestione e finanziamento, pari a 3.500.000 lire; 2) zootecnia: gli allevamenti rimangono sempre la migliore alternativa al «ridimensionamento» dei cereali. Per la sospensione delle importazioni, nonostante le proteste di alcuni paesi stranieri, la confederazione non sposterà la sua linea finché i prezzi interni non supereranno il «minimo»; 3) burro: saranno evitate le immissioni massicce ed improvvise di prodotto estero accumulato alle frontiere; 4) vino: buoni i prezzi delle uve da porsi in relazione alla diminuita produzione. L'ammasso dei vini ha senza dubbio tonificato il prezzo ed il mercato. Tra pochi mesi cesserà il dazio sul vino ma «purtroppo — ha rilevato Bonomi — se ne avvantaggeranno solo i commercianti»; 5) bietole: sono previsti aumenti nelle superfici. Le scorte di zucchero non sono più temibili perché i consumi sono in aumento.

Rettori di 71 università straniere a Pavia per i 600 anni del suo Ateneo

Sono venuti da ventun Paesi - Oggi la cerimonia ufficiale alla presenza del presidente Gronchi - La gloriosa storia dello «studium generale» dove insegnarono Valla, Monti, Foscolo, Volta, Spallanzani e il premio Nobel Golgi - Attualmente gli studenti sono seimila, la metà ospiti in collegi

Il rettore di Oxford, a destra, e il collega di Cambridge, aprono il pittoresco corteo dei capi delle 71 università

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 26 ottobre.

Per Pavia l'ateneo è centro di vita culturale ed economico, è il suo vanto. La storia della città è legata direttamente alla storia del suo «studio generale». Per trovare un equivalente si deve pensare a Bologna e, forse, più ancora a Padova. L'Università pavese è quella che più si avvicina al tipo inglese di Cambridge o di Oxford. Su seimila studenti iscritti, la metà circa vive nei famosi collegi Borromeo, Ghislieri, Cairoli, Castiglioni Brugnatelli (femminile). E' quasi pronto un quinto che porterà il nome dell'ultimo rettore defunto prof. Fraccaro.

I posti sono in maggioranza gratuiti e messi a concorso tra gli studenti più bravi. Ci sono anche posti a pagamento: 30 mila lire il mese, vitto e cameretta singola. I collegi assicurano alla Università la frequenza di elementi di prim'ordine: giovani che non soltanto si iscrivono, ma seguono le lezioni. Numerosi sono gli stranieri: indiani, giapponesi, greci e così via. Un buon gruppo di americani, perché la laurea in medicina è riconosciuta a New York.

Questa Università celebra oggi e domani il suo sesto centenario e per rendere omaggio sono convenuti i rettori di 71 Università, in rappresentanza di 21 nazioni. I più lontani sono giunti da San Domingo, dal Guatemala, dagli Stati Uniti. Da oltre cortina i rettori di Jena e di Berlino Est.

Al mattino, quando i rettori sono sfilati solenni per raggiungere la sala quattrocentesca, ad osservarli nei loro antichi costumi medioevali si aveva la sensazione della universalità della scienza e della continuità della tradizione. Vestivano di ermellino e di visone: le toghe ample erano nere gialle cremisi semplici o ricche di fregi. I tocchi erano delle fogge più svariate: simile ad un turbante, come un berretto a cencio, oppure eguale al tricorno dei preti, con i fiocchi che pendevano a pon-pon o cadevano in frange a coprire ogni lato. Una ragazza, che li aveva ben ammirati, commentò: «Quanto son belli quei cappellini».

Il rettore dell'Università pavese prof. De Caro, ha letto il messaggio in aulico latino, opera della prof. Malcoviti, preside della facoltà di lettere. Ha fatto una breve storia dell'ateneo ed ha ricordato i nomi più illustri dei maestri che vi insegnarono: Lorenzo Valla, Andrea Alciato, Vincenzo Monti, Ugo Foscolo e poi Lazzaro Spallanzani, Antonio Scarpa, Alessandro Volta, Camillo Golgi, insignito del premio Nobel per la fisiologia e la istologia. Il prof. Vaccari ha illustrato il «sesto centenario dello studio generale» (questo è l'antico nome della università) e il professor Pensa ha svolto una sintesi storica della biologia da Cardano a Golgi. Domani alla cerimonia sarà presente anche il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, che riceverà la laurea honoris causa.

Già nell'alto medioevo Pavia ebbe l'onore di una scuola giuridica, prima ancora di Ravenna e di Bologna. Nell'825, Lotario imperatore, riordinando le scuole superiori del regno d'Italia, stabilì centri di studio a Pavia, Ivrea, Torino, Cremona. A Pavia dovevano convenire gli studenti di Milano, Brescia, Novara, Vercelli, Asti, Como, Genova. Con i secoli la scuola giuridica andò decadendo, mentre si affermava Bologna. Ma nel 1361 su richiesta di Galeazzo Visconti l'imperatore di Germania Carlo IV con diploma datato da Norimberga fondò lo *studium generale*, da cui derivò l'attuale università. Si trovarono i maestri, i locali — in case private e soprattutto nelle chiese — ma non gli allievi.

I giovani lombardi preferivano Bologna. Galeazzo fu costretto ad imporre ai suoi sudditi l'obbligo di studiare a Pavia, pena la vita e la confisca dei beni mobili ed immobili ai familiari. La minaccia non ottenne l'esito desiderato, perché il successore Gian Galeazzo nuovamente vietò ai giovani del ducato di adire ad altro studio che non fosse quello pavese, pena 200 fiorini d'oro.

Alla fine del secolo XIV lo *studium* ebbe fortuna: con forti stipendi si ottennero insegnanti di grido e gli studenti accorsero numerosi da ogni parte d'Italia, Sicilia compresa, e dalla vicina Francia. Tanto noti i maestri che presto ebbero numerosi incarichi — in specie quelli di diritto erano chiamati come ambasciatori e patroni in grandi processi — e il risultato fu che poco tempo rimaneva loro per insegnare. (Qualcosa di simile avviene ora in tutte le università: la cattedra sovente è una «sine cura» che permette forti guadagni professionali. Una commissione sta studiando, su invito del governo, come eliminare questo inconveniente e una prima proposta è stata suggerita: vietare ai docenti ogni attività extra scolastica e compensarli del mancato guadagno aumentando lo stipendio con una indennità di [illegible] mila lire il mese).

Tornando al secolo XIV ed allo *studium* pavese, ricordiamo che Gian Galeazzo Visconti obbligò i maestri a non allontanarsi dalla sede, se non in periodo di vacanze, e a non accettare altri incarichi; chi trasgrediva perdeva lo stipendio di un anno.

L'università crebbe di importanza nei secoli per la ricchezza delle sue dotazioni. Alessandro Volta, quando si accinse ad un viaggio all'estero, fu autorizzato dal principe Kaunitz «di fare provvista, dovunque ne incontrasse, di buoni strumenti di fisica, per una somma indeterminata, a sua discrezione». Ci piace ricordare questo esempio, ora che in Italia gli studi superiori stanno attraversando una grave crisi per la povertà delle attrezzature, per la inadeguatezza dei fondi. Mentre si celebra il centenario dell'Ateneo, i professori pavesi con una lettera al ministro della P. I. hanno ammonito che «il disinteresse di oggi rischia di compromettere irreparabilmente il futuro del Paese».

Giovanni Trovati

Eccezionale esperimento in una clinica di Milano

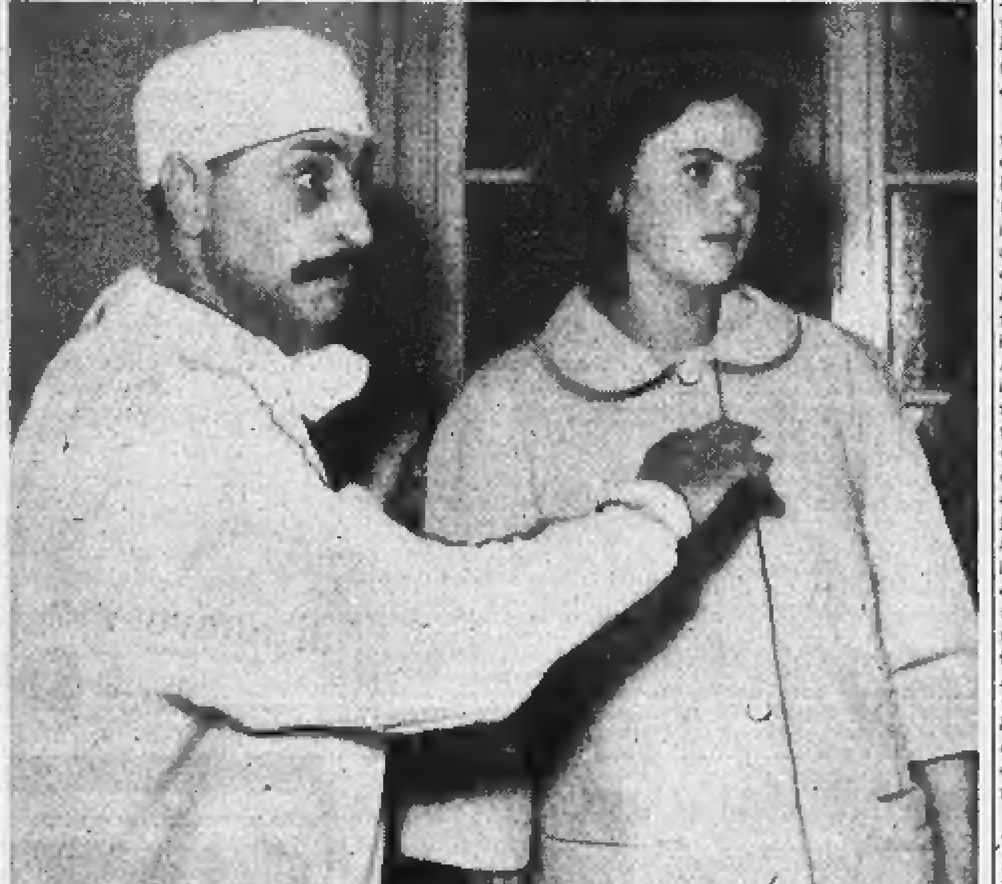
Ragazza operata sotto ipnosi di appendicite dopo l'intervento si alza e rientra in camera

La paziente è una bella veneta diciannovenne, domestica nella metropoli lombarda - L'ipno-anestesista l'ha tenuta "addormentata" per quasi un'ora - Tuttavia la giovane parlava con il chirurgo e rispondeva alle domande quietamente - Solo il suo corpo era diventato insensibile e non avvertiva il dolore - Il fidanzato, giornalisti e fotografi hanno assistito all'atto operatorio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 ottobre.

Per la prima volta a Milano un intervento chirurgico è stato compiuto su un paziente che, invece di essere immerso nel sonno della narcosi, si trovava in stato ipnotico.

L'eccezionale esperimento che ha utilizzato una tecnica già collaudata in taluni paesi, come l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti, è stato effettuato su di una giovane e bella ragazza veneta, Pierina Menegazzo, di 19 anni. La Menegazzo, nativa di Vicenza, è ora a lavorare a Milano come domestica presso una famiglia della nostra città. L'ipno-anestesista è stato Mario Bellini, un uomo sui cinquant'anni, non nuovo a imprese del genere. Cominciò i suoi esperimenti alla Clinica Universitaria di Pavia, circa sette anni fa, quando si accorse di avere un misterioso fluido ipnotico. E' un tipo magro, nervoso, con due baffi color pepe e sale, di piccola statura, che parla sempre in tono concitato.



Rina Menegazzo subito dopo essersi sottoposta all'intervento chirurgico lascia, camminando, la sala operatoria; è al suo fianco l'ipno-anestesista Mario Bellini (Tel.)

L'intervento chirurgico — una appendicectomia — si è svolto questo pomeriggio nella Clinica Città di Milano in via Lamarmora, dove Pierina Menegazzo era stata ricoverata lunedì scorso. Lo ha compiuto il dott. Mario Majocchi, figlio dell'illustre prof. Andrea.

La giovane è giunta nel corridoio che conduce alla sala operatoria alle 15 esatte. Subito è stata circondata da venti giornalisti, venti fotografi e operatori della tv che erano stati ammessi all'esperimento e già attendevano vestiti di camici, zucchetti e mascherine, reperiti per l'occasione in tutti i reparti della clinica. Pierina Menegazzo sorrideva al fianco di Mario Bellini, quieta e serena, come se non soltanto non si accingesse a un intervento chirurgico in condizioni eccezionali, ma fosse anche avvezza alla notorietà, al lampeggiare dei flashes, all'incalzare delle domande. Una bella ragazza, prosperosa, con i capelli biondo-castani, occhi marrone, una spruzzata leggera di lentiggini sul naso. Si è incontrata con il fidanzato Bruno Castelli, un verniciatore di 24 anni, di Besozzo, e l'ha baciato affettuosamente, quasi che non si trovasse al centro dell'attenzione generale.

Alle 15,10 tutti sono entrati nella sala operatoria. La ragazza si è tolta la vestaglia restando in una specie di leggera tuta di flanella azzurra, e si è sdraiata sul lettino operatorio. L'hanno coperta, per esigenze televisive, con un lenzuolo verde.

Alla prima parte dell'ipnosi i giornalisti non sono comunque stati ammessi, mentre erano presenti i medici. Si sentiva di fuori la voce paterna e al tempo stesso concitata di Mario Bellini, che diceva: «Pierina, hai bisogno di me. Guarda i miei occhi, guardali bene, rilassati. Non sentirai nessun male, il dolore non si sente, Pierina. Adesso conto fino a sette, al sette traccerò con la mano un cerchio intorno al tuo corpo e tu dormirai. Hai paura? Hai paura dei ferri? Brutta fifona... Vedrai che il dottor Majocchi è bravo, ti opererà in modo delicato e gentile...».

La ragazza rispondeva quietamente, ma con voce distinta. Quando i giornalisti sono stati ammessi nella sala operatoria, Pierina era «addormentata». Lo era, tuttavia, in un modo del tutto particolare. Aveva gli occhi aperti e una espressione quieta sul viso. Parlava, faceva domande, rispondeva. Era addormentata soltanto per il dolore. Il suo corpo era diventato insensibile. Quando alle ore 15,25 il bisturi le ha inciso il ventre, un brivido è passato fra i presenti, ma Pierina ha mostrato di non accorgersene neppure.

Mario Bellini la teneva continuamente occupata in conversazione. «Sta tranquilla, ragazza mia. Vuoi parlare con il tuo fidanzato? Volete stabilire qui di fronte a tutti la data delle nozze?».

«Sì — rispondeva la ragazza, mentre il bisturi le apriva uno squarcio sempre più lungo e profondo. Voglio vederlo. Voglio vedere se ha paura quel fifone...». E sorrideva.

Il chirurgo intanto annunciava che la prevista emorragia si presentava insolitamente scarsa. «Se stai brava Pierina tra qualche istante potremo perfino darti una caramella».

«Sì, ma di menta, per piacere. Mi piacciono di più».

L'operazione proseguiva, e la ragazza sempre sveglia, sempre tranquilla, s'informava dal medico come stavano procedendo le cose.

«Adesso sto chiudendo alcuni vasi sanguigni — le raccontava il chirurgo — adesso sto cercando quest'appendice. Dove l'hai nascosta, Pierina?».

Alle 15,45 il chirurgo ha tagliato l'appendice e mentre il medico suturava la ferita, la ragazza gli chiese: «Cosa sta facendo dottore? Il punto erba?».

Dieci minuti dopo era tutto finito. Pierina Menegazzo serena come quando era entrata nella sala operatoria si è alzata dal lettino, ha infilato la vestaglia rosa e a piedi, da sola, è ritornata in camera sua come se nulla fosse successo. Tutto si era svolto in meno di un'ora.

c. b.

Due inchieste sul topo morto trovato in un fiasco di vino

Indagini della polizia e dell'Ufficio di Igiene di Milano - Il recipiente è stato sequestrato - Dichiarazioni del direttore dello stabilimento vinicolo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 ottobre.

(g. m.) Sul disgustoso fatto accaduto ai coniugi carraresi che hanno trovato un topo morto in un fiasco di vino bianco acquistato, poco prima di stapparlo, in un negozio vicino casa, sono state aperte due inchieste: dall'ufficio igiene e dalla polizia. Il fiasco di vino in cui era stato trovato il roditore è stato sequestrato. L'intervento della polizia fa pensare ad una inchiesta tendente ad accertare eventuali responsabilità penali.

L'ufficio di igiene ha fatto prelevare diversi campioni di vino dagli spacci gestiti dall'Ente italiano approvvigionamenti per accertare che l'intera partita di vino non sia rimasta inquinata. Il direttore dell'ente, Erio Padovani, esclude che l'animale possa essere entrato nel recipiente di vetro durante l'imbottigliamento.

L'operazione avviene a Milano dove giungono i fusti da 100 litri, sigillati, dalla Sicilia. Dalle botti il vino viene travasato con un procedimento meccanico nei fiaschi che, sempre nella stessa catena automatica, vengono tappati e incapsulati. 'Il vino passa dal fusto ai fiaschi attraverso tubi di plastica con un diametro uguale ad un ago da lana. Quindi — afferma il direttore Padovani, è impossibile che il topo sia entrato nel fiasco durante l'imbottigliamento.

La Mongrando-Settimo Vittone nel piano delle grandi strade

Vercelli, 26 ottobre.

La strada Mongrando-Settimo Vittone è stata inclusa nel piano di realizzazione delle nuove arterie di grande comunicazione. La decisione del ministero dei Lavori Pubblici è stata comunicata oggi all'Amministrazione provinciale. La nuova strada, progettata dall'ing. Giovanni Porta di Biella e propugnata dall'assessore provinciale ai Lavori Pubblici comm. Gino Pavia, ha lo scopo di sveltire le comunicazioni fra la Valle d'Aosta e il Biellese, la Valsesia e la regione dei laghi, accorciando di decine di chilometri il percorso attuale. Una galleria di circa 1200 metri sotto la collina morenica della Serra collegherà direttamente il Biellese con il Canavese.

La nuova strada, lunga poco meno di 16 km avrà inizio nei pressi di Mongrando, sulla provinciale Biella-Ivrea e sboccherà nella statale 26 della Valle d'Aosta, a poca distanza da Settimo Vittone. Il costo dovrebbe essere di 3 miliardi.

Nell'anticamera del Sindaco

Cade in testa al fidanzato il quadro con scena nuziale

Il giovane era in attesa del «consenso» per il matrimonio - Ferito in modo lieve

(Nostro servizio particolare)
Luino, 26 ottobre.

(a. c.) Un grosso quadro, staccatosi da una parete della sala d'aspetto del Municipio di Brissago Valcuvia, è piombato sulla testa di un giovane che era in attesa del sindaco, prof. Antonio Giorgetti, per la firma degli atti di «consenso» necessari alle nozze. Il dipinto raffigurava un matrimonio campestre.

Il giovane, Ernesto Bonomi, era arrivato in Comune con la fidanzata. Mentre la ragazza si era appoggiata al davanzale della finestra, il promesso-sposo si era seduto su una poltrona, al di sopra della quale era appeso il quadro. Ad un tratto la tela, che era assicurata alla parete con un cordone a treccia, è piombata sul capo del Bonomi. Colpito dalla pesante cornice, il giovane è svenuto.

Agli strilli della fidanzata, sono arrivati il sindaco, il messo comunale e la persona che era in udienza nell'ufficio attiguo. Il prof. Giorgetti ha prestato le prime cure allo sfortunato sposo e lo ha poi portato con la propria macchina all'ambulatorio. Il Bonomi è stato dichiarato guaribile in pochi giorni: non sarà costretto a rinviare le nozze.

Era stato in Francia e in Italia

Profugo torna in Jugoslavia: non riusciva a trovare lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 ottobre.

(f.) Il cittadino jugoslavo Gojlav Krosmanoic, di 26 anni, si è presentato oggi in questura, ed ha chiesto di essere rimpatriato.

Qualche tempo fa, stanco del regime comunista, il giovane era fuggito in Francia ed aveva ottenuto asilo politico. Non riuscendo a trovare lavoro, il Krosmanoic passava in Italia, ma anche qui gli era impossibile trovare una sistemazione. Per questo si è deciso a rientrare in patria.

OGGI TUTTI AL
NUOVO CINE VITTORIA
Per assistere allo spettacolo più imponente ed entusiasmante che sia mai stato realizzato per lo schermo
GREGORY PECK | DAVID NIVEN | ANTHONY QUINN

I CANNONI DI NAVARONE
STANLEY BAKER • ANTHONY QUAYLE • IRENE PAPAS • GIA SCALA • JAMES DARREN
ORARIO SPETTACOLI: ore 13,45 - 16,30 - 19,15 - 22

FERNANDEL (Monsignore) e GINO CERVI (Senatore)
percorrono per la 4ª volta le strade di tutto il mondo nel loro film più riuscito e più atteso
Don Camillo Monsignore ma non troppo

Hollywood - Orfeo - Principe
OGGI IL PIU' FANTASTICO, EMOZIONANTE E AVVINCENTE DEI FILM D'AVVENTURA
Viaggio in fondo al mare
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
Walter PIDGEON - Joan FONTAINE
FRANKIE AVALON - BARBARA EDEN

SPETTACOLI

Sullo schermo

«Le piace Brahms?»

Divertente adattamento di un romanzo della Sagan

(Cristallo) — Ecco un film che non ha bisogno di presentazione e tanto meno di raccomandazione per chi abbia seguito le cronache dell'ultimo festival di Cannes, dove questa trasposizione franco-americana dell'omonimo e notissimo romanzo della Sagan mandò in sollùchero il pubblico e divertì, loro malgrado, gli stessi critici. Anche perché scrive con un occhio al cinema, la scrittrice francese ha sempre avuto fortuna con i suoi traduttori cinematografici, ma questa volta è il caso di parlare di due terni al lotto, l'uno sull'altro.

Non vi sarà signora che non voglia vedere *Aimez vous Brahms* di Anatole Litvak, dove gli arabeschi della Sagan sono calati e irrobustiti nella forma più perfetta della commedia hollywoodiana, affidata, per di più, a tre interpreti di altissima classe che ne tolgono una prova di virtuosi: una Ingrid Bergman, come rinata al genere sentimentale, un Yves Montand quanto più scanzonatamente parigino si può essere, e finalmente, col fulgore d'una rivelazione, un Anthony Perkins affermantesi come l'ideale del giovane amoroso.

Chi vuol di più consideri che la storia è tutta d'amore e che le fa da sfondo la più elegante Parigi dei nostri giorni. La quarantenne Paola sostiene un grande combattimento tra l'amante Roger, che da molti anni le è come un marito (anche nelle bugie e nelle infedeltà), e il giovane americano Filippo che ha accentrato su lei gli entusiasmi e le furie d'un primo amore. Il primo è un fiume tranquillo che corre tra le sponde della consuetudine, il secondo è un gorgo affascinante da tuffarcisi a occhi chiusi. La savia donna, e vorremmo vedere un'altra al posto suo, resiste più che può a quella corte ingenua e spietata che pur la diverte e la stuzzica; poi, seccata dalle infedeltà di Roger, rende beato il giovinotto. E' questo Filippo un giovane dabbene; l'appagamento del desiderio lo accende anche di più, e favoleggia d'un amore e d'un possesso eterni. Ciò spaventa la quarantenne, che non può fare programmi lunghi, e con strazio ma con fermezza licenzia l'adorabile fanciullo. Per tornare a Roger, che con tutti i suoi difetti (ora velati da un ritorno di gelosia) è il vero uomo che fa per lei.

Robustamente intelaiata dal copione, questa vittoria della consuetudine sull'ebbrezza è raccontata con sopraffina abilità di dialoghi e situazioni. L'artificio è così stretto da sembrar vero; e un'ombra di dramma (il dramma delle quarantenni) batte sulla recitatissima commedia, che ridice in forma moderna, se non nuova, cose molto vecchie. Degli interpreti si è detto: dalla loro concertata bravura procede tutto il divertimento, il sapore, l'intelligenza del lavoro che a Cannes vinse con Perkins il premio per il migliore attore.

l. p.

Il Collegium Musicum ieri al Conservatorio

Assai di rado s'ascoltano nei concerti delle orchestre numerose, così dette «sinfoniche», il *Concerto in si minore* di Händel, esemplare nella convenzionale forma del «concerto grosso», ma vivo nella sostanza, e quello in re minore, che Bach affidò prima a due violini oppure a un violino e un oboe con l'orchestra, e di questa versione non è rimasta copia, poi, nel tono di do minore, a due clavicembali con orchestra, e questa stesura, forse del 1730, è nota. Max Schneider, il valente musicologo tedesco, volendo arricchire il repertorio della musica da camera reistrumentò l'opera e cautamente le ridiede l'originale fattezza. Ciò ha dato agio ad un ottimo solista, qual è Giuseppe Bongera, di cui costantemente accertiamo e ammiriamo lo zelo e la competenza nella compagine dell'Orchestra Rai, di emergere solista con una tecnica degna di rievocare il grande Giovanni Sebastiano. A lui ed al maestro Virgilio Brun, solista fra i violini nel Collegium, e al maestro Massimo Bruni, che presentò anche con la consueta correttezza e sobrietà la *Serenata op. 22* di Dvorak, i molti applausi del pubblico soddisfatto della non comune udizione.

vice

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Nuovo: Stagione lirica d'autunno (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto (bigl. ridotti all'Enal).

Giancarlo Menotti, un musicista che non ha tempo per scrivere musica

L'ideatore del «Festival dei due mondi» è a Torino per la regia di una sua opera

Il maestro Giancarlo Menotti ieri al Teatro Nuovo

— Signor Menotti, perché porta il bastone?

— Per non fumare.

— Perché non vuole fumare?

— Perché ho cinquant'anni: è un'età in cui si devono prendere delle decisioni.

— Non li dimostra.

— Ma me li sento: un bisogno di solitudine, di tirar le somme...

— Vogliamo provare a fare il bilancio insieme?

— Proviamo, — dice. E' semplice e gaio. Ha un viso da adolescente, malgrado il lungo naso. Un po' dandy, nell'insieme (tipo romantico alla Peter Townsend; e gli assomiglia infatti). Si appoggia all'inutile bastone dal manico cesellato su cui scarica la sua timidezza, forse anche le paure, le incertezze, la solitudine...

— Proviamo — dice —. All'attivo metterei molti amici, il fatto di non essermi mai annoiato (sa, sono molto curioso, questo è il segreto) e la gioia di sentire che la mia vita non è inutile perché sono riuscito ad aiutare un paese. Voglio dire che, per fortuna, non sono un artista di lusso...

— E al passivo?

— Oh, due cose: non aver tempo per compiere ciò a cui Dio mi ha forse destinato, cioè scrivere musica. E l'incomprensione dei critici.

La mancanza di tempo per scrivere musica (da anni ha un'opera incompiuta nel cassetto) dipende da un fatto di coscienza: non avendo figli, Menotti sente di dover essere utile a qualcuno. Spoleto, dice, è stato proprio un atto di coscienza: un atto faticoso, che gli pesa ma da cui non sa sottrarsi.

— Ho dovuto chiedere l'elemosina, con queste mani, come un mendicante. E mi sono visto sbattere tante porte in faccia. Ho conosciuto la cattiveria umana; ma anche il miracolo della bontà. Sì, Spoleto è stata una grossa esperienza proprio per questo: oggi so ciò che non immaginavo prima: che nessun uomo è mai integralmente malvagio, e che c'è in ognuno una luce che gli merita comprensione e pietà.

Ma ecco, ora, si abbuia: rassegnato alla rinuncia alla musica che si è imposta, gli duole di avere smesso prima di essere stato compreso: *«Mi hanno catalogato tra i neo-realisti, e io sono così poco. Hanno considerato il racconto, non hanno visto il simbolo. Il Console, per esempio: rappresenta, e nessuno se n'è accorto, l'eterna lotta dell'uomo contro il tiranno, si chiami il re o la burocrazia. E nella Medium nessuno ha notato la tesi filosofica racchiusa in questo personaggio che per metà crede e per metà non crede... E pure è questa l'angoscia di tanti uomini del nostro tempo...».*

Non ha più il volto dell'adolescente, quando conclude: «Sì, sono io la Medium e sono anche i due fratelli che si amano e dilaniano nella Santa di Bleecker Street. Un uomo scettico, che non crede più ai miracoli e si chiede che cosa è la bellezza, questo mistero grande e sconvolgente».

l. b.

Cronaca televisiva

Stasera l'ultimo dramma di Giacosa

Giovedì prossimo torna Arona a «Campanile sera»

Stasera sarà rappresentata sul video la commedia «Il più forte» di Giuseppe Giacosa. La commedia è l'ultima che scrisse il drammaturgo piemontese: e la fece rappresentare il 25 novembre 1904 al Teatro Alfieri di Torino. Le accoglienze furono appena cordiali: in sostanza, un successo di stima. Il tempo sembrò dar ragione a quei tiepidi applausi, a quelle caute approvazioni. Infatti «Il più forte» fu sempre collocato dalla critica fra i drammi minori di Giacosa, ben lontano da «Come le foglie» e soprattutto da «Tristi amori», e non ebbe mai una popolarità consistente.

Alla lettura il testo, pur contenendo scene di notevole effetto e un senso vivo e spiccato di teatralità, non convince completamente: la storia di un padre, spietato affarista, ignobile e avido profittatore delle rovine altrui, e di un figlio, artista e idealista, che ad un certo momento gli si ribella e lo fugge, appare molto «costruita» e la figura del figlio, centro e perno dell'aspra vicenda, non è determinata in modo chiaro e netto. Comunque è una commedia poco conosciuta e pochissimo rappresentata: per cui il suo ritorno costituisce, in ogni caso, un motivo di curiosità e d'interesse. Non è da escludere poi che, se allestita con i giusti toni, possa ancora rivelare, meglio alla rappresentazione che alla lettura, doti di vigore e di vitalità.

La regia è affidata a Edmo Fenoglio. Interpreti principali Anna Maria Guarnieri, Luigi Vannucchi, Augusto Mastrantoni.

* *

Campanile sera macina al piccolo trotto le sue ultime puntate. Non si può pretendere molto da una trasmissione che sta per chiudere i battenti: gli stessi Bongiorno, Sampò e Tortora sembrano stanchi di dir sempre le stesse cose. Due modeste gare sportive hanno cercato di portare un po' d'animazione. Alla fine Correggio ha battuto per 5 a 2 Acerra più per gli scivoloni dell'avversaria che per merito proprio. La prossima settimana ricomparirà alla ribalta di *Campanile* una cittadina piemontese, Arona, il cui ricorso è stato benignamente accolto dalla tv.

* *

La serata è stata completata da un buon numero di «Arti e scienze». Durante un'intervista uno studioso ha categoricamente escluso la possibilità di vita sugli altri pianeti: fiero colpo per i cultori di fantascienza.

* *

Oggi pomeriggio alle 17 «Piccoli animali, grandi amici» la rubrica dedicata a chi ama e protegge gli animali e la natura. Alle 18,45 «Personalità» si occuperà di future mamme e di parti gemellari.

Anticipazioni: il regista Alessandro Blasetti sta scegliendo il materiale filmato per la realizzazione di due trasmissioni dal titolo «La lunga strada del ritorno» in programma sul secondo canale per dicembre. Si tratta di un'inchiesta — per la verità assai ardua e delicata — che si propone di rievocare gli avvenimenti successivi alla fine della guerra quando centinaia di migliaia di italiani ritornarono in patria dai campi di prigionia e dai *Lager* nazisti. Alcuni reduci d'allora racconteranno direttamente agli spettatori i loro sentimenti, le loro emozioni, le loro reazioni.

Tre concerti sinfonici, con musiche ispirate alla Spagna, saranno trasmessi fra breve sul primo canale: «Iberia» di Debussy e «Rapsodia spagnola» di Ravel il 19 novembre; «Don Chisciotte» di Strauss il 26 novembre; e «Notte nei giardini di Spagna» di Manuel De Falla il 3 dicembre.

u. bz.

La «prima» del *Console* domani sera al Teatro Nuovo

Domani sera alle ore 21 al Nuovo l'Ente Teatro Regio presenta il secondo spettacolo della stagione autunnale: l'opera in tre atti «Il console» di Giancarlo Menotti. Questo musicista, il cui nome in Italia è divenuto popolare solo negli ultimi anni grazie al discusso festival di Spoleto, è un enigma. I pubblici e molti critici stranieri lo esaltano come la figura n. 1 della lirica d'oggi; in Italia, dove è nato nel 1911, le sue opere sono conosciute appena di nome e gli ambienti colti gli hanno talvolta negato persino la qualifica di musicista. Eppure la sua carriera ha bruciato le tappe, fa pensare ai leggendari successi di Rossini.

Negli Stati Uniti Menotti è il compositore che figura con maggiore frequenza (maggiore di Verdi e di Puccini) nei programmi dei teatri d'opera.

«Il Console», presentato da un'apposita compagnia a Filadelfia il 1° marzo 1950, andò in scena quell'anno a Broadway per oltre otto mesi di fila, con otto recite la settimana. Per altri mesi tenne cartellone a Parigi e a Londra. In poco più di tre anni l'opera fu tradotta in dodici lingue e rappresentata in venti nazioni.

Il testo è dello stesso Menotti, come tutti gli altri libretti delle sue opere. Avvincente, pieno di tensione come un romanzo giallo, «Il Console» riflette l'oppressione del mondo moderno, dominato da nemici tremendi e implacabili, come la burocrazia.

Siamo in un paese a regime dittatoriale. John Sorel, che fa parte di una organizzazione clandestina, è perseguitato dalla polizia e vuole riparare all'estero. Prima di lasciare la moglie Magda e il suo bimbo, raccomanda alla donna di cercare aiuto presso il consolato straniero affinché un giorno la famiglia possa riunirsi in terra libera. Partito John, comincia l'angosciosa e inutile attesa di Magda negli uffici del consolato. Dov'è il console? E' assente, non può aiutare nessuno, forse non esiste.

E Magda si trova alle prese con la impassibile segretaria, alla quale i suoi affanni sono completamente estranei, l'unica cosa che conta sono i documenti ed essi non sono mai in regola. Negli interminabili indugi il bimbo muore: muore la madre di Magda e John, rimasto bloccato alla frontiera, annuncia che tornerà. E' stanco di attendere la sua famiglia.

Magda sa che se John ricompare, sarà arrestato e giustiziato. Soltanto se lei pure morirà, si potrà convincerlo a non ritornare. L'opera termina con l'inutile suicidio di Magda, sconvolta da incubi in cui ricompaiono gli odiosi personaggi della burocrazia consolare.

Regista dello spettacolo è Menotti. L'orchestra è diretta da Luciano Rosada. L'elenco degli interpreti comprende fra gli altri Rolando Panerai, Clara Petrella, Lucia Danieli.

l. d. d.

TEATRI E RITROVI

Italia '61 - Esposizione internazionale del Lavoro - Sala «A»: «I controllori invisibili» (URSS); «Kew Gardens» (Gran Bretagna); «Domenica a caccia» (Jugoslavia). Orario 20,30 e 21,45.
Alfieri: Da domani ore 21,15 Carlo Dapporto nella commedia musicale «Il tiranno».
Auditorium di Torino: ore 21: «Un secolo di musica 1860-1960» Concerto Sinfonico ad inviti. Direttore Ferruccio Scaglia. Musiche di Chabrier, Satie, Poulenc, Sauguet, Milhaud.
Nuovo (Stagione Regio): Domani ore 21 "prima" di «Il console» di Menotti. Mº Luciano Rosada.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.
Alcione: Rivista Giorgio Bixio ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.
Galleria Pogliani (via Mazzini 9): Personale di S. Albano.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Personale U. Lilloni 10-12,30; 16-20.
La Bussola (via Po 9): 8 pittori fiorentini: Berti, Bueno, Loffredo, Moretti, Nativi 10-12 e 15-20.
Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: Documentari sulla guerra 1914-1918 «Tra i ghiacciai e le nevi del Tonale», «Dio segnò i confini d'Italia», «La firma del trattato di pace a Versailles» (Italia-Francia minuti 88).
Al Bagatelle Everiste's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 678-078): ore 21-2 Whisky a Gogo più - Invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi.
Arlecchino Dance (S. Secondo 57, telef. 597-137): ore 21,15 The Four Saints e Soliti Ignoti.
Augusteo: ore 21 Andreghetti.
Castellino: ore 21 Orch. Di Neri.
Eden Dance 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Dance: ore 21 Ottimo Glili.
Gaudio Dance: 16,30 e 21 tratten.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.
Gay Villa - **Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 52): ore 21 - 1.
Gran Mago 21 Orch. Nino Spano.
La Cicala Dance: 21 Ferrarone.
La Perla Dance: 21 Silvano Prati.
Lo Rai «Il re dei dancings»: ore 21 Bonazelli e nuove attraz. intern.
Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.
Principe Dance 21 Vanni Catellani.
Samdray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo (Volta 6): 21 - 1.
Whisky Notte Gobin 687-563, 21-1.
Columbia Night Club: Attrazioni
Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 41-673) Fat. Robin's Constellation
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) Attrazioni internazionali.
Taverbaita: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Da domani ore 21,15
CARLO DAPPORTO
nella commedia musicale di
SCARNICCI e TARABUSI
IL TIRANNO
Domenica 2 spett. 15,30 e 21,15

LE ROI
Il re dei dancings - Music Hall
Via Stradella 8 - tel. 67-99-58
Compl. BONAZELLI
Nuove Attrazioni Internaz.

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

LA ROTONDA VALENTINO
Tel. 60.250
Stasera consegna
TORO d'ARGENTO SIMPATIA a
B. LELLI - L. VIRGILI
L. LEONCILLI - C. GERRI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il Giudizio Universale» di Vittorio De Sica, con V. Gassman, A. Sordi, Silvana Mangano.
Astor: «Il mondo di notte n. 2» technirama technicolor.
Corso: «I due nemici» Alberto Sordi, David Niven, technicolor.
Cristallo: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet.
Doria: «Gagarin-U.R.S.S.» stazione spaziale K 9 col. con Y. Gagàrin
Ideal: «Il re dei re» tech. J. Hunter. Or. 13,30 - 16,20 - 19,15 - 22,10.
Lux: «Una notte movimentata» tech., Dean Martin, S. Mc Laine.
Reposi: «Ritorno a Peyton Place» Linley, Chandler, Parker, sc. col.
Romano: «La spia del secolo (Richard Sorge)» di Yves Ciampi sc.
Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn Ingresso L. 500 Ultimo ore 23
Ariston: «Cavalcarono insieme» J. Stewart, R. Widmark, S. Jones.
Arlecchino: «Ben-Hur» techn. con C. Heston. Orario 13,30-17,30-21,30.
Augustus: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, Estella Blain.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Operazione Z» Robert Mitchum, Ann Blyth, Richard Egan.
Nazionale: «Il padrone del mondo» tech., Vincent Price, Bronson
Torino: «Il cenerentolo» technic. con Jerry Lewis. Apert. ore 10.
Alexandra: «Tiro al piccione» con E. Rossi Drago, Charrier, Rabal.
Capitol: «Tiro al piccione» E. Rossi Drago, J. Charrier, Rabal.
Faro: «Tiro al piccione» E. Rossi Drago, J. Charrier, F. Rabal.
Fiamma: «5 marines per 100 ragazze» sc. col., U. Tognazzi, M. Carotenuto, Vianello, Lisi, Chanel.
Hollywood: «Viaggio in fondo al mare» W. Pidgeon, Fontaine, tec.
Maffei: «Carcere rosa» rivista con Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Gli amori di Ercole» technic.
Massimo: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. scope, Mark Forest, M. Orfei, P. Winter.
Orfeo «Viaggio in fondo al mare» sc. tech. W. Pidgeon, Fontaine.
Principe: «Viaggio in fondo al mare» sc. techn. Walter Pidgeon, Joan Fontaine, F. Avalon.
Statuto: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tech. scope, Mark Forest, Moira Orfei, P. Winter.
Adriano: «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Alcione: «Psicoanalissimo» Tognazzi. Riv. Giorgio Bixio 16,15 e 21,10.
Alpi: «Una spada nell'ombra» (1ª visione Torino).
La Perla: «Il segreto dello sparviero nero» technic. con Lex Barker, Nadia Marlowa.
Regina Nefertite regina del Nilo, sc. col., J. Crain, E. Purdom.
Asti: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrizi. Ap. 10.
Milano: «Erode il grande» e «Duello alla pistola» technicolor.
Olimpia: Robin Hood e i pirati.
Po: «Il re dei barbari» technicol. con Jack Palance.
P. Nuova: «Quando gli angeli piangono» e «Pellirossa alla frontiera».
S. Felice: «Cimarron» scope tech. con Glenn Ford, Maria Schell.
Esperia: «Le sette sfide» techn. scope, Ed Fury, Elaine Stewart.
Giardino: «Il mondo perduto» tech. sc. M. Rennie, C. Raine.
Italiano: «Dracula il vampiro» tech. Peter Cushing, F. Jackson.
Mirafiori: «Dilemma del dottore»
Vinzaglio: «Che gioia vivere» sc. Alain Delon, Tognazzi, B. Lass.
Araldo: «Maciste nella valle dei re» sc. col. M. Forest, C. Alonso.
Eliseo: «Vendetta dei barbari» tech. sc. D. Rocca, A. Steel.
Fréjus: «Il forestiero» technicol. con Gregory Peck.
Nuovo: «Rio bravo» di J. Ford con John Wayne, M. O'Hara.
Artisti: «La schiava di Roma» sc. col., R. Podestà, G. Madison.
Belgio: «Il figlio di Kociss» tech. Rock Hudson, Barbara Rush.
Corallo: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, Carla Gravina.
Eridano: «Stella di fuoco» Elvis Presley, D. Del Rio, techn. scope.
Gropa: «Cimarron» tec. G. Ford.
V. Veneto Alberto il marmittone.
Astra: «Fontana della vergine» di I. Bergman con B. Patterson.
Berzini: «Hiroshima mon amour» E. Okada, E. Riva. Viet. min.
Elios: «Nuda fra le tigri» col. Gerhard Riedman, Margit Nunke
Europa Lo sperone insanguinato
Excelsior: «Ladro di Bagdad» tech. Steve Reeves, G. Moll.
Massaua: L'ultimo dei Vichinghi, sc. col. C. Mitchell, E. Purdom.
Odeon: «Stirpe maledetta» Scott Brady, Anne Bancroft, technicol.
Star: «Il colosso di Rodi» sc. col. R. Calhoun, L. Massari.
Adua: «Capitano del re» col. sc. Marais. Varietà Comp. Ausonia.
Aurora «Terrore maschera rossa» tech. Lex Barker, C. Alonso.
Brescia: «Eroi del Pacifico» col. J. Wayne, A. Quinn, L. Pierney.
Châtillon: 2 film «Assassino colpisce a tradimento» e «Amsterdam operazione diamanti» P. Finch.
Edelweiss: «Regina delle Amazzoni» G. M. Canale, Ed Fury.
Eri-Dan: Atlantide cont. perduto.
Falchera: «Il bell'Antonio».
Fortino «Il ribelle d'Irlanda» R. Hudson, B. Rush, techn. Grande Comp. Stab. Teatro Fortino ore 21.
Maior: «Che gioia vivere» scope, Alain Delon, Barbara Lass.
Nord: «La valle dell'Eden» sc. col. James Dean, J. Harris.
Palermo «Furia dei barbari» col. sc. Edmund Purdom, R. Podestà.
Sociale: «Il principe ladro» col. Tony Curtis e Piper Laurie.
Zenit: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, C. Laughton, Demongeot.
Cabiria La strage di Goten Hafen, Sonja Ziemann, Carla Hagen.
Colosseo: «Ercole alla conquista di Atlantide» scope technicolor, Reg Park, Ettore Manni, F. Spain
Continental: «Banda degli implacabili» K. Douglas, R. Mitchum.
Flora: «Figlio di Robin Hood» in technicol. con Cornel Wilde.
Italia: «Spiaggia del desiderio» tech. sc. D. Hart, Hamilton. Viet.
Moderno: «Il trono nero» Lancaster. «Quanto sei bella Roma».
Pinisonia: «FBI New York intercetta Stoccolma» Miller, Ekberg.
S. Carlo: «L'allegra compagnia» cartoni animati a colori.
Spezia: «Dalla terrazza» sc. tech. Paul Newman, Woodward, A. 15.
Diana: «I delfini» C. Cardinale.
Dora «Il terrore dell'Oklahoma».
Roma: «I canadesi» scope, colori.
Alba: «Gli insuperabili» tech. B. Lancaster, A. Hepburn, Murphy.
Ambra: «Le 7 sfide» tech. scope.
Apollo: «Vendetta dei barbari»
Cafasso: «Legione del Sahara» col. A. Ladd e «Il pugilatore di Sing-Sing». Ultimo ore 21,30.
Edera: «Arcieri di Sherwood» sc. techn. R. Greene, P. Cushing.
Lucento: «Joselito il canto dell'usignolo» in technicolor.
Lutrario: «Ercole alla conquista di Atlantide» scope technicolor.
Splendor: «Tarzan il magnifico» tech. Gordon Scott, J. Mahoney. Segue Tom e Jerry a colori.

OGGI ★ CORSO ★ OGGI
ECCEZIONALE PRIMA
UN VINTO, UN VINCITORE... DUE AMICI!
Dino De Laurentiis presenta
Alberto SORDI David NIVEN

i DUE NEMiCi
Amedeo NAZZARI Michael WILDING
Harry ANDREWS David OPATOSHU
regia di GUY HAMILTON
TECHNICOLOR® TECHNIRAMA®
Il libro tratto dal film è edito in Italia da Longanesi

LUX: 2ª SETTIMANA
DEAN MARTIN
SHIRLEY MacLAINE
UNA NOTTE MOVIMENTATA

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Telef. 795-893
OGGI
a colori in Cinemascope
L'ULTIMO dei VICHINGHI
con
CAMERON MITCHELL
EDMUND PURDOM

OGGI - ASTOR - OGGI

OGGI - IDEAL - OGGI
Il più appassionante dramma umano mai prima d'ora portato sullo schermo
LA STORIA DI CRISTO ISPIRATA AL SUO VERBO
Metro-Goldwyn-Mayer presenta una Produzione di Samuel Bronston

JEFFREY HUNTER - SIOBHAN McKENNA - HURD HATFIELD - RON RANDELL - VIVECA LINDFORS
RITA GAM - CARMEN SEVILLA - BRIGID BAZLEN - HARRY GUARDINO - RIP TORN - FRANK THRING
GUY ROLFE - MAURICE MARSAC - GREGOIRE ASLAN - ROBERT RYAN
Sceneggiatura di PHILIP YORDAN - Diretto da NICHOLAS RAY - Prodotto da SAMUEL BRONSTON - Musiche di MIKLOS ROZSA
TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 13,30 - 16,20 - 19,15 - 22,10
SONO SOSPESE TESSERE E BIGLIETTI OMAGGIO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-084

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 8,30-12: Prima classe: italiano, matematica, educazione civica, inglese, francese; 12,30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, esercitazioni di agraria; 15-16,20: Terza classe: storia ed educazione civica, osservazioni scientifiche, disegno ed educazione artistica.

Ore 17: Per i ragazzi: a) Piccoli animali, grandi amici; b) Storie di un pazzidecio: Spaventapasseri e la bambola.

Ore 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

Ore 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: Personalità: Rassegna settimanale per la donna. 19,30: Lettera alla tv.

Ore 19,45: Un quarto d'Italia. Documentario.

Ore 20,30: Segnale orario; Telegiornale.

Ore 21,15: «Il più forte», commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa. Interpreti: Anna Maria Guarnieri, Umberto Orsini, Elsa Albani, Augusto Mastrantoni, Luigi Vannucchi e altri. Regia di Edmo Fenoglio. La commedia è centrata sul conflitto fra Cesare Nalli — importante uomo d'affari, che ha costruito la sua fortuna per mezzo di speculazioni non sempre pulite — e suo figlio Silvio, pittore di successo, inesorabilmente onesto. Ed è, in fondo, il conflitto fra due mondi diversi, fra due tendenze diametralmente opposte, che si concluderà con la definitiva rottura. Al termine: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9,30: Omnibus; 10,30: Lungo il filo della corrente; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Musiche popolari pakistane; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: E. Garner al pianoforte; 16,45: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 22,45: Orchestra Hollywood Bowl; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta B. Pallesi; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica amicos.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dedicato a George Gershwin; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Il quartetto Cetra presenta: Musica, solo musica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'allegra via; 21,30: Radionotte; 21,45: Il canzoniere di canzonissima; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di L. Boccherini e M. Clementi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «L'armadio classico» un atto di J. Audiberti; 22,05: La rassegna; 22,35: Musiche di I. Strawinsky; 23,45: Congedo.

Chirurghi e urologi riuniti a congresso a Torino

Il bisturi per salvare il rene

Un male insidioso: la idronefrosi - Le alterazioni dovute a traumi, calcoli e tumori - Gli interventi chirurgici per correggere gli «errori» nella circolazione del sangue negli arti

Tra le molte vicissitudini cui può andare incontro il rene, una talvolta finisce col condurlo ad una specie di autolesionismo. L'acqua tossica che quell'organo ha la funzione di espellere, dopo il mirabile filtraggio del sangue che avviene nel suo laboratorio, può trovare un intoppo lungo la via di escrezione, sovente appena dall'intimo bacinetto renale, di raccolta e d'estuario, si versa nel lungo canaletto (uretere), che la porta in vescica. Quell'ostacolo, facendo barriera più o meno discreta oppur completa, intermittente o no, a seconda della sua natura, evidentemente conduce a un ristagno di quell'orina nel citato bacinetto. Questo, pertanto, si dilata e con la sua sacca tanto distesa può provocare a monte seri imbarazzi nella complicata organizzazione del filtro renale.

Di lì l'avvio a una tumefazione dell'organo interessato, per così dire sopraffatto dallo stesso liquido da esso elaborato. Si ha così il quadro dell'idronefrosi; la cui sintomatologia inizialmente, a seconda dei casi, può essere subdola, con disturbi soggettivi lievissimi, oppure con un senso molesto di peso ai lombi, traducendosi talora in dolore localizzato, esacerbantesi con la fatica, con gli sforzi, con la pressione diretta della regione.

L'evoluzione del male, comunque, comporta [illegible] varietà di disturbi, che si riflettono pure nella minzione. Càpita, ad esempio, nella forma intermittente che il soggetto interessato sia colpito improvvisamente da una crisi dolorosa a tipo di colica renale da calcolosi, con contemporanea impossibilità di spandere acqua; mentre poi subentra una minzione abbondantissima, segno dello svuotamento della sacca idronefrotica, di cui si è detto poc'anzi. Importante, tra l'altro, è che l'acqua ristagnante nel bacinetto non s'infetti, altrimenti ci si troverebbe di fronte alla «pionefrosi», che è il pus che complica la situazione.

Evidentemente prima indicazione terapeutica è quella di rimuovere l'ostacolo che impedisce il normale deflusso dell'orina. Di svariata origine può essere e sito a varia altezza, a valle del rene. Ma la sede che per la sua stessa strutturazione sia alla base delle idronefrosi indipendentemente da lesioni su di essa riverberantesi da altre fonti morbose consiste nella zona di congiunzione tra il bacinetto del rene e il lungo canaletto ureterale. E' il «giunto pielo-ureterale», che ricorda il colletto d'incastro del conico tubo di scarico nella vaschetta d'un imbuto.

Della patologia primitiva di tale giunto chirurghi e urologi si sono occupati nella seconda giornata del congresso [illegible] di chirurgia, in base alle approfondite relazioni dei professori M. Selli, L. Saracca e G. Nicolich, sotto la coordinazione del prof. P. Stefanini, patologo chirurgo di Roma.

Convalidato il fatto che il bacinetto renale e l'uretere hanno essenzialmente una funzione di trasporto dell'orina dai calici renali alla vescica e che il «giunto», fra essi interposto, ha il compito di trasmettere all'uretere i movimenti atti a tale trasporto, nonchè di regolare la quantità di orina che l'uretere deve convogliare in vescica ad ogni contrazione, è stato dimostrato che alla base delle idronefrosi si trova in genere un motivo congenito comune, consistente in una alterazione della dinamica del «giunto», provocata da un orientamento delle sue fibre muscolari diverso dal normale.

D'altra parte alterazioni del «giunto» che ne diano restringimenti o, comunque, ne ostacolino la regolazione o il transito, a parte anomalie congenite, possono derivare da lesioni traumatiche, da sequele di fatti infiammatori, da tumori, alle volte anche da calcoli che abbiano lesionato la parete interna della zona, ecc. La terapia è necessariamente di pertinenza del bisturi e, tendendo ad essere il più possibile conservativa, cioè intesa a salvare il rene idronefrotico, il suo miglior successo è essenzialmente collegato alla precocità della diagnosi.

I turbamenti della dinamica circolatoria del sangue negli arti, con ripercussioni a più o meno lunga scadenza sulle condizioni del cuore e sulla sua funzionalità, sono stati acutamente illustrati e interpretati nella giornata di ieri nelle relazioni dei professori E. Malan, clinico chirurgo di Genova, e A. Lanzara, patologo chirurgo di Napoli, in collaborazione di S. Bifani e P. Casoli, di Napoli, nonché di A. Puglionisi, di Genova. Si è trattato di un complesso di situazioni morbose conseguenti ad anormali comunicazioni artero-venose, cioè a fistole che provocano corti-circuiti tra vie del sangue arterioso, che si spinge alla periferia, e vie del sangue venoso, che ritorna verso il centro.

Con errori del genere viene, partanto, saltata nelle zone compromesse la rete dei vasi capillari, cioè le più fini terminazioni dell'albero vascolare arterioso e di quello venoso: attraverso le cui speciali congiunture avvengono normalmente scambi vitali tra sangue e tessuti irrigati. In una percentuale di casi tali fistole sono di natura traumatica; in un'altra si tratta di anomalie congenite. Più gravi, in genere, le prime delle altre. Necessitano tutte di un tempestivo riconoscimento, perché sia tentata, ove possibile, una correzione chirurgica di tali corti circuiti, e, comunque, terapie tendenti a favorevolmente modificare l'alterato regime dinamico del sangue.

Angelo Viziano

L'inventore d'una schedina

Pretende 420 milioni dal Totocalcio e dall'Enalotto

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 26 ottobre.

Davanti al Tribunale civile si è conclusa oggi la causa intentata contro il Coni-Totocalcio e l'Enalotto dal triestino Vittorio Tamanini, il quale contesta la proprietà delle schedine a ricalco usate nei concorsi a pronostico. Il Tamanini ha chiesto la somma di 420 milioni di lire (300 al Coni-Totocalcio e 120 all'Enalotto), con riserva di maggiorazione per il continuo uso di schedine effettuato anche dopo l'inizio della vertenza.

Questa prese l'avvio nel '55. Nell'aprile di quell'anno il Tamanini aveva brevettato la schedina a ricalco per i concorsi a pronostico presso l'ufficio brevetti del Ministero dell'industria e commercio. Nel maggio successivo l'inventore aveva interessato della cosa alcuni enti. Il Totip aveva risposto negativamente, mentre col Totocalcio e l'Enalotto erano state avviate trattative. Per la cessione del brevetto il Tamanini aveva chiesto 80 milioni di lire al Totocalcio e 20 milioni all'Enalotto. In seguito il Tamanini era stato informato dal Totocalcio che la novità non lo interessava in quanto lo stesso ente aveva risolto in altro modo il problema.

Nel dicembre il Totocalcio metteva in circolazione schedine a ricalco e il Tamanini dava inizio alla causa chiedendo il sequestro immediato di tutti i tagliandi, richiesta che veniva resa esecutiva dal Tribunale di Trieste.

Nell'udienza i legali del Totocalcio e quelli dell'Enalotto hanno cercato di negare le caratteristiche di originalità al ritrovato, preceduto a loro giudizio da altri analoghi brevetti in uso in altri Paesi.

La controparte ha ribattuto che tutti gli altri sistemi nulla hanno in comune con quello escogitato dal Tamanini. E' stata prodotta la documentazione delle schedine del genere usate all'estero e sono state fatte notare le differenze.

Il legale del Coni-Totocalcio ha avanzato una richiesta di danni nella misura di 50 milioni nei riguardi del Tamanini, danni che sarebbero derivati dalla disdetta dell'ordine di fabbricazione di nuove schede a ricalco, dal ritiro di quelle già emesse e dalla loro distruzione.

Data la complessità della materia, è prevedibile che la sentenza sarà depositata tra una ventina di giorni. Nell'attesa il Tamanini continua le trattative con altri Paesi per lo sfruttamento del brevetto anche in campi diversi. Il Brasile lo avrebbe acquistato per i pronostici nel concorso che si chiamerà «Totoben».

Il Tamanini mantiene inoltre contatti con la Jugoslavia e l'Austria, mentre al nostro ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni è in discussione la proposta di adottare lo stesso sistema di ricalco anche per i conti correnti postali.

u. s.

Ai coltivatori diretti

Bonomi fa un bilancio dell'ultima annata agricola

Roma, 26 ottobre.

L'on. Bonomi ha tenuto oggi un discorso ai dirigenti della «Coltivatori diretti» riuniti a Roma e presenti i ministri Rumor e Segni.

Facendo un bilancio dell'ultima annata agricola l'oratore ha tracciato il seguente quadro: 1) grano produzione soddisfacente, nonostante le superfici ridotte. All'ammasso sono stati destinati contributi, per spese di gestione e finanziamento, pari a [illegible] lire; 2) zootecnia: gli allevamenti rimangono sempre la migliore alternativa al «ridimensionamento» dei cereali. Per la sospensione delle importazioni, nonostante le proteste di alcuni paesi stranieri, la confederazione non sposterà la sua linea finché i prezzi interni non supereranno il «minimo»; 3) burro: saranno evitate le immissioni massicce ed improvvise di prodotto estero accumulato alle frontiere; 4) vino: buoni i prezzi delle uve da porsi in relazione alla diminuita produzione. L'ammasso dei vini ha senza dubbio tonificato il prezzo ed il mercato. Tra pochi mesi cesserà il dazio sul vino ma «purtroppo — ha rilevato Bonomi — se ne avvantaggeranno solo i commercianti»; 5) [illegible] sono previsti aumenti nelle superfici. Le scorte di zucchero non sono più temibili perché i consumi sono in aumento.

Rettori di 71 università straniere a Pavia per i 600 anni del suo Ateneo

Sono venuti da ventun Paesi - Oggi la cerimonia ufficiale alla presenza del presidente Gronchi - La gloriosa storia dello «studium generale» dove insegnarono Valla, Monti, Foscolo, Volta, Spallanzani e il premio Nobel Golgi - Attualmente gli studenti sono seimila, la metà ospiti in collegi

Il rettore di Oxford, a destra, e il collega di Cambridge, aprono il pittoresco corteo dei capi delle 71 università

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 26 ottobre.

Per Pavia l'ateneo è centro di vita culturale ed economico, è il suo vanto. La storia della città è legata direttamente alla storia del suo «studio generale». Per trovare un equivalente si deve pensare a Bologna e, forse, più ancora a Padova. L'Università pavese è quella che più si avvicina al tipo inglese di Cambridge e di Oxford. Su seimila studenti iscritti, la metà circa vive nei famosi collegi Borromeo, Ghislieri, Cairoli, Castiglioni Brugnatelli (femminile). E' quasi pronto un quinto che porterà il nome dell'ultimo rettore defunto prof. Fraccaro.

I posti sono in maggioranza gratuiti e messi a concorso tra gli studenti più bravi. Ci sono anche posti a pagamento: 50 mila lire il mese, vitto e cameretta singola. I collegi assicurano alla Università la frequenza di elementi di prim'ordine: giovani che non soltanto si iscrivono, ma seguono le lezioni. Numerosi sono gli stranieri: indiani, giapponesi, greci e così via. Un buon gruppo di americani, perché la laurea in medicina è riconosciuta a New York.

Questa Università celebra oggi e domani il suo sesto centenario e per rendere omaggio sono convenuti i rettori di 71 Università, in rappresentanza di 21 nazioni. I più lontani sono giunti da San Domingo, dal Guatemala, dagli Stati Uniti. Da oltre cortina i rettori di Jena e di Berlino Est.

Al mattino, quando i rettori sono sfilati solenni per raggiungere la sala quattrocentesca, ad osservarli nei loro antichi costumi medioevali si aveva la sensazione della universalità della scienza e della continuità della tradizione. Vestivano di ermellino e di visone: le toghe ample erano nere gialle cremisi semplici o ricche di fregi. I tocchi erano delle fogge più svariate: simile ad un turbante, come un berretto a cencio, oppure eguale al tricorno dei preti, con i fiocchi che pendevano a pon-pon o cadevano in frangia a coprire ogni lato. Una ragazza, che li aveva ben ammirati, commentò: «Quanto sono belli quei cappellini».

Il rettore dell'Università pavese prof. De Caro, ha letto il messaggio in aulico latino, opera della prof. Malcovati, preside della facoltà di lettere. Ha fatto una breve storia dell'ateneo ed ha ricordato i nomi più illustri dei maestri che vi insegnarono: Lorenzo Valla, Andrea Alciato, Vincenzo Monti, Ugo Foscolo e poi Lazzaro Spallanzani, Antonio Scarpa, Alessandro Volta, Camillo Golgi, insignito del premio Nobel per la fisiologia e la istologia. Il prof. Vaccari ha illustrato il «sesto centenario dello studio generale» (questo è l'antico nome della università) e il professor Pensa ha svolto una sintesi storica della biologia da Cardano a Golgi. Domani alla cerimonia sarà presente anche il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, che riceverà la laurea *honoris causa*.

Già nell'alto medioevo Pavia ebbe l'onore di una scuola giuridica, prima ancora di Ravenna e di Bologna. Nell'825, Lotario imperatore, riordinando le scuole superiori del regno d'Italia, stabilì centri di studio a Pavia, Ivrea, Torino, Cremona. A Pavia dovevano convenire gli studenti di Milano, Brescia, Novara, Vercelli, Asti, Como, Genova. Con i secoli la scuola giuridica andò decadendo, mentre si affermava Bologna. Ma nel 1361 su richiesta di Galeazzo Visconti l'imperatore di Germania Carlo IV con diploma datato da Norimberga fondò lo *studium generale*, da cui derivò l'attuale università. Si trovarono i maestri, i locali — in case private e soprattutto nelle chiese — ma non gli allievi.

I giovani lombardi preferivano Bologna. Galeazzo fu costretto ad imporre ai suoi sudditi l'obbligo di studiare a Pavia, pena la vita e la confisca dei beni mobili ed immobili ai familiari. La minaccia non ottenne l'esito desiderato, perché il successore Gian Galeazzo nuovamente vietò ai giovani del ducato di adire ad altro studio che non fosse quello pavese, pena 200 fiorini d'oro.

Alla fine del secolo XIV lo *studium* ebbe fortuna: con forti stipendi si ottennero insegnanti di grido e gli studenti accorsero numerosi da ogni parte d'Italia, Sicilia compresa, e dalla vicina Francia. Tanto noti i maestri che presto ebbero numerosi incarichi — in specie quelli di diritto erano chiamati come ambasciatori o patroni in grandi processi — e il risultato fu che poco tempo rimaneva loro per insegnare. (Qualcosa di simile avviene ora in tutte le università: la cattedra sovente è una «sinecura» che permette forti guadagni professionali. Una commissione sta studiando, su invito del governo, come eliminare questo inconveniente e una prima proposta è stata suggerita: vietare ai docenti ogni attività extra scolastica e compensarli del mancato guadagno aumentando lo stipendio con una indennità di 300 mila lire il mese).

Tornando al secolo XIV ed allo *studium* pavese, ricordiamo che Gian Galeazzo Visconti obbligò i maestri a non allontanarsi dalla sede, se non in periodo di vacanza, e a non accettare altri incarichi; chi trasgrediva perdeva lo stipendio di un anno.

L'università crebbe di importanza nei secoli per la ricchezza delle sue dotazioni. Alessandro Volta, quando si accinse ad un viaggio all'estero, fu autorizzato dal principe Kaunitz «di fare provvista, dovunque ne incontrasse, di buoni strumenti di fisica, per una somma indeterminata, a sua discrezione». Ci piace ricordare questo esempio, ora che in Italia gli studi superiori stanno attraversando una grave crisi per la povertà delle attrezzature, per la inadeguatezza dei fondi. Mentre si celebra il centenario dell'Ateneo, i professori pavesi con una lettera al ministro della P. I. hanno ammonito che «il disinteresse di oggi rischia di compromettere irreparabilmente il futuro del Paese».

Giovanni Trovati

Eccezionale esperimento in una clinica di Milano

Ragazza operata sotto ipnosi di appendicite dopo l'intervento si alza e rientra in camera

La paziente è una bella veneta diciannovenne, domestica nella metropoli lombarda - L'ipno-anestesista l'ha tenuta "addormentata" per quasi un'ora - Tuttavia la giovane parlava con il chirurgo e rispondeva alle domande quietamente - Solo il suo corpo era diventato insensibile e non avvertiva il dolore - Il fidanzato, giornalisti e fotografi hanno assistito all'atto operatorio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 ottobre.

Per la prima volta a Milano un intervento chirurgico è stato compiuto su un paziente che, invece di essere immerso nel sonno della narcosi, si trovava in stato ipnotico.

L'eccezionale esperimento che ha utilizzato una tecnica già collaudata in taluni paesi, come l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti, è stato effettuato su di una giovane e bella ragazza veneta, Pierina Menegazzo, di 19 anni. La Menegazzo, nativa di Vicenza, è ora a lavorare a Milano come domestica presso una famiglia della nostra città. L'ipno-anestesista è stato Mario Bellini, un uomo sui cinquant'anni, non nuovo a imprese del genere. Cominciò i suoi esperimenti alla Clinica Universitaria di Pavia, circa sette anni fa, quando si accorse di avere un misterioso fluido ipnotico. E' un tipo magro, nervoso, con due baffi color pepe e sale, di piccola statura, che parla sempre in tono concitato.

L'intervento chirurgico — una appendicectomia — si è svolto questo pomeriggio nella Clinica Città di Milano in via Lamarmora, dove Pierina Menegazzo era stata ricoverata lunedì scorso. Lo ha compiuto il dott. Mario Majocchi, figlio dell'illustre prof. [illegible].

La giovane è giunta nel corridoio che conduce alla sala operatoria alle 15 esatte. Subito è stata circondata da venti giornalisti, venti fotografi e operatori della tv che erano stati ammessi all'esperimento e già attendevano vestiti di camici, zucchetti e mascherine, reperiti per l'occasione in tutti i reparti della clinica. Pierina Menegazzo sorrideva al fianco di Mario Bellini, quieta e serena, come se non soltanto non si accingesse a un intervento chirurgico in condizioni eccezionali, ma fosse anche avvezza alla notorietà, al lampeggiare dei flashes, all'incalzare delle domande. Una bella ragazza, prosperosa, con i capelli biondo-castani, occhi marrone, una spruzzata leggera di lentiggini sul naso. Si è incontrata con il fidanzato Bruno Castelli, un verniciatore di 26 anni, di Besozzo, e l'ha baciato affettuosamente, quasi che non si trovasse al centro dell'attenzione generale.

Alle 15,10 tutti sono entrati nella sala operatoria. La ragazza si è tolta la vestaglia restando in una specie di leggera tuta di flanella azzurra, e si è sdraiata sul lettino operatorio. L'hanno coperta, per esigenze televisive, con un lenzuolo verde.

Alla prima parte dell'ipnosi i giornalisti non sono comunque stati ammessi, mentre erano presenti i medici. Si sentiva di fuori la voce paterna e al tempo stesso concitata di Mario Bellini, che diceva: «Pierina, hai bisogno di me. Guarda i miei occhi, guardali bene, rilassati. Non sentirai nessun male, il dolore non si sente, Pierina. Adesso conto fino a sette, al sette traccerò con la mano un cerchio intorno al tuo corpo e tu dormirai. Hai paura? Hai paura dei ferri? Brutta fifona... Vedrai che il dottor Majocchi è bravo, ti opererà in modo delicato e gentile...».

La ragazza rispondeva quietamente, ma con voce distinta. Quando i giornalisti sono stati ammessi nella sala operatoria, Pierina era «addormentata». Lo era, tuttavia, in un modo del tutto particolare. Aveva gli occhi aperti e una espressione quieta sul viso. Parlava, faceva domande, rispondeva. Era addormentata soltanto per il dolore. Il suo corpo era diventato insensibile. Quando alle ore 15,25 il bisturi le ha inciso il ventre, un brivido è passato fra i presenti, ma Pierina ha mostrato di non accorgersene neppure.

Mario Bellini la teneva continuamente occupata in conversazione. «Sta tranquilla, ragazza mia. Vuoi parlare con il tuo fidanzato? Volete stabilire qui di fronte a tutti la data delle nozze?».

«Sì — rispondeva la ragazza, mentre il bisturi le apriva uno squarcio sempre più lungo e profondo. Voglio vederlo. Voglio vedere se ha paura quel fifone...». E sorrideva.

Il chirurgo intanto annunciava che la prevista emorragia si presentava insolitamente scarsa. «Se stai brava Pierina tra qualche istante potremo perfino darti una caramella».

«Sì, ma di menta, per piacere. Mi piacciono di più».

L'operazione proseguiva, e la ragazza sempre sveglia, sempre tranquilla, s'informava dal medico come stavano procedendo le cose.

«Adesso sto chiudendo alcuni vasi sanguigni — le raccontava il chirurgo — adesso sto cercando quest'appendice. Dove l'hai nascosta, Pierina?».

Alle 15,45 il chirurgo ha tagliato l'appendice e mentre il medico suturava la ferita, la ragazza gli chiese: «Cosa sta facendo dottore? Il punto erba?».

Dieci minuti dopo era tutto finito. Pierina Menegazzo serena come quando era entrata nella sala operatoria si è alzata dal lettino, ha infilato la vestaglia rosa e a piedi, da sola, è ritornata in camera sua come se nulla fosse successo. Tutto si era svolto in meno di un'ora.

c. b.

Rina Menegazzo subito dopo essersi sottoposta all'intervento chirurgico lascia, camminando, la sala operatoria; è al suo fianco l'ipno-anestesista Mario Bellini (Tel.)

Due inchieste sul topo morto trovato in un fiasco di vino

Indagini della polizia e dell'Ufficio di Igiene di Milano - Il recipiente è stato sequestrato - Dichiarazioni del direttore dello stabilimento vinicolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 ottobre.

(g. m.) Sul disgustoso fatto accaduto ai coniugi carraresi che hanno trovato un topo morto in un fiasco di vino bianco acquistato, poco prima di stapparlo, in un negozio vicino casa, sono state aperte due inchieste dell'ufficio igiene e della polizia. Il fiasco di vino in cui era stato trovato il roditore è stato sequestrato. L'intervento della polizia fa pensare ad una inchiesta tendente ad accertare eventuali responsabilità penali.

L'ufficio di igiene ha fatto prelevare diversi campioni di vino dagli spacci gestiti dall'Ente italiano approvvigionamenti per accertare che l'intera partita di vino non sia rimasta inquinata. Il direttore dell'ente, Ezio Padovani, esclude che l'animale possa essere entrato nel recipiente di vetro durante l'imbottigliamento.

L'operazione avviene a Milano dove giungono i fusti da 700 litri, sigillati, dalla Sicilia. Dalle botti il vino viene travasato con un procedimento meccanico nei fiaschi che, sempre nella stessa catena automatica, vengono tappati e incapsulati. "Il vino passa dal fusto ai fiaschi attraverso tubi di plastica con un diametro uguale ad un ago da lana. Quindi — afferma il direttore Padovani, è impossibile che il topo sia entrato nel fiasco durante l'imbottigliamento.

La Mongrande-Settimo Vittone nel piano delle grandi strade

Vercelli, 26 ottobre.

La strada Mongrando-Settimo Vittone è stata inclusa nel piano di realizzazione delle nuove arterie di grande comunicazione. La decisione del ministero dei Lavori Pubblici è stata comunicata oggi all'Amministrazione provinciale. La nuova strada, progettata dall'ing. Giovanni Porta di Biella e propugnata dall'assessore provinciale ai Lavori Pubblici comm. Gino Pavia, ha lo scopo di sveltire le comunicazioni fra la Valle d'Aosta e il Biellese, la Valsesia e la regione dei laghi, accorciando di decine di chilometri il percorso attuale. Una galleria di circa 1200 metri sotto la collina morenica della Serra collegherà direttamente il Biellese con il Canavese.

La nuova strada, lunga poco meno di 16 km avrà inizio nei pressi di Mongrando, sulla provinciale Biella-Ivrea e sboccherà nella statale 26 della Valle d'Aosta, a poca distanza da Settimo Vittone. Il costo dovrebbe essere di 3 miliardi.

Nell'anticamera del Sindaco

Cade in testa al fidanzato il quadro con scena nuziale

Il giovane era in attesa del «consenso» per il matrimonio - Ferito in modo lieve

(Nostro servizio particolare)

Luino, 26 ottobre.

(a. c.) Un grosso quadro, staccatosi da una parete della sala d'aspetto del Municipio di Brissago Valcuvia, è piombato sulla testa di un giovane che era in attesa del sindaco, prof. Antonio Giorgetti, per la firma degli atti di «consenso» necessari alle nozze. Il dipinto raffigurava un matrimonio campestre.

Il giovane, Ernesto Bonomi, era arrivato in Comune con la fidanzata. Mentre la ragazza si era appoggiata al davanzale della finestra, il promesso-sposo si era seduto su una poltrona, al di sopra della quale era appeso il quadro. Ad un tratto la tela, che era assicurata alla parete con un cordone a treccia, è piombata sul capo del Bonomi. Colpito dalla pesante cornice, il giovane è svenuto.

Agli strilli della fidanzata, sono arrivati il sindaco, il messo comunale e la persona che era in udienza nell'ufficio attiguo. Il prof. Giorgetti ha prestato le prime cure allo sfortunato sposo e lo ha poi portato con la propria macchina all'ambulatorio. Il Bonomi è stato dichiarato guaribile in pochi giorni; non sarà costretto a rinviare le nozze.

Era stato in Francia e in Italia

Profugo torna in Jugoslavia: non riusciva a trovare lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 ottobre.

(f.) Il cittadino jugoslavo Gojiav Krosmanoic, di 26 anni, si è presentato oggi in questura, ed ha chiesto di essere rimpatriato.

Qualche tempo fa, stanco del regime comunista, il giovane era fuggito in Francia ed aveva ottenuto asilo politico. Non riuscendo a trovare lavoro, il Krosmanoic passava in Italia, ma anche qui gli era impossibile trovare una sistemazione. Per questo si è deciso a rientrare in patria.

OGGI TUTTI AL
NUOVO CINE VITTORIA
Per assistere allo spettacolo più imponente ed entusiasmante che sia mai stato realizzato per lo schermo
GREGORY PECK | DAVID NIVEN | ANTHONY QUINN

I CANNONI DI NAVARONE
STANLEY BAKER • ANTHONY QUAYLE • IRENE PAPAS • GIA SCALA • JAMES DARREN
ORARIO SPETTACOLI: ore 13,45 - 16,30 - 19,15 - 22

FERNANDEL (Monsignore) e GINO CERVI (Senatore)
percorrono per la 4ª volta le strade di tutto il mondo nel loro film più riuscito e più atteso
Don Camillo Monsignore ma non troppo

Hollywood - Orfeo - Principe
OGGI IL PIU' FANTASTICO, EMOZIONANTE E AVVINCENTE DEI FILM D'AVVENTURA
Viaggio in fondo al mare
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
Walter PIDGEON - Joan FONTAINE
FRANKIE AVALON - BARBARA EDEN

CRONACHE DELLO SPORT

Borghi scioglie i gruppi ciclistici abbinati Ignis e Fides

Sospesa l'attività delle squadre di Nencini, Pambianco e Maspes

Anche Baldini, Poblet e Bobet dovranno cercare un'altra Casa - Clamorosa sorpresa negli ambienti dei corridori - Il provvedimento andrebbe in vigore a partire dal 1° gennaio 1962

La Ignis e la Fides si ritirano dall'attività ciclistica, tutti i corridori alle dipendenze delle due «case» di Comerio devono considerarsi liberi a partire dal 31 dicembre prossimo. Tra di essi figurano atleti di primissimo piano come Nencini, vincitore del Tour 1960, Baldini, ex campione del mondo, Pambianco, vincitore del Giro 1961, Maspes, maglia iridata della velocità professionisti, Poblet, Bobet, Baffi.

La notizia clamorosa, destinata ad avere profonde ripercussioni nell'intero ambiente, ha preso a circolare nel tardo pomeriggio di ieri, forse per colpa di una indiscrezione trapelata a Milano. Per averne conferma sono bastati un colpo di telefono a Comerio ed una breve intervista con il comm. Borghi, il dinamico industriale, da qualche anno diventato un personaggio del ciclismo internazionale. Il comm. Borghi non ha avuto un attimo di esitazione: «Sì, è vero, Ignis e Fides non gareggeranno più. Parecchie cose non andavano per il verso giusto, l'atmosfera venutasi a creare negli ultimi tempi non era più respirabile. Tutti sono testimoni della passione con la quale ho seguito per lungo tempo lo sport ciclistico, e la passione sarebbe durata chissà fino a quando, se non fossero intervenuti parecchi episodi che mi hanno molto amareggiato. Le cose, secondo me, si fanno sul serio o non si fanno. Voglio dire: o si fanno con entusiasmo e di slancio o è meglio smettere. Ed io smetto, ecco tutto. La decisione, maturata poco alla volta, avrebbe dovuto essere annunciata in una conferenza stampa che avevo in programma per i prossimi giorni, ma una chiacchierata con amici ha finito evidentemente l'indiscrezione. E a me non resta che confermare. I motivi, tutti i motivi, li rivelerò più tardi. O con la conferenza stampa che avevo in progetto o con un comunicato. Per adesso, non ho altro da aggiungere. Non escludo che nel futuro la Ignis possa tornare in causa. Per ora, però, niente da fare. E mi spiace, le assicuro che mi spiace... Continuerò con i dilettanti, questo sì. Per il resto vedremo».

La «novità», giunta d'improvviso, poiché alcune voci in proposito erano state recentemente smentite, ha destato notevole clamore ed ha colto di sorpresa anche i più diretti interessati, i corridori stessi. Abbiamo scambiato poche parole con Nencini e con Baldini. Nencini, trovato per telefono a Firenze, passato lo sbalordimento, ha semplicemente osservato di aver ricevuto numerose offerte da altre Case (ed abbiamo avuto l'impressione di una certa sua eventuale preferenza per un ritorno alla Carpano).

Baldini, interpellato a Villafranca di Forlì, ha risposto: «Io non ci credo. Sarà un malumore passeggero, che passerà con una chiarificazione generale. Avevo firmato con il commendator Borghi un contratto in bianco e sto a vedere. Se proprio l'Ignis sospenderà l'attività, non resterò certo a piedi. Di offerte ne ho avute anch'io, ho sempre taciuto per delicatezza».

Logico interesse, naturalmente, presso le varie Case ciclistiche. Ci è stato possibile interpellare i responsabili della Carpano e della Gazzola. Giacotto, da Salsomaggiore, ci è parso piuttosto riservato, pur non nascondendo una certa preferenza per Nencini ed ha informato che la squadra torinese si è assicurata ieri Azzini, i Gazzola invece hanno dato lo «stop» a Pino Villa in trattative con numerosi atleti, dirottandolo verso i ciclisti lasciati liberi dalla Ignis e dalla Fides.

Gigi Boccacini

Il comm. Borghi festeggia Poblet dopo una vittoria

Scelti i giocatori di Israele per la partita contro l'Italia

Tel Aviv, 26 ottobre.

Giula Mandy, il tecnico magiaro selezionatore della squadra israeliana di calcio, ha scelto i giocatori che disputeranno la partita di Torino il 4 novembre contro l'Italia e che successivamente si trasferiranno a Leeds per giocare contro la formazione giovanile «under 23» inglese.

Dopo il burrascoso pareggio con la Corea la formazione bianco-azzurra è stata riconfermata in blocco, ma altri atleti saranno aggiunti all'elenco dei partenti. I quattordici giocatori sicuri di prendere parte alla trasferta sono i due portieri Chodorov (uno dei migliori in campo al Ramat Gan) e Nososki; i terzini Peterburg, Tendler e Benbeniati (il quale contro l'Italia ha giocato da mediano), i laterali Tish, Grundmand e lo stopper Levkovitch; gli attaccanti Shmulevitch, Menchel, Steimach, Shlomo Levi, Razabi e Joung (che è uno dei più giovani della squadra, avendo soltanto 19 anni).

Oltre a questi quattordici giocatori ne verranno portati altri tre da scegliere tra gli attaccanti Gioglossian, Singel, Almani, i mediani Heharonov, Samuel Levi e Calmi, ed il terzino Jefet.

I giornali di Israele commentano, intanto, tra divertiti e indignati il dissidio scoppiato tra la federazione calcio e i fotografi. I rappresentanti di questi avevano chiesto undici posti ai bordi del campo per l'incontro internazionale Israele-Corea, di domenica scorsa, ma le autorità calcistiche avevano ammesso solo otto fotoreporters. Per protesta tutti i professionisti dell'obbiettivo si sono astenuti dal lavoro cosicché la gara tra israeliani e coreani conclusasi col pareggio (1-1) non ha avuto neppure una fotografia.

Macchine inglesi, francesi e americane presentate ieri ai tecnici a Torino

Caratteristiche della Simca 1000, che costerà in Italia 935 mila lire, della Chevrolet e di una Jaguar sport - Causa un disguido è stata bloccata alla dogana la Mark X - L'originale vettura britannica arriverà in giornata - Voci sulla nuova «Ferrarina», la cui carrozzeria verrà sistemata in uno stand del Valentino - Oggi visita in anteprima del Salone

Curiosità intorno alla Simca 1000, una delle novità che saranno esposte da domani al Salone di Torino

Ieri, con quarantott'ore di anticipo sull'apertura ufficiale del Salone dell'Automobile, si è iniziata la lunga serie di conferenze-stampa promosse da molte delle Case costruttrici presenti alla rassegna del Valentino. Notiamo per inciso come queste prese di contatto tra costruttori e giornalisti siano diventate una prerogativa torinese, dove sono assai più numerose che ai saloni degli altri paesi: segno non dubbio dell'interesse che sui produttori stranieri esercita il mercato italiano, il solo, insieme con quello della Germania occidentale, ad aver registrato sensibili incrementi nelle immatricolazioni di autoveicoli nuovi nei nove mesi di quest'anno.

La prima di queste conferenze-stampa è stata organizzata alla sede estiva del Circolo della stampa dalla Simca Italia, il cui direttore rag. Zunino ha presentato il nuovo modello «1000», tenuto a battesimo tre settimane fa al Salone di Parigi e da domani esposto all'attenzione del pubblico italiano. Dell'ultima Simca già ci siamo occupati su queste colonne con l'ampiezza che la interessante, modernissima vettura merita; incuriosiva adesso conoscerne il prezzo in Italia, prezzo che è stato appunto comunicato ieri: 935 mila lire.

Il listino appare perfettamente allineato con le quotazioni delle altre Case sul nostro mercato, ove si consideri che nello stesso ordine di cilindrate da 900 a 1000 cmc. troviamo oggi disponibili la Ford «Anglia» a 975.000 lire, la Innocenti «A 40» a 880.000, la Morris Minor a 1.030.000, la Triumph «Herald S» a 1 milione 095.000. Se si tien conto della modernità di concezione della Simca 1000, si dovrà quindi concludere con un commento favorevole al prezzo Italia, che è franco commissionari e ingloba la Ige. In Francia, la nuova vettura è venduta a 6480 franchi pesanti, che corrispondono a poco più di 820 mila lire: tenendo presente la incidenza degli oneri doganali, il prezzo italiano appare a maggior ragione interessante.

Vedremo nei prossimi giorni come le altre Case reagiranno: si dice che non si avrà quest'anno quella battaglia dei prezzi che da alcuni anni caratterizza il Salone di Torino; tuttavia non ci sentiremmo di garantire una completa assenza di sorprese in questo campo.

Alla conferenza stampa della Simca, oltre a uno stuolo di giornalisti già arrivati a Torino, erano presenti il comm. Teodoro Pigozzi, presidente e direttore generale della Simca di Poissy, l'ing. Bono amministratore delegato della Fiat, il comm. Gajal de la Chenaye, l'ing. Giovanni Nasi, l'ingegner Gioia, il dott. Rodolfo Biscaretti presidente del Salone, gli ingegneri Montabone e Cerutti.

Nella stessa occasione è poi stato annunciato un accordo fra la Simca e la Casa Abarth e C. di Torino, specializzata nella trasformazione e costruzione di vetture sportive, per realizzare un modello da gran turismo appunto con parti meccaniche del modello «1000».

Seconda riunione, nel tardo pomeriggio, per la presentazione dei modelli General Motors 1962. Il poderoso gruppo americano, che comprende le marche Buick, Cadillac, Chevrolet, Oldsmobile, e Pontiac, oltre alla Opel in Germania e alla Vauxhall in Inghilterra, ha preparato quest'anno tre novità assolute, che ieri ha fatto sfilare, assieme alla nutrita gamma di modelli delle sue sette marche consociate, nel suggestivo cortile del castello medioevale al Valentino.

I tre nuovi modelli sono il coupé Opel 1700, la Vauxhall «Victor '62» e la Chevrolet «Chevy II». Quest'ultima è una compact con motore a 4 cilindri di 2179 cmc e cambio automatico, di linea e dimensioni quasi «europee», molto ben proporzionata. Nei primi otto mesi di quest'anno, sul mercato degli Stati Uniti il 46 per cento delle vetture vendute erano di produzione G. M.

Infine, a sera, ricevimento offerto dalla Jaguar. Viva era la curiosità di conoscere il nuovissimo modello della Casa di Coventry, la lussuosa «Mark X» che con il suo motore di 3800 cmc e 265 Cv, supera la velocità massima di 190 chilometri orari e raggiunge i 160 con partenza da fermo in meno di 30 secondi. Si noti che non si tratta di una «Gran turismo», ma di una grande e comoda berlina a cinque posti. Purtroppo, la nuova Jaguar non ha potuto venire sdoganata in tempo per qualche intralcio burocratico, e arriverà a Torino soltanto oggi. Della produzione Jaguar si è così ammirato il solo modello sportivo «E» da cui sono presi i gruppi meccanici della «Mark X».

Si è infine appreso che nello stand del carrozziere Bertone verrà esposta quella che dovrebbe essere la «Ferrarina», piccola vettura gran turismo studiata dalla Ferrari. La sua cilindrata è di 1000 cmc su 4 cilindri; potenza 105 Cv, peso 750 kg., freni a disco, velocità 190. In un primo tempo sembrava che la vettura dovesse venir costruita da un gruppo industriale lombardo, mentre adesso, si dice, sarà prodotta a Modena. La carrozzeria è coupé a due posti, molto elegante e moderna, studiata appunto da Bertone. Ma per ora la «Ferrarina» è ancora nella fase di progetto.

Oggi la preparazione del Salone entra nella fase conclusiva, con la visita riservata ai giornalisti nel tardo pomeriggio.

Ferruccio Bernabò

Seconda prova di Trial del Nuovo Moto Club Torino

Il Nuovo Moto Club di Torino organizza per domenica prossima a Valle Coppi, la 2ª prova di Trial, gara di velocità controllata, libera agli affiliati del [illegible]. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 8,30, mentre la partenza del primo concorrente verrà data alle ore 10.

La squadra nerazzurra preoccupata per le condizioni dell'attaccante

Timori dell'Inter per l'infortunio di Suarez La cessione di Greaves rinviata dal Milan

Lo spagnolo, costato oltre 350 milioni, ha subito un incidente nella partita con il Colonia - Solo questa sera il responso medico sulla distorsione al ginocchio - Mereghetti sostituirebbe l'infortunato - Precisazioni sul tesseramento degli «oriundi» nella corrente stagione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 ottobre.

Gravi preoccupazioni dell'Inter per il suo interno sinistro Suarez, il giocatore pagato oltre 350 milioni. Lo spagnolo è rimasto infortunato ieri sera nel corso dell'incontro con il Colonia: al 39' del primo tempo, il tedesco Sturm, contrastandolo in modo piuttosto pesante, gli ha provocato una distorsione al ginocchio destro. Il medico dell'Inter dott. Quarenghi si è riservato di essere preciso domani in quanto a diagnosi ed a conseguente prognosi. L'anno scorso, nel Barcellona, Suarez dovette rimanere due mesi fermo per una analoga distorsione al ginocchio sinistro; si tratta del ginocchio destro, ed a quanto sembra non vi sarebbero né lesioni né versamento (però i legamenti risulterebbero interessati).

Naturalmente l'infortunato non potrà né giocare domenica prossima contro il Palermo a San Siro né far parte della rappresentativa che disputerà le due partite Interleghe a Glasgow ed a Manchester. Il più probabile sostituto dovrebbe essere Mereghetti.

Preoccupazioni anche al Milan: il presidente del Milan ha interrotto le trattative col Chelsea e col Tottenham dopo l'ennesima marachella commessa ieri da Greaves, disertando l'allenamento mattutino predisposto da Rocco (senza curarsi di avvertire nessuno; l'attaccante inglese aveva accompagnato all'aeroporto di Linate i due figlioletti, in partenza per Londra). Quando Greaves espresse il desiderio di tornare in patria, il presidente della società rossonera promise di avviare trattative per il trasferimento, a condizione però che il giocatore desse il meglio di se stesso, per condotta e rendimento, durante il suo residuo soggiorno in Italia. Essendo cadute, per colpa di Greaves (assente anche all'allenamento di stamane) le premesse per una amichevole - composizione dell'ormai stucchevole «caso», il presidente del Milan ha deciso di lasciare in sospeso la pratica, in attesa che l'interessato abbia a ravvedersi. Sembra inoltre che sia stata comminata, a carico del responsabile una terza multa di 300.000 lire (le due precedenti multe non ancora ratificate dalla commissione giudicante furono di 500.000 e di 100.000 lire).

I rossoneri hanno svolto nel pomeriggio una partita di allenamento sotto la pioggia giocando a Sesto San Giovanni contro una formazione di allievi e segnando sei reti. Greaves questa volta è intervenuto realizzando due goals. Al termine dell'allenamento, Rocco ha assicurato che l'inglese sarà in campo domenica prossima a Firenze.

In quanto alla mezz'ala dell'Arsenal, Eastham, tutto è subordinato all'esito delle trattative (attualmente interrotte) per la cessione di Greaves. Comunque il Milan ha osservato la procedura regolamentare, interessando prima la nostra Lega Nazionale che a sua volta ha informato la Lega inglese dopo di che la società rossonera ha avviato i primi approcci con l'Arsenal.

Intanto si apprende da Roma che il sottosegretario al Turismo e lo Spettacolo, on. Semeraro, nel rispondere per iscritto ad una interrogazione dell'on. Preti, ha precisato che i giocatori di calcio italianizzati, cioè gli oriundi residenti in Italia, anche se abbiano disputato cinque partite in Nazionale, saranno considerati come provenienti da federazioni estere ai fini del computo per il tesseramento dei giocatori stranieri nel Campionato 1961-62.

Leo Cattini

Lieve incidente a Mora nell'allenamento della Juventus

Vigilia poco tranquilla per la Juventus in attesa della gara di Bologna. Escluso il progettato recupero di Castano che, causa una improvvisa indisposizione, non ha potuto partecipare alla prova di campionato riserve di mercoledì contro la Samp (e neppure ieri ha potuto allenarsi perché ancora febbricitante), Mora è rimasto ieri vittima di un infortunio di gioco che, per quanto sia risultato al primo esame di carattere leggero, provoca dubbi sulla possibilità che l'attaccante possa giocare a Bologna. Durante una partita di prova tra una formazione comprendente alcuni titolari e una di ragazzi Mora, intervenendo su una palla si è arrestato di colpo accennando una smorfia di dolore. Il medico sociale dott. Sgarbi, che ha subito accompagnato il giocatore nello spogliatoio sottoponendolo a una prima sommaria visita, ha dichiarato che si tratta di un lieve stiramento ai muscoli posteriori della coscia destra e che stamattina Mora sarà sottoposto a un nuovo esame clinico più accurato. La comitiva bianconera, la cui composizione sarà resa nota stasera da Parola, partirà alle 12,35 di domani e comprenderà quattordici elementi.

Oggi a Milano avranno luogo i colloqui decisivi per il progettato scambio Rosa-Salvadore tra Juventus e Milan. Non è escluso che lo stesso presidente dei bianconeri si rechi a Milano per incontrarsi con Rizzoli.

In via Filadelfia è ieri proseguita la preparazione granata. Anche Law, che è migliorato sensibilmente, ha partecipato — sia pure a ritmo ridotto — all'attività generale. Stasera giungeranno da Roma i militari, dei quali sono state comunicate per telefono a Santos, buone notizie. La formazione che affronterà il Padova sarà resa nota all'ultimo momento, ma si presume che non sarà troppo dissimile dalla più recente, salvo il quasi certo rientro di Law.

Con il ritorno della mezz'ala, pare anche probabile quello di Scesa — assente a Bergamo — nella linea dei terzini. L'allenatore Santos pare intenzionato a concedere a Rosato il turno di riposo annunciato al giocatore al ritorno dalla *tournée* in Inghilterra e non concesso per necessità della formazione. D'altra parte il Torino non ha motivo di rinunciare all'apporto di Cella, il quale con il rientro di Law occuperebbe appunto il ruolo di mediano sinistro.

Maspes e Baghetti hanno avuto il Premio Caltex Sportsman dell'anno, il primo per il ciclismo, il secondo per gli sport del motore: le targhe con medaglia d'oro sono state assegnate a Pambianco, Calmi e Provini.

Quindici coppie in gara nel prossimo Trofeo Baracchi

Bergamo, 26 ottobre.

Gli organizzatori del Trofeo Baracchi — che si disputerà il 1° novembre prossimo — hanno ufficialmente comunicato che la loro corsa partirà e arriverà a Bergamo. Il percorso definitivo è pertanto il seguente: Bergamo, Ponte San Pietro, Pontida, Cesano Bergamasco, Brivio, Olviate Calco, Carnuaco, Usnate, Arcore, Villasanta, Monza (parco), Vedano al Lambro, Macherio, Albiate Brianza, Carate Brianza, Robbiano, Giussano, strada Valassina, Monza (rondò), Concorezzo, Vimercate, Trezzo, Capriate, Osio Sotto, Dalmine, Bergamo (stadio comunale), per un totale di km. 110.

Ed ecco l'elenco ufficiale delle coppie partecipanti: 1) Anquetil-Stolker; 2) Darrigade-Novak; 3) Mallepaard-Lebaube; 4) Le Menn-Duez; 5) Hugens-Reulmeester; 6) Uribezuzia-Uriona; 7) Baldini-Velly; 8) Pambianco-Baffi; 9) Tonoli-Vigna; 10) Moser-Magnani; 11) Fornoni-Babini; 12) Adorni-Chiesa; 13) Bono-Tezzi; 14) Balletti-Mealli; 15) Tropp-Maurer.

Genoa e Lazio a confronto nel campionato di serie B

Difficile prova per la difesa rossoblù Morrone guiderà l'attacco ospite

(Nostro servizio particolare)

Genova, 26 ottobre.

Nel più bel campionato di serie B di questi ultimi anni, non passa domenica senza che il calendario offra almeno un confronto di altissimo interesse. Stavolta la scena principale si sposta al campo di Marassi dove, domenica prossima, s'incontreranno Genoa e Lazio, entrambe brillanti capoliste (a quota 11) del torneo cadetti. In tutta Genova c'è molta attesa per l'incontro. La partita è sentita non solo per gli effetti che potrebbe avere sulla classifica, quanto per il prestigio che una vittoria darebbe all'una od all'altra delle due rivali. Al momento attuale, e senza voler ipotecare il futuro, appare evidente che i ragazzi di Todeschini e di Gei sono tra i più autorevoli candidati alla promozione in serie A.

L'allenatore genoano Gei, se tutto andrà come previsto, non avrà problemi per varare la formazione. Se Bean riceverà il permesso (come appare probabile) dalle autorità militari, il Genoa allineerà: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean. E' un «undici» già collaudato, una squadra che sa «girare» a ritmo sostenuto grazie alle spettacolose condizioni di forma di Occhetta e Baveni, al «crescendo» di Giacomini e di Bolzoni, all'intesa — in costante miglioramento — tra Firmani e Bean.

Domenica a Marassi ci sarà la prova del fuoco per l'estrema difesa rossoblù, unico reparto che, a parte il portiere, ha finora lasciato perplessi i sostenitori liguri. Bagnasco è giovane, Fongaro non è più un velocista, Colombo non ha ancora chiaramente espresso il suo vero valore, attento com'è, e preoccupato, a non commettere grossi errori dato il delicato compito (mediocentro) che gli fanno ricoprire. Contro l'attacco spigliato ed intraprendente della Lazio, guidato dal ventunenne «oriundo» Morrone in stato di grazia, l'estrema difesa genoana subirà domenica un difficile «esame».

b. g.

Ravazzano della Novese squalificato per 4 giornate

Firenze, 26 ottobre

La commissione giudicante della Lega semiprofessionisti, nella sua riunione odierna, fra i diversi provvedimenti presi, ha inflitto una giornata di squalifica al giocatore Pesante della Sanremese. In serie D ha punito con 4 giornate di squalifica Ravazzano della Novese, con una giornata Carlotto dell'Albenga, Lattuada dell'Imperia, Allevi della Novese.

Campionati di tennis da tavolo

Conclusa mercoledì l'esibizione dei tennisti di Kramer, il Palazzo dello Sport torinese ospiterà da domani a domenica i campionati internazionali di tennis da tavolo. Si disputeranno le gare di singolo e doppio maschile e femminile, doppio misto e singolo juniores. Parallelamente agli «internazionali» è in programma una prova a squadre per la Coppa Cinzano. Parteciperanno alla manifestazione torinese elementi di otto nazioni: Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Spiccano fra gli iscritti i nomi dell'ungherese Berczik, campione europeo, e della connazionale Koczian, finalista dei campionati mondiali.

Morgan temibile avversario per Visintin oggi a Roma

Il pugile negro ha battuto per k. o. Campari - Rientro di D'Agata contro Layesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 ottobre.

Bruno Visintin, campione italiano dei pesi welters, affronta domani sera al Palazzo dello Sport di Roma uno dei più difficili avversari della sua carriera, un avversario che potrebbe anche aprirgli la strada per un'imprevista avventura «mondiale» in America. Il pugile spezzino affronterà infatti il negro americano Langston C. Morgan, il terribile picchiatore che poco tempo fa ha inflitto una dura sconfitta a Giordano Campari.

Il negro, che ha assistito sabato scorso a Milano all'incontro fra Loi e Perkins, ha sfidato Loi per il titolo mondiale dei welters juniors e conta molto in un'affermazione perentoria sul nostro Visintin per avvalorare il suo buon diritto a tentare quanto, per poco, non è riuscito ad Eddie Perkins. Nonostante la fama di inesorabile picchiatore di Morgan, sono in molti a credere che Visintin abbia buone possibilità di reggere degnamente il confronto col negro e magari di sovvertire il pronostico.

Nel programma della riunione romana figurano anche Rinaldi, il campione europeo dei «mosca» Burruni, Garbelli e Mario D'Agata che tenta a 34 anni un patetico ritorno sul ring. Rinaldi avrà di fronte il giovane e combattivo tedesco Nehring, mentre Burruni — che da quando è diventato campione d'Europa ha quasi sempre schiantato i suoi avversari prima del limite — si misurerà con lo spagnolo Young Martin, ex-detentore, ormai sulla via del declino, del titolo attualmente in suo possesso. Un altro spagnolo, Ben Layesi, collauderà il ritrovato D'Agata, mentre il peso medio inglese Aldridge terrà a battesimo i buoni propositi di Giancarlo Garbelli che, dopo aver cambiato per la quarta volta procuratore, ha promesso per l'ennesima volta di mettersi a fare sul serio.

p. g.

Lionetti, Sciacqua e Michelon sul ring della palestra Ponchia

(g. p.) La boxe professionistica torinese torna a rifugiarsi alla palestra Ponchia. Al Palazzo dello Sport manca ancora l'impianto di riscaldamento, e nessun organizzatore pugilistico, malgrado la relativa mitezza di questo inizio d'autunno, se la sente di correre dei rischi varando a Torino programmi che potrebbero trovare adeguata sede soltanto al Palazzo. Perciò la boxe torna alla «Ponchia»: non sarà molto comoda, la palestra di via Orbetello, ma è riscaldata e per riunioni di media importanza va benissimo.

Saranno sul ring questa sera due pugili già noti al pubblico torinese anche come professionisti — il peso leggero Lionetti ed il peso welter Sciacqua — due esordienti a torso nudo (il peso leggero novarese Zanirato ed il mediomassimo alessandrino Michelon), nonché il peso mosca Isoletta, un ragazzo che ha già disputato qualche combattimento da professionista senza tuttavia avere la possibilità di battersi di fronte al pubblico di casa.

Tre incontri su cinque saranno a carattere internazionale. Isoletta si misurerà col lionese Pierre Cascarino, mentre Michelon — che combatterà sulla distanza ridotta delle quattro riprese — affronterà un altro francese, Parisot. Vito Sciacqua infine, sosterrà il *clou* in otto riprese, di fronte al negro del Camerum Thomas Makoulet, un esperto e combattivo avversario che ha dato filo da torcere anche al noto campione danese Chris Christensen.

Per Lionetti e Zanirato sono stati scelti invece due antagonisti italiani: rispettivamente il bresciano Bontempi e Tritico, un giovane meridionale residente a Milano.

Il programma della serata (inizio ore 21): *pesi mosca:* Isoletta (Torino) c. Cascarino (Francia) 6 r.; *mediomassimi:* Michelon (Alessandria) c. Parisot (Francia) 4 r.; *leggeri:* Lionetti (Torino) c. Bontempi (Brescia) e Zanirato (Novara) c. Tritico (Milano) in 6 r.; *welters:* Sciacqua (Torino) c. Makoulet (Camerum) 8 r.

Tre successi di Enrico Camici ieri all'ippodromo di Vinovo

Enrico Camici è apparso tre volte in pista ieri all'ippodromo torinese; per tre volte ha portato al successo il cavallo che gli era affidato, sempre facendo ricorso a tutta la sua perizia per risolvere arrivi difficili e contestatissimi. Emeraud, Acle e Cornelie sono i tre vincitori: le loro scuderie possono ben dire grazie al nostro crack jockey. Sette corse tutte ben riuscite hanno formato il programma della giornata; nella prova di centro Ulysses ha condotto fino in retta d'arrivo con Vicentina vicino, poi Acle e Hubert, indi Piero Pinson. Nel finale, mentre Ulysses cedeva, gli altri quattro davano luogo ad un elettrizzante arrivo che Camici risolveva a favore di Acle. Arrivo combattutissimo anche nel premio Val Gardena, che vedeva cinque cavalli — Satre, Ostuni, Acus e Carpe Diem, Mazzarella — piombare contemporaneamente sul traguardo.

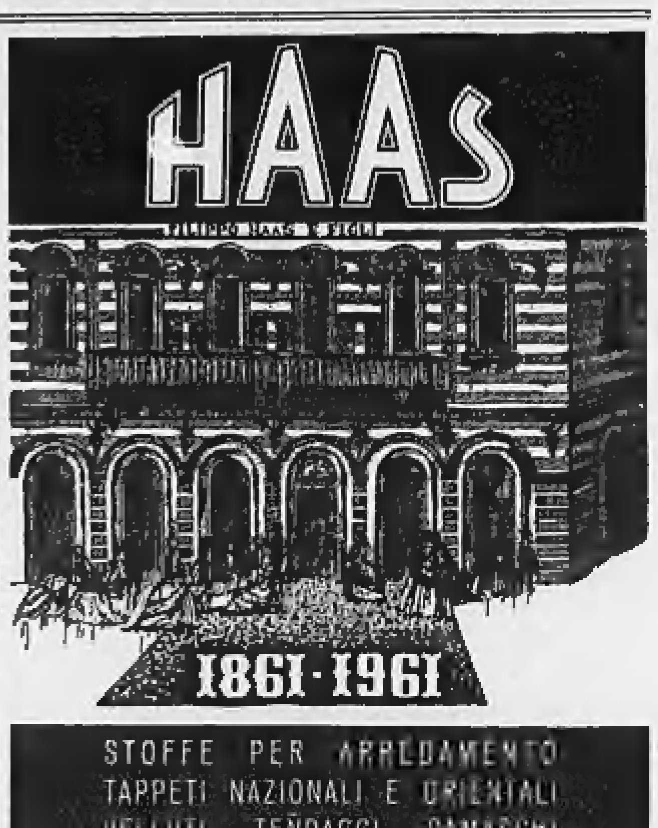
Ordine d'arrivo del premio Palazzo Thaon di Revel (L. 500.000, m. 2200): 1. Acle (E. Camici), della scuderia Marziago; 2. Vicentina; 3. Piero Pinson; 4. Hubert; 5. Ulysses; distacchi: testa-muso-una lunghezza. Tempo 2'21"2/5. Tot.: V.18, P.12-20; A.68. Le altre corse sono state vinte da Beligna (S. Pellescritto), Torrentius (S. Nunez), Emeraud (E. Palestro), Alnus (E. Nerlo), Cornelie (E. Iducela, S. Citodin).

Per il Premio Caltex «Sportman dell'anno», Hamrin (Fiorentina) e Rafin (Venezia) sono in testa alla classifica dei marcatori con 6 reti ciascuno in 10 partite.

Se cercate la qualità professionale..

La qualità delle vostre registrazioni meraviglierà anche gli specialisti. Potrete ottenere una riproduzione sonora perfetta con il Magnetofono STEREO PHILIPS EL 3536: basta che seguiate le istruzioni e osserviate l'occhio magico durante la registrazione. I risultati saranno al livello di una tecnica professionale.

Il nuovo registratore PHILIPS STEREOFONICO



STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI NAZIONALI E ORIENTALI
VELLUTI - TENDAGGI - DAMASCHI
in lana, cotone, seta, lino e Bemberg
TAPPETI UNITI E MOQUETTES
in tutte le altezze da 100 a 460 cm.
Consegna immediata anche per forti quantitativi
FILIALI IN TUTTA ITALIA
TORINO - VIA ROMA, 320 - TEL. 42.761

I lavori dell'Internazionale Socialista

E' prevalsa per Berlino la tesi "mediana" di Spaak

La questione dell'ex-capitale tedesca va anteposta ad ogni altro problema - Approvato il pensiero di Gaitskell per una «zona di disimpegno» nell'Europa Centrale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 ottobre.

La soluzione mediana proposta ieri da Spaak per conciliare le due opposte tesi, franco-tedesca e inglese, circa il problema dei rapporti fra l'Est e l'Ovest, è stata adottata dal congresso dell'Internazionale socialista che ha dedicato la giornata odierna allo studio delle risoluzioni finali. E' stata così approvata la raccomandazione del vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Belgio di affrontare in via primaria il problema di Berlino, rinviando ad altri momenti e ad altro clima della situazione internazionale la soluzione della questione della Germania in generale, per la quale non è realistico immaginare oggi possibilità di accordo fra le parti.

Un ultimo tentativo di affermare le tesi estremiste di Willy Brandt e Guy Mollet è stato ancora compiuto in mattinata dal vice-presidente del Bundestag, Karl Schmidt, il quale ha ammonito che le possibilità d'intesa con l'Unione Sovietica sono oggi gravemente diminuite, dato che gli Stati Uniti non posseggono più il monopolio dell'arma atomica, e che pertanto è necessaria una inflessibilità degli alleati occidentali nell'esigere che il problema tedesco, quello di Berlino compreso, sia subordinato alla riduzione degli armamenti: «Se dobbiamo attestarci su una linea di resistenza — ha detto Schmidt — dobbiamo avere idee chiare non solo sulla politica da seguire ma anche sui mezzi per attuarla».

L'Internazionale si è mostrata, nel suo complesso, meno propensa alle formulazioni troppo rigide, e sulla questione di Berlino ha finito per approvare una risoluzione, dove è affermata la priorità delle garanzie da ottenere per il libero accesso a Berlino Ovest, tanto per via ordinaria che per via aerea. Quanto all'unificazione della Germania è detto nella risoluzione che essa dipende essenzialmente da una distensione internazionale, che sarebbe ovviamente agevolata da un eventuale accordo per un disarmo controllato nell'Europa centrale, con particolare riguardo all'interdizione delle armi nucleari. In sostanza si tratta della «zona di disimpegno» raccomandata da Gaitskell, e nella risoluzione si afferma che essa «non pregiudicherebbe l'equilibrio militare».

Un altro successo della delegazione britannica è da vedere nella avvenuta approvazione della risoluzione presentata da Gaitskell, nella quale si chiede il riconoscimento della Cina popolare e la sua ammissione all'Onu: «Il Congresso ribadisce la sua opinione già precedentemente espressa, secondo la quale il governo di Pekino dovrebbe essere rappresentato alle Nazioni Unite». Non si fa parola comunque — e siamo qui in presenza di un'attenuazione delle tesi originarie — se per conseguenza si debba far luogo all'espulsione della Cina nazionalista dall'Onu stessa o almeno dal Consiglio di Sicurezza, dove alcuni vorrebbero che succedesse il governo di Pekino come titolare di un seggio permanente.

Altre risoluzioni, sul tema della cooperazione economica europea e di quella tra i paesi progrediti ed i paesi in via di sviluppo, sono state approvate senza contrasti. In quello che riguarda i problemi dei Paesi sottosviluppati si afferma tra l'altro che gli aiuti internazionali debbono essere portati ad un ammontare complessivo di dieci miliardi di dollari l'anno, mediante investimenti diretti e crediti, senza condizionamenti di ordine politico. Si suggerisce infine che i Paesi industrializzati destinino almeno l'uno per cento del rispettivo reddito nazionale ai programmi di aiuto destinati ai Paesi poveri.

Un progetto di risoluzione finale e generale è stato inoltre esaminato a porte chiuse dal Consiglio esecutivo dell'Internazionale, sul tema generico delle «prospettive socialiste degli anni '60». Nella impossibilità di procedere ad un dibattito approfondito ed esauriente, l'argomento è stato tuttavia rinviato alla futura riunione della direzione dell'Internazionale nel prossimo dicembre, e le conclusioni saranno sottoposte in primavera al Consiglio Esecutivo per l'approvazione finale.

A questo proposito, nel corso di una conferenza stampa, Gaitskell ha assicurato questa sera che si tratta soltanto di superare alcune questioni di forma, mentre l'accordo sulle questioni di fondo è sostanzialmente già raggiunto.

Vittorio Gorresio

Denunciati sei disturbatori della Basilica di Massenzio

Roma, 26 ottobre.

Il dr. Zecca, capo dell'ufficio politico della Questura, ha denunciato all'autorità giudiziaria per disturbo e manifestazione pubblica le sei persone fermate ieri sera durante l'assemblea dell'Internazionale socialista svoltasi alla Basilica di Massenzio.

Tra i denunciati sono: il 26enne Raffaele Chiarelli, che aveva in una borsa anche dei manifestini inneggianti alla lotta per la libertà del popolo algerino e il 30enne Franco Galasso.

Al giornalista John Francis Lane e all'avvocato Vittorio Ambrosini rilasciati ieri sera stessa, non è stato elevato nessun addebito.

Per le tariffe elettriche

Oggi sciopero generale e oscuramento a Trento

Trento, 26 ottobre.

Le vie della nostra città hanno assunto anche questa sera un aspetto desolato. Tutte le insegne luminose e le luci delle vetrine dei negozi sono spente e solo la fioca luce dei lampioni illumina scarsamente le vie. La seconda giornata delle manifestazioni di protesta indette da tutte le organizzazioni economiche e dalle associazioni sindacali contro gli aumenti, ritenuti del tutto ingiustificati, delle tariffe dell'energia elettrica, si è così conclusa con un oscuramento quasi totale, che sarà continuato anche domani.

Un Comitato cittadino di difesa, composto dai rappresentanti delle Associazioni commercianti, artigiani, agricoltori e contadini, della Federazione Consorzi cooperativi e delle tre associazioni sindacali Cgil, Uil e Cisl, aveva chiesto al sindaco di Trento, dott. Piccoli, che è anche presidente della Sit (Società Industriale trentina) distributrice della energia elettrica, di sospendere la riscossione delle bollette con tariffa aumentata, in attesa degli sviluppi della vertenza in sede nazionale, dato che il provvedimento del Comitato italiano prezzi era stato impugnato dalla Regione Trentino-Alto Adige davanti alla Corte Costituzionale ed al Consiglio di Stato.

Il colloquio dei rappresentanti delle organizzazioni economiche cittadine con il Sindaco ha però avuto esito negativo, nel senso che è stata confermata la decisione della Sit di proseguire nella applicazione degli aumenti. Per questo il Comitato ha deciso di passare all'azione. Domani verrà effettuato uno sciopero generale di protesta.

I fascisti francesi chiedono di trattare col governo per l'Algeria

«La nostra organizzazione nel Nordafrica è rappresentativa quanto l'Fln» - I colonialisti annunciano «imminente» il complotto contro De Gaulle - Misure eccezionali in Francia per il 1° novembre, 7° anniversario della rivolta algerina

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 ottobre.

L'organizzazione fascista che tentò un *putsch* militare nell'aprile scorso, ha annunciato ai deputati una sua nuova imminente azione. In una lettera firmata «Oas Francia» ricevuta dai deputati è detto: «La Oas sarà costretta prossimamente a passare all'azione. Il generale De Gaulle aspetta il *putsch* con impazienza. Spera che ne risulti la guerra civile ch'egli tenterà di vincere.. Il generale è in un vicolo cieco. La amministrazione francese, anche senza *putsch*, è annullata in Algeria dalla duplice azione della Oas e del Fln. Le trattative con l'Fln sono prive di sostanza finché non sono accompagnate da trattative parallele del governo con l'Oas, la quale è diventata rappresentativa quanto l'Fln. Ora la Oas non accetterà mai di trattare con De Gaulle».

E' chiaro che tra gli obiettivi dei fascisti c'è l'allontanamento dell'attuale Presidente della Repubblica dal palazzo dell'Eliseo, in un modo o nell'altro, e secondo gli ambienti politici parigini ciò costituisce per De Gaulle una ragione supplementare per respingere le ultime proposte fatte da Ben Khedda per risolvere il problema algerino, e di attenersi invece alla politica dell'autodeterminazione. In questo senso, infatti, si è pronunciato stamane il Consiglio dei ministri.

Sono stati decisi pure provvedimenti eccezionali per il 1° novembre, settimo anniversario della ribellione armata algerina, allo scopo di evitare nuove manifestazioni di arabi in Francia. In proposito il ministro degli Interni ha informato che su 14.094 algerini arrestati nei giorni scorsi ne sono stati rimessi in libertà 11.594, e che le indagini proseguono sui rimanenti 2500, fra i quali si troverebbero circa duemila appartenenti all'Fln.

Il ministro ha precisato inoltre che ci sono in Francia 400 mila lavoratori algerini, dei quali 180 mila circa si trovano nella regione parigina, 25 mila nel Nord, 80 mila nell'Est, 40 mila nella regione di Lione-St. Etienne e 38 mila in quella di Marsiglia. Gli altri sono sparsi per il Paese: 3000 a Bordeaux, 3000 a Tolosa, 3000 a Digione, 2800 a Rennes, eccetera.

Non si sono avuti incidenti oggi a Parigi. La polizia è intervenuta all'aeroporto di Orly per rimuovere una bandiera nera con la scritta Oas. E' confermato che il generalissimo Jean Ollé abbandona la carica di capo di Stato Maggiore Generale della Difesa. La voce corse ai primi di settembre ma venne smentita con la dichiarazione ch'egli aveva soltanto chiesto una licenza per malattia. In realtà sta benissimo ed oggi si annuncia che la licenza scade a fine mese ma che Ollé viene messo nella riserva anticipatamente per sua richiesta.

Stasera si è saputo da Madrid che le autorità spagnole hanno deciso di deportare nelle isole Canarie alcuni attivisti francesi, fra i quali i colonnelli Lacheroy e Argoud, l'ex-deputato fascista Pierre Lagaillarde ed il caffettiere Joseph Ortiz.

l. m.

Tram sepolto da una frana: trentun morti in Giappone

Tokio, 26 ottobre.

Settanta passeggeri di un tranvai sono rimasti seppelliti da un crollo verificatosi a Oita. Trentun persone sono morte. I feriti sono 38 di cui 12 in gravi condizioni.

L'incidente è stato provocato dalla frana di un muraglione che sovrasta la strada proprio mentre passava il tram con a bordo 70 passeggeri. Diciotto persone sono riuscite ad uscire fuori dall'enorme massa di terra e di fango.

Sono in corso le operazioni di salvataggio ostacolate dal fatto che piove in tutta la zona e le vie di comunicazione sono praticamente paralizzate.

Macabra udienza al processo contro lo svizzero che fece a pezzi la moglie torinese

L'atroce delitto del Trümpy ricostruito con la confessione dell'imputato alla polizia

Per sezionare il cadavere impiegò quattro giorni; ogni frammento non era più grande di un pugno - «Perché l'avete fatto?» - «La odiavo a morte» - «E come avete potuto ridurre il corpo in quelle condizioni?» - «Mi intendo di anatomia» - Contraddizioni e menzogne per sostenere la tesi della «legittima difesa» - Raccapriccio e disgusto in aula; gli stessi giudici si agitano sui loro scanni

(Dal nostro inviato speciale)

Heilbronn, 26 ottobre.

«Cominciai dalla testa dopo avere immerso il cadavere nell'acqua della vasca da bagno. Lavorai per quattro giorni di seguito adoperando un coltello trovato in cucina e la sega elettrica. La sua faccia era rivolta verso l'alto. La girai da un lato perché non continuasse a guardarmi. Ad un certo punto si spezzò la punta del coltello...».

Per l'intera giornata la Corte d'Assise di Heilbronn ha ascoltato il racconto della fine orrenda di Giuseppina Barale fatto a suo tempo da Enrico Trümpy: a farla rivivere nei più pietosi e finora inediti particolari sono stati i magistrati e i funzionari di polizia che raccolsero, nel luglio del 1960, le confessioni dell'assassino.

E' stata, quella d'oggi, la più drammatica udienza di tutto il processo. «Lavorai per quattro giorni nello stanzino da bagno. Faceva un gran caldo. Ricordo che ero in mutandine. L'acqua scorreva. Lavorai come un forsennato — ripeté il Trümpy agli inquisitori increduli —, ero in uno stato di ebbrezza. Ad un certo punto, vinto dalla nausea, andai a prendere una boccata d'aria. Arrivai fino al fiume (Frankenbach, il paese prossimo a Heilbronn, dove abitava il Trümpy, è attraversato da un fiumiciattolo, il Lein). Ebbi l'idea di uccidermi gettandomi in acqua...».

I poliziotti si mostrarono ancora increduli: «Quale era la proporzione media dei pezzi del cadavere?».

«Non erano più grandi di un pugno».

«E come vi fu possibile ridurre un corpo umano a quelle condizioni senza conoscenze di medicina?».

«Mi intendo di anatomia».

Nell'abitazione del Trümpy i funzionari trovarono poi, fra gli altri libri, dei trattati di anatomia.

Compiuta l'empia opera, il Trümpy chiuse i poveri resti di Giuseppina in due capaci borse di plastica e, recatosi di notte in una località chiamata Wimpfen, ne vuotò con cura il contenuto nelle acque del fiume Neckar. Trümpy indicò anche il ponte su cui avrebbe sostato quella notte. Le ossa sarebbero poi buttate dall'accusato in un canale prossimo a Neckarsulm, a sei chilometri da Heilbronn, così almeno sostiene lo stesso Trümpy (ma è molto strano che quelle parti solide non siano mai state rintracciate nelle accurate ricerche che seguirono).

«Perché — domandarono più volte al Trümpy — avete sezionato il corpo di vostra moglie?».

Qui il Trümpy ricorre a motivazioni «etiche». In una lettera scritta dal carcere ai propri genitori egli spiega: «... Poi ebbi il pensiero di distruggere il suo corpo e di disperderne i resti. La maledizione divina che pesa su quelle donne che rifiutano la maternità mi indusse a negare la tomba a Giuseppina: come essa la negò al bambino cui non volle dare la vita». Trümpy, come è noto, accusa la Barale di avere interrotto una maternità. La cosa è risultata falsa, ma l'imputato vi insiste tuttora.

«Restituite alla madre almeno qualche resto di Giuseppina — insistettero gli inquirenti — ché la madre abbia almeno una tomba su cui piangere: basterà anche una parte del suo corpo. Riempiremo poi la bara con delle pietre».

Nel rievocare questi momenti terribili degli interrogatori, il funzionario che diresse le indagini, dott. Bauer, si volge verso il banco degli accusati fulminando il Trümpy con un'occhiata. Le labbra sottili del Trümpy si increspano in un sorrisetto appena percettibile.

«I morti hanno pure diritto alla sepoltura — gli ripeterono gli inquirenti con la speranza di accendere in lui una scintilla di umanità che si suppone sia nascosta in ogni uomo —, non si può negare loro un pezzo di terra».

Il Trümpy fu irremovibile: «Ho gettato tutto nel fiume. Cercate».

«Ma come poté bastarvi l'animo per distruggere il corpo di vostra moglie?».

Qui il Trümpy ha dato sempre la stessa spiegazione: «L'odiavo a morte». Più tardi, come egli seppe che nella camera per omicidio l'odio e altri «infimi sentimenti» sono presupposti per il Mord (la forma di delitto più grave, punibile con l'ergastolo), Enrico Trümpy modificò quella sua prima versione. Cominciò a imbrogliare le carte simulando confusioni mentali e amnesie. Il Trümpy è un commediante nato, abilissimo nella menzogna: «Non ricordo più — mormorava durante gli interrogatori, portandosi le mani al volto come oppresso da incubi —, aiutatemi: vedo soltanto acqua. Sento scorrere l'acqua del bagno. Datemi tempo per riflettere».

Enrico Trümpy confessò dopo quattro giorni di interrogatori. «Crollò quando gli dicemmo che nel bagno di casa sua erano state trovate tracce di sangue e di ossa — ricorda un altro funzionario di polizia. — Allora il Trümpy ci chiese un quarto d'ora per riflettere prima di cominciare la confessione. Gli negammo: "Herr Trümpy, quando si vuole dire la verità non c'è bisogno di tempo per riflettere"».

L'atto di ribellione di Giuseppina agli approcci del Trümpy e la lotta che ne sarebbe seguita la notte del delitto vennero ricostruiti dall'accusato in maniera poco convincente, oltre che nebulosa. Quando poi la Barale gli avrebbe cagionato il forte dolore, egli l'afferrò per il collo. In un primo tempo il Trümpy spiegò di avere «stretto» il collo della vittima, poi di averlo soltanto «premuto» con le mani nel tentativo di scostarla da sé e farle mollare la presa. Ora si tenterà di dimostrare che Giuseppina morì appunto per quella pressione di per se stessa «non letale»: sindrome sinocarotidea, dirà il difensore del Trümpy. Ma sembra ora inverosimile, «innaturale», che Giuseppina, presa per il collo, non abbia tentato di allontanare le mani del marito, abbandonando di conseguenza la sua dolorosa presa. Sarebbe stata quella una reazione istintiva; ma il Trümpy deve poter oggi giustificare, col suo dolore fisico, la prolungata stretta sul collo della vittima.

Egli, inoltre, non si sarebbe subito accorto della morte della moglie. Soltanto di lì a qualche ora ne avrebbe avuto la certezza: «... Me la caricai sulle spalle per portarla nello stanzino da bagno».

«Ma come — gli si obietta —, non avete detto in precedenza che soffrivate molto per il dolore cagionatovi da Giuseppina?».

Il Trümpy qui si rifugia in una nuova confusione mentale. Poi ricorda che «trascinò» il corpo della moglie servendosi di uno scendiletto.

«Se non c'era l'intenzione di ucciderla, perché non chiamaste subito un medico, non vi rivolgeste alla polizia raccontando l'accaduto?».

«Non mi avrebbero mai creduto», chiarisce l'accusato.

Ma i funzionari di polizia dubitano tuttora della versione del Trümpy, come hanno fatto chiaramente capire nell'udienza di oggi. L'imputato avrebbe nascosto i resti di Giuseppina in qualche luogo sconosciuto perché non si scoprissero le cause della sua morte.

Anche oggi ha preso nuova consistenza il sospetto di veneficio. Su questo punto si è sviluppata anzi, nell'udienza odierna, una lotta ai ferri corti fra i testi dell'accusa e l'avvocato difensore, dottor Schütz. Il sospetto di veneficio prese corpo già durante le prime indagini. Il commissario capo di Heilbronn, Holder, chiamato oggi a testimoniare, disse al Trümpy: «Se non rivelate dove sono i resti di vostra moglie è segno che essa morì in ben altre circostanze. Volete proprio sapere che cosa ne penso? L'avete uccisa con il veleno. Trümpy — ricorda il commissario — restò come folgorato e immediatamente, senza riflettere, domandò a sua volta: "Ma si possono trovare tracce di veleno nelle ossa umane?"».

Fu una reazione non calcolata. Sull'interpretazione di questa frase si è discusso per oltre un'ora. Lo scontro verbale tra il commissario e l'accusato ha determinato nell'aula una forte tensione: «Temevo mi potessero accusare di veneficio se non si fossero trovate le ossa. Volevo quindi essere sicuro che, rinvenute che fossero quelle ossa, si potesse appurare la mia innocenza. Ero oppresso, insomma, dall'ingiusto sospetto».

Nel dare questa cinica spiegazione all'imprudente frase, il Trümpy, orgoglioso della sua nuova prova di intelligenza, ha ceduto a un sorrisetto di trionfo. E' stata questa una delle pochissime reazioni colte sulla faccia livida dell'accusato durante l'intera giornata. Anche i particolari più crudi del delitto, rievocati dai testimoni, non hanno scosso la sua indifferenza disumana. Qualcuno, fra il pubblico, lasciava l'aula affollatissima cedendo al disgusto. Gli stessi giudici, insofferenti, si agitavano sui loro scanni.

Massimo Conti

In alto: la casa del delitto; è visibile la scaletta laterale che servì al Trümpy per trasportare i resti della moglie. In basso: l'abitazione dove avvenne il crimine (Tel.)

Erano giunti dalla Spagna pare per ordine di Lagaillarde

Un italiano fra i tre dell'«Oas» che ricattavano il banchiere genovese

E' un ex-«para» disertore della Legione Straniera - Pretendevano 60 milioni con minacce di morte - Sospettati di complicità due sanremesi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 ottobre.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova hanno proseguito anche oggi le indagini per far luce sui tre individui arrestati in una banca nizzarda e che si presume appartengano all'Oas, l'organizzazione terroristica dell'estrema destra francese. Costoro, come noto, avrebbero tentato di ricattare un ex-banchiere genovese — il trentacinquenne Armando Nano dirigente dell'agenzia finanziaria «Bors Invest» sita a Sanremo in via Nino Bixio — ingiungendogli di versare dapprima 200 milioni (ridotti poi a 60) nella banca dove sono stati arrestati. Si sa con certezza che i tre «esattori» dell'Oas operavano in Liguria e sono passati in Francia solo alcuni giorni fa per realizzare l'incasso della somma richiesta.

I tre individui erano giunti dalla Spagna e in Spagna avrebbero dovuto riparare una volta effettuato il «colpo». I carabinieri del nucleo di Genova erano già sulle loro piste e avrebbero potuto arrestarli sul territorio italiano. Preferirono, invece, coglierli con le mani nel sacco mentre si accingevano a incassare il frutto dell'estorsione e allargare fra Sanremo e Ventimiglia le indagini su eventuali complici.

Due sanremesi, infatti, sono strettamente sorvegliati dai carabinieri. Uno di essi è un mutilato di guerra la cui abitazione sarebbe servita da recapito al terzetto di ricattatori; l'altro è stato ripetutamente notato al volante della «Peugeot» grigia sequestrata dalla gendarmeria nizzarda agli arrestati. Inoltre su altre persone pesano gravi sospetti.

Il banchiere ricattato risiede a Sanremo dal '53. Ha moglie e figli. Prima abitava in Marocco, dove possedeva una banca. Fu testimone, in Svizzera, in un processo per la truffa di centinaia di milioni compiuta da due individui ai danni di Nasser nel 1950, con la promessa di una fornitura di carri armati. L'ex-banchiere venne posto in apprensione verso la metà di settembre da un'informazione confidenziale secondo la quale un giornale settimanale italiano stava conducendo un'inchiesta per appurare chi, a Sanremo, versasse fondi al Fronte di Liberazione Nazionale algerino. L'informatore assicurava che fra le persone «sospette» vi era anche l'ex-banchiere, il quale avrebbe versato quei fondi tramite un professionista di Sanremo.

Il 20 settembre scorso l'ex-banchiere ricevette la prima telefonata minacciosa da parte di un anonimo che gli disse: «Se lei dà soldi al Fronte di liberazione nazionale, li dia anche a noi dell'Oas, altrimenti faremo esplodere la sua abitazione». In una successiva comunicazione telefonica furono chiesti 200 milioni di franchi e fu formulata anche la minaccia di morte per lui, la moglie e il figlio in caso di rifiuto.

A questo punto l'ex-banchiere avrebbe preso contatto con un consigliere comunale di estrema destra di Sanremo, per appurare se tra le telefonate e la pretesa inchiesta giornalistica vi fosse una relazione. Nel frattempo però le telefonate minacciose si sarebbero intensificate ed i ricattatori avrebbero ridotto progressivamente le loro pretese fino a 50 milioni di franchi, pari a 60 milioni di lire. In un primo momento essi avrebbero preteso che la somma fosse trasferita in contanti a Mentone. Ignoravano però che ogni loro comunicazione veniva ormai registrata dai carabinieri, ai quali l'ex-banchiere si era rivolto per chiedere protezione.

I tre ricattatori avrebbero dovuto essere arrestati a Sanremo. All'ultimo momento cambiarono idea e pretesero che la somma fosse accreditata sulla banca nizzarda, in un conto corrente intestato a un nome fittizio, pare «Bevilacqua», che era il nome di copertura dei ricattatori. Prima di recarsi a riscuotere, essi vollero però avere l'assicurazione da Nizza che il versamento era stato eseguito. Il documento arrivò puntualmente: solo che lo aveva fatto preparare il commissario Lacombe per trarli nella trappola.

Chi sono i tre arrestati? Nonostante il massimo riserbo si è appreso che due di essi sono ex-parà francesi, mentre il terzo è italiano. Si chiama Bruno Riga, ha 26 anni ed è un disertore della Legione Straniera. I francesi pare fossero ricercati perché colpiti da mandato di cattura spiccato dopo le barricate di Algeri.

c. m.

E' di Como l'estremista accusato dell'estorsione

(Dal nostro corrispondente)

Como, 26 ottobre.

(l. p.) - Uno dei tre «esattori» dell'«Oas» — l'organizzazione terroristica che minacciò di morte l'ing. Mattei, presidente dell'Eni — e che ieri sono stati arrestati a Nizza per la tentata estorsione a un banchiere, è un comasco. Si tratta di Bruno Riga di 26 anni, nato a L'Aquila ma residente a Solzago, paese alla periferia di Como, sino dall'età di 8 anni.

Il Riga a 18 anni fuggì da casa per seguire le truppe americane di occupazione. Dopo nove mesi fece ritorno a Como. In seguito alla morte della madre fu inviato all'istituto Beccaria perché nessuno dei familiari poteva badare a lui. A 16 anni fuggì e si arruolò nella Legione Straniera, dove combatté per quattro anni, rimanendo ferito a Dien Bien Phu.

Rimpatriato, si fermò in Italia solo per pochi mesi. Poi, invece di prestare regolare servizio militare, fuggì di nuovo e tornò nella Legione Straniera. A Como il Riga ha una sorella sposata; altri sei fratelli risiedono in vari centri della Lombardia. La sorella, interpellata, ha dichiarato di non sapere nulla del fratello da parecchio tempo e di ignorare che egli facesse parte dell'Oas.

Funzionari della «Sûreté» interrogano gli arrestati

Parigi, 26 ottobre.

(l. m.) I tre presunti appartenenti all'«Oas», arrestati a Nizza nella banca «Société Générale» di Avenue de la Victoire 4 — mentre tentavano d'incassare i 50 milioni di franchi estorti a un banchiere genovese — avrebbero agito in Italia dietro istruzioni dell'ex-deputato Pierre Lagaillarde, il quale, com'è noto, dopo essersi rifugiato in Spagna è stato confinato nelle isole Canarie.

Gli arrestati sono stati interrogati dal commissario Lacombe, dirigente dell'ufficio di polizia di Nizza e dal commissario Lavallete di Marsiglia. Ieri sera, da Parigi, è partito un funzionario della «Sûreté Nationale» che, con un collega, ha sottoposto stasera i tre dell'«Oas» a stringenti contestazioni.

Alcuni alti ufficiali dei carabinieri e funzionari italiani di polizia sono giunti stasera a Nizza per partecipare agli interrogatori ed è stata decisa una collaborazione per sorvegliare attentamente la frontiera a Ponte S. Luigi e Mentone.

Gioielli per 5 miliardi in una mostra a Londra

Londra, 26 ottobre.

Si è inaugurata oggi a Londra, alla Goldsmiths Hall, una mostra internazionale di gioielli cui partecipano 29 Paesi, fra cui l'Australia, la Bolivia, l'Italia, il Messico e il Venezuela, oltre alla Gran Bretagna.

Scopo della mostra — dove vengono esposti mille esemplari del valore complessivo di tre milioni di sterline (circa 5 miliardi di lire), datati dalla fine del secolo fino ai giorni nostri — è quello di stimolare l'interesse del pubblico verso questo particolare genere di arte.

Il monile più prezioso è una stupenda tiara, valutata circa trecentomila sterline, composta di diamanti da 70 carati l'uno che risale al 1906.

La ragazza che si accusa portata sul luogo del delitto

Interrogata per tre ore - Il pastore fu ucciso a fucilate: la sedicenne dice di averlo accoltellato

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, 26 ottobre.

(r. s.) Lucia Piluzzi, la sedicenne di Siniscola che si accusa di un delitto per cui quattro suoi compaesani sono in carcere da un anno, è sbarcata alle sei di stamane ad Olbia, scortata dai carabinieri di Civitavecchia.

La giovane, che ha compiuto il viaggio sulla motonave di linea, alle dieci è giunta nelle carceri giudiziarie di Nuoro e qui è stata interrogata dal Procuratore della Repubblica, dott. Fumu, e dal giudice istruttore, dr. Calvisi. Pare che i magistrati abbiano cercato di sapere dalla ragazza i motivi che la spingono ad accusarsi di aver ucciso il cinquantaduenne Antonio Piredda, ma sull'esito dell'interrogatorio, che si è protratto per più di tre ore, viene mantenuto il più assoluto riserbo. Il procuratore ha ricevuto in consegna dai carabinieri di scorta il coltello che Lucia ha consegnato al pretore di Civitavecchia e che, secondo le sue dichiarazioni, le sarebbe servito per uccidere il Piredda.

In serata la ragazza è stata condotta ad un sopraluogo a Siniscola e in località «Su fìlu e su mela» dove venne ritrovato il cadavere del pastore. Dopo una breve sosta nella pretura di Siniscola la Piluzzi è stata riportata alle carceri di Nuoro. Non le è stato ancora concesso di vedere i genitori.

Nel frattempo sempre più chiare si fanno le discordanze fra l'inchiesta condotta dai carabinieri e la versione che la ragazza ha fornito del delitto. Lucia, ad esempio, ha detto di aver ucciso il Piredda a coltellate, ma sembra invece accertato che il pastore venne soppresso a colpi d'arma da fuoco. Solo dopo la morte l'assassino ha infierito sul cadavere a colpi di pietra e a coltellate.

UNA CASA DOVE ESSERE A CASA

mod. LUCE divano L. 149.400

Ogni mobile HOME è disegnato, eseguito e finito secondo i criteri stabiliti e controllati dagli architetti Campo e Graffi. Uno studio accurato delle dimensioni, una scelta attenta dei materiali e una razionale varietà di elementi permettono di articolare innumerevoli combinazioni di parti unificate e di offrire a prezzo di serie la qualità di una creazione personale.

HOME

SEDE
TORINO via Bruno Buozzi 5, telef. 527.580/430.68
STABILIMENTO
TORINO strada delle Campagne 66, tel. 293.660/64
FILIALI
TORINO via Amendola 12, telef. 520.306 - GENOVA via SS. Giacomo e Filippo 19, tel. 863.039 - ROMA via del Babuino 54, tel. 686.645
CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA
CAPRA corso Orbassano 44, TORINO
CENTRI DI VENDITA
CATTERO via 28 Aprile 2, CUNEO
ARREDAMENTI MODERNI - GAGLIARDI via Tourneuve 10, Palazzo Lucchini, AOSTA
RIVENDITORI
MARGUERETTAZ EUGENIO - COURMAYEUR (Aosta)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, accoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del [illegible]%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate in assicurata o raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE svendesi in blocco stampi modelli soprammobili e vasi. Telefonare 590-540. A85529

AUTOGRUES Ormig ed altre si noleggiano ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare 280-000 Ulisse, Torino, Giulio Cesare 138. 814

CALDAIA generatore vapore 100 [illegible] ora completo, bruciatore automatico pompa, vendesi. Telefonare 30-049.

COMBINATA 4 lavorazioni 40 M, seminuova occasione vendo. Boida, Cavour 30. A85932

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telefono 683-076. 612

COMPRO rottami metallici piccole e grandi partite. Gay L., tel. 681-738.

ESPOSIZIONE Palazzo del Lavoro vendesi legname pregiato, dimensioni qualsiasi, banco-vetrina, materiale elettrico e tutto, oggetti artistici, specchi, ecc. Telefonare Delegazione Britannica 679-534 o scrivere via Barbaroux 6. A85124

IMPRESA REFERENZIATA ATTREZZATISSIMA COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI LIBERA FINE NOVEMBRE ASSUME LAVORI CONTO TERZI, DISPOSTA TRASFERIRSI. TEL. 782-081.

PIEGATRICE 2 mt., 3 mm., 23 ql., seminuova vendo. Boida, Cavour 30.

PONTEGGI tubolari occasioni vendiamo, noleggiamo. Telefono 685-955 ore ufficio.

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati, salariati, operai, pensionati, ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 28346

SCAFFALERIE banchi bar vari, frigoriferi negozio vendo. Boida, Cavour 30.

TORNIO parallelo cannocchiale 180 dodici velocità vendesi tornietto fresetta. Borgomanero 12. A85682

TAGLIO vibrante centrifugo kg. 40 occasione vendo. Boida, Cavour 30.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomagnesia efficace contro annerimento pareti. Coprilerami ogni stile. Via Cumiana 53, tel. 31-450.

CUCITO accetterei qualsiasi lavoro riparazioni confezioni in serie, serietà. Telefonare 594-535. A85155

METTIAMO piastrelle a opera 1800 mq. facciamo pavimenti lucidatura. Telefonare 30-613. A84062

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finco-tex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italdit, Torino, Principe Tommaso 6, tel. 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902. 656

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Bluno, Mercanti 15, tel. 40-879.

ABBISOGNAMO cinquecentomila per sviluppo rappresentanze, possibilità impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino». A85715

AFFARONE cedesi commestibile con aderenza cassa esattoria. Urat, Giolitti 10.

AL Dazio corso Francia via Adda 10 autorimessa nuova mq. 1700 e ottimi alloggi vendo con massime facilitazioni impresa Sanlolberto. Telefono 679-823.

ASSOCEREI o cederei diritti, disponendo locale con parziale attrezzatura, ad abile o abili carrozzieri riparazioni automobili, oppure complessivi meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 187 — Torino». 629

AUTORIMESSA affittasi Riviera dei Fiori ottima posizione, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3257 — Torino». A78464

AVVIATA azienda artigiana industria dolciaria cedesi provincia Torino, possibilità sviluppo, produzione, garanzia di ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino». A86137

AVVIATISSIMA [illegible] confezioni abbigliamento continue importanti ordinazioni nazionali et estere cerca socio apporti capitali normale sviluppo. Scrivere: Ing. Piano, Cavour 5, telef. 45-675.

AVVIATISSIMO alimentari centrale cedesi S. Damiano d'Asti. Scrivere Geometra Sacco. A81239

AVVIATISSIMO negozio confezioni, zona centrale, licenza commerciale, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

AVVIATO negozio elettricità cedesi o gerenza zona commerciale, facilitazioni. Telefonare 280-319. A84725

BAR centralissimo, incasso 60.000 dimostrabili, cedo 14.000.000. Altro 6 milioni Crosetto, via Rugino 10.

BAR, trattoria salone, 8 camere, dehors, distributore benzina, forte lavoro, cedesi dilazionando, ottima sistemazione famiglia. Massaglia, Milano 10. 942

CARTOLERIA centrale cedo occasionissima. Telefonare 53-732. A84607

CAUSA salute cedo centrale bar pasticceria angolare laboratorio fabbricazione. Reddito assicurato. Tel. 44-877.

CAUZIONANDO cerco gerenza negozio. Telefonare 373-322. A85199

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura, incasso centomila, fortuna assicurata. Cedesi ritiro commercio. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili avviatissimo, alloggio. Cedesi 2.000.000, causa anzianità. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pizzeria, bar, biliardi, posizione invidiabile, incasso [illegible]. Rimettiamo 10.000.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] caffè (Valle Lanzo), incasso 25.000, [illegible] 3.300.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio (laboratorio arredatissimo) incasso 40.000. Rimettiamo affarissimo. 769

CEDESI avviatissimo salone di bellezza e profumeria. Madama Cristina 60.

CEDESI avviato [illegible] con licenza [illegible] ferro metalli. Telef. 798-058.

CEDESI confetteria centrale anche senza merce. Telefonare 652-908.

CEDESI negozio cartolibreria e pincalloli, via Gorizia 96, ore 19 alle 20.

CEDESI ultracinquantennale impresa autotrasporti. Informazioni trattative telefonare 597-891. A84368

CEDO negozio ventennale serrature chiavi fabbro, oppure associerei. Richiesta 1.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino». A83994

CERCASI subito gerenti [illegible] alloggio. Rocca, S. Tommaso 6. Telefono 537-056. A86181

COLORIFICIO San Giorgi, corso [illegible] 15, cedesi negozio per malattia.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DAREI gerenza negozio frutta verdura. Telefonare 22-143. 835

DOVENDO trasferirmi cedo subito azienda commerciale avviatissima operante in tutta la Liguria. Casella 1493 V, Sip, Genova. 28435

DROGHERIA ottima posizione, reddito dimostrabile, cedo 3.500.000. Crosetto, via Rugino 10. 1013

ELEGANTE centralissimo negozio confezioni impermeabili motivo divisione cedesi. Telefonare 851-296. A84014

LATTERIA analcoolici centrale 150 litri, alloggio, 2.700.000 oppure affidasi gerenza. Telefonare 518-543.

LICENZA pasticceria rinomatissima con macchinari forno attrezzature varie svendesi bollettone bar superalcoolici macchina caffè gelati cedesi. Telefonare ore pasti 552-897. A82904

MACELLERIA equina centrale, forte lavoro, cedesi ritiro commercio, modico prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8056 — Torino». A84937

MERCERIA avviata zona grande avvenire, alloggetto annesso, cedesi urgentemente motivi famiglia. Tel. 890-856.

NEGOZIO pasta fresca cedesi oppure gerenza. Affarone. Urat, Giolitti 10.

OCCASIONISSIMA cedo 1.200.000 maglieria biancheria camiceria laboratorio avviatissimo. Telefonare 885-590.

PANETTERIA 400 chili posizione sicura cedesi facilitando. Urat, Giolitti 10.

PANIFICIO, forno nafta, forte lavoro negozio. Altro ql. 3, forno elettrico, 5 milioni, cedonsi. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 777

PARRUCCHIERE signore, posizione signorile, ottima occasione espatrio vendo. Telef. 41-458. A84719

PASTICCERIA con annesso laboratorio cedesi. Miti pretese. Telefonare 661-891.

PASTIFICIO, attrezzatura nuovissima, reddito assicurato, cedo 2.000.000. Crosetto, via Rugino 10. 1013

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Illma, Mercanti n. 18, telefono 40-879. 590

RISTORANTE sul mare in Sanremo con piscina, completo lussuosa attrezzatura, affitto cambiando a persona seriamente referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino». A82689

RIVENDITA pane S. Rita vendesi o gerenza. Dott. Trevisi, corso Matteotti 37. Telefono 46-479. 818

SALUMERIA centrale avviatissima cedesi per ritiro commercio. Urat, Giolitti 10.

SIBONA cede per ritiro commercio ferramenta, posizione ottima. Sacchi 16. Telefonare 513-220. A85187

SIBONA cede bar per ritiro commercio 14 milioni a prova. Tel. 513-220.

STUDIO dentistico modernissimo attrezzato ed avviato cedesi, centro S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8037 — Torino». A83559

TABACCHERIA centrale levata 1.200.000 buona vendita cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4295 — Torino».

URGONO cinquecentomila restituzione sei mesi, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2014 — Torino».

VENDESI negozio parrucchiere ben avviato centrale, causa malattia. Telefonare 20-044. A84715

VENDESI o affittasi macelleria zona centrale. Telefonare 288-662. A83194

VIA Garibaldi cediamo grandissimo negozio e vasti locali. Telef. 683-402.

VICINO stabilimento cedesi esportazione vini, caffè con ristoro e latteria. Telefonare 552-685. A84031

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFARONE vendibile alloggio Porta Nuova catteria cucina affittato 11.000 lire 1.300.000 Angiolin, Nizza 9.

A.A. ALLOGGIO 2 camere tinello servizi 2° piano zona Lingotto vendiamo 4.300.000; altro via Madama Cristina 1° piano 1.700.000; altro zona Parella. Affaroni. Angiolin, Nizza 9. 973

A Torre del Mare (Spotorno) [illegible] rete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei numerosi, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare» ne sarete entusiasti. Informazioni: Tutremare corso Sempione n. 63, Milano. Telefonare 332-190, 312-487. 27803

ACQUISTASI alloggio due camere, tinello, ascensore, zona Porta Susa, Francia, Campidoglio, Parella. Tel. 42-131.

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-534. 292

ACQUISTO terreno industriale mq. 10.000-15.000 su [illegible] asfaltato. Grugliasco-Collegno. Telefonare 553-075.

ALLOGGI grandissi 2 camere tinello cucinino servizi, vendo [illegible] S. Paolo, Monginevro 46, Torres. 748

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Malatesi angolo via Valdieri 5, mutuo, facilitazioni. Telefonare 779-348. 677

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevecchio n. 9 bis 11. 330

ALLOGGI 2-3 [illegible] servizi, signorilissimi, tutti comforts, vendiamo [illegible] vano, ampie, comode [illegible]. Rivolgersi cantiere largo Tirreno angolo Romolo Gessi. A82055

ANDRASCO Varazze vende [illegible] 55.000 mq. appartamenti signorili riscaldamento centrale. A81137

AUTORIMESSA affittata, due piani, vendiamo 46.000.000 reddito 8%. Astorcese, Umberto 45. 1073

BEINASCO confine Torino vendo terreno mq. 10.000; Borgaro terreno centralissimo vendo mq. 8000; Leini terreno su strada provinciale vendo mq. 90.000. Volendo anche a lotti. Tel. 45-152.

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione villo, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 58-603. 812

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7) vendonsi con mutuo a dilazioni alloggi signorili 1-4 camere accessori, abitabili primavera. Visite: Cantiere ore 15-18.

ADIACENZE Venchi Unica, vendesi casa moderna 29.000.000, [illegible] 8%. Telefonare 43-080 pasti. 965

AEREO panoramico Italia 61 vendesi alloggio quattro camere cucina salone doppi servizi grande terrazzo. Facilitazioni. Via Ventimiglia 80, tel. 697-497

AFFARONE vendo alloggi camera cucina, bloccati, accessori, 1.000.000. Telefonare 486-414. A85835

ALBA vendo casa 4 [illegible] servizi, locale 100 m., e 200 m. terreno centralissimo. Telefonare 364-798, Torino

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, vendo proprietà et esercizio. Telefonare [illegible]-601. 842

ALLOGGETTO moderno acquisto oppure affitto. Telefonare 582-325.

ALLOGGI via Scopello angolo via Stradella via Borgaro, 1-2-3 camere, tinello, servizi, ampie facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 14,30-18. A81357

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO libero 2 camere, cucina, servizi (Paolo), 3.600.000. Garnero, Arsenale 43. 292

ALLOGGIO vendesi confinante corso Grosseto costruzione 61 primo piano camera cucina cantina bagno, ripostiglio, servizi, già affittato 220.000 annue, lire 2.300.000, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino».

ALLOGGIO 145 mq. circa, composto di tre camere (di cui una grande divisibile) più: ingresso, cucina, bagno, servizi. Terzo centrale. Vendesi lire [illegible]. [illegible] ore 15-17 feriali. Via Carmine 4.

CERCASI terreno [illegible] mq. circa per costruzione industria tratto Rivoli-Grugliasco, comodità Globus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

COLLINA Moncalieri villa ventennale, terreno mq. 40.000, vendesi. Telefonare 641-203. A82888

COMPRO 2.000.000 confortevole alloggio escolato, esclusa periferia. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A86140

CORSO Matteotti (adiacenza Re Umberto) dovendo frazionamento nuova costruzione, vendesi ultimo signorile alloggio 6 camere, doppi servizi grande salone. Prezzo vera occasione. Simonelli, Re Umberto 6. 236

FABBRICATO industriale commerciale [illegible] piani mq. [illegible] ottima costruzione [illegible] Milano, [illegible] subito vendesi. Telefonare 44-435. 62

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, referiti. Telef. 871-038, 846-280. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FLORICOLTORE acquisterebbe cascina, terreno ottima esposizione, dintorni Torino. Telefonare 680-178. A[illegible]142

GRUPPO NEGOZI, NUOVA COSTRUZIONE, POSIZIONE MAGNIFICA, AFFITTATI A PANETTERIA, LATTERIA, MACELLERIA, REDDITO 8% VENDONSI. DOTT. TREVISI, CORSO MATTEOTTI 37 TELEF. 46-479. 818

IN palazzine precollinari splendidi appartamenti, giardini, terrazzi vendonsi. Telefonare 511-400. A81599

ITALIA 61 ufficio pianterreno vendesi affittasi via Ventimiglia 80, tel. 697-497

LABORATORIO ufficio luminoso accessibile autoveicoli mq. 250 circa vendesi grandi facilitazioni. Via Ventimiglia 80, telefonare 697-497. 879

MURI negozio, affittato, vendiamo 4 milioni 500.000 più mutuo, reddito 8%. Astorcese, Umberto 45. 1073

NUOVA lussuosa palazzina precollinare tre piani, 15 camere servizi, garage, giardino cintato, vendo. Ottimo investimento. Telefonare 352-226. A85895

OCCASIONE privato vende, corso Giulio Cesare tram 10-18-51, 4 camere gabinetto cantina, soleggiato termo, vicinanze Fiat Ricambi, reddito 240.000 annue, bloccati 2.750.000. Telefonare 873-677.

OCCASIONISSIME Piacentese vende collina 30 giornate, 6 milioni; 5 giornate, 3 milioni; mezza collina 12 giornate, 4 milioni; pianura irrigabile 8 giornate, 8 milioni; zona depressa fabbricato industriale [illegible] coperti, 18.000 terreno, 22 milioni; casetta cinquecentale civile mente 6 ambienti, 2 milioni. Informazioni scrivere: Granero, Rolello (Torino).

OPERAZIONI FINANZIARIE SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, MASSIMA RAPIDITA', DISCREZIONE, COMODE RATEAZIONI TELEFONARE 527-487.

PALAZZINA Pinccardo, camere 14, salone, giardino, vendo Carandino. Via Di Nanni 61. 845

PRIVATO acquista casa signorile entro antica barriera fino 80.000.000. Telefonare 47-357. A83903

PRIVATO vende casa costruzione 1935, camere 30, negozi 3, magazzini 2, grande cortile, [illegible] 1.300.000. Telefonare 754-621, pomeriggio. A85147

S. PAOLO, Cesana 28, proponiamo ultimi bellissimi alloggi pronti [illegible]. Riscaldamento radiante Sartorio.

SIBONA vende ville piane, precollinari, collinari, montagna, riviera. Telefonare 513-220. A85186

SIBONA vende lussuosi appartamenti grandi, piccoli. Tel. 513-220.

SIBONA vende case nuova costruzione, buon reddito da 30 a 350.000.000. Sacchi 16. Telef. 513-220. A85186

STABILIMENTO industriale antica barriera Torino mq. 9.000, eredi vendono. Gilletta, telefonare 47-387. A83863

TENUTA irrigua, provincia Cuneo, reddito cinque, eredi vendono cancelli chiusi 90.000.000, facilitazioni pagamento. Gilletta, Bellardi 4. A85567

TERRENO Alpignano vendesi, acqua, forza, telefono, [illegible] convenientissimo. Telefonare 360-450. A85633

TERRENO angolare 2.400 mq. vicinanze Porta Palazzo, possibilità [illegible] camere. Telefonare 520-565. A85805

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale Torino, [illegible] mq. residenziale collina 1600. Carandino, Di Nanni 61. 845

TERRENO [illegible] zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 689-880, ore 13-15. 1009

TERRENO mq. 2500 adatto costruzione civile, 7 piani, in centro industriale, [illegible], eventualmente permuta alloggi. Telefonare 882-575. 422

TERRENO mq. 5.500 fronte 180 metri strada asfaltata, provinciale Settimo - San Mauro, 2 km. Torino. Telefonare 767-514

TERRENO uso industriale cercasi zona depressa isolata massimo 30 km. Torino. Telefonare 682-654. A85573

VENDE zona Villa della Regina, in nuova palazzina, alloggio signorile mq. 210, giardino mq. 860, autorimessa. Telefonare 874-964. A84690

VENDESI via Veglia terreno industriale mq. 6000 permesso costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENDESI villetta nuova due alloggi [illegible] Rivoli, indipendenti, termo, garage, giardino. Telefonare geometra Ferrero 96-767, 959-212. A85165

VENDO affitto camera, uomo solo. Telefonare 40-361. A84237

VENDO stabile da ricostruzione. Borgo S. Paolo, Telef. 690-519.

VENDO zona Lingotto alloggi 2 camere [illegible], garage, 2.600.000. Telef. [illegible].

VENDONSI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Montecucco 24, quasi corso Francia. Tel. 796-373.

VENDONSI zona Mirafiori Santa Rita appartamenti. Telefonare 459-009. 895

VIA Barbaroux ang. via Testona [illegible] Italia 61 Impresa Falco vende alloggi signorili 1-3 camere soggiorno, Mutuo, facilitazioni pagamento. A83575

VIA Monginevro nuovo vendesi 2 camere servizi, mutuo. Telef. 377-824.

VIA Passo Buole di fronte Fiat vendonsi [illegible]. Di Pietro, tel. 395-548.

VIA Tripoli vendo alloggio primo piano due camere, tinello, pronto dicembre. Telef. 678-493. A85193

VILLA nuova quattro camere servizi, garage, giardino, vendo 6.800.000, nel Chierese. Telefonare 942-161.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTEREI 400 mq. circa uso magazzino, attività alimentare. Tel. 45-507.

CERCANO alloggio due camere, tinello, ascensore, distinti coniugi soli, zona Porta Susa, Francia, Campidoglio, Parella. Telefonare 42-131. A85252

CERCASI alloggetto qualsiasi zona, massimo 15.000 mensili. Telefonare 371-426.

CERCASI camera vuota, ammobiliata, zona piazza Nazzaro, dintorni. Telefonare 793-333. A85216

CERCASI casetta indipendente in periferia. Telefonare 60-525. A84216

CERCASI locale in affitto 70-80 mq. uso laboratorio, zona compresa corso Vittorio, Dante, Massimo d'Azeglio, via Nizza. Telefonare 511-141. A83098

CERCASI locale uso scuola di lingue, tre camere, centrale. Telef. 884-330.

CERCASI signorile tre-quattro camere centrale, piani terreno, primo, secondo per studio medico. Telefonare 774-020.

[illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

FALEGNAME pensionato offre pulizia scale, manutenzione casa cambio camere, servizi. Telefonare Martini 30-223.

IMPIEGATA Fiat piccola famiglia cerca alloggio 2-3 camere zona Statuto. Telefonare 514-856. A83719

IMPORTANTE società cerca in zona centrale o semicentrale normale negozio con ampi locali [illegible] o adiacenti per uffici e piccolo laboratorio complessivi 140-150 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino». A83241

LABORATORIO silenzioso cerca mq. 100-150 piano terra o seminterrato zona corso Vittorio, corso Cairoli, corso Regina Margherita, via XX Settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 176 — Torino». 640

PIEMONTESE referenziato affitterebbe stanza o soffitta vuota. Telefonare ore pasti 694-205. A84339

PRIVATO cerca piccolo garage zona Crocetta. Telefonare 598-369. A85553

SIGNORINA cerca camera o mansarda vuota, centrali, libere subito. Telefonare 43-382, mattino. A85677

SPOSI cercano in affitto camera cucina servizi zona Francia-Peschiera. Telefonare 370[illegible] orario pasti. A84352

SPOSI offronsi per pulizia scale in cambio alloggio. Telefonare 236-533.

SPOSI torinesi affitterebbero alloggetto zone Campidoglio, Parella, Francia. Telefonare 757-948, ore 13-15.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000. Tel. 46-411.

A uno, due maestre o universitarie, affittasi camera con cucina, possibilità lavoro scolastico. Presentarsi ore 15-18 via Chiesa della Salute 99, Torino.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 45-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 40-411.

AFFITTANSI alloggi signorili (Francia), pronti febbraio, 20.000-28.000 Garnero, Arsenale 43. 202

AFFITTANSI locali centralissimi, moderni, mq. 150 circa, uso ufficio. Telefonare 510-791. 999

AFFITTANSI [illegible] S. Tommaso 24 sette vani servizi, mq. 175 uso ufficio. Telefonare 82-051. A83482

AFFITTASI a persona sola, pensionata, due belle camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3500 — Torino». A86133

AFFITTASI alloggetto ad acquirenti mobili nuovissimi. Corso Matteotti 37.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato precollinare, telefono, comodità centro, [illegible] mila. Telefonare 81-295. A84599

AFFITTASI ampio locale 2 vetrine, [illegible], ufficio, rappresentanze. Telefonare 200-435 252-425. A83653

AFFITTASI ampio negozio con annesso salone, magazzini mq. 1[illegible]. Libero subito, posizione centrale. Telef. 60-460, Vercelli. 28435

AFFITTASI appartamento signorilissimo, salone, bicamere, cucina, servizi, terrazzo panoramico. Tel. 511-400.

AFFITTASI centrali due camere terreno precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino». A85851

AFFITTASI grande locale uso laboratorio. Telefonare 365-503. A84518

AFFITTASI LUNGO DORA FIRENZE MODERNI UFFICI TRASFORMABILI USO MAGAZZINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1488 — TORINO».

AFFITTASI negozietto S. Rita, via Castagnevizza angolo corso Sebastopoli, adatto artigiano o genere merce poco ingombrante. Telefonare 398-665.

AFFITTASI negozio grandioso angolare adatto caffè bar, via Guido Reni 211, telefono 527-420. 1072

AFFITTASI nuovo basfabbricato San Paolo, laboratorio magazzino mq. 270 cercasi persona ritiero meth o due terzi. Telefonare 362-412. A86175

AFFITTASI subito centrale 7 camere, 4° piano, termo particolare, ascensore. Telefonare 555-840. A84752

AFFITTASI subito locale mq. 400 circa uso laboratorio-magazzino con annesso appartamento (3 stanze servizi) in zona Lucento. Telefonare 732-659 ore ufficio.

AFFITTASI via Dei Mille 48, negozio retro ed interrato, adatto deposito, ufficio.

AFFITTASI VIA MODENA LOCALE INDUSTRIALE MQ. 700 [illegible] CILE USO MAGAZZINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1489 — TORINO». A85520

AFFITTASI via San Marino, 1° dicembre, alloggio due camere servizi. Telefonare 360-807. A84208

AFFITTASI 1 camera tinello servizi, zona Mirafiori acquistando arredamento. Telefonare 487-082. 1061

AFFITTASI 4 camere, cucina e servizi 1° piano anche ad uso ufficio. Via Morghen n. 25

AFFITTASI 35.000 mensili alloggio 2 camere tinello bagno, 8° piano, Crocetta. Telefonare 521-974. 207

ALLOGGETTI renderei affittansi, pronti subito. Barriera Milano, Sampanio. Arpidicati mobili. Mitola, Cottolengo 35.

ALLOGGI signorili quattro sei camere affittansi subito. Corso Dante 127.

ALLOGGIO corso Vittorio, 3 camere, cucina, servizi, 35.000. Tel. 41-078.

AMMOBILIATI: camera cucina 38.000; 2 camere cucina 40.000. Tel. 588-755.

AMPIO magazzino mq. 625, ampiamente illuminato, divisibile, affittasi. Telefonare 44-447. A84325

ATTICO ampia terrazza due camere affittasi. Telefonare 553-936. A85844

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

CAPANNONI, magazzini, ampio terreno fronte radiale Moncalieri affittansi. Telefonare 680-178. A[illegible]142

(Continua a pag. 15)

C'E' UN PO' DI MAGIA IN TUTTI I TELEVISORI ATLANTIC

Oltre alla rivoluzionaria serie Specchio Magico
ATLANTIC presenta
TV modello 527

lo stupendo televisore con schermo protettivo in pesante cristallo temperato.

Con questo sontuoso modello di linea strettissima, Atlantic batte i suoi stessi primati: non più "meno d'un palmo" ma "quattro dita di TV"!
Un purissimo cristallo temperato e molato, nel nuovo colore Atlantic ambrato, arricchisce il frontale e aumenta la limpidezza delle immagini.
- Ampio schermo quadro, 23"
- Suono ad alta fedeltà
- Mobile realizzato in legni di gran pregio, appoggiato su due eleganti sostegni dorati.

PRONTO PER IL SECONDO CANALE

TV 5 uff. pubbl. Atlantic

ATLANTIC
IN VENDITA PRESSO:

TORINO: ALESSIO, via Stampatori, 5 - BALESTRA, corso Raffaello 23 - BERTOLA, corso Rosselli, 94 - BONESSO, via Catania, 10 bis - DE BERNARDI, corso Montegrappa, 39 - DE-CA di De Giovanni e Calò, via Madama Cristina, 29 - ERTE, via Massenao, 8 - FAVRO, via Nizza - HAMMON, piazza Carignano - MILANI, corso Regina Margherita, 134 - MILLESIMO, via C. Colombo, 53 - OTTINO, corso Giulio Cesare, 18 - PAGANO, corso Palermo, 50 - PROVEDEL, corso Francia, 230 - RTA, 444 S. Paolo 38/F - SACCO, via Stradella, 153 - SUMA, viale Lucento, 16 - TIRONE, piazza Vittorio, 6 - TOMATIS, corso Orbassano, 231 - VARA RADIO, via dei Carmine, 12 - VI-ZETA, via Lagrange, 21 — ORBASSANO: RAINELLI, via Roma, 3 — GRUGLIASCO: ROMAGNOLO, via G. Lupo, 3 — CHIERI: BENEDICENTI, via V. Emanuele, 48 — VENARIA: PELTRIN, via G. D'Annunzio, 5 — PINEROLO: ELETTROCASA SCAP, corso Torino, 13 — IVREA: ENRIONE, corso Nigra — S. AMBROGIO: SUPPO, via Umberto I, 47 — CALUSO: ACTIS, via Comunale Bettoia, 10 — RIVOLI: CASTIGLIANO, via F.lli Piol, 25 — VILLASTELLONE: BATTAGLIO, piazza Libertà, 2 — CUNEO: ROSSI, corso Nizza, 6 — MONDOVI': CUNIBERTI, corso Italia, 24 — FOSSANO: BOMBELLI & MAMARDO, piazza Castello — BRA: GIACOBA, via V. Emanuele — ACQUI: TOSELLI, via Municipio, 10 — CASALE MONF.: ELETTRICA, via Cavour, 2 — TORTONA: FINER, via Emilia, 237 — ASTI: UGAGLIA, via XX Settembre, 17 — NIZZA MONF.: NOVARESE, via Roma — OCCHIEPPO: BARBAZZA, via Martiri, 21 — PRALUNGO: ACQUADRO, via Liberta, 1 — VIGLIANO B.: CROSA, via Avogadro, 15 — BIELLA: GIGNA, corso Italia, 39 — NOVARA: BARALE, corso Italia 11 — STRESA: FIORINA, via Principe Tommaso 79 — OLEGGIO: SALSA, viale Roma — CERANO: BERTANI, via Castello, 45

C'E' UN PO' DI MAGIA IN TUTTI I TELEVISORI ATLANTIC

CERCASI per ISTITUTO CULTURALE STRANIERO a TORINO i seguenti locali in AFFITTO a lungo contratto in località centrale su uno o più piani: circa 15 vani, servizi, ripostigli e salone capace 150 - 200 persone

Scrivere dettagliando: PUBBLICITÀ STAMPA 212 TORINO

MAGAZZINI SCONTO
VIA SAN SECONDO 15 - TELEFONO 511.202

Potrete aderire ad una fortunata combinazione acquistando a PREZZI DISASTROSI i

TESSUTI

- per tutte le necessità
- per l'abbigliamento e per l'arredamento
- per uomo - signora - ragazzo

APPROFITTATENE
SI CHIUDE A FINE DICEMBRE 1961

Un regolatore dell'intestino.

Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica rallenta. L'uomo, la donna e anche il bambino vanno spesso soggetti a queste disfunzioni che portano mali di testa, senso di pesantezza e gonfiore, inappetenza, intossicazione. Bisogna allora correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con SANATHE'. Mattino o sera, dopo il pasto, da 2 a 4 confetti secondo l'effetto desiderato e la sensibilità individuale, elimineranno la stitichezza.

SOLO PER LE DONNE:
è raccomandabile durante l'uso del SANATHE', equilibrare la circolazione del sangue con la cura del SANADON SCIROPPO.

Sanathé lassativo
il confetto che sana

GRATIS chiedete a SANADON, V. Zanella 44/7 - MILANO la pubblicazione "Le cause e delle piante..."

UN PRODOTTO CREATO PER IL MERCATO EUROPEO

Maglierie RAGNO
morbida aderente irrestringibile di lunga durata

in pura lana
zephir
makò pettinato

per donna uomo ragazzo

in vendita al dettaglio presso i negozi: sanfer
Via Pietro Micca, 4
Via Roma, 365
Via D. di Nanni, 90
TORINO

all'ingrosso: ditta FERRERO FRANCESCO
P.zza Repubblica 6 - Torino - Tel. 43.628

BERRY
applica
con personale altamente qualificato le microlenti a contatto corneale
SPHERCON
il "meglio" al giusto prezzo
VIA ROMA 33 - TORINO

INDUSTRIALI

La GUIDA MONACI con la sua vasta rete di diffusione raggiunge i più capillari settori amministrativi, industriali e commerciali italiani che rappresentano i Vs. potenziali acquirenti.

BUONGUSTAI!!

CAFFE'

due moretti

TORINO - Tel. 31.589

RICHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE

Il bilancio [illegible] Pubblica istruzione al [illegible]

I medici cominciano davvero a scarseggiare?

Il senatore Monaldi ha rilevato che nel '31 gli studenti di medicina [illegible] il [illegible] per cento della popolazione universitaria, oggi sono soltanto il 10 Continuando in questo modo il numero [illegible] [illegible] sarà insufficiente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 ottobre.

[illegible] piano [illegible] completa riorganizzazione della facoltà [illegible] Medicina è stato oggi prospettato al Senato dal d[illegible] sen. Monaldi durante il dibattito sul bilancio della Pubblica istruzione. Monaldi ha anzitutto smentito che ci siano troppi medici in Italia e che siano troppi gli studenti iscritti alla facoltà di Medicina. E' vero il contrario, ha detto Monaldi. Nell'ultimo decennio la popolazione studentesca della facoltà di Medicina è scesa da 28 mila a 18 mila unità. Questa cifra potrebbe ancora apparire alta tenendo conto che nel [illegible] gli iscritti [illegible] 11.000, ma quel che conta è valutare le maggiori esigenze poste dal progresso sociale. Inoltre, anche sotto il profilo statistico, gli iscritti alla facoltà di Medicina erano nel 1939 il 20 per cento dell'intera popolazione universitaria, mentre oggi sono soltanto il 10 per cento. Se non si rimedierà, avremo in futuro una carenza di medici.

Monaldi ha aggiunto che il numero degli iscritti per ogni anno di corso è inferiore a 100 unità in sei Università, oscilla fra 100 e 150 in dieci Università, supera le 150 unità soltanto in cinque Università. Non vi è quindi sovraffollamento che in queste ultime cinque: tale problema potrà essere risolto [illegible] opportuni rimedi. Quanto a[illegible] composizione sociale, soltanto il 10 per cento degli studenti proviene dal ceto dei lavoratori dipendenti, 30 per cento dal ceto impiegatizio e il resto dalle categorie professionali e possidenti. Cioè, almeno il 40 [illegible] cento degli studenti segue gli studi in condizioni di disagio. «Occorre modificare [illegible]dicalmente tale situazione, [illegible] detto Monaldi, bisogna fare delle Università la vera [illegible] degli studenti, offrendo loro un'adeguata assistenza [illegible]mica e sanitaria, e, se [illegible] [illegible], anche l'abitazione, il vitto e il vestiario.

Il prof. Monaldi è passato quindi a trattare della riorganizzazione [illegible] facoltà, premettendo che più cospicui mezzi finanziari non bastano a risolvere il problema: bisogna rivedere l'indirizzo degli studi. La flessione nella frequenza di alcune malattie, come quelle infettive, la forte riduzione della mortalità per alcune altre, [illegible] la turbercolosi, e viceversa la maggiore diffusione e gravità di alcuni morbi come i tumori maligni e le malattie cardiovascolari è un fatto di grande importanza. Ma, rilievo ancora maggiore, è l'impetuoso rinnovamento di dottrine e di tecniche che la medicina ha subito negli ultimi decenni. [illegible] questa situazione, il medico deve continuamente aggiornarsi ma è chiaro che egli non è in grado di seguire contemporaneamente i progressi in tutte le [illegible] della medicina.

Il riordinamento degli studi, secondo il prof. Monaldi, dovrebbe consistere nell'assegnare all'Università il compito di fornire agli studenti una preparazione di base, mentre ai corsi post-universitari, dei quali va rivalutata l'importanza, dovrà assegnarsi il compito di dare ad ogni medico la qualificazione necessaria. Perciò, modificare i piani di studio della facoltà mediche, evitando che essi siano arbitrariamente fissati dai singoli docenti, ed inserendo nell'insegnamento tutte le nuove materie specialistiche. Ridimensionando in tal modo l'insegnamento e concentrando i mezzi finanziari sulle materie fondamentali, potrebbe essere avviato a soluzione anche il problema posto dal continuo [illegible] del numero degli studenti fuori corso, senza ricorrere ad un prolungamento degli studi. Il sen. Monaldi ha concluso proponendo una serie di misure per migliorare la carriera e le retribuzioni del personale insegnante.

Della situazione universitaria, con particolare riferimento allo sciopero di protesta negli atenei, ha parlato anche il sen. Luporini (pci) sostenendo che i provvedimenti parziali del governo non possono risolvere la crisi degli studi superiori. Occorre invece un piano organico di interventi fondato sulle richieste del corpo insegnante e degli studenti.

Il ministro Bosco parlerà domani a conclusione del dibattito.

Fausto De Luca

La «settimana corta» ai medici discussa in pubblico a Milano

La categoria non ha assicurato il riposo [illegible] e festivo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 ottobre.

(g. m.) Nel salone della «Fondazione Carlo Erba» in [illegible] Corvia, 44, indetto dalla Federmedici-Cisl in collaborazione col Centro studi problemi medici, si è svolto stasera un pubblico dibattito [illegible] tema «La settimana corta per i medici».

Sono intervenuti molti medici, amministratori di ospedali, di enti di assistenza. Per la prima volta in Italia, un pubblico dibattito ha affrontato il problema dell'applicazione della «settimana corta» nella professione medica.

E' opinione degli organizzatori del dibattito che la «settimana corta» sia applicabile in tutte le diverse branche di attività mediche (medici ospedalieri, medici ambulatoriali, generici e specialisti, medici funzionari). Le difficoltà di un provvedimento così profondamente innovatore di un settore tanto delicato della vita nazionale [illegible] ampiamente esaminate ma non risultano insormontabili. Anzi esiste un interesse preminente della comunità ad estendere ai medici la «settimana corta».

Attualmente essi rappresentano l'unica categoria che non ha assicurato [illegible] il riposo notturno, né quello festivo. Un medico sovraffaticato è dannoso alla società perché fra l'altro, non ha più tempo e serenità per studiare e per aggiornarsi.

Chimici e metalmeccanici [illegible] parità salariale

Roma, 26 ottobre.

Le trattative per la parità salariale uomo-donna nei settori chimico-farmaceutico e metalmeccanico hanno registrato oggi notevoli progressi. Le delegazioni tecniche [illegible] chimici, avendo conseguito un accordo di massima in merito all'individuazione d[illegible] mansioni e alla loro collocazione in una graduatoria di valori, hanno deciso di corrispondere in vista di una intesa definitiva un aumento del 2 per cento con decorrenza dal 16 luglio 1961, in aggiunta al 3 per cento già corrisposto a norma dell'accordo interconfederale.

I rappresentanti delle aziende metalmeccaniche e dei lavoratori dipendenti, [illegible] corso di una riunione protrattasi sino a tarda sera, sono quasi giunti ad una conclusione positiva sulla base di una proposta che prevede la classificazione [illegible] personale operaio in sette categorie.

L'ex-badessa lavora a Varazze

Maria Pascher, l'ex superiora delle suore [illegible] clausura di San Donà di Piave ridotta allo stato laicale, è a Varazze; eccola mentre entra a «Villa Aurora» una colonia bergamasca per bambini dove con le altre sette [illegible] religiose ha trovato ospitalità e lavoro (Telefoto)

[illegible] paese «in vendita» tratterà [illegible] gli americani disposti a comprare

Una società statunitense ha risposto con un telegramma all'annuncio del comune sardo - [illegible] chiedono informazioni e particolari - Il sindaco e la Giunta [illegible] Monteleone Roccadoria ricevuti al palazzo della Regione - Respinti tre consiglieri senza cravatta

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 26 ottobre.

Il sindaco e la Giunta comunale di Monteleone Roccadoria, il paese «in vendita», si [illegible] recati oggi al palazzo della Regione di Cagliari dove si tengono le riunioni del Consiglio regionale sardo. Il sindaco signor Giovanni P[illegible] aveva con sé i due telegrammi arrivati dall'America e spediti da una società che si dichiara disposta ad acquistare il piccolo paese.

La Giunta di Monteleone Roccadoria è stata ricevuta dagli [illegible] ai Lavori Pubblici, on. [illegible] [illegible], e al Lavoro, [illegible] Ataeni, e dal presidente della Regione sarda [illegible] Corrias, presente anche l'as[illegible] re [illegible] [illegible] [illegible]. Derlu. La Giunta di Monteleone ha esposto la drammatica situazione in cui si viene a trovare il paese per la [illegible] di fonti di lavoro.

«Siete decisi anche ad emigrare?» ha chiesto un giornalista [illegible] delegazione.

«Certamente», hanno risposto in coro gli assessori di Monteleone Roccadoria. Il sindaco ha precisato: «Decisi a emigrare in posti dove non [illegible] tolga il pane ad altri lavoratori, ma si possa vivere bene. Ce ne sono tanti in Sardegna».

Il signor Piga agitava i due telegrammi, arrivatigli dall'America: «Apprendiamo — è detto nel testo inglese — che [illegible] vostra città è in vendita e in affitto. Per cortesia scriveteci o telefonate particolari. La "Care Melondy Rombar"».

Da Richmond in California l'altro telegramma, a firma di don Pistoresi legale della stessa società che si occupa di edilizia, è d[illegible] [illegible] tenore. «Tratteremo» ha detto il sindaco.

Intanto l'on. Del Rio, asses[illegible] ai La[illegible] Pubblici d[illegible] Regione sarda, ha garantito che i problemi di Roccadoria saranno portati in discussione dinanzi alla giunta regionale. La situazione del Comune è stata così sintetizzata al presidente Corrias: 1300 ettari di terreno, di cui 400 posseduti da forestieri contro i 73 ettari di altro Comune posseduti o gestiti dagli abitanti di Monteleone Roccadoria, 50 ettari di improduttivo, 400 ettari che stanno per [illegible] espropriati per consentire l'invaso del fiume Temo che irrigherà la campagna della Nurra, e sono gli unici terreni produttivi, quelli dai quali la popolazione trae sostentamento. Un caseggiato scolastico nuovo e ultimato già dal 1953 ma non ancora inaugurato per la mancanza di vetri e di servizi. Una strada campestre di 2 chilometri che collega il paese alla [illegible] asfaltata. Mancano [illegible] rete idrica, di rete fognatura, di farmacia (la più vicina dista 10 chilometri), di levatrice.

Il presidente Corrias ha assicurato che provvederà immedi[illegible] a [illegible] funzionale il caseggiato scolastico, a fare asfaltare [illegible] [illegible] che collega il pa[illegible] con [illegible] strada provinciale, ad istituire un cantiere di lavoro, ad acquistare per il [illegible] [illegible] motopompa per l'innalzamento dell'acqua dai pozzi, [illegible] soluzione provvisoria in vista di un acquedotto. L'on. Corrias ha i[illegible]ltre sconsigliato gli abitanti [illegible] venderlo.

Il sindaco di Monteleone Roccadoria ha tuttavia detto: «Se ci capiterà di vendere, venderemo ugualmente». In un primo tempo a tre consiglieri di Roccadoria era stato impedito l'accesso nelle sale del palazzo perché erano senza cravatta.

p. f.

Tre accusati per una truffa a [illegible] orefici in fallimento

I rinviati a giudizio sono un alessandrino e due genovesi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 ottobre.

Il Tribu[illegible] Civile, il 19 aprile 1959, dichiarava il fallimento degli orefici Augusto Daiola e Federico Carrieri; curatore veniva nominato l'avv. Asciano. Fra le cause del dissesto questi indicava [illegible] truffa subita dai suoi patrocinati per un danno di un milione e 300 mila lire. Al Da[illegible] al Carrieri, ormai sull'orlo del fallimento, si presentava infatti [illegible] novembre '58 il quarantasettenne Elvezio Guerci, di Alessandria, assicurando che era in grado di far ottenere la concessione di vendita di banane per l'Emilia e il Veneto. Due suoi amici — i genovesi Ezio Pitti di 59 anni e Raoul Coretti di 51 — avrebbero sbrigato le pratiche necessarie.

Così il 15 ottobre di quell'anno, a Genova, gli orefici alessandrini sottoscrivevano con i tre una scrittura privata: il Pietti e il Coretti ricevevano ciascuno [illegible] mila lire come rimborso [illegible] per il disbrigo del[illegible] pratiche. Giorni dopo il Guerci riceveva invece [illegible] milione, quale acconto sulla provvigione quale mediatore nell'affare.

Passati molti giorni e visto che della concessione più nessuno parlava, i due orefici si recavano a Roma all'Azienda Monopoli Banane e scoprivano di essere rimasti vittime di una truffa: nessuna domanda era stata avanzata a loro [illegible]me; d'altra parte l'assegnazione di concessioni era chiusa dal 1961. I tre rintracciati e interrogati respingevano le accuse.

[illegible] scopriva poi che due savonesi, Mario Anfossi e Attilio Tabò, sarebbero stati gabbati nel '57 da Raoul Coretti con la promessa di concessione [illegible] magazzini del Monopolio Banane.

Anche un medico di Loano, il dott. Franco Voltolini, asseriva di essere stato raggirato, sempre con il sistema delle banane, dal Coretti al quale ave[illegible] consegnato due assegni per complessive 300 mila lire.

Ora Elvezio Guerci è stato rinviato a giudizio per truffa aggravata ai danni degli orefici e [illegible]o; Ezio Pietti per falso in [illegible]egni e Raoul Coretti per truffa, falso e millantato credito. Pitti e Coretti sono stati prosciolti per amnistia dal reato di truffa semplice nei confronti [illegible] [illegible] orefici e dei due savonesi.

f. [illegible]

TRIBUNALE DI PALERMO

Vendita fallimentare di stabilimento tessile

Si rende noto che all'udienza dell'8-11-1961 ore 10,30 avanti il Dr. Salvatore Burgio, Giudice Delegato al fallimento della S.p.A. IN.TE.ME. sarà venduto all'incanto al prezzo base di L. 256.368.000: «Vasto stabilimento industriale sito in Palermo Contrada Piano del Gallo, lungo la strada comunale Tommaso Natale - Partanna, destinato a tessitura con reparto di candeggio, tintoria e finissaggio, occupante una superficie di terreno di [illegible] mq. 22.573, nonché macchinari, impianti fissi e mobili, attrezzature destinate a servizio dello stabilimento».

Gli offerenti dovranno depositare entro le ore 10 del predetto giorno istanza con cauzione e spese ammontante a L. 67.273.600. Per informazioni e per l'esatta individuazione dei beni posti in vendita rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare e/o al Curatore Prof. Avv. Andrea Arena, Largo degli Abeti, n. 10.

IL CANCELLIERE
Dr. Alberto Annala

TIGULLIO
Villa stile moderno, centocenerate arredata con ogni comfort, con magnifico grande giardino con piscina, vista panoramica incantevole, zona silenziosa su strada privata.
VENDESI
CON OGNI DOTAZIONE PER USO IMMEDIATO
Casella 595 P - S.I.P. - MILANO

AVVISO D'ASTA

La tenuta SAVARNA divisa in 18 poderi per complessivi 188 ettari circa in territorio di Ravenna, coltivata parte a frutteto industriale e parte a bietole, uva e frumento, sarà posta all'incanto in un solo lotto al prezzo base di L. 212.000.000 a cancelli aperti il giorno 9 novembre 1961 ore 10 avanti al Tribunale di Ravenna, giudice dr. Scalisi.

Per informazioni rivolgersi all'avv. Attilio Fubini, via XX Settembre 63, Torino, telef. 510-498.

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 53 - Telefono 53-655
Orario 9-19 (festivi 9-11)

[illegible]
PEPINO
Via Palmieri 59 - tel. 753.416

INFORMITALIA
[illegible] Nazionale informazioni
Controlli - indagini - infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Telefono 511-034

Per tutta la mattina la città ha temuto che si compisse una nuova tragedia del mare

Ore di allarme a Genova per una petroliera che s'incendia in porto dopo tre esplosioni

Feriti leggermente due marinai - La grossa motocisterna [illegible] squassata [illegible] scoppi di gas stagnante nello scafo vuoto - Parte dei cinquantun [illegible]ini dell'equipaggio si è gettata a nuoto nelle acque agitate - I pompieri hanno [illegible] le [illegible] rapidamente - La nave [illegible] scaricato [illegible] tonnellate di olio minerale [illegible] [illegible] ancorata all'imboccatura del bacino - Ignote le cause del sinistro; limitati i [illegible]

I vigili del fuoco tentano di domare le fiamme che divampano a bordo della petroliera norvegese (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 26 ottobre.

I genovesi hanno temuto questa mattina che [illegible] nuova tragedia del [illegible] si compisse davanti [illegible] loro città, a poche centinaia di metri dalla imboccatura del porto. Una grande nave-cisterna, da 21.824 tonnellate di stazza, si era incendiata dopo tre esplosioni. Ma fortunatamente tutto è finito presto, senza vittime, [illegible] due feriti leggerissimi, con danni limitati; questa sera la petroliera, che batte bandiera norvegese e che porta a poppa in grandi lettere bianche il nome «Fernmount», è illuminata come le altre navi all'ancora fuori del porto. Una parte dell'equipaggio è ritornata a bordo, essendo scomparso ogni pericolo, secondo i tecnici, ed essendo intatti gli alloggi.

La prima esplosione (non fortissima) si è udita alle 9,25. I genovesi che abitano nelle case [illegible] fanno da anfiteatro alla parte occidentale [illegible] porto videro dalle finestre alte fiamme sulla coperta della nave cisterna, che era ferma all'ancora, a circa [illegible] metri dalla diga che protegge il porto dal mare aperto. Ci racconta il capitano dei Vigili del fuoco, Romairone, che alle 9,[illegible] stava avviandosi verso la caserma, prossima al porto: «Vidi una lingua di fuoco fra la poppa e il centro della nave, poi la coperta si sollevò, gonfiandosi e lasciando passare fiamme altissime».

Alle 9,30 trentacinque vigili del fuoco, [illegible] il comandante ing. Elia, uscirono dal porto su [illegible] motobarche antincendio. In dieci minuti di navigazione, reso difficile [illegible] mare grosso, raggiunsero la «Fernmount», si affiancarono allo scafo in fiamme, benché ci fosse pericolo di nuove esplosioni, e dalle tre motobarche piovvero sulla coperta della petroliera cinquantamila litri d'acqua al minuto; l'incendio fu [illegible] dopo che altre due esplosioni minori lo avevano esteso dalla parte sinistra a quella destra dello scafo. A mezzogiorno la «Fernmount» non fumava più.

L'equipaggio, composto di cinquantuno uomini più tre ingegneri svedesi (che si trovavano a bordo per i controlli di garanzia, la [illegible] essendo stata costruita pochi mesi fa [illegible] Svezia), si era messo in salvo [illegible] primo scoppio. Il comandante, cap. Trohdsen, [illegible] [illegible] esitato (più tardi ha detto: «Una nave cisterna vuota e satura di gas è come una polveriera»), dando subito l'ordine [illegible] «abbandono nave!». Alcuni marinai, come il sedicenne Shainar Fumseth, si erano tuffati in mare, facendo un bagno gelido (la giornata è stata ventosa e grigia).

Furono subito imbarcati [illegible] rimorchiatori prontamente accorsi; arrivati in porto, vennero asciugati, e rifocillati con grappa e cognac presso la caserma della Guardia di Finanza. Quattro erano in stato di choc, [illegible] ritornarono presto in gamba. I due feriti arrivarono all'ospedale di San Martino su una autoambulanza; dopo una medicazione vennero rilasciati. Il grosso dei marinai arrivò sulle lance di salvataggio calate subito all'ordine del comandante e trainate da rimorchiatori (su una di queste era il capitano Trohdsen). Al salvataggio concorsero mezzi di ogni [illegible] in una autentica gara: c'erano anche motoscafi e motolance delle navi da guerra all'ancora in rada. Tutto fu naturalmente facilitato dalla vicinanza della «Fernmount» all'imboccatura del porto.

La petroliera era vuota. Ieri sera aveva finito lo scarico, nel porto di Genova, di 33.000 tonnellate di olio minerale, trasportato da Mena el Ahmadi, nel Golfo Persico. Era uscita dal porto per lasciare il posto ad altre navi cariche, ancorandosi nei pressi dell'imboccatura per compiere le normali operazioni di «degasificazione». Le ventiquattro tanks, o cisterne, in cui è suddiviso lo scafo (per ragioni di sicurezza, su ogni petroliera il carico è diviso in molte tanks) erano sature di gas; d[illegible]no essere depurate impiegando vapore a pressione.

Non si sa come, nella tank numero 8 avvenne un forte scoppio. Si noti che a bordo delle petroliere nessuno fuma, sono vietate perfino le scarpe con suola rigida, per evitare possibili scintille sulle lamiere, tutti calzano scarpe di gomma. Allo scoppio seguì l'incendio. Il signor Kielland, dirigente dell'Agenzia di [illegible]gazione Trumpy, cui è appoggiata la «Fernmount», ci ha detto stasera: «Non è possibile per ora stabilire le cause dell'esplosione. Possiamo però dire che si trattava di normalissime operazioni di degasificazione, condotte con le cautele abituali. Nessuna scintilla, perché nessun operaio lavorava a bordo, contrariamente a quanto hanno pubblicato i giornali del pomeriggio. I danni, fortunatamente, [illegible] minori di quanto si temeva. Tutte le sovrastrutture, con il ponte di comando e con gli alloggi dell'equipaggio, sono intatte. Anche le macchine hanno subito danni limitati; la centrale elettrica funziona». Va aggiunto che scoppi del genere su petroliere vuote sono tutt'altro che rari.

Per tutto il pomeriggio una piccola folla di curiosi ha osservato dal lungomare [illegible] «Fernmount»: scafo nero, [illegible] la parte più bassa dipinta in rosso, ciminiera nera e rossa all'estrema poppa, bandiera norvegese su un albero giallo. Si vedevano alcuni vigili del fuoco impegnati a controllare tutto lo scafo, insieme al [illegible]mandante e [illegible] capo-macchinista Eriksen, ritornati a bordo. Tre rimorchiatori sostavano a pochi metri, con una «pilotina» (motobarca dei piloti del porto), munita [illegible] radiotrasmittente. Finita l'ispezione, [illegible] marinai ritornarono a bordo. Domattina, conclusa la degasificazione delle cisterne, la [illegible]ve sarà probabilmente rimorchiata in porto per entrare in bacino. I marinai sbarcati pas[illegible] la notte in due alberghi; molti sono ragazzi sotto i vent'anni. Fumano a terra tutte le sigarette cui devono rinunciare quando sono a bordo della petroliera.

Mario Fazio

Atterra senza ruote [illegible] [illegible] [illegible] passeggeri

Rabat, 26 ottobre.

Ventiquattro passeggeri e l'equipaggio di un «Constellation» della «Royal Air Maroc» hanno vissuto stamane quattro ore emozionanti.

Poco dopo il decollo, il comandante di bordo si era accorto che il carrello retrattile era rimasto bloccato. In quelle condizioni, era pericoloso proseguire il volo e, d'altro canto, il comandante non voleva creare disordini in aeroporti civili come quello di Casablanca, dal quale era partito, o come quello di Orly, dove [illegible] diretto.

Venne quindi avvertita la torre di controllo della base americana di Nouasseur, la quale dopo quattr'ore, approntati tutti i servizi di sicurezza, ha dato la via libera al «Constellation» che ha compiuto un pericolosissimo atterraggio forzato [illegible] ruote.

Contrastanti pareri alla Camera per la nuova legge sulla caccia

L'esame [illegible] progetto già approvato dal Senato affidato in via preliminare ad un comitato ristretto - Gli animali «protetti» - Sempre vietato uccidere i colombi domestici, tranne che per i comuni

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] ottobre.

Le nuove disposizioni sulla caccia sono state esaminate dal Comitato ristretto incaricato dalla Commissione agricoltura della Camera di un esame preliminare sia del progetto già approvato dal Senato nella seduta del 13 luglio 1960 che della proposta di legge presentata in proposito dalla Camera dall'on. Truzzi (dc).

L'esame della delicata materia, sulla quale sussistono contrasti notevoli, verrà ripreso in una prossima seduta.

[illegible] le norme contenute nel progetto approvato dal Senato, vi è quella con cui il ministro dell'Agricoltura, nell'interesse della protezione di una o più specie di selvaggina, può restringere il periodo di caccia e di uccellagione o vietare le medesime sia per talune specie di selvaggina, sia per determinate località, non consentendosi — per quanto riguarda la limitazione dei mezzi di caccia e di uccellagione — altre a diversi divieti [illegible] quelli tassativamente indicati nell'articolo 14 del Testo Unico.

La caccia e l'uccellagione [illegible]no vietate a chiunque nei fondi completamente chiusi da muro, rete metallica od altra effettiva chiusura. E' sempre proibito uccidere o catturare lo stambecco, il camoscio dell'Abruzzo e il muflone, i giovani camosci dell'anno e le madri che li accompagnano, le femmine dei daini, dei cervi e dei caprioli, l'orso, [illegible] [illegible]ta durante il letargo, la foca, i pipistrelli [illegible] qualsiasi specie, l'avvoltoio degli agnelli, le gru, il fenicottero, le cicogne e i cigni, i rapaci notturni eccettuato il gufo reale. Questa disposizione non si applica alla cattura della civetta e dei barbagianni destinati a servire da zimbello. E' sempre proibito, inoltre, uccidere o catturare le femmine dell'urogallo e del fagiano di monte, le rondini e i rondoni di qualsiasi specie, l'usignolo, il pettirosso, i lui, i pigliamosche, i canapini, le sterpazzole, le bigie, le silvie, il regolo, il fiorrancino, lo stiaccino, il saltimpalo, lo scricciolo, il beccamoschino, le cincie, i codibugnoli, il pendolino, il basettino, [illegible] cutrettole, le [illegible]lerine e i picchi di qualsiasi genere, i colombi torraioli, sia di colombaia che selvatici e i colombi domestici di qualsiasi razza, compresi i colombi viaggiatori, anche se [illegible] luoghi lontani dall'abitato ed i colombi che sfuggono ai tiri a volo. La proibizione non [illegible] applica ai Comuni ed ai proprietari dei colombi. La cattura dei colombi torraioli da destinarsi ai campi di tiro a volo è consentita esclusivamente ai Comitati provinciali della caccia. E' sempre proibito uccidere o catturare anche la selvaggina introdotta dai Comitati provinciali della caccia durante il periodo dell'acclimazione e gli animali sfuggiti dai giardini zoologici o da raccolta di animali [illegible] viventi, salvo [illegible] del proprietario.

Il Ministro può permettere, nella zona delle Alpi, a concessionari di riserve e, in t[illegible] libero, a cacciatori nominativamente designati, la caccia ai maschi del capriolo a partire dal 1º giugno e dell'urogallo e del gallo forcello dal 26 aprile al 31 maggio, anche nelle ore notturne.

Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 4 mila a lire 40 mila e da lire 8 mila a lire 120 mila qualora si tratti [illegible] selvaggina stanziale protetta e nel caso di recidiva.

r. e.

Un carrello schiaccia un operaio di 16 anni

Ivrea, 20 ottobre.

(v.) Ieri pomeriggio, allo stabilimento Omo-Olivetti, un apprendista di 16 anni, Armando Acotto, abitante a Strambino, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro.

Il giovane era alle dipendenze della società Cilis, e riparava delle linee telefoniche nell'interno dello stabilimento. Mentre l'Acotto era intento al lavoro, un pesante carrello metallico gli è piombato addosso e gli ha causato gravissime lesioni. Il giovane è spirato pochi minuti dopo, mentre stava per essere trasportato in ospedale.

È PROPRIO ORO
QUELLO CHE LUCE...
MA
ORO GUBRA!!

[illegible] IN TUBETTO [illegible] CALZATURE [illegible] LUSSO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VIA [illegible] 125 angolo Corso Dante

CONFEZIONI PRONTE ALBE
[illegible] - SIGNORA - [illegible]
ED I MIGLIORI [illegible] IN PEZZA
[illegible] PREZZI DI [illegible] [illegible]

VISITATECI: il personale illustrerà il grande assortimento e vi offrirà un gentile omaggio.

[illegible] (angolo via Nicola Fabrizi) - [illegible] - [illegible]

La [redacted] si dibatte [redacted] una [redacted]

[redacted] rimprovera Kruscev [redacted] non aiutarlo abbastanza

Mosca ha ridotto le forniture di macchinario perché Pechino non [redacted] in grado di pagare - Acquisti di grano nel mondo libero per fronteggiare la carestia - Il fallimento delle «comuni»: i contadini autorizzati a coltivare in proprio per vendere i prodotti al mercato - Cosa nasconde il dissidio ideologico

I dissidi tra Kruscev e Mao hanno forse una sola radice: Pechino rimprovera Mosca di non voler sufficientemente aiutare la Cina nel suo sforzo di rinascita. Kruscev ha infatti ridotto gli aiuti al suo amico rivale che si dibatte in una tragica crisi economica.

La Cina, impegnata in un gigantesco sforzo di rapida industrializzazione, ha un estremo bisogno di beni strumentali. Il 94 per cento delle sue importazioni è costituito dalle macchine necessarie [redacted] suoi nuovi impianti e [redacted] il rimanente 6 per cento viene destinato ad altri acquisti. Il principale fornitore è l'Urss, che provvede il 54 per cento del materiale meccanico, seguita dagli altri Paesi comunisti, che concorrono con il 12 per cento.

Pechino paga queste forniture quasi interamente [redacted] prodotti agricoli [redacted] le ultime tre annate sono state disastrose. Mao non ha potuto far fronte ai pagamenti ed è rimasto in debito — secondo i dati riferiti dall'autorevole rivista ame[redacted] *U.S. News and World report* — di oltre trecento milioni [redacted] dollari. Kruscev ha concesso un rinvio del saldo di tre anni, [redacted] prudentemente ha diminuito il ritmo delle esportazioni.

La Cina si trova [redacted] costretta [redacted] rallentare i piani dell'industria perché dall'Urss arrivano meno macchine. Inoltre, la necessità [redacted] rispondere [redacted] crescente fabbisogno interno e di avere maggiore disponibilità di derrate come materia di scambio, costringe Mao a distogliere capitali destinati agli impianti tecnici per devolverli al potenziamento dell'agricoltura. E' questa la vera piaga del Paese.

Durante il primo piano quinquennale, nel 1953, il 75 per cento degli investimenti andò all'industria e solo l'8 per cento all'agricoltura; l'incremento nei due campi fu rispettivamente del 7 e del 3 per cento. Il governo poté vantare le ardenti colate dei nuovi altiforni, ma i campi diedero il [redacted] indispensabile all'esistenza della crescente popolazione. Nel '58, l'adozione brutale delle «comuni» fece precipitare la bilancia [redacted] disastro. L'abolizione completa della proprietà privata, la vita familiare proibita, il lavoro coatto nelle aziende di Stato sovvertirono l'ordine naturale creando segreti risentimenti e rancori repressi che influirono negativamente sul rendimento del lavoro individuale.

Stagioni sfavorevoli aggravarono la crisi di trasformazione; inondazioni [redacted] siccità distrussero i raccolti. Mentre lo Yangtse straripava sommergendo le nuove colture della provincia di Hunan, nel Nord il fiume Giallo era in secca. Per tre anni le calamità atmosferiche hanno dimezzato il reddito delle terre. Quest'anno, il raccolto dei cereali è di 180 milioni di tonnellate, meno che nel '57, [redacted] da allora vi sono 60 milioni in più di cinesi da sfamare. Ades[redacted] la popolazione è di 700 milioni e continua ad aumentare annualmente di 15 milioni. Solo per garantire cibo sufficiente a tutti, i prodotti agricoli dovrebbe[redacted] aumentare del 25 per cento. L'alimentazione media è discesa da 1200 [redacted] 900 calorie al giorno.

[redacted] governo invita «gli eroici ed industriosi cinesi a superare tutte le difficoltà», ma è costretto [redacted] importare cereali dai mercati esteri, intaccando le riserve auree. Già nello scorso anno ha comprato grano dal Canada e dall'Australia per 400 milioni di d[redacted]ri, ancora non tutti pagati; nei prossimi mesi dovrà procedere [redacted] nuovi acquisti. Per sollecitare la produzione interna Mao ha ora in pratica smantellato le «comuni», autorizzando i contadini a coltivare in proprio un campicello ed a portarne i prodotti al mercato libero. Egli ricorda in accorati appelli «la lunga tradizione e la ricca esperienza dei cinesi nell'allevare maiali» ed invita tutti a tenerne il maggior numero possibile. Giovani arruolati nelle fabbriche vengono rispediti al villaggi perché contribuiscano alla maggior produzione.

Echi amari devono aver suscitato [redacted] Pechino nei giorni scorsi le parole di Mikoyan al XXII Congresso, che irridevano beffarde a coloro i quali pensano che basti «liquidare i *kolkos*, abolire i salari ed il commercio per fare il comunismo» che invece richiede un grandioso aumento della produzione e dei li[redacted] di consumo.

Ben lontana è infatti la Cina da questi «livelli» cui invece la Russia si crede prossima. Di qui i [redacted] modi diversi di considerare la dinamica del comunismo. Mosca persegue la coesistenza pacifica con l'Occidente che può consolidare il suo incipiente benessere, Pechino [redacted] vuole rischiare l'isolamento in uno stato di inferiorità.

Per evitare questo pericolo Mao vuole estendere la sua influenza nel campo dei satelliti [redacted] indurre Mosca ad una politica comune. Costringendo [redacted] mondo capitalista a danzare sull'orlo dell'abisso, il capo cinese avrebbe il tempo di risalire lo svantaggio ed imporsi come *leader* alla pari con Kruscev. Questo è il contrasto di fondo che divide Mosca da Pechino ed assume aspetti di lotta ideologica.

Il Cremlino [redacted] è ancora disposto [redacted] dividere la sua priorità con nessuno, tanto meno con un compagno che preme ai confini con la sua esuberanza demografica. La politica delle terre vergini mira soprattutto [redacted] spegnere le segrete speranze cine[redacted] di una espansione verso la Russia asiatica. La Mongolia esterna sarebbe un ricco boccone per Mao, ma gli viene sottratto dalla sollecita vigilanza dell'Urss.

Negli ultimi 10 anni Mosca ha concesso crediti [redacted] questo Stato cuscinetto per 350 milioni di dollari, senza contare l'invio gratuito di macchinari e tecnici. Mao, pur nelle strettezze economiche [redacted] lo soffocano, ha voluto intervenire con prestiti per 115 milioni di dollari. Negli ultimi cinque anni entrambi hanno elargito somme pari a 465 dollari per abitante della Mongolia esterna.

Malgrado queste rivalità ed il recente clamoroso dissidio sull'ortodossia dell'Albania, sarebbe imprudente pensare ad una prossima rottura tra Russia e Cina. Questa non può fare a meno dell'aiuto di Mosca e l'Urss sarebbe gravemente indebolita da un distacco di Mao. La loro forzata convivenza potrà tuttavia dare al mondo altre sorprese. Un popolo [redacted] il cinese, che si avvia al miliardo di uomini, non compie invano tanti sacrifici. Ostacoli ed avversità verranno superati ed un giorno amici [redacted] nemici dovranno temere le [redacted] ire.

Piero Martinotti

Dichiarazioni del ministro Spataro [redacted] Camera

Le tariffe ferroviarie [redacted] aumentate

Fiat e Iri apriranno uno stabilimento [redacted] costruzioni ferroviarie a Reggio Calabria - L'eliminazione dei cinquecento passaggi a [redacted] più pericolosi ridurrà gli [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 ottobre.

Il ministro Spataro, concludendo oggi alla Camera la discussione sul bilancio del Ministero dei Trasporti, ha smentito che siano allo studio ulteriori inasprimenti delle ta[redacted] ferroviarie. Il ministro ha aggiunto che gli ultimi aumenti sono stati bene assorbiti [redacted] mercato e che anche nell'ultimo esercizio è continuato l'incremento [redacted] traffico soprattutto per le merci. Ulteriori sviluppi potranno aversi con il programma di investimenti per 800 miliardi, già all'esame [redacted] commissione della Camera.

Spataro ha anche annunciato che, per integrare la capacità produttiva del settore, l'Iri e la Fiat hanno deciso l'apertura di uno stabilimento per costruzioni ferroviarie a Reggio Calabria.

Occupandosi degli incidenti ferroviari, il ministro ha confermato le sue note dichiarazioni sul fatto che la frequenza di incidenti sulla rete italiana, calcolata sul valore 1,5 per ogni milione di treni-chilometri, è inferiore a quella che si registra in numerosi Paesi europei. Egli ha assicurato che l'eliminazione [redacted] 500 passaggi a livello più pericolosi, cui si sta procedendo con la spesa di [redacted] miliardi, porterà ad un netto miglioramento della sicurezza del traffico.

I capitoli [redacted] bilancio sono stati approvati e quindi la Camera ha proseguito il dibattito sul bilancio del Ministero dell'Industria.

f. d. l.

L'agitazione [redacted] tutti i [redacted]

[redacted]

Parigi senza autobus [redacted] metrò - Il 95 per cento dei ferrovieri si [redacted] astenuti dal lavoro - Il governo annuncia un aumento delle paghe

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 ottobre.

Lo sciopero dei servizi pubblici, pressoché totale nel settore dei trasporti, ha paralizzato [redacted] vita di Parigi, dando inizio ad una serie di agitazioni salariali che minacciano lo sviluppo delle attività economiche francesi. La serietà del movimento iniziato oggi è dovuta soprattutto al fatto che, dopo alcuni anni di dissensi sindacali, l'ordine di sciopero era stato dato questa volta di comune accordo dalle tre grandi confederazioni: la comunista, la cattolica e la socialista.

L'unità sindacale ha fatto sì che il 95 per cento dei ferrovieri si sia astenuto dal lavoro. Tanto sulle grandi linee quanto su quelle locali hanno circolato soltanto pochissimi treni, guidati dal personale dirigente e che avevano ritardi molto forti.

Ancora più rari sono stati in città gli autobus e i metrò, nei quali la gente poteva salire senza prendere il biglietto perché mancava il personale addetto alle biglietterie ed al controllo. Nei servizi municipali lo sciopero ha fatto rimanere per tutta la giornata le cassette della spazzatura piene davanti ai portoni. Nelle case, la pressione dell'acqua era ridotta mentre invece il gas e la corrente elettrica mancheranno domani.

Agitazioni analoghe sono avvenute in quasi tutte le città di provincia. I portalettere, che hanno lavorato a Parigi, hanno invece scioperato a Digione, Limoges, Rennes, Grenoble e St-Etienne. Lo sciopero dei trasporti pubblici è stato totale a Marsiglia, Grenoble e sulla Costa Azzurra.

Il diritto di sciopero anche nei servizi pubblici è stato riconosciuto dal governo in un comunicato in cui avverte, però, i lavoratori [redacted] aver intenzione di «colpire con sanzioni azioni suscettibili di portare grave perturbamento al funzionamento di un servizio pubblico di trasporto la cui rete copre tutta la Francia e il cui andamento regolare interessa non soltanto la vita economica del Paese [redacted] anche la sicurezza del pubblico».

Dato che lo sciopero ha un carattere salariale, il governo ha tuttavia annunciato il proposito [redacted] aumentare le paghe. Sembra che l'aumento, a partire dal 1° dicembre, sarà di circa il 2,5%.

a. v.

Concluso il Convegno [redacted] Torino

Le [redacted] cause in Italia dell'inquinamento atmosferico

[redacted] concluso ieri presso il Museo dell'Automobile il Con[redacted] internazionale per [redacted] lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas degli autoveicoli. La mozione conclusiva risente degli ultimi autorevoli interventi i quali, senza affatto negare che esiste [redacted] problema dei «gas [redacted] scarico», ne hanno precisato la reale portata e messo in guardia dall'invocare semplicisticamente l'obbligo di dispositivi depuratori.

Il vero problema dell'inquinamento atmosferico [redacted] Italia ed in particolare a Torino è un altro, quello dello «smog» derivante dagli impianti di [redacted]. «Sono essi — ha affermato John Dolza, un tecnico statunitense — a riempire l'atmosfera di fuliggine, scorie, gas cancerogeni mentre negli Stati Uniti si riesce a farne funzionare buona parte "senza fumo". Da noi si usa nafta densa invece di *fuel oil*, si carica il carbone a mano invece di servirsi dei nuovi sistemi automatici che danno un'ottima combustione. Il governo americano lotta contro lo "smog" favorendo con sgravi fiscali l'uso dell'olio combustibile fluido e soprattutto del metano, rivelatosi ottimo per il riscaldamento e senza [redacted]. L'Italia [redacted] Nord, ricchissima di tale gas, con un'efficiente rete [redacted] metanodotti, non ne conosce invece assolutamente l'uso per riscaldamento».

Oltre ai gas del tubo [redacted] scappamento vi sono quelli emessi dallo «sfiato» del basamento motore e quelli di evaporazione benzina. Ma questi ultimi sono del tutto trascurabili nei climi freddi o temperati c[redacted] il nostro. I primi possono esser vinti con un circuito che li faccia ricircolare nel motore. La Fiat, ad esempio — ha riferito al convegno l'ing. Dante Giacosa — aveva già attuato tale sistema nella «Topolino» ma si è constatato che per evitare depositi e ossidazioni occorre inserire in tale circuito separatori, valvole, filtri. La Fiat [redacted] degli studi e conta di risolvere definitivamente e in modo soddisfacente questo problema.

Borse economia [redacted] finanza

Le quotazioni [redacted] Torino

25	26	variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

per alcune scadenze dei buoni del Tesoro; molto attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 88 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 328 milioni di lire, azioni n. 980.710.

Dopoborsa equilibrato, con interessi selettivi del denaro su Fiat, Snia e Liquigas. Prezzi informativi: Fiat 3156-3160, Cotoni 4810-4880, Edison 6150-6160, Viscosa 8850-8860, Snia 14.560-14.680, Terni 867, Dalmine [redacted], Liquigas 375-376, Generali 168.600-168.800.

Genova, 26 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5160; Nav. Alta Italia 19.475; Cotonificio Ligure 6600; Org 3890; Eridania 3980; Romana Zuccheri 430; Ind. Zuccheri 10.650; Distillerie It. 4970; Zuccheri Sermide 2740; Esercizi Molini [redacted]; Mira Lanza 58.250; Acdea 8350; Italsider 1964.

Titoli trattati: di Stato per 13 milioni di lire, obbligazioni per 500.000 lire, azioni n. 44.700.

Mercati delle uve

Acqui — Uve da tavola: moscato 1300-1400 al Mg.; dolcetto 1200-1300; uva americana 1100-1200.

Mondovì — Media generale finale delle uve: dolcetti quantità Mg. 12.631, prezzo medio lire 812,92; neiretti quantità Mg. 10.235, prezzo medio lire 699,74.

Novi Ligure — Uve da tavola: uva regina 1400-1800 il Mg.; uva cortese 960-1100; uva comune 800-[redacted]; nebbiolo 1000-1150. Vini [redacted] produzione: vino bianco secco cortese di 11-12 gradi lire 10.800 l'hl.; vino nero da pasto 11-12 gradi 10.500; vino nero da pasto 12½-14 gradi 12.000. Mercato molto attivo.

Gavi Ligure — Uva bianca cortese [redacted] al Mg.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

MECCANICI [redacted] AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1250	Necchi	338
Bianchi	750	Fr. Tosi	1400
Fiat	3151	Westingh.	1530
Fiat priv.	3490	Olivetti	[illegible]
[redacted] E ELETTROTECNICA			
Sade	1063	Vizzola	6570
Cieli	4190	Smo	1605
Dinamo	[illegible]	Orobia	3070
Edison	6160	Romana	5640
Edisonvol.	1825	Terni	867
Bresciana	3280	Unes	853
Campania	2150	Marelli	1271
Caffaro	707	Magneti	2330
Valdarno	2814	Tecnom.	[redacted]
Sarda	6620	Tel	4730
Emiliana	3215	Tel B	—
Sme	7110	Sit	[redacted]
App. E.	3650	Alto Ven.	2700
Pugliese	1980	Calabria	1990
Subalpina	3790	Lupena	2730
Sip	[illegible]		
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	Carloca	3250
Eridania	3940	Motta	41.000
Ca. Molini	2250	R. Zucch.	430
CHIMICI			
Anic	4410	Larderello	4850
Snia	[illegible]	Mira L.	57.950
Italgas	1900	Caligano	4580
Liquigas	370	Acetilene	2840
Naz. Gas	1150	Saronn	2050
Philips	97,50	C. Erba	[illegible]
Solgas	—	Erbosol	0.050
IMMOBIL[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	8400	Milano C.	[redacted]
Immobiliare	6200	Bilos	[redacted]
Sogi	[redacted]	Bon. Ferr.	797
Beni Stab.	7725	L'Edilizia	7040
Con. Imm.	435	Rinasc. M.	8700
DIVERSI			
Bastogi	270	Aeira A.	[redacted]
Cinte	16.050	Smeriglio	[redacted]
[redacted]	[illegible]	L. Isolanti	6490
Ciespi	[illegible]	Pir. SpA	10.670
Cige	[redacted]	T. Acqui	14.000
Italcem.	[redacted]	Rinasc.	934
Carrodir	[redacted]	C. Acqua	1000
Cer. Pozzi	1570	De Ferrari	1781
Esperia	1950	Elettrocar.	[redacted]

In apertura è stata rilevata una relativa stabilizzazione [redacted] mercato su un lieve margine [redacted] recupero dai minimi di ieri. Qualche incertezza a metà seduta si è tradotta in mancanza [redacted] affari, ma il fondo è apparso resistente, per cui, [redacted] chiusura, si è delineato un recupero, che ha interessato Fiat, Viscosa e Montecatini, più un gruppo [redacted] voci comprendente Assicurazioni Generali, Snia, Liquigas. Titoli di Stato ed obbligazioni ben trattati. Dopoborsa lievemente migliore.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1 milione c.n., obbligazioni per lire [redacted] milioni c.n., azioni per contanti n. 171.000.

Milano, 26 ottobre.

La riunione ha avuto un inizio ancora incerto e nella prima parte ben [redacted] si è concluso: poi il denaro è intervenuto con maggiore vigore e la chiusura, sebbene brevissima, ha registrato sostanziali ricuperi in tutti i settori, [redacted] oscillazioni piuttosto ampie. [redacted] il settore dei valori di Stato, con lievi assestamenti.

Concluso il convegno [redacted] Torino

Rapporti [redacted] tra le [redacted]

Proposte tecniche uniformi nei vari Paesi, in vista [redacted] libera circolazione dei capitali - Le funzioni dell'agente di cambio e dell'analista finanziario per consigliare i risparmiatori

Il «Convegno delle Borse Valori dei Paesi del Mercato Comune Europeo» è stato una fortunata iniziativa; al successo di adesioni (400 economisti ed esperti finanziari dei sei Paesi) ha corrisposto un altrettanto lusinghiero bilancio del dibattito sui più importanti problemi. I due giorni di discussioni — il convegno è terminato ieri sera — sono stati riassunti dal presidente del Comitato organizzatore prof. Jona nel discorso conclusivo: «E' necessario — ha detto — che l'iniziativa della Camera di Commercio di Torino non si esaurisca con [redacted] fine dei nostri lavori. Le Borse europee dovranno mantenersi in contatto per proseguire lo studio delle varie questioni. Merito del convegno è di aver superato il presente, che pure trascorre tra grosse difficoltà, per protendere lo sguardo verso l'impegnativo futuro».

In vista della liberalizzazio[redacted] dei movimenti [redacted] capitali e della progettata costituzione di un mercato europeo dei capitali (al 31 dicembre 1963 saranno liberalizzati i pagamenti correnti relativi ai movimenti di capitali e alla fine del 1972 diventeranno liberi tutti i movimenti di capitali «nella misura in cui sarà necessario al buon funzionamento del Mercato comune»), i congressisti hanno affermato l'opportunità di uniformare [redacted] tecniche delle diverse Borse e di giungere all'identità, o almeno al parallelismo, dei sistemi fiscali dei sei Paesi.

Tra le misure concrete di possibile immediata attuazione vi è la creazione dell'«analista finanziario»: persona di fiducia, dotata di profonda competenza, per informare il risparmiatore sulla situazione delle società nelle quali intende collocare il suo denaro. Infine, sviluppo delle funzioni degli agenti di cambio e [redacted]zione di *investment trust* o società di investimento in grado di risolvere i problemi del piccolo risparmiatore, sceglien[redacted] per lui le azioni più sicure e redditizie.

Patrocinatori degli *investment trusts* sono stati, nella seduta di ieri, il prof. Mosse dell'Università di Grenoble, il prof. Argenziano della società «La Centrale» di Milano, il prof. Bianchi dell'Istituto universitario di economia e commercio di Venezia e il dott. Bastagli della «Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino» che ha esaminato i rapporti tra *investment trusts* e società assicurative. Sull'azionariato di massa e l'azionariato operaio dei dipendenti hanno parlato il prof. Pagani, direttore di *Mondo Economico*, e il prof. Pinet dell'*Institut Supérieur de Commerce* di Bruxelles.

Al mattino erano stati discussi i problemi riguardanti le operazioni effettuate nelle Borse: mercato per contanti, prof. Ballarini presidente [redacted] gli agenti di cambio di Roma; mercato [redacted] termine, prof. Pivato dell'Università Commerciale Bocconi di Milano; operazioni di arbitraggio, rag. Rossi presidente dell'Associazione italiana agenti di cambio.

a. d. v.

[redacted] informativi [redacted] titoli [redacted] quotati

Milano, 26 ottobre.

Bancari — Agric. Milan. 12.000, B.ca America Ital. 3145, Belinzaghi 4330, B.ca Catt. Veneto 774,50, Comit 45.500, Comm. Industria [redacted], Ind. Gallaratese 9220, Legnano [redacted], Lombarda DD.CC 57.000, Milan. di Cred. 775, Naz. Agric. 7000, Piccolo Cr. Bergam. 21.600, Pop. Bergamo 6540, Pop. Crema 6800, Pop. Cremona 2690, Pop. Intra 8900, Pop. Lecco 7500, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 3550, Pop. Milano 14.800, Pop. Novara 18.100, Pop. Verona 3300, Provin. DD.SS. 13.850.

Banca Prov. Lomb. 11.400, Banca Toscana 689, Unione 7800, Vonwiller 23.200, Ambrosiano 13.400, Lariano 4500, Roma 43.400, Cred. Commer. 3960, Cred. Italiano 4600, Cred. Legnanese [redacted], Cred. Varesino 4600, Soc. It. di Credito 8550, Cr. Agr. Bresciano 6300, Ist. Comm. Lan. 125.000.

Assic. Finanz. — Comp. Milano priv. 41.000, Ital. Incendi [redacted], Italiana Vita 4200, Reale Grandine 2400, Selemer 4200, La Previdente 30.100, Fi.Di.Bo. 4620, Sai 470.000.

Trasporti — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianina 1200, Biella Oropa 1000, Tranv. Elettr. Volta [redacted] Salma Mangili 6000, Cart. God. Mittel 500, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano [redacted].

Cartiere — Milani 134, Verona 58.000, Ermolli 24.050, Donzelli 12.510, Meridionali 6000.

Tessili Manifatture — Cot. Dell'Acqua 12.000, Cot. Cederna 5750, Cot. Ottolini [redacted], Cot. di Solbiate 3454, Frette e C. 14.650, Festi Rasini 10.850, Fossati Lamperti 14.500, Rondo (Gallo) 10.580, Di Pontoglio 3130, Borgomanero [redacted] Manif. [redacted] Juta 345, Cala Varese 20.000, Cent. e Zinelli 495, Manif. Scardassi 630, Manif. Cuorgnè 7800.

Metall. Minerari — Vanzetti 602, Cam 1325, Ferro Met. Carbon. 4300, [redacted]. Broggi 3190, Metalgraf 1350, Met. Cer. Vanzetti [redacted] Metan. Padani 26.960.

Meccanici — Camona Cava 271, Costr. Mecc. Riva 16.000, C.G.S. 11.000, Fargas 261, Stigler 200, Silurificio 140, Olivetti ord. 11.600.

Elettrici — C.G.E. 32.700, Romagnola 8500.

Alimentari — Birra Italia 4100, Bevilacqua 726, Besozzi Marzoli 2400, Marzoli Massari 7490, Ranzusi 1000, Polenghi Lomb. 67, Zucch. Lendinara 19.000, Zucch. Cecina 1800, Sorini 2500.

Chimici — Bertelli e C. 6650, Max Mayer 13.750, Coop. Farmaceut. 3700, Ledoga 36.800, Oleoblita 640, Pagan. e Villani 2000, Sipe 3500, Zamberletti e C. 20.200, Industr. Camuzzi 2600, Rol 440, Naz. Gasometri 1100, Serlom 1465, Rolla e C. 17.600.

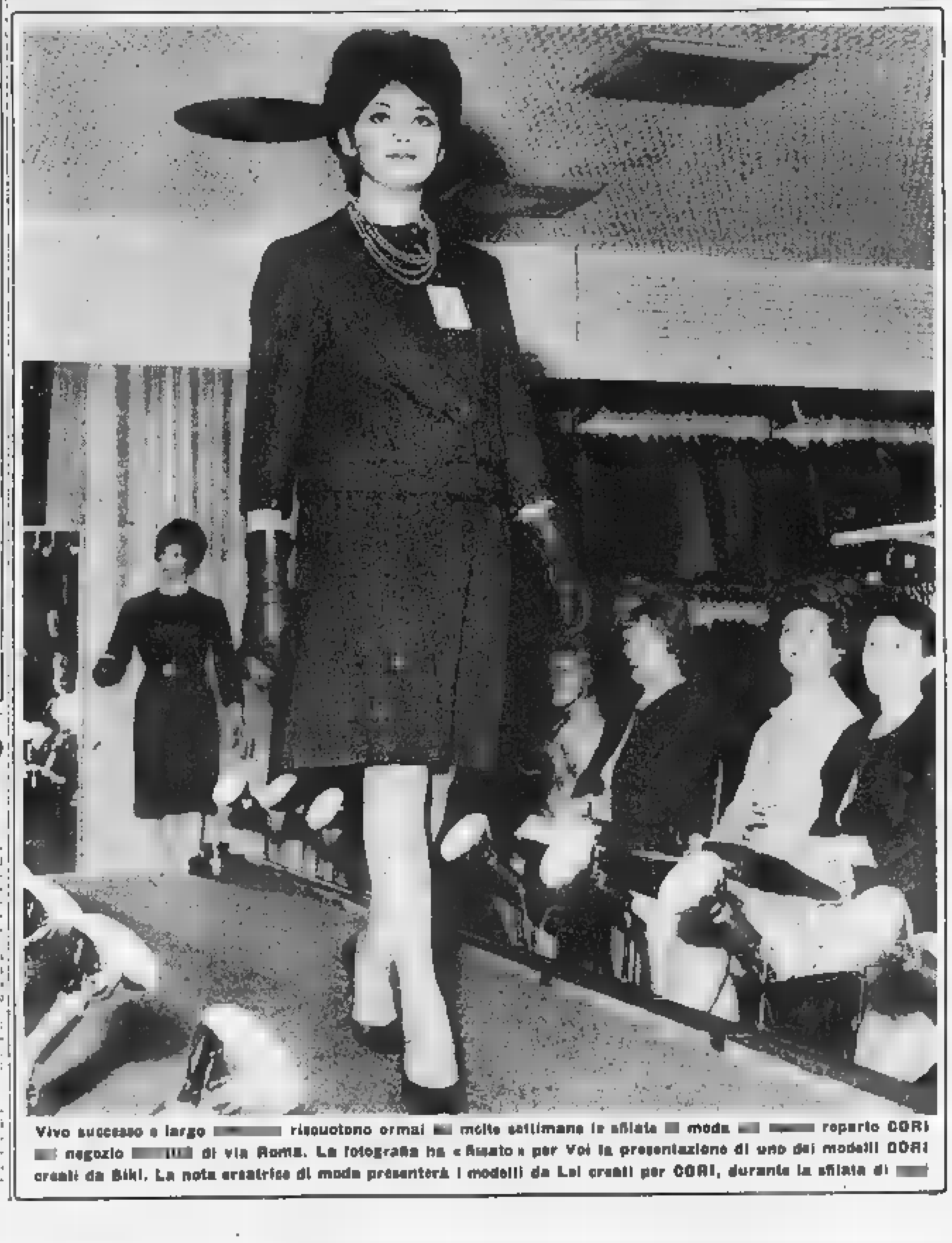
Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7300, Immob. Vittoria 16.200, Reale Comp. Ital. 1.890.000, Fondi Rustici 112, Imm. Fiera Berg. 8190.

Diversi — Alb. Commercio 9610, Alb. Touring pref. 6800, Alberghi Pop. [redacted] Spalz Suardi [redacted] d'Este 26.[redacted]. T. Montecatini [redacted]. T. [redacted] Pellegrino 148.800, Agr. Italo-Somala [redacted]. Frigorif. Milan 9700, Legnami Crippa 3[redacted], Materiali Refratt. 4325, Saline Assab. 356, Saline Eritree 4000, Reina Zanardini 3400, Soterna 345, Balzaretti M. 125.000, Vetr. Fontana 1140, Lucchini e P. 96.500, Import Export 3400, Gomme Hitchinson [redacted]

Missione belga a Torino per il Centenario dell'Unità

Invitata dalla Camera di Commercio Italo-Belga di Torino, è giunta nella nostra città una missione di personalità belghe, fra [redacted] l'ing. C. Morraye, presidente onorario [redacted] Chambre de Commerce belgo-italienne di Bruxelles, ed il comm. G. Brayda, presidente, [redacted] occasione di «Italia 61».

Gli ospiti visiteranno in mattinata la Fiat Mirafiori, [redacted] saranno salutati dalla Presidenza e Direzione Generale della Fiat e da altri Dirigenti.



Vivo successo e largo [redacted] riscuotono ormai [redacted] molte settimane le sfilate [redacted] moda [redacted] reparto CORI [redacted] negozio [redacted] di via Roma. La fotografia ha «fissato» per Voi la presentazione di uno dei modelli CORI creati da Biki. La nota creatrice di moda presenterà i modelli da Lei creati per CORI, durante la sfilata di [redacted]

Quotazioni all'estero

New York irregolare - Parigi, Zurigo e Londra in rialzo - Francoforte in ribasso

New York, 26 ottobre.

Gli sforzi per ampliare il rialzo di ieri erano ostacolati da realizzi e da una ripresa delle vendite di carattere fiscale. L'intonazione del mercato appariva però vivace. Nella fase finale l'attività risultava irregolare e in chiusura il listino presentava un quadro di variazioni nei due sensi generalmente frazionali.

Azioni scambiate n. 3.330.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 700,68 (700,72); 20 Ferroviarie 145,82 (145,06); 40 Obbligazioni [illegible] 81,11 (81,16); 15 Pubbliche utilità 129,49 (128,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,57 (23,62); Underwood 38,25 (38,50); American Cyanamid 43,12 (43,12); American Tel and Tel. 121,75 (122); Bethlehem Steel 41 (40,12); Dupont de Nemours 231,75 (231); General Electric 72,50 (72,12); General Motors 48,25 (48,75); Kennecott Copper 79,87 (79,50); Standard Oil of New Jersey 46,37 (46,87); U. S. Steel Corp. 75,87 (75,87); Woolworth 85,37 (84,25).

Londra, 26 ottobre.

Il mercato ha presentato oggi un andamento fermo sebbene il volume di affari abbia lasciato a desiderare. I fondi britannici erano molto più calmi delle giornate precedenti, ma comunque i titoli non datati hanno conseguito un ulteriore rialzo generale di 1/8. I valori industriali hanno conservato il tono fermo di ieri.

Snia Viscosa 56,50.

Parigi, 26 ottobre.

Il mercato manifestava oggi una tendenza ferma, ma il volume degli affari è rimasto molto calmo. Per mancanza di vendite i prezzi sono saliti sensibilmente. Privi di favore invece i petroliferi sahariani e i valori nordafricani.

Montecatini 22,60; Pirelli 65,75; Finsider 13,15; Olivetti 93,90.

Francoforte, 26 ottobre.

Il mercato ha aperto molto stabile con tendenza ferma in certi valori. Ma gli ultimi sviluppi della situazione politica nella Germania Federale hanno provocato liquidazioni di operatori professionali e la quota è declinata su tutto il fronte.

Nella fase finale il mercato ha ceduto ulteriormente, ma poi si è stabilizzato chiudendo da uno a tre punti al disopra del punto più basso della giornata.

Montecatini 26,95; Fiat 20,05; Fiat priv. 15,50; Pirelli 68,00; Edison 29,91; Magneti Marelli [redacted]; Snia Viscosa 52,70; Finsider 10,45; Olivetti 75,75.

Zurigo, 26 ottobre.

I valori nazionali si sono portati in ascesa, sotto la guida dei bancari e dei trust di investimento, favoriti da un aumento dell'interesse degli acquisti. Tra i valori industriali i rialzi sono risultati generalmente piccoli.

Contraddizioni nella crisi dell'economia collinare

Asti è la provincia più povera e più risparmiatrice del Piemonte

Novantasei miliardi in banca: 400 mila lire per ogni abitante - Ma il risparmio non è ricchezza quando non è utilizzato in impieghi produttivi - Un convegno indetto dalla Cisl e la riunione delle Cantine sociali concluderanno le manifestazioni per la rinascita della provincia

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 26 ottobre.

Gli astigiani del capoluogo e della provincia possiedono 96 miliardi di lire depositate a risparmio, di cui 60 nelle banche, 11 in depositi postali e 25 di Buoni del Tesoro. Fino al 1958 la provincia di Asti era al primo posto in Italia per l'ammontare dei risparmi in proporzione al numero degli abitanti; oggi è ancora al terzo posto, con un risparmio medio per ogni cittadino di quattrocentomila lire, mentre la media del Piemonte, per esempio, non arriva alle 300 mila lire.

Può sembrare un sintomo di benessere, ma non è così. Gli astigiani sono in fondo alla scala nazionale del reddito perché guadagnano appena 280 mila lire l'anno a testa. Risparmiano molto e spendono pochissimo, comprimendo lo sviluppo della produzione e del commercio.

Sul significato del risparmio, bisogna intendersi. Chi possiede un milione e lo impiega per sviluppare la propria azienda o per crearne una nuova, non figura tra i risparmiatori, mentre chi deposita mille lire o un milione in banca concorre ad aumentare il risparmio. Quindi le grosse cifre del risparmio non significano da sole ricchezza, ma attestano che i quattrini ammucchiati con sacrifici e privazioni, invece di essere spesi in migliorie, in acquisti di macchine, nell'impianto di nuove aziende, vengono depositati in banca. Naturalmente le banche non tengono i depositi chiusi nella cassaforte, ma li destinano ai finanziamenti; tuttavia soltanto il 63 per cento dei depositi astigiani viene reimpiegato nella provincia. E appena il 35 per cento, cioè 33 miliardi dei 96 risparmiati, vanno all'agricoltura.

Su queste cifre si possono fare molte altre malinconiche considerazioni. Le faceva oggi il sindaco di Asti, dott. Giovanni Giraudi, mentre nel suo ufficio, in un ritaglio di tempo, preparava la relazione che porterà sabato al convegno indetto dalla Cisl sullo sviluppo economico della provincia. «Tuttavia — afferma il sindaco — mi sembra che non si debba parlare di crisi: la nostra provincia affronta, forse in ritardo, una fase di evoluzione e di sviluppo, il trapasso da una economia antica, familiare, prevalentemente agricola, ad un'attività moderna, meccanizzata e rinvigorita dall'industria. I Comuni non devono più limitarsi ad assicurare i servizi essenziali, ma devono essere i propulsori della vita economica. Non dobbiamo ignorare che in 50 anni la popolazione è diminuita da 255 a 213 mila abitanti; che ogni anno 10.500 astigiani emigrano verso i grandi centri industriali e che 9000 immigrati giungono dal Sud e dal Veneto creando problemi talvolta drammatici (è di questi giorni l'arrivo di una famiglia con nove bambini che si è accampata in un'autorimessa e dovremo in qualche modo alloggiarla). Dobbiamo risolvere i problemi della scuola, della qualificazione professionale e favorire lo sviluppo dell'industria, specie di quella collegata con i prodotti locali: stabilimenti vinicoli, conservieri, caseari, produttori di succhi di uva. Io spero di poter annunciare tra pochi giorni due buoni accordi conclusi con nuove aziende che sorgeranno a Asti e a Tigliole».

Nelle settimane passate, con il Salone collinare e i convegni sui problemi della vite, del vino, del bestiame e della frutticoltura, è stata compiuta un'ampia indagine sulla situazione della provincia. Sabato, domenica e lunedì, la manifestazione della Cisl e il convegno nazionale delle Cantine sociali completeranno lo studio che dovrà concludersi con la stesura di un piano economico provinciale. La Cisl, con il mordente di una organizzazione sindacale, porterà in luce i problemi pratici che devono essere risolti: la necessità di stimolare i fattori propulsivi, dinamici che possono dare un nuovo corso all'economia provinciale, e il bisogno di un piano di priorità che stabilisca, per esempio, una graduatoria degli stanziamenti del credito in modo da finanziare l'agricoltura volgendola però a determinati indirizzi produttivi.

«Ogni anno — ci diceva oggi il segretario della Cisl dott. Torchio — duemila giovani lasciano la campagna e, insieme con gli immigrati, cercano lavoro nell'industria, ma il loro collocamento è difficile perché non hanno una qualifica professionale e pochi sono i posti di lavoro. L'industria si sviluppa dove già esistono altri stabilimenti e difficile è cominciare. Rivolgeremo un appello alle aziende amministrate con partecipazione statale perché impiantino i primi stabilimenti nell'Astigiano: siamo certi che altre fabbriche poi sorgeranno, dando anche alla nostra provincia un assetto economico e sociale soddisfacente».

Questi temi saranno sviluppati dal relatore della Cisl prof. Vincenzo Saba e dagli interventi dei congressisti, fra cui saranno il sottosegretario on. Biagi in rappresentanza del governo, l'on. Storti, l'on. Budini Confalonieri e altri parlamentari ed esperti di vari settori economici e sindacali.

Il convegno della Cisl si aprirà sabato, continuerà domenica e forse avrà un seguito lunedì; i rappresentanti delle Cantine sociali si riuniranno domenica e lunedì. Si concluderà così una massiccia azione di studio e di propaganda che ha impegnato per quasi un mese tutte le forze vive di Asti, mobilitate per la rinascita economica della provincia.

Ettore Doglio

Industriale condannato per una strage di pesci

Pinerolo, 26 ottobre.

(m. g.) Un direttore della Riv è stato riconosciuto responsabile della morte di 7 quintali di trote, di 40 mila trotelle e degli avannotti lanciati negli ultimi tre anni nel torrente Chisone. La sentenza, qualora venga confermata dalla Cassazione, alla quale l'imputato ha presentato ricorso, consentirà alla Federazione nazionale della pesca sportiva di intentare una causa civile per il risarcimento dei danni.

I fatti risalgono al 6 agosto 1960, quando per 12 chilometri lungo il Chisone la popolazione vide improvvisamente galleggiare migliaia di trote di ogni misura e qualità. Due guardiapesca, i signori Rudella e Zucco, accertarono che nei pressi dello stabilimento Riv di Villar Perosa, dallo sbocco di scarico usciva un'acqua giallastra.

Davanti al pretore il direttore dello stabilimento, il dottor Giuseppe Madau, di 60 anni, si è difeso dichiarando che essendo gli scarichi stati approvati dall'ufficio sanitario della prefettura non sussisteva da parte sua alcuna responsabilità. Una perizia di ufficio aveva però accertato che i rifiuti immessi nel torrente contenevano del «sintolin», un prodotto che assorbe tutto l'ossigeno disciolto nell'acqua.

Il pretore ha ritenuto il dott. Madau responsabile e l'ha condannato a 20 mila lire di multa.

Attori e attrici alla "vestizione,, del figlio di Calindri divenuto frate

Il primogenito dell'artista, Gilberto di ventidue anni, ha assunto il nome di fra' Massimiliano dei Minori di San Francesco

Gilberto Calindri tra la mamma e il padre dopo aver indossato il saio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 26 ottobre.

Il figlio primogenito dell'attore Ernesto Calindri, Gilberto, è da stamane fra' Massimiliano, dei frati minori di San Francesco. Gilberto Calindri, che ha 22 anni, aveva dapprima tentato la strada del palcoscenico, ma, di temperamento meditativo e studioso, si sentì più attirato verso la musica. Questa inclinazione non trovò molto favore nei genitori. Il lieve contrasto gli procurò amarezze e solitudine morale.

Il giovane ricevette conforto dalla lettura dell'«Imitazione di Cristo», e in seguito di altri volumi teologici. Così, quella che era in lui vocazione latente divenne proponimento e un mese fa Gilberto Calindri si presentò al convento di Rezzato, sede del noviziato francescano lombardo, e chiese di rimanervi.

Nella chiesetta annessa al convento, dove ha avuto luogo la cerimonia della vestizione, vi era una piccola folla di gente di teatro, di giornalisti e di fotografi con i loro avidi e invadenti *flashes*. Erano presenti naturalmente Ernesto Calindri, la consorte Ivy (l'attrice Olga Mari), la sorella dell'attore, il fratello e la sorella del novizio, Marco e Marta, il direttore del teatro Sant'Erasmo di Milano, Maner Lualdi con la consorte e gli attori Franco Scandurra, Giulio Allegranza e Olga Gherardi.

a. m.

Due fidanzati alessandrini

Vanno a sposarsi feriti dopo un incidente in moto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 ottobre.

(m.) Due giovani fidanzati alessandrini alla vigilia del matrimonio ieri sera sono rimasti vittime di un incidente stradale e oggi si sono presentati alla cerimonia nuziale doloranti per le ferite.

Nella tarda serata di ieri, l'ebanista Aldo Canevaro, di 24 anni, accompagnava a casa in motocicletta la fidanzata, Maria Nizzi, di 21 anni, residente a Cantalupo. I due giovani avevano sbrigato ad Alessandria le ultime formalità e avevano fatto alcuni acquisti. Sul seggiolino posteriore del motoscooter avevano sistemato un sacchetto di segatura.

A contatto delle scintille del tubo di scappamento, il sacco si incendiava. La Nizzi, spaventata, avvertiva il fidanzato. Questi, giratosi bruscamente, perdeva il controllo della guida e la motocicletta, dopo aver sbandato, usciva di strada. I due, finiti a terra, venivano medicati al pronto soccorso per ferite e contusioni varie.

Stamane i due si sono presentati puntuali al Duomo ad Alessandria, per la cerimonia nuziale. Sono saliti all'altare incerottati e doloranti. Appena rimessisi dalle conseguenze dell'incidente, partiranno per il viaggio di nozze.

Una scuola s'incendia appena usciti gli alunni

Rovigo, 26 ottobre.

(b.) Per cause non ancora accertate — sembra per surriscaldamento di un tubo della stufa a legna — un pauroso incendio si è sviluppato verso le 13 nella scuola elementare di Canda. Fortunatamente tutti i centocinquanta alunni erano usciti da mezz'ora. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Rovigo è valso a domare le fiamme che stavano per investire l'intero fabbricato.

Una movimentata vicenda al tribunale di Asti

Undici mesi al focoso commendatore che sfasciò la profumeria all'ex amica

L'imputato è sposato con 4 figli - La donna, accusata di furto e lesioni, è stata assolta - Per quasi un ventennio si sono voluti bene - Poi una complicata vertenza per la proprietà del negozio mise fine alla relazione - Ora l'uomo è stato condannato per la distruzione nel locale, ma a chi appartenga l'esercizio non è ancora stato stabilito

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 26 ottobre.

Un lungo appassionato amore finito a ingiurie, bastonate, una profumeria devastata. Questa è la sintesi dei fatti che hanno portato oggi in Tribunale il comm. Vincenzo Giardinieri di 55 anni e la sua ex-amica Giuseppina Bussi di 43. Il processo si è concluso questa sera con una sentenza che condanna il Giardinieri a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa per danneggiamenti, violazione di domicilio, ingiurie e lesioni in danno della Bussi, più 21 giorni d'arresto per violazione al foglio di via obbligatorio; e infine al risarcimento dei danni alla Bussi, da liquidarsi a parte, per la devastazione della profumeria; lo assolve dai reati di calunnia perché i fatti non sussistono. La Bussi è stata assolta dalla accusa di furto di gioielli perché il fatto non sussiste, e per insufficienza di prove dal reato di lesioni in danno del Giardinieri. Costui ha chiesto immediatamente ai suoi legali di presentare appello.

La loro vicenda così miseramente finita cominciò trionfalmente diciotto anni fa. Vincenzo Giardinieri, funzionario del ministero dell'Agricoltura, dalla natìa Sanfratello in provincia di Messina era stato trasferito nel '42 a Nizza Monferrato. Lì conobbe, un anno dopo, la ventunenne Giuseppina Bussi, uno splendore di ragazza, figlia del podestà di San Marzano Oliveto. Essi s'innamorarono, e cominciarono a vivere assieme. Lui era sposato, aveva quattro figli, ma questi particolari non costituirono un ostacolo per nessuno dei due. Egli ebbe poi alcune vicende di natura politica al termine della guerra: era stato iscritto al partito della Repubblica Sociale, e il 25 aprile '45 fu acciuffato e messo dentro. Vi rimase alcuni mesi. Poté infine dimostrare che aveva collaborato col Cln, e fu rimesso in libertà.

Dopo tale interruzione, l'amore per Giuseppina riprese più vigoroso e appassionato di prima. Qualche anno appresso egli pensò di dare una sistemazione economica alla ragazza. Aveva ad Asti, in via Cavour, un negozio di profumeria ben avviato. Ne figurava proprietaria la signora Maria Riolfo, ma il vero proprietario era lui. Era il negozio che teneva impegnate le sue amiche. In quel periodo lo gestiva appunto una ragazza che gli stava molto a cuore. Ma improvvisamente, nel '51 egli la detronizzò dal cuore e dal negozio, e affidò la profumeria a Giuseppina. Lei stava al banco, lui si occupava degli acquisti all'ingrosso.

Trascorsero alcuni anni, e la ragazza venne a sapere che il vero proprietario era Vincenzo. Ebbe allora inizio un'operazione, a base di liti e di baci, che aveva per obiettivo il possesso della profumeria. L'operazione fu conclusa con un regolare contratto di compravendita tra la Riolfo e Giuseppina Bussi. Fittizio, sostiene lui. Autentico, afferma lei. Ma da quel momento finirono i baci e rimasero soltanto le liti.

Esse furono violente. Si giunse ad atti maneschi. Di solito le prendeva lei; ma accadde talvolta che a prenderle fosse lui. Anche le donne hanno due mani. Le scenate erano così clamorose e indisponenti che la polizia lo munì di foglio di via obbligatorio imponendogli di rimanere con la famiglia al domicilio di Pinerolo. Egli reagì calunniando un po' tutti, perfino il questore.

Il 18 aprile dell'anno scorso vi fu un suo estremo atto di forza. Poco dopo le tredici, mentre il negozio era chiuso per il pasto, egli scese da una macchina davanti alla profumeria, e si mise a lanciar sassi contro le vetrine; poi entrò dentro, e con uno sgabello distrusse ancora vetri e boccette di profumo. Rimase nel negozio, insieme con i cocci, un orrendo miscuglio di essenze inconciliabili come i sentimenti dei due ex-amanti. Fu arrestato il giorno dopo a Pinerolo e dopo una rapida istruttoria rinviato a giudizio per un mucchio di reati. Anche la Bussi fu rinviata a giudizio, per lesioni e per la scomparsa di due anelli appartenenti a lui. Oggi al processo i due, a piede libero, sedevano alle estremità opposte del bancone, ignorandosi a vicenda, nemici.

Sul punto principale della vertenza, essi sono stati irremovibili. «Il negozio è mio, la Bussi era soltanto una prestanome» ha affermato il Giardinieri. «Il negozio è mio, l'ho pagato con i miei quattrini» ha sostenuto la Bussi. Su tale questione pende un giudizio al tribunale civile. Il pubblico ministero dott. Paolo Catrambone, ha chiesto per Vincenzo Giardinieri una sentenza di colpevolezza per tutti i reati, e una condanna complessiva a 2 anni e 10 mesi di reclusione; per Giuseppina Bussi un mese e 10 giorni per le lesioni assolvendola dal furto perché il fatto non sussiste.

L'avv. Paccio per la Bussi, e gli avvocati Dal Fiume e Ubertone per il Giardinieri, hanno abilmente argomentato in difesa dei rispettivi patrocinati. Il tribunale ha emesso la sentenza di cui si è detto.

g. f.

L'imputato Vincenzo Giardinieri in Tribunale ad Asti

Giuseppina Bussi in aula durante l'udienza di ieri

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con isolate precipitazioni, che sulle Alpi potranno assumere carattere nevoso. Su Toscana, Umbria, Marche e Sardegna da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di brevi piogge locali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, con tendenza a lento peggioramento. Temperatura ovunque in aumento. Venti: deboli o moderati da sud-ovest. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 26 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 13	+ 20	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 3	+ 17	molto nuvoloso foschia
GENOVA	+ 17	+ 19	coperto
MILANO	+ 11	+ 12	coperto pioviggine
TRIESTE	+ 14	+ 17	coperto foschia
VENEZIA	+ 11	+ 18	molto nuvoloso foschia
VERONA	(non pervenuto)		
ANCONA	+ 15	+ 21	cielo cirriforme foschia
FIRENZE	+ 13	+ 21	variabile nebbia
L'AQUILA	+ 5	+ 18	sereno
PERUGIA	+ 10	+ 19	cielo cirriforme
PESCARA	+ 8	+ 21	poco nuvoloso
PISA	+ 13	+ 22	nuvoloso foschia
ROMA	+ 7	+ 22	sereno
ALGHERO	+ 12	+ 21	poco nuvoloso
BARI	+ 9	+ 21	sereno
CAGLIARI	+ 11	+ 21	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 20	poco nuvoloso
CATANIA	+ 8	+ 25	sereno
MESSINA	+ 17	+ 22	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 8	+ 21	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 15	+ 21	nuvoloso
POTENZA	+ 1	+ 18	sereno
REGGIO CAL.	+ 14	+ 22	poco nuvoloso

Deraglia la motrice d'un rapido per una frana sulla Ancona - Roma

Due passeggeri contusi - Un sorvegliante ha visto tonnellate di terriccio abbattersi sui binari - Ha evitato una sciagura correndo incontro al treno - Riattivato il traffico dopo otto ore

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 26 ottobre.

Il «rapido» 471 Ancona-Roma, a causa di una frana che aveva invaso i binari, è deragliato stamane alle 8,21 a Fossato di Vico. Fortunatamente si lamentano solo due leggeri contusi: la prontezza di un guardalinee addetto alla sorveglianza di quel tratto di ferrovia ha evitato una tragedia.

Stamane il guardalinee Emilio Arcangeletti di 45 anni, da Gualdo Tadino, stava ispezionando la linea quando udiva un tonfo cupo unito al rumore di una cascata di pietre che si abbatteva sui binari. Messo in allarme, correva a vedere di che cosa si trattasse e si accorgeva così che una massa enorme di terra e di pietrisco era franata a causa di infiltrazioni d'acqua, dalla scarpata sovrastante, invadendo la linea ferroviaria per più di 100 metri.

Il guardalinee, sapendo che era in arrivo il «rapido» Ancona-Roma, correva affannosamente incontro al treno sventolando la bandiera rossa per segnalare l'immediato pericolo. In quel momento il «rapido», composto di tre elettromotrici, stava viaggiando a circa 80 chilometri l'ora. Il macchinista azionava immediatamente i freni d'emergenza. Il convoglio diminuiva progressivamente l'andatura e andava ad urtare contro la frana ad una velocità di soli 30 chilometri orari.

L'urto veniva così notevolmente attutito. L'elettromotrice di testa è uscita dai binari e si è arrestata in posizione inclinata contro una garitta telefonica, situata a lato della linea ferroviaria, mentre le altre due vetture sono rimaste sulle rotaie.

Tra i passeggeri c'è stata qualche scena di panico, ma il personale ferroviario si è subito prodigato per ristabilire la calma e rassicurare i viaggiatori. Sono state necessarie parecchie ore di lavoro perché potesse essere liberata la linea dove erano precipitate tonnellate di terra e di pietrisco. Il traffico ferroviario sulla Ancona-Roma è stato infatti riattivato solo stasera alle 16,20.

s. g.

Travolto dal primario del sanatorio di Cuneo

Il ciclista è stato ferito

Pinerolo, 26 ottobre.

(g.) Questa sera un ciclista è stato travolto e ferito dal primario del sanatorio «Carle» di Cuneo, il prof. Franco Robustelli, di 44 anni, abitante a Cuneo in via Confreria 136. Vittima dell'incidente è il manovale Michele Darò, di 49 anni, abitante a Vigone, in via Umberto 27.

Il prof. Robustelli, al volante di una «1500», viaggiava sulla statale del Sestriere diretto a Pinerolo. Poco dopo l'abitato di Riva, il Darò è sbucato sulla statale dal cantiere di uno stabilimento in costruzione, alla sinistra dell'auto. Forse il ciclista non ha calcolato la velocità della «1500» e pare le abbia tagliato la strada. Il prof. Robustelli ha cercato di bloccare l'auto con una frenata che ha lasciato un'impronta di oltre cinquanta metri sull'asfalto, ma senza risultato. Il ciclista è stato travolto e gettato a 30 metri di distanza. Il sanitario ha trasportato il Darò all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo; il manovale è stato accolto in osservazione per trauma cranico e probabili lesioni interne.

Condannato a nove mesi

Un ragazzo tentò un ricatto per poter curare i genitori

Vigevano, 26 ottobre.

(r. v.) Un giovane di 19 anni, abitante a Vigevano, è stato condannato a nove mesi di reclusione e dodicimila lire di multa con i benefici di legge, per tentata estorsione.

Nel marzo dello scorso anno il ragazzo aveva minacciato più volte per lettera l'industriale Giuseppe Mainardi ed il pasticciere Luigi Manzoni, entrambi di Vigevano ed aveva intimato ai due di consegnare dodici milioni in denaro. Recatosi sul posto in cui avrebbe dovuto essere depositato il pacco con i 10 milioni del Mainardi e i due del Manzoni, il giovane venne arrestato dai carabinieri appostati nelle vicinanze.

Stamane, in aula, il caso del ragazzo ha destato una certa commozione. L'avv. Vandoni, che lo difendeva, ha rivelato che il giovane aveva agito in quel modo per guarire i genitori ammalati e spinto dalle condizioni di miseria in cui si trova la sua famiglia.

forza !

Intanto la signora è al limite delle sue forze. Stanca e nervosa fin dal mattino, ha i lineamenti tirati e un bell'esaurimento in vista.

Già... perché la casa (anche i mariti cominciano a rendersene conto) rappresenta un bel peso, per chi deve dirigerla!

Coraggio, signora. Da domani, prenda ogni mattina una buona tazza di Ovomaltina. Sentirà subito una ripresa delle forze, perché Ovomaltina tonifica l'organismo e in breve tempo rinfranca muscoli e nervi.

Ovomaltina
dá forza !

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello)
QUESTA SERA ALLE ORE 21
ultima tornata della
ECCEZIONALE VENDITA all'ASTA
di Antiquariato ed oggetti d'Arte
DOMANI SABATO ALLE ORE 17
Unica eccezionale tornata di Asta di un lotto di autentici e sceltissimi tappeti persiani caucasici e cinesi

LE PIÙ RECENTI RICERCHE SULLE RESINE PER DENTIERE
hanno accertato che durante il contatto con le mucose molte protesi liberano sostanze irritanti dannose all'organismo, tutte le protesi in
POLYAPRESS
della «Polyapress GMBH & Co.» FREIBURG I. B. (Germania Occidentale)
sono esenti da monomero e vengono consegnate al paziente con libretto di garanzia.
CHIEDETE MAGGIORI INFORMAZ. AL VOSTRO DENTISTA

ISTITUTO MARIA VITTORIA
«LA SCUOLA CHE SPECIALIZZA PER L'IMPIEGO»
PIAZZA VITTORIO VENETO n. 13 - Telefono 889-968
CORSI GRATUITI DEL DECENNALE
STENO - DATTILO - COMPTO - LINGUE

SOC. EMMECI - VIA ORTA n. 25 - TORINO - TELEFONO 70-344

Turinflex
IMPORTANTE FABBRICA MATERASSI
CERCA OPERAIE
già pratiche alle macchine orlatrici per la confezione dei materassi a molla.
Telefonare 781-028.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

IMPERMEABILI - Abiti - Soprabiti per il Signore e la Signora
"un VALSTAR val sempre più di quel che costa,,
CON FILATI RHODIATOCE

ULTIME NOTIZIE

Qualche accenno alla Cina, senza mai nominarla

L'arresto di russi in Albania rivelato al congresso di Mosca

I contrasti fra l'Urss e Tirana cominciarono alla «conferenza dei partiti fratelli» - Nuove colpe attribuite a Molotov: inventò un attentato e fece giustiziare degli innocenti - Un delegato vuole che Voroscilov si presenti «a capo chino» - Sempre più feroci le accuse alla memoria di Stalin

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 26 ottobre.

Gli antipartito, da imputati ideologici, via via sono venuti trasformandosi in criminali politici e oggi, infine, Stalin stesso è stato trascinato in giudizio, con una grave imputazione, come loro vero ispiratore e mandante.

Scelepin, capo della «Kgb», il comitato per la sicurezza dello Stato, che, da quando è stato soppresso il ministero degli Interni, ne svolge le funzioni sotto il controllo di tutto il governo, ha chiamato in causa Stalin rievocando le oscure faccende dell'assassinio di Kirov (è la terza volta che si ribatte su questo tasto). Kirov, segretario dell'organizzazione di partito di Leningrado, considerato successore di Stalin, venne assassinato il 1° dicembre 1934, in circostanze che sembrano prossime a chiarirsi meglio; l'attentato diede il via alle sanguinose purghe che sterminarono la vecchia guardia bolscevica e decimarono l'armata rossa. Scelepin ha affermato che in seguito all'assassinio di Leningrado, Stalin, Molotov e Voroscilov si abbandonarono a repressioni «esagerate e immotivate».

Non siamo ancora a conoscenza del testo integrale del discorso del capo della polizia, che sembra molto più drammatico e particolareggiato; nella sintesi di cui disponiamo, egli ha aggiunto che «dopo il caso Kirov, furono costituiti con decreti speciali, su ispirazione e con la partecipazione del cognato di Stalin, Kaganovic, tribunali straordinari sottratti alla giustizia ordinaria; ha poi letto al congresso la lettera di alcuni vecchi comunisti che, incolpati ingiustamente, tentarono di spiegare l'equivoco a Stalin e ai dirigenti che gli stavano intorno; ha richiamato l'attenzione dei congressisti, in particolare, su uno di quegli scritti, indirizzato a Stalin e a Voroscilov, i quali reagirono con una risposta «disumana».

Scelepin ha preannunciato rivelazioni sui metodi delle inspiegabili confessioni fatte dai condannati da Stalin prima di venire giustiziati. Ha detto che ai tempi in cui Viscinski era pubblico accusatore l'orientamento fondamentale dell'attività della polizia consisteva nell'estorcere le confessioni degli accusati (oggi invece, ha soggiunto, gli organi di sicurezza si orienterebbero verso la ricerca delle prove).

Su Voroscilov, che viene fatto figurare come uno dei luogotenenti di Stalin nelle repressioni tra il '34 e il '39 (gli si addebita specialmente la decimazione dell'esercito), Skalnikov, segretario del partito di Stalingrado, ha dichiarato che lo si è trattato con «guanti bianchi» poiché si è tenuto conto del suo passato rivoluzionario; il vecchio Maresciallo dovrebbe però presentarsi «a capo chino» davanti al congresso e chiedere perdono per le sue colpe. Nella seduta pomeridiana di ieri e per tutta la giornata odierna s'è notata l'assenza di Voroscilov dal suo solito posto nella tribuna della presidenza. Si afferma che, se egli dovesse ritornare in aula, vi ricomparirebbe con in mano il testo di un'«autocritica» che potrebbe diventare un tremendo atto di accusa contro Stalin e tutto il gruppo antipartito.

Stalin, in altri interventi, viene chiamato sarcasticamente «il dio teorico», condannato e deriso per le sue ubbìe filologiche, indicato come responsabile di falsificazioni storiche, di opere pseudo-scientifiche prive di ogni valore, di assassinio contro illustri personalità della cultura.

L'incarnazione vivente del passato staliniano che si ripudia è Molotov. Dopo che è stata resa ieri nota la lettera da lui inviata al congresso e che, sembra, egli ha diffuso anche tra i dirigenti di molti partiti comunisti stranieri, non si misurano più le frasi: il pubblico sovietico ha potuto leggere stamane nelle *Isvestia* che Molotov è un «intrigante», un «fallito», un «accecato politicamente», propagatore di «ignobili calunnie». Lo si accusa di avere fatto liquidare nel '37 due vice-presidenti del consiglio dei commissariati del popolo, Rudzutak e Ciubar; di avere inscenato persino un falso attentato alla sua persona, nel '34, quando avrebbe sfruttato un «incidente» capitato alla macchina su cui viaggiava, per incolpare e far condannare innocenti.

Kuusinen ha alluso ai legami extrasovietici di Molotov con le seguenti parole: «Egli, con ogni evidenza, ha deciso di intorbidire le acque per pescare nel torbido. Chissà, forse qualche brutto pesce ancora abboccherà, se non qui, nelle acque patrie, almeno da qualche parte nelle acque altrui».

Tra gli applausi Kuusinen ha esclamato: «Mi pare che anche voi, compagni delegati, siate del parere che il nostro partito non abbia più bisogno di avere nelle proprie file un simile incorreggibile e ostinato speculatore politico!».

Significativo che, dall'allusione alle «acque altrui», Kuusinen sia passato subito dopo a rincarare, con nuovi particolari, la scomunica contro la Albania. Per la prima volta un alto dirigente sovietico ha ufficialmente ammesso che nella conferenza degli Ottantuno era scoppiato un aperto contrasto: «Bisogna dire che già l'anno scorso, nell'incontro tra i rappresentanti dei partiti fratelli, i dirigenti albanesi suscitarono l'indignazione generale con le loro calunniose sortite nei confronti del partito comunista sovietico e del compagno Krusciev. Il nostro comitato centrale ha più volte cercato di mettersi d'accordo coi dirigenti albanesi, ma essi si comportavano con aria di provocatoria altezzosità. Poi cominciarono gli arresti degli amici sovietici in Albania, la espulsione dei tecnici sovietici. Per suscitare nel popolo sentimenti non buoni verso l'Unione Sovietica fecero circolare voci ignobili secondo cui il nostro Paese appoggerebbe le rivendicazioni greche sulle zone meridionali dell'Albania». (Nell'ultimo Congresso del Partito comunista albanese ci fu una clamorosa denuncia: si accusò la Grecia, la Jugoslavia e la VII Flotta americana di aver ordito un complotto per rovesciare il regime di Tirana. La stampa di Mosca non diede mai rilievo al fatto. Poco dopo cominciarono gli arresti ed i processi contro gli «amici» dell'Unione Sovietica). Kuusinen qualifica «mostruose» le «invenzioni albanesi» e poi, senza nominarlo, polemizza con Ciu En-lai, il quale criticò la condanna in pubblico dell'Albania: «E noi cosa dovremmo fare? Favorire un simile comportamento? Star zitti al nostro Congresso? O, addirittura, accarezzare la testa dei calunniatori e degli scissionisti? Sarebbe una rinuncia al nostro dovere di difendere la compattezza internazionale del campo socialista».

Enzo Bettiza

Maria Beatrice a Buenos Aires

La più giovane delle principesse di Savoia ama molto viaggiare: dopo il recente soggiorno in Italia, eccola ora a Buenos Aires; è con lei la contessa de Lord (Tel.)

In pericolo l'accordo che sembrava sicuro

Interrotte a Bonn le trattative fra dc e liberali per il governo

I liberali non vorrebbero Von Brentano ministro: sono per una politica estera meno rigida - Dissensi anche in campo sindacale - Un'inchiesta rivela che il 70 per cento dei tedeschi preferisce Erhard ad Adenauer come Cancelliere

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 26 ottobre.

La «lunga coalizione», come è stata definita ironicamente a Bonn quella conclusa fra i democristiani e i liberali, con riferimento alle interminabili trattative ingaggiate fra i due partiti, sta per sfasciarsi. I negoziati, che duravano ormai da sei settimane, sono stati interrotti e sono entrati in una crisi risolutiva. Dell'elezione del cancelliere non si parla più, anche perché tale crisi ha posto in forse il reinsediamento a Palazzo Schaumburg di Adenauer, nello stesso giorno in cui — per singolare coincidenza — veniva reso noto il risultato di un'indagine svolta dall'Istituto di ricerche demoscopiche «Empidas».

Secondo tale inchiesta il 70 per cento degli interrogati si sono pronunciati per Erhard cancelliere: il 45 per cento hanno appoggiato la «piccola coalizione» fra democrazia cristiana e liberali e il 45 per cento una delle altre soluzioni relative alla crisi governativa.

La decisione di interrompere le trattative è stata presa nel primo pomeriggio, al termine di una riunione fra i negoziatori delle due parti a Palazzo Schaumburg. Il leader liberale Mende ha opposto un secco no comment alle insistenti domande dei giornalisti, limitandosi soltanto a dichiarare che la situazione sarebbe stata esaminata dal suo gruppo parlamentare in una riunione convocata per il pomeriggio. A sua volta la presidenza della dc è stata convocata per domani per decidere l'atteggiamento da prendere.

Le versioni sulla responsabilità della rottura delle trattative sono discordanti. Sembra, stando alle fonti democristiane, che al centro delle divergenze sia stato il «veto» liberale contro von Brentano e la richiesta di affiancare al un altro titolare degli Esteri un ministro di Stato senza diritto di partecipazione alle riunioni di gabinetto, ma con un ampio settore d'influenza nella determinazione della politica estera, alla quale, stando al punto di vista liberale, dovrebbe essere impresso un carattere più «flessibile».

Secondo i liberali, invece, il vicolo cieco è stato determinato dalle improvvise richieste della dc di introdurre numerosi emendamenti — una quarantina circa — nel testo dell'accordo di coalizione concluso venerdì scorso. I sindacalisti democristiani si erano accorti, in particolare, che il testo dell'accordo seguiva fedelmente, nel campo della politica sociale, finanziaria e fiscale, il programma elettorale liberale ed erano pertanto insorti contro quella piattaforma programmatica.

Adenauer, che nella fretta di concludere non aveva badato troppo per il sottile, non si era accorto di tale fatto. Nella successiva trattativa egli aveva voluto perciò modificare il testo, ma i liberali si erano immediatamente irrigiditi, facendo osservare che l'accordo non si poteva più emendare. Per Adenauer, invece, si trattava di un'intesa di massima, suscettibile di modifiche nella sede della stesura finale.

Se l'attuale crisi non dovesse essere superata, si profila la soluzione del governo di «concentrazione nazionale» (dc, socialdemocratici e liberali), che avrebbe l'appoggio del Capo dello Stato, Lübke.

vice

Accusato d'aver dato un morso viene assolto perché sdentato

Un pescatore di Casale - E' stato però condannato per rissa, con altri otto colleghi

(Dal nostro corrispondente) Casale, 26 ottobre.

(n.) Nove casalesi sono stati condannati a tre mesi di reclusione ciascuno per una violenta rissa scoppiata il 23 giugno scorso, nella frazione di Terranova, fra due squadre di pescatori.

Il litigio, sorto per rivalità di mestiere, mise a soqquadro tutto il paese. Da Casale accorsero in forze i carabinieri che denunciarono per rissa le nove persone che riuscirono a identificare fra i contendenti: i fratelli Mario, Giovanni e Guido Barbano, rispettivamente di 45, 47 e 49 anni; i fratelli Mario, Eugenio e Giuseppe Deregibus, di 48, 50 e 55 anni, tutti residenti a Terranova, e i casalesi Domenico Ghieppi di 32 anni, Silvio Rossi, di 54, e Renzo Spalla di [illegible].

Il Tribunale ha condannato i nove imputati a tre mesi di reclusione per rissa ed ha inflitto altri tre mesi ad Eugenio Deregibus, per lesioni volontarie. Da questa accusa sono stati assolti Mario Barbano e Silvio Rossi. Quest'ultimo era imputato di aver addentato ferocemente un avversario, durante la rissa. In udienza, però, il Rossi, spalancando la bocca, ha dimostrato di essere quasi del tutto privo di denti. Di fronte a questa prova eloquente, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione del Rossi per insufficienza di prove e il Tribunale l'ha prosciolto da questa accusa.

Il sottosegretario Troisi morto nella clinica barese

Era ricoverato da domenica per un colpo apoplettico

Bari, 26 ottobre.

L'on. Michele Troisi, sottosegretario di Stato alle Finanze, si è spento alle 0,20. E' morto senza riprendere conoscenza dopo che era stato colpito domenica mattina da un ictus apoplettico.

Lo assistevano al momento del trapasso la moglie, i quattro figli, il genero, un sacerdote e suore in preghiera.

Dopo una lunga lotta politica, amministrativa e giudiziaria

Il sindaco dc di Pollein rieletto presidente del Consorzio Dora Baltea

L'ente amministra i fondi che le società idroelettriche versano ai valdostani: quasi un miliardo all'anno - Non si è riusciti a nominare il vice-presidente e i consiglieri

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 26 ottobre.

Il sindaco democristiano di Pollein, cav. Albino Brun, è stato rieletto presidente del Consorzio dei Comuni del bacino imbrifero montano della Dora Baltea.

La elezione, che si è svolta stamane nella sede del Consorzio, era molto attesa. L'assemblea del Consorzio, costituita da rappresentanti di ognuno dei 74 Comuni della Valle d'Aosta, fu recentemente al centro d'una polemica che trascese dalle finalità amministrative dell'ente per assumere una notevole importanza politica.

Com'è noto, la Giunta regionale della Valle d'Aosta, composta da uomini dell'Union Valdôtaine, comunisti e socialisti, con un decreto emesso in data 6 dicembre '60 sciolse l'amministrazione del Consorzio a maggioranza democratica e nominò un commissario straordinario, nella persona dell'ing. Graziano Lubox. Il provvedimento, adottato in sede tutoria, fu impugnato dal presidente dell'ente finanziario, il cav. Brun, che presentò ricorso alla Giunta giurisdizionale amministrativa. Questa «sospese» l'efficacia del provvedimento, destituendo a sua volta il commissario straordinario.

La decisione finale fu affidata alla Corte di Cassazione, che respinse il ricorso del presidente della Giunta regionale, avv. Oreste Marcoz. La massima Corte ritenne illegittimo il provvedimento del 6 dicembre emesso dalla Giunta regionale e confermò in carica l'amministrazione del Consorzio.

Dopo le elezioni amministrative comunali, svoltesi in Valle d'Aosta il 14 e 15 maggio scorso, i nuovi Consigli comunali elessero ognuno il proprio rappresentante in seno all'Amministrazione del Consorzio.

La convocazione della prima assemblea era fissata per stamane. L'Ente amministra i canoni versati ai Comuni dalle Società idroelettriche, il cui totale oscilla intorno al miliardo annuo di lire: esso è quindi il massimo organo finanziario della Valle d'Aosta dopo l'Amministrazione regionale. Comprensibile, perciò, l'attesa per l'esito della nomina odierna. Molti ritenevano che un unionista con l'appoggio delle sinistre sarebbe riuscito ad avere la presidenza. Invece è stata riconfermata la fiducia al cav. Albino Brun, che ha ottenuto 39 voti, mentre il rappresentante del Comune di Aosta, l'unionista Luciano Salval, ne ha avuti 34 e un altro membro del Consiglio d'amministrazione, Lorenzo Vallier, uno.

L'Assemblea è poi passata alla votazione per l'elezione del vice-presidente, ma qui le cose si sono complicate. In tre successivi scrutini i due candidati, lo stesso Luciano Salval e il sindaco di Châtillon, cav. Faustino Vuillermoz, hanno ottenuto 37 voti ciascuno. Non è stato perciò possibile procedere alla nomina, che è stata rinviata alla prossima seduta. Pure rinviata è stata la elezione del Consiglio direttivo del Consorzio.

Il cav. Brun, avvicinato qualche ora dopo la votazione, ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di fare della politica: «L'ente che io presiedo — ha proseguito il sindaco di Pollein — è essenzialmente amministrativo e come tale verrà diretto. Mia ambizione nei quattro anni in cui rimarrò in carica è fare della Valle d'Aosta la regione pilota d'Italia».

l. r.

I tecnici Usa non riescono a ritrovare gli aghi spaziali

Washington, 26 ottobre.

L'aviazione americana non riesce a rintracciare i 350 milioni di aghi di rame che aveva disseminati nello spazio a mezzo di un satellite.

L'aviazione ha annunciato infatti ieri sera che i propri laboratori Lincoln, cui è stato affidato il «progetto West Ford» hanno riferito che non è stato ancora possibile stabilire un contatto radar con la massa dei minuti aghi, chiamati «dipoles».

Come è noto, astronomi ed altri scienziati avevano protestato per la messa in orbita di questo strato di aghi ritenendo che la loro presenza avrebbe ostacolato la ricerca scientifica negli spazi.

Motivo del lancio degli aghi da parte americana era stato quello di disporre di uno strato di aghi su cui far rimbalzare i segnali radio in direzione della Terra.

Testimonianza di un torinese sull'assassinio dell'antiquario

(Nostro servizio particolare) Trento, 26 ottobre.

(a.) Un fatto nuovo si è inserito nelle indagini sull'assassinio dell'antiquario di Tret, Cirillo Graziadei, per il quale sono stati arrestati e incriminati i torinesi Giuseppe Donolato, Nicola Balestrieri e Michele Mastrone. Un altro torinese, il dott. Antonio De Felice, che venne ricattato dal Donolato e dal Balestrieri pochi giorni prima che fossero arrestati, ha dato una sua versione dei fatti.

Assuntosi in un primo tempo il compito di accompagnare a Tret il Donolato, il Balestrieri e il Mastrone, per presentarli all'antiquario Cirillo Graziadei — che egli conosceva per aver trattato con lui tempo addietro la vendita di alcuni oggetti antichi — il De Felice tentò successivamente di sottrarsi all'influenza dei tre amici occasionali, intuendo che sarebbe potuto accadere qualche cosa di grave. Il 28 settembre egli fu costretto, sotto la minaccia di una pistola a seguire i tre fino a Bolzano sulla «1100» color verde pisello guidata dal Mastrone. Egli doveva presentarli all'antiquario e introdurli nell'abitazione di questi, dove erano oggetti preziosi per molti milioni. Nel piano dei tre, al Graziadei sarebbe dovuto accadere «qualcosa», mentre al professionista torinese gli assassini avrebbero dato un colpo in testa per stordirlo. Accanto al cadavere del Graziadei i soccorritori avrebbero così trovato il De Felice.

Il De Felice, però, non volle saperne e a metà strada abbandonò gli amici. Il Mastrone avrebbe acquistato al De Felice un biglietto per il treno Bolzano-Torino, minacciandolo di vendetta se egli avesse parlato. Per questo motivo, per essersi assunto cioè la responsabilità di aver lasciato andar via il De Felice, il Mastrone venne a sua volta minacciato di morte dai Balestrieri e dal Donolato.

ULTIME DI CRONACA

Ubriaco guida un camion e finisce contro un tram

Il camionista Piero Marietti, di 27 anni, domiciliato in corso Giulio Cesare, è stato denunciato dal commissariato S. Donato alla Procura della Repubblica per essersi scontrato con il suo autocarro con un tram. La denuncia non riguarda in modo particolare l'incidente, ma bensì le condizioni del Marietti nel momento in cui c'è stata la collisione, in via S. Donato, con una vettura della linea 13, e risoltasi soltanto con vetri in frantumi e ammaccature alle lamiere.

Un maresciallo della Guardia di Finanza, presente all'incidente, ha visto il camionista scendere dal veicolo reggendosi sulle gambe piuttosto stentatamente ed ha capito che il giovane doveva essere ubriaco. La polizia non ha tardato ad accertare che i sospetti erano fondati: scaricato il materiale che doveva trasportare, il Marietti era andato in un bar ed aveva bevuto parecchi bicchierini di cognac.

Dopo essere stato visitato da un medico del Maria Vittoria, il quale ha effettivamente rilevato ch'era in preda ai fumi dell'alcool, il camionista poteva essere dichiarato in arresto. E' stato invece rimandato a piede libero perché incensurato.

S'avvelena e si taglia le vene settantenne sconvolta dal male

La settantaduenne Elena Richeda vedova [illegible], abitante in via Marchese Visconti 2, è deceduta ieri pomeriggio all'Astanteria Martini. Vi era stata ricoverata lunedì sera per avvelenamento da barbiturici e ferite ai polsi. La poveretta, affetta da una grave forma di arteriosclerosi, in un momento di sconforto si era avvelenata dopo essersi recise le vene. L'aveva soccorsa un nipote, il dott. Ernesto Sbarsi, di 33 anni, abitante in via del Ridotto 19, che l'aveva subito trasportata all'ospedale. Ogni cura per strapparla alla morte è stata vana.

La dolorosa avventura d'una ragazza undicenne

All'ultimo piano di via Bellezia 27 abita, in un'unica stanza, il fresatore Stefano Molineri di 50 anni, che vive solo. L'altra sera, alle 22,30, ha incontrato per le scale una ragazzina di undici anni che abita nella stessa casa. L'ha afferrata e trascinata nella propria camera. La madre, uscita per andare incontro alla figlia, non l'ha vista e s'è allarmata, è scesa, l'ha chiamata con affanno. Pochi minuti dopo, quando è risalita in preda a sempre maggiore orgasmo, ha visto uscire la figlia dalla stanza del Molineri.

La ragazzina, piangendo, ha detto che l'uomo l'aveva minacciata con un coltello, ma poi, udendo le grida della madre, l'aveva lasciata uscire indenne. Il fatto s'è rapidamente risaputo in tutto lo stabile. Al primo piano abita un agente di polizia, Oneati. Egli ha arrestato il Molineri e l'ha portato in Questura. Ieri l'uomo è stato trasferito alle Nuove sotto l'imputazione di corruzione di minore e sequestro di persona.

L'Ansaldo costruirà 6 motocisterne per l'Urss

Genova, 26 ottobre.

Secondo quanto l'Ansa apprende alla Ansaldo di Genova, il compromesso già concluso dall'Ansaldo per conto della Fincantieri, ed annunciato ieri dal ministero delle Partecipazioni per la consegna di sei motocisterne di 48.000 tonn. s. l. all'Urss, riguarda una commessa per complessivi circa 48 milioni di dollari (pari a circa 30 miliardi di lire), con un prezzo di circa otto milioni di dollari per natante. Il contratto verrà prossimamente stipulato a Roma dal presidente dell'Ansaldo, dott. Giannini, e dall'ente sovietico.

Le modalità di pagamento della commessa rientrano nel quadro del recente accordo commerciale Italia-Urss. La prima nave dovrà essere consegnata a 24 mesi dalla parafattura del contratto, cioè nel '63. Le altre: di tre mesi in tre mesi, e l'ultima verrà consegnata a 39 mesi dall'ordine.

Le caratteristiche delle motocisterne sono: lunghezza m. 227, larghezza m. 31, immersione m. 11,72, velocità nodi 17 circa. Apparato motore Diesel da 18.900 cav. circa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

25 ottobre 1961

NATI — Mantovan Pierpaolo; Bonomo Ivano; Martini Paolo; Mattia Pierfranco; Bosso Piercarlo; Verra Luciano; Capobianco Sergio; Lolito Barbara; Barrano Marina; Camerlo Ivo; Falbo Vittorio; Romano Francesco; Mancini Daniela; Scaglione Antonio; Sanalitro Daniela; Russillo Beatrice; Marino Marcello; Marchetti Silvano; Gosso Maria; Ascrizzi Laura; Capetti Paola; Diana Emiliano; Destefanis Dario; Deslo Patrizia; Ungaro Gabriella; Rivetti Massimo; Griffa Laura; Cariello Liliana; Pezzani Giuseppina; Guida Paola; Peinetti Giancarlo; Maucci Antonio; Baletti Rosaria; Massa Elena; Robotto Piergiacomo; Biancotto Gian Piero; Currado Paola; Cortale Carlo; Imerante Giampiero; Milone Riccardo; Bacaro Riccardo; Consiglio-Tomassetti Marco; Valentino Francesco; Artorio Riccardo; Zanolo Claudio; Massero Giulio; Bramucci Lorenza; Occhiette Mauro; Lally Felice; Giordano Paolo; Ferraresa Pierangela; Gai Giovanna; Tirelli Claudio; Boeri Cristina; Santamaria Carla; Battistella Lorella; Battistella Angela; Dal Monte Rita; Naviala Fatima; Sangiorgi Liliana; Anfossi Maurizio; Spaletti Massimo; Fabbris Gisella.

MORTI — Griffa Secondo, anni 89, nato a Vinovo, abitante in via Nizza 220; Bollero Luigi, anni 76, Ceres, v. Bardassano 2; Villasco Orsola in Cravero, a. 84, Saluggia, v. S. Simone 4; Creola Carlo, a. 80, Borgomanero, commerc., v. Foligno 66; Arbarello Clara ved. Nicola, a. 84, Torino, v. Colli 3; Fiora Eugenia vedova Rossi, a. 82, Torino, v. Cibrario 17; Pollastri Luigi, a. 72, Torino, v. F. Bonelli 11; Daniello Andrea, a. 75, Torino, colt., via N. Bianchi 106; Vandagna Maria in Vicino, a. 65, Saluzzo, v. Fanti 5; Marcon Mirto, a. 1, Torino, v. Cervignasco 2.

Deceduti in ospedali: Foglia Malvina in Angelino, a. 61, Trivero; Pasquino Martino, a. 68, Mazzè; Olivari Carlo, a. 64, Parma; Di Brisco Patrizia, giorni 22, Torino; Spizzico Teresa ved. Genchi, a. 86, Bari; Tiranti Cristoforo, a. 53, Polonghera, oper.; Mentaldo Lucia ved. Dogliani, a. 74, Savigliano; Marchiaro Mario, anni 21, Collegno, oper.; Capolongo Celestino, a. 84, Cerignola; Candi Giuseppe, a. 75, Preganziol; Messia Giuseppina ved. Malvisi, a. 56, Baio; Ribetto Giovanni, a. 74, Torino; Piccino Felice, a. 19, Montecalvo Irpino, bracc.; Gianoglio Antonio, a. 68, Asti; Raschio Delfina ved. Cravino, a. 53, Scandeluzza; Colombo Assunta, a. 70, Cassano Magnago; Truffa Paolo, a. 24, Genova, elettr.

Matrimoni 44 - Nati 63 - Morti 27

Cristianamente è spirato

Oreste Perardi

Lo annunciano sgomenti la moglie Elia e i figlioli Giorgio, Emilio, Marilla e Grazia con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Biagio il 27 c.m., alle ore 9,30. La salma verrà tumulata a Cuorgnè nella tomba di famiglia (ore 12).
— Biella, 26 ottobre 1961.

Con profonda commozione si uniscono nel rimpianto al dolore della famiglia i cugini Nanny, Dott. Giovanni e Dott. Antonio Perardi, colle rispettive famiglie per la repentina perdita del caro

Oreste

— Torino, 26 ottobre 1961.

E' ritornata in cielo

Ellida Franchino

di anni 16

Ellida cara prega tanto per la tua mamma, tuo papà, i tuoi nonni, zii e cugini, affinché questo possa far sopportare l'immenso dolore. La cara Salma verrà benedetta oggi alle 14,30 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) indi proseguirà per Cumiana ove alle 15,30 seguiranno i Funerali e la tumulazione nella Tomba di Famiglia.
— Torino, 27 ottobre 1961.

E' ritornata in Patria la cara salma del

SERG. MAGG.

Giovanni Tonda

Medaglia di Bronzo al V. M.

caduto sul Mali-Scindeli (Fronte Greco) il 17 febbraio 1941

Ne danno l'annuncio la moglie, i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa, domenica 29 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella di S. Antonio.
— S. Antonino di Susa, 26 ottobre 1961.

La famiglia della compianta

Agnese Ruffinengo nata Olivero

ringrazia sentitamente il Prof. Pennarchieri, la Dottoressa Iorea Gallimberti, il Prof. Tardini, le reverende Suore del Cottolengo, per le amorevoli cure prodigate, e tutti Coloro che hanno partecipato al loro lutto, in particolare le Famiglie Molino, Cuglia e Signora Gal.
— Torino, 27 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Billia n. Colombino

Ne danno il doloroso annuncio il marito notaio Alessandro Billia; i figli Ada ved. Verzone e figli, Eugenio con la moglie Mariola Dolcino, Aldo con la moglie Maria Teresa Cardini, i cognati, le cognate, i cugini, i nipoti, la segretaria Agnese Bonavero, parenti tutti e l'affezionata Maria La Fera. La benedizione della cara Salma avrà luogo sabato 28, alle ore 14, in via Manzoni 21, indi proseguirà per Sant'Antonino di Susa ove le esequie avranno luogo alle ore 16,30 con partenza da via Maisonetta 7. Sarà effettuato un servizio di pullman.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Gli Impiegati dello Studio Tecnico del Dott. Eugenio Billia partecipano al dolore del loro principale per la dipartita della sua

Mamma

— Torino, 26 ottobre 1961.

Gli ex-impiegati del notaio Alessandro Billia e gli impiegati tutti dello studio notarile Aldo Billia si associano al dolore dei loro principali per la dipartita della loro rispettiva Moglie e Madre signora

Emilia Billia Colombino

— Torino, 26 ottobre 1961.

La Famiglia Cardini si associa al lutto della famiglia Billia.

Pinuccia e Fulvio con Vittoria e Betty si uniscono al dolore dello zio e dei cugini per la morte della cara

Zia Emilia

— Torino, 26 ottobre 1961.

Gli amici Di Stefano e Giovetula si uniscono al dolore della famiglia Billia.

Giovanni, Costanza Donalisio partecipano vivamente al dolore della Famiglia Billia.

Ingegneri Giuseppe Gerrale, Domenico Mazzitelli partecipano al grande dolore del notaio Aldo Billia.

Pasquale e Jucci Tabacchi partecipano al dolore del notaio Aldo Billia per la scomparsa della mamma signora

Emilia Colombino in Billia

— Torino, 27 ottobre 1961.

Filippo, Wanda De Cecco partecipano al dolore dell'amico Aldo Billia.

I Membri del Rotary Club Susa e Val Susa partecipano al lutto del Dr. Geom. Eugenio Billia per il decesso della Mamma

Emilia Billia Colombino

— Torino, 26 ottobre 1961.

Si associano al dolore della famiglia coniugi Trovato-Pandolfini.

Eugenia Quaglietti e Carlo de Vargas partecipano con fraterno affetto al dolore dei carissimi amici Billia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilia Billia Colombino

i cognati di Eugenio: Sandro e Marilena Dolcino - Carmen - Olga Dolcino - Federico e Wanda Cagna - Mario ed Ester Espino; gli amici: Ferruccio e Piera Cotta-Ramusino - Margherita De Andreis - Nino e Anita Gagliano-Candela - Vincenzo Michele - Antonino e Giuliana Repaci.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Si associano i cugini Sandro e Maria Billia.

Adelina e Vittorio De Martino prendono viva parte al dolore della famiglia Billia.

Cristianamente come visse dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia è mancata

Clara Dematteis in Adami

anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Giovanni e Caterina, la nuora Clotilde, la adorata nipote Maria Clara, il fratello Maurizio, cognati e parenti tutti. La salma partirà da casa Dante N. 68 alle ore 7 per essere tumulata a Murazzano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Grandi per le amorevoli ed assidue cure prestate.
— Torino, 27 ottobre 1961.

Le famiglie Grimaldi e De Maria partecipano al dolore della famiglia Adami.
— Torino, 27 ottobre 1961.

La ditta ITALFRIGO partecipa al profondo dolore della affezionata segretaria Caterina Adami per la dipartita della adorata

Mamma

— Torino, 27 ottobre 1961.

Le famiglie Pasquino e Barolla si uniscono al profondo dolore della famiglia Adami.
— Torino, 27 ottobre 1961.

Sorretta da grande fede nelle lunghe sofferenze, ha raggiunto la via vera della eterna verità

Olga Cajetti

La mamma, il fratello, nipoti, cognata, parenti ne danno il doloroso annuncio. Particolari ringraziamenti al medico curante ed amico dott. Mario Peracino. I funerali avranno luogo il 27 ottobre, alle ore 14,30, partendo da corso Orbassano 15, indi la Salma proseguirà per Orbassano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 27 novembre, alle ore 7,30, nella Parrocchia della Crocetta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Partecipano: famiglie Malatesta, Tartufari, Strola, Poggi, Rossi, Dario, Colonnello Tola, Franca Lanz-Elzasio.

La Ilpa Cajetti partecipa al lutto del Signor E. Cajetti.

La Direttrice, gli Insegnanti, la Segretaria e il Personale della Scuola Coppino partecipano al dolore della famiglia per la morte della Signorina

Olga Cajetti

che per tanti anni dedicò alla Scuola la sua appassionata attività.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Carlo Cerrina, Vincenzo Gillardi, Guglielmo Berra, Luigi Braggi, Daniele Conte, con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Vicino per la scomparsa della signora

Maria Vicino Vaudagna

— Torino, 26 ottobre 1961.

Partecipa al lutto: Rappresentanza Elettrica.

I Soci del «Viridis» si uniscono con vivo cordoglio al dolore degli amici Paolo e Nini per la scomparsa della signora

Maria Vicino Vaudagna

— Torino, 26 ottobre 1961.

I Fratelli delle Scuole Cristiane, profondamente addolorati annunciano, unitamente ai familiari, la repentina scomparsa del venerato confratello

Fratello Florido delle S. C. (Prof. Enrico Nissola)

Invitano alunni, ex alunni, e quanti l'hanno conosciuto a unirsi alle loro preghiere di suffragio. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 10, partendo dall'Istituto La Marmora. La presente serve di lutto e di ringraziamento.
— Biella, 26 ottobre 1961.

L'Associazione Ex-Allievi del Collegio S. Giuseppe si unisce al dolore dei «Fratelli» per la scomparsa del

Fratel Florido S. C.

per molti anni suo benemerito Consultore.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Si è dipartito ieri

Giuseppe Ronco

Commerciante

di anni 76

lasciando affranti nel dolore i suoi famigliari che lo annunciano, parenti, amici, tutti quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. Funerali oggi venerdì ore 16, da via Giolitti 14.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Il 23 ottobre è mancato improvvisamente a Zurigo il

Rag. Carlo Vincenzo Lutz

Con grande dolore l'annunciano: la moglie Hans Lutz-Walker, la sorella Luisa, il fratello Hans Enrico con la famiglia, la zia Lily Hart-Lutz (Feldbach), lo zio Hans Gustavo Lutz con la famiglia, i cugini e parenti tutti.
— Torino, 24 ottobre 1961.

Il rag. Michele Di Palo partecipa vivamente al dolore dell'amico Armando Ballarini per la perdita del suo carissimo papà

Eugenio Ballarini

— Torino, 26 ottobre 1961.

Sempre uniti alla loro carissima Mamma con cuore e pensiero i figli di

Maria Cardinali Bersani

la ricordano nell'ottavo anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 27 ottobre 1961.

L'Assessore comm. Bartolotti, Funzionari e Personale della Divisione Annona e delle altre Divisioni del Municipio di Torino prendono viva parte al dolore dei familiari della Signora

Teresa Martina Lanfranco

— Torino, 26 ottobre 1961.

Partecipano al lutto del dottor Giovanni Martina per la perdita della cara sorella

Teresa Martina in Lanfranco

Ardizzone, Bertola, Casano, Carignano, Cerutti, Ciasis, Corneglia, Ferrero, Formenti, Frecchia, Galli E., Galli L., [illegible], Leporati, Mirandola, Ostellino, [illegible], Ravera, Ravizza, Salvaia, Serra G., Serra, Valpiano, Varetti, Varetto, Vanola.
— Torino, 27 ottobre 1961.

Celestino e Lorenzo Maina partecipano al lutto del caro amico dott. Giovanni Martina per la perdita della sorella

Teresa Martina Lanfranco

— Torino, 26 ottobre 1961.

Giovanni Balocco
Luigi Balzaretti
Ottavio Bergadano
Leonardo Brodeloni
Giovanni [illegible]
Alberto Camburzano
Luigina Jorioli
Luigi Miglio
Giovanni Milanesi
Serafino Toso
prendono viva parte al dolore del dott. Giovanni Martina per la scomparsa della sorella

Teresa Martina Lanfranco

— Torino, 26 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Vacchino nata Cena

Ne danno il triste annuncio: i figli Antonio, Domenico, nuora, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 ottobre, alle ore 10,30, partendo da via Cassini 10. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 25 novembre, alle ore 8, nella Parrocchia di S. Anna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1961.

La famiglia Ferraris e Pastorini prendono viva parte al dolore della famiglia Vacchino.

La cognata Teresa, le nipoti Elena e Rina con le loro famiglie si uniscono al dolore.

Direzione e Maestranze SAFOV partecipano al dolore del signor Domenico Vacchino per l'improvvisa perdita della madre signora

Teresa Cena ved. Vacchino

— Torino, 27 ottobre 1961.

Dopo lunghe sofferenze, rassegnata al volere di Dio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Reyneri ved. Pozzo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Margherita, il cognato, la cognata, parenti tutti e le fedeli Pierina Rambaudi ed Enrichetta Chesa. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Clemente 2. Si ringrazia quanti vorranno ricordare la cara Estinta. Un ringraziamento particolare al Dott. Mario Luparia che l'ha amorevolmente assistita fino all'ultimo istante.
— Torino, 27 ottobre 1961.

Il Consiglio ed i Dipendenti della Soc. A.G.R.E.A. prendono viva parte al dolore della signorina Margherita Pozzo, consocia della Società, per la perdita della sua adorata mamma

Maria Reyneri ved. Pozzo

— Torino, 27 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Caponnetto

d'anni 69

Danno il triste annuncio la moglie, i figli Luigina, Piera, Rodolfo, la signorina Franca. Funerali 27 corrente ore 14,30 da via Accademia Albertina 10.
— Torino, 27 ottobre 1961.

Prendono parte al dolore di Rodolfo per la morte del

Padre

gli amici:
Aldo Bartoletti e famiglia
Luigi Chignoli e famiglia
Archimede Gallina e famiglia
Filippo e Vincenzo Galini e famiglia
Oreste Morrucchi e famiglia
Luciano Tomasso e famiglia
Mario Varetto e famiglia.
— Torino, 27 ottobre 1961.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Zefferina Bomba ved. Viotti

La piangono la sorella Rosa, la figlia Giuseppina, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 c. m. alle ore 14,30 partendo da via S. Donato [illegible].
— Torino, 26 ottobre 1961.

Felice Ghigo partecipa al dolore di Giuseppina e mamma Rosa per la perdita di

Zefferina Bomba ved. Viotti

— Torino, 26 ottobre 1961.

Si uniscono al dolore di Giuseppina e Zia le famiglie: Coratti, Falcone, Roccaforeti.

Il 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Duccio Ducceschi

ex combattente della guerra 15-18

Per volontà dell'estinto a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello e parenti tutti.
— Borghetto Santo Spirito, 26 ottobre '61.

La famiglia Frassinelli prende viva parte al dolore per la perdita del caro

Duccio

— Borghetto Santo Spirito, 26 ottobre '61.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'

Avv. Giovanni Maria Cantù

Addolorati lo annunciano: la moglie Carolina Morando, la sorella Costanza e il nipote prediletto Giovanni Morando. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da via Bernardino Galliari 7.
— Torino, 26 ottobre 1961.

L'Amministrazione comunale e la popolazione di S. Carlo Canavese partecipano al dolore per la perdita dell'

Avv. Giovanni Cantù

Primo Sindaco del ricostituito Comune.
— S. Carlo Canavese, 26 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Seletto ved. Benentino

Ne danno l'annuncio: la figlia Palmira col marito Gabriele Mattone e figlio Roberto, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato ore 9, da via Bardassano 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Il 24 corr. cristianamente è mancato ai suoi cari l'

Avv. Silvio Ferraris

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria dei Principi Centurione Scotto, i nipoti Marchesi Tornielli di Borgolavezzaro e l'affezionata Palmira Lupano. Ne sia di partecipazione a funerali avvenuti e si dispensa dalle visite.
— Torino, 26 ottobre 1961.

Il Condominio di via S. Dalmazzo 24 partecipa con profondo cordoglio al dolore della sig.ra Ferraris principessa Maria Centurione Scotto per la perdita del marito

Avv. Silvio Ferraris

— Torino, 26 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Maria Tagliabue nata Aguggia

Addolorati lo annunciano: marito, figli, nuora, e nipoti. Funerali oggi 27 corrente ore 10 via Mantova 24.
— Torino, 27 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Nanni Spadaccini Caruso nell'impossibilità di farlo singolarmente esprime i sensi del loro animo grato a quanti hanno partecipato con scritti e presenza al loro dolore per la perdita della loro cara

Lucia Spadaccini

— Spinetta, 26 ottobre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI, accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

CASCINA 30 giornate meridionale, affittasi mezzadria, campo prati vigna. Telefonare 45-281 A85[illegible]

CEDESI locale negozio bene ammobiliato adatto qualsiasi articolo, centralissimo, via Lagrange 17. A86116

LOCALE riscaldato luminosissimo piano [illegible] palazzo signorile [illegible] Telefonare 593-021 A85549

LOCALE uso laboratorio, silenzioso, magazzino, mq. [illegible] affittasi. Telefonare 383-101. [illegible]

MAGAZZINO [illegible] mq, grandi tettoie, ufficio, [illegible] Francia, affittasi. Telefonare 553-383 A83867

MODERNO negozio, retro, servizi, affittasi borgo Vittoria. Telefonare 679-450, ore pasti. A85149

PALAZZO signorile zona Marconi affittansi alloggi panoramici, altro pianterreno ufficio, persone qualificate. Telefonare 584-653 A85019

STATUTO affittasi alloggio tre camere cucina, prelievo mobili. Telef. 741-349.

VIA Talucchi, casa signorile affittasi piano rialzato, alloggio 3 camere, cucina, servizi, anche uso ufficio Tel. 510-785.

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

CERCHIAMO per stagione invernale villette-chalet in centri sciatori. Mandare dettagli et foto a « Pubblicità Stampa 117 — Torino » [illegible]

LOANO affittasi camera ammobiliata uso tinello cucinino. Telef. 888-055, Torino.

NERVI vende affitta alloggi signorili. Prof Bausone, via Sapitario 11 Nervi.

SALICE d'Ulzio vendesi o affittasi alloggio due vani e servizi ottima posizione e comodità. Telef. Torino [illegible].

SESTRIERE affittasi stagione invernale grande appartamento ammobiliato otto [illegible] letto. Telefonare 53-539. A83373

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Loano « l'Etoile » via Mazza 62 6 per un confortevole soggiorno invernale L. 1300 A83981

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1365

A. GRATUITAMENTE diventerete pellicciaie, acconciature, estetiste. Florence, forniture, arredamenti via Po 32, telefono 82-905, allieve frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

A Istituto Orsolia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, [illegible] generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ALL'ISTITUTO « Cima », corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue straniere, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354. [illegible]

AURORA, Mazzini 10, tel. 534-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe - contributi, contabilità. Sistemazione impiegati.

BOIDOCL. Nizza 65: paghe, contabilità, consulenti. Segretarie tutti settori. Lingue. Amministratori stabili. Stenodattilografia.

DOPOSCUOLA, ottima preparazione, prezzi modici, scuola media, avviamento. Telefonare [illegible] A[illegible]

ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-868, ancora [illegible] posti gratuiti per festeggiare decennale fondazione. 779

SIST, via Po 2, telefono 47-573. [illegible] corsi segretarie d'azienda steno-dattilo-compto-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCURATE traduzioni tedesco inglese francese. Telefonare 60-483. A83586

AMMINISTRO case alloggi riscuoto affitti, esperienza, garanzia, modicità. Telefonare 691-686 A83658

CONSULENTE sindacale, offresi tenuta libri paga; disposta eventuale collaborazione con ufficio professionale. Telefonare 296-576. A84569

DISEGNATORE meccanico offresi lavoro domicilio. Telefonare 258-140, ore 13-14, 19-21. A84-759

INSEGNANTE canto pianoforte impartisce lezioni, prezzo modico. Telef. 44-297.

LEZIONI a studenti, scuola media o avviamento impartisce universitaria. Telefonare 655-348. A85122

[illegible] inglese insegna signora straniera. Traduzioni tecniche commerciali, scientifiche. Telefonare 683-020.

PRATICA libri paga e contabilità, offresi ore [illegible] anche proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8155 — Torino » A85863

STUDIO italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, traduzioni scientifiche, industriali, [illegible] sperimentata insegnante. Telefonare 564-584 verso le 14. A83668

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti, bella, centrale. Telefonare 570-676. A85930

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima con pensione completa. Telefonare 47-308. A86185

AMMOBILIATA confortevole tre letti 35.000 pensione completa, Statuto. Telefonare 578-823. A86421

AMMOBILIATA pensione comfort signorile offresi possibilmente laureato stabile. Telefonare 670-918. A85812

CONFORTEVOLISSIMA ammobiliata unico ospite, paraggi piazza Rivoli Telefonare 761-518. A82894

IN alloggio signorile affittasi elegante camera ammobiliata con pensione, unico inquilino stabile, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4308 — Torino ».

PENSIONE centralissima signorile ottimo trattamento, camere silenziose prezzi modici. Telefonare 882-610. A84075

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. [illegible] segretaria stenodattilografa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A85884

ABILE impiegato 30enne, [illegible], lunga esperienza, auto propria, eventualmente cauzionando, offresi. Tel. 277-730.

CAPO OFFICINA, DIPLOMATO, OTTIMA [illegible] TUTTE LAVORAZIONI MECCANICHE [illegible] METALMECCANICHE OLEODINAMICHE ASSUMEREBBE DIREZIONE OFFICINA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4257 — TORINO » A[illegible]

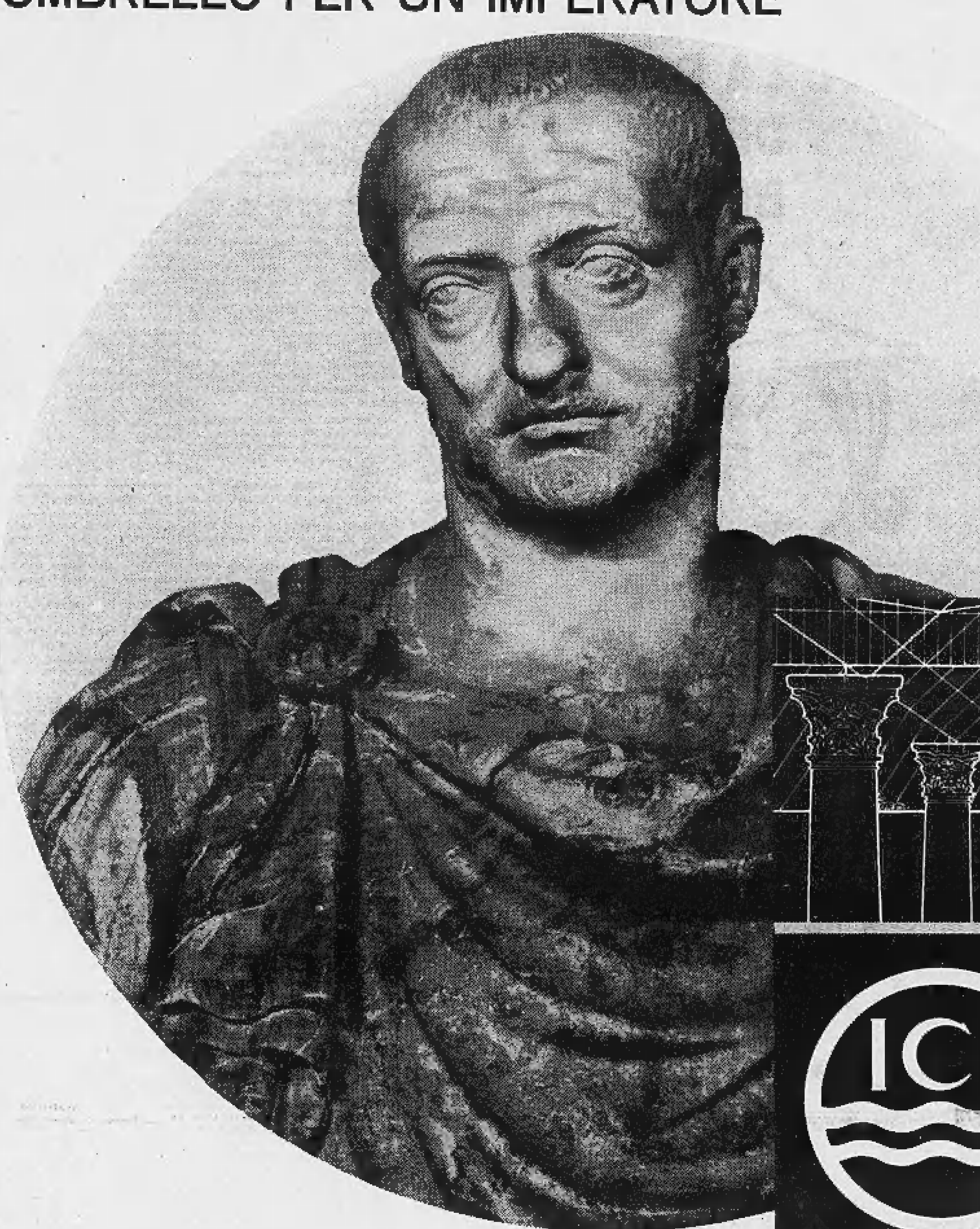
[illegible] impiego cauzionando, pratico lavori ufficio. Telefonare 365-686

[illegible] 18enne, lunga pratica ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A83950

CORRISPONDENTE offresi a ditte anche diretta « ufficio » Telefono 522-304, ore 18-20 A84344

CREDITI ricupera rapidamente esperto ragioniere, percentuale posticipata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 207 — Torino ». 1190

OMBRELLO PER UN IMPERATORE



Palazzo Ducale Mantova

Duemila anni fa l'imperatore Massimiano Erculeo si fece costruire un lussuoso ritrovo di caccia in una vallata siciliana. Là lo vediamo ancor oggi, immortalato tra dei e fanciulle danzanti, con tutti gli animali della caccia, in un fantastico tappeto di mosaico. Tutt'al disopra, per tenere lontano le intemperie e mitigare il violento sole siciliano, sovrasta un padiglione traslucido di 7.000 mq. Esso è stato realizzato in " Perspex ", il materiale plastico acrilico — tipico del XX° secolo — scoperto e perfezionato dalla società inglese I. C. I. Tenace, resistente alle intemperie, facilmente formabile, il " Perspex " è oggi presente, in un'applicazione o nell'altra, in quasi tutte le nazioni del mondo. Di " Perspex " sono i parabrezza degli scooteristi olandesi e le cupole di velivoli dei piloti francesi. Esso diffonde una piacevole illuminazione sulle strade tedesche, nelle stazioni di servizio svedesi, negli ospedali canadesi e sulle carrozze ferroviarie italiane. In Australia ne fanno vasche da bagno e lavabi, leggeri di peso e vivaci di colore. Infine, esso fa mostra di sè, sotto forma di insegne pubblicitarie, in molte vie del mondo famose per i loro negozi. E tuttavia il " Perspex " non è che uno dei materiali plastici della vasta gamma — la più vasta del mondo — che la I. C. I. esporta ogni anno dall'Inghilterra per un valore di 31 miliardi e mezzo di lire.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso delle ricerche e della produzione I.C.I.

PER IL « PERSPEX » IN ITALIA: MAURIZIO ADREANI & C. - VIA ZURETTI [illegible] - MILANO - TEL. 671-941

[illegible] diplomata steno-dattilo occuperebbesi subito Scrivere: « Pubblicità Stampa 5086 — Torino ».

DICIASSETTENNE steno-dattilografa veloce praticissima lavori ufficio referenze cerca impiego azienda industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4019 — Torino ».

[illegible] geometra, patente auto, impiegherebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1494 — Torino »

DIPLOMATO 33enne quindicennale esperienza assicurazioni rami elementari offresi direzione primaria Compagnia scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1491 — Torino ». A85541

DIPLOMATO, 35enne, piemontese, auto propria, referenziato, pratico trattative commerciali, esaminerebbe proposte funzioni direttive od ispettive seria ditta o società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8159 — Torino ». A85883

DISEGNATORE meccanico offresi [illegible]

DISEGNATORE tecnico, massime referenze, lingue, tratterebbe come funzionario trattative, collaudi, ispezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ». A85832

DOTTORE giurisprudenza, militesente, impiegherebbesi seriamente, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5066 — Torino ». A84[illegible]

ESPERIENZA ULTRADECENNALE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE MEDI GRANDI ORGANISMI, IMPOSTAZIONI AMMINISTRATIVO-CONTABILI, 35ENNE ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8158 — TORINO ». A85880

EX-SOTTUFFICIALE [illegible] ventinovenne dattilografo corrispondente, patente C. conoscenza francese occuperebbesi. Telefonare 578-823. 28516

GEOMETRA esperienza costruzioni civili [illegible]

[illegible] infermiera, dentista cerca posto come bambinaia dal gennaio 1962. Scrivere: Miss. A. Batchelor, 773 High Road, Tottenham, London N. 17 Inghilterra. 28437

INGEGNERE meccanico mezza giornata libera accetterebbe incarico tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9470 — Torino » A82483

INSEGNANTE occuperebbesi casa signorile, educazione insegnamento. Massimo due bimbi 6-7 anni. Massima serietà. Telefonare [illegible], ore 14 alle 17.

INSEGNANTE, presenza, doti organizzative, esperta ramo musicale, offresi mansioni direttive, responsabilità, lavoro concetto. Telefonare 676-444. A85858

LAUREATO commercio, esperimentato amministrazione, vendite, ricerche mercato, stampa, pubblicità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8143 — Torino » A85807

LAUREATO economia piani voti, 28enne, dinamico, referenziato, pratica quadriennale [illegible] ufficio Sdl, buon inglese, francese, disposto viaggiare, esamina serie offerte ramo amministrativo, commerciale, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5008 — Torino » A84080

MILITESENTE [illegible], superiori, patente, offresi subito impiego. Telefonare 653-855. A85938

OFFRESI stenodattilografa 18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ». A85886

PENSIONATO 47enne offresi lavori contabili. Giordano, via Monteponi 1, Torino. A84183

PERFORATRICE macchine Olivetti Bull cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1479 — Torino ». A85679

PERITO agrario esperienza pluriennale offresi. Seffioti, via Calandra 8, oppure [illegible]

PRATICO tasse, paghe, contabilità occuperebbesi pomeriggio sera e festivi. Telefonare 762-488. A83227

QUALSIASI impiego, offresi 34enne, volenteroso, cultura, perfetta conoscenza spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8147 — Torino ». A85829

QUARANTACINQUENNE svelta, viva memoria, buona conoscenza lavori ufficio, statistiche, schedari, correzione bozze, impaginazione, cerca occupazione adeguata. Massima serietà. Referenze ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A83996

RAGIONIERA impiegherebbesi seriamente. Telefonare 365-419. A84565

RAGIONIERA offresi impiego, referenziata. Telef. 576-264, dalle 13 alle 15.

RAGIONIERA stenodattilografa comptometer, primo impiego, occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8166 — Torino ». A85903

RAGIONIERA 22enne parla francese, inglese, stenodattilografa, pratica macchina Underwood, [illegible] migliore posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1475 — Torino ». A8[illegible]

RAGIONIERE praticissimo amministrazione aziende, contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, paghe, contributi, imposte, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie, impiegherebbe ore disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ».

RAGIONIERE primo impiego militesente occuperebbe ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino »

SEDICENNE secondo impiego dattilografa comptometrista pratica ufficio offresi. Telefonare 351-579. [illegible]

SEGRETARIA esperienza quinquennale lavori ufficio libera subito offresi condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1401 — Torino ». A84372

SIGNORINA anziana offresi mattinate [illegible]

SIGNORINA bella presenza, interprete corrispondente tedesco (madrelingua), inglese, spagnolo, dattilografa, impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1482 — Torino ». A85687

[illegible] ultimo anno disegnatore meccanico, praticissimo meccanica generale, 21enne, offresi aiuto disegnatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8165 — Torino ». A85901

TECNICO modellista impermeabili palloni mako modelli collaudati offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1484 — Torino ».

TECNICO motorista aggiustatore motori a scoppio et diesel, esperto in pompe et iniettori al banco prov. ventennale esperienza, referenze, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8150 — Torino ». A85839

TRADUTTRICE tecnico commerciale tedesco, inglese, francese, esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1470 — Torino ». A84578

UNIVERSITARIO impiegherebbesi qualsiasi stand salone dell'automobile. Telefonare 487-581. A86016

VENTIDUENNE stenodattilocomptometrista pratica ufficio commerciale [illegible] qualsiasi offresi scopo miglioramento. Telefonare 294-547 A83590

VENTUNENNE offresi per seria ditta, pratica dattilografia, tabulatrice, bella presenza, libera subito. Telefonare 382-707.

VENTUNENNE, presenza, stenodattilografa, corrispondente commerciale italiano, francese, inglese, conoscenza contabilità offresi Telefonare 45-535.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTE impiegate zona Mappano-Caselle cerca nuovo [illegible]. Telefonare 254-020. A8[illegible]

ASSUMIAMO giovani avviati [illegible] vendita, ottimo guadagno. Richiediamo [illegible] serietà, moralità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4294 — Torino ». A83971

ASSUMIAMO impiegato apprendista [illegible] 18enni, ore 9-12. [illegible], [illegible] 29. A8415[illegible]

ASSUMIAMO subito veloce stenodattilografa, massimo 20enne, 2° impiego, per [illegible] disbrigo corrispondenza, ottimo stipendio. Telefonare 583-959. A85873

AUTOSCUOLA cerca insegnante con [illegible] Telefonare 397-284 ore 12.30-21.30. A8[illegible]

[illegible] tessili assume ragazza 14-15 anni, avviamento per mansioni magazzino. Telefonare 510-726. A83942

CERCASI giovane dattilografa. Presentarsi ditta Senli ore 10-12, 15-18. Telefonare 520-057. A85671

CERCASI signorina volenterosa 22-40enne, facile lavoro esterno impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8141 — Torino ». A85044

C[illegible]MO giovani doti serietà [illegible] vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCO impiegata lunga esperienza ufficio, fatture [illegible] operai. Tel. 290-824.

DISEGNATORE abile progettista meccanico massima paga cerca industria elettromeccanica. Telefonare 882-277.

DISEGNATORE anche primo impiego purché volenteroso dinamico militesente cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1487 — Torino ».

DISEGNATORE massimo 18enne, cerca industria meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ».

DITTA confezioni uomo cerca provetto modellista tagliatore organizzazione lavorazione serie. Serietà, referenze posti occupati. Scrivere Pubbliman, Casella 180 C, Milano. 28352

GEOMETRA neo-diplomato cercasi per ufficio professionale. Telefonare 760-366.

GRANDE industria assume per nuovo stabilimento tecnici [illegible] manutenzione impianti et macchinari. Dettagliare esperienze referenze pretese. Casella 381/A. Sip, Milano. 28270

IMPIEGATO BUONA PRATICA VENDITA CORRISPONDENZA, LAVORI VARI UFFICIO, CERCA INDUSTRIA SEMILAVORATI NON FERROSI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5012 — TORINO ». A86064

IMPORTANTE [illegible] cerca contabile militesente. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1477 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca corrispondente stenodattilografa pratica lavori ufficio capace sostenere conversazione inglese francese. Telef. 770-516.

IMPORTANTE industria dintorni Torino assumerebbe ingegneri industriali massimo 35enni eventualmente anche neo-laureati offrendo ottime possibilità di carriera. Indirizzare domanda dettagliata a: « Pubblicità Stampa 8089 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento ligure costruzioni elettromeccaniche cerca tecnico, lunga esperienza attrezzatore per reparto attrezzeria. Precisare curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ». 28149

INDUSTRIA elettrodomestici cerca segretaria competente ufficio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ». A82739

INGEGNERE cerca disegnatore ad ore. Telefonare 366-814 39

ISTITUTO cerca perito radiotecnico quale istruttore ore diurne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 175 — Torino ». 640

ISTITUTO privato, assume esperto professore di costruzione per corsi serali. Telefonare 40-283. 703

PERITO industriale 25-35enne desideroso specializzarsi campo alta precisione mandando nuova azienda cercasi. Richiedesi perfetta conoscenza pratica lavorazioni fresa Dechel, tornio rettifica, disegno. Telefonare [illegible] o scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PERITO INDUSTRIALE 40-50ENNE SPICCATE DOTI DIRETTIVE E ORGANIZZATIVE CERCA MEDIA INDUSTRIA IMBALLAGGI PER COORDINAMENTO E SOVRAINTENDENZA SETTORI PRODUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6485 — TORINO ». A84026

RAGIONIERA venticinquenne esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale, stipendio adeguato, assume Cast. Telefonare 20-161. A83580

SIGNORINA, abile corrispondente italiano, conoscenza lingue, pratica lavori ufficio, trattative clientela, capace lavoro indipendente, cerca per ufficio commerciale importante stabilimento cittadino. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 6097 — Torino ». A84989

SIGNORINA studi magistrali cercasi, conoscenza tedesco o inglese, disposta seguire due bambini pomeriggio. Telefonare ore pasti 46-256. 28513

STABILIMENTO aeronautico ligure cerca disegnatore pratico di attrezzatura e carpenteria leggera. Casella 722 B. Sip, Genova. 28492

STABILIMENTO dintorni Torino zona Madonna Campagna assume provetta stenodattilografa 18-22 anni, impiegata contabile 30-35 anni con adeguata istruzione ed esperienza specifica almeno biennale, impiegato militesente 20-25 anni istruzione minima quinquennale postelementari pratico uso calcolatrice per elaborazione statistiche. Indirizzare domande dettagliate a: « Pubblicità Stampa 8089 — Torino » 84954

STENODATTILO distinta pratica ufficio cerca ditta pubblicità. Tel. 588-265.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego cercasi. Telefonare [illegible]. A86012

VENTICINQUE-trentenne esperto contabilità depositi carburanti, dattilografo assume importante azienda, curriculum, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 184 — Torino ». 28393

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE tutrice offresi ore. Telefonare pomeriggio 282-097. A84635

ABILISSIMA sarta offresi sartoria famigliare oppure lavoro domicilio, serie. Bergamaschi, Caraglio 140. A84203

AUTISTA patente D, pratico Torino, offresi. Telefonare 873-953. A85804

AUTISTA C, mezza giornata, torinese, referenze, occuperebbesi. Telef. 21-3[illegible]

AUTOTRENISTA lunga pratica patente D E [illegible] passaporto, offresi ovunque. Telefonare 690-411. A84[illegible]

AUTOTRENISTA 33enne settentrionale offresi ditte, escluso trasporto vetture. Telefonare 277-730. A858[illegible]

BOBINATRICE trasformatori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4232 — Torino ». A83[illegible]

CERCO lavoro, operaio pratico magazzino, mansione. Telefonare 514-291.

CONIUGI soli cinquantenni piemontesi cercano portineria, ultime referenze. Telefonare ore pasti 374-423. A835[illegible]

CONIUGI 28 anni offronsi per custodia fabbrica o portineria marito ex-P.S. patente C. Rivolgersi portineria via San Secondo 22, Torino A840[illegible]

CUOCO 38enne offresi [illegible] aziendale. Telefonare 46-920. A84[illegible]

DICIANNOVENNE militesente II tecnico occuperebbesi presso seria azienda. Telefonare 41-344, ore 8-12. A854[illegible]

DOMESTICI piemontesi [illegible] per piccola famiglia signorile, oppure custodi. Telefonare 578-334. A828[illegible]

DOMESTICO offresi presso famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino ». [illegible]

DUE operaie offronsi qualsiasi lavoro, libere subito. Telefonare 753-748.

FABBRO meccanico saldatore elettrico di 2ª categoria offresi. Telef. 81-411.

FATTORINO praticissimo Torino, con patente Ape, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5070 — Torino ».

GIOVANE offresi quale aiuto meccanico. Daddario, Barolo 5. A856[illegible]

GIOVANE patente B occuperebbesi fattorino seria ditta o famiglia signorile. Scrivere: Carta Guido, corso Moncalieri 303, Torino A858[illegible]

GIOVANI sposi senza prole cercano portineria anche subito. Telefonare 281-89[illegible]

MECCANICO 24enne, patente B pubblica, offresi come autista personale, pratico città, referenze. Telefonare 743-88[illegible]

OFFRESI signorina diplomata assistenza bambini, ore pomeridiane. Telefonare 773-040. A885[illegible]

OPERAIO manovale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 753-743, con ufficio.

PARRUCCHIERE per signora ritinta lunga esperienza offresi [illegible] lavorante. Telefonare 554-517. A828[illegible]

PENSIONATO cerca occupazione [illegible] giornata lavori leggeri, commissioni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A841[illegible]

PENSIONATO 57enne, 'premio [illegible] Montecatini, abbonato tutte linee tranviarie, patente motociclo, cerca qualunque lavoro anche mezza giornata. Scrivere: Babbini Gino, via Exilles 2, Torino.

PICCOLA famiglia cerca portineria o custode villa con giardino. Scrivere: Giacosa Angelo, Recinto Ponte Tanaro 9, Asti Telefono 50-365. A839[illegible]

PORTIERE albergo referenziatissimo, conoscenza tedesco, inglese, francese, offresi stagione invernale. Scrivere: Casella 1480 V. Sip, Genova. 284[illegible]

SIGNORA distinta, presenza, offresi persona sola signorile, compagnia, leggeri lavori casalinghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A830[illegible]

STIRATRICE offresi presso famiglia (zona Fora, tram) Telef. 81-035, ore 11.30-1[illegible]

VEDOVA 45enne, educata, offresi assistenza compagnia persona inferma, piccoli lavori, disposta trasferirsi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14[illegible] — Torino ». A855[illegible]

VENTIDUENNE autista piemontese pratico città dintorni, presenza, offresi. Telefonare [illegible]-617. A839[illegible]

VENTIQUATTRENNE radiotecnico elettricista, capacissimo, pronto subito. Telefonare 883-758. A8[illegible]

VENTISEIENNE offresi autista con patente D, pratico qualsiasi mezzo, pratico città. Telef. 40-541. A857[illegible]

[illegible] motorista [illegible] con patente B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1490 — Torino ». A855[illegible]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABILISSIME lavoranti e apprendista sarta [illegible] cercasi. Telefonare 688-370.

ADDETTE [illegible] industria zona Francia. Età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A[illegible]

ACCONCIATURE [illegible] aiuto pettinatrice. Telefonare 584-106. A8[illegible]

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmonte, casella postale 36, Firenze. [illegible]

AFFILATORE ciclisteria e attrezzatura cercasi. Presentarsi: Vebos, strada [illegible] Collegno 190/10. A835[illegible]

AGGIUSTATORE attrezzista et utensilista capaci anche anziani cerca industria meccanica semicentrale, Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9467 — Torino ». A83[illegible]

AGGIUSTATORI stampisti ed addetto matrice veramente pratico cercasi. Telefonare 273-228. A85[illegible]

AIUTANTE sarta cercasi. Telef. [illegible]

AIUTO pasticcere pratico, 15enne, retribuito, vitto alloggio, et apprendista cercasi. S. Secondo 58. A845[illegible]

ANALISTA chimico cercasi da industria chimica barriera Milano. [illegible] capacità, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino ».

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 511-579. A842[illegible]

APPRENDISTA sarta cercasi. Telefonare 651-352. A[illegible]

APPRENDISTE 14-15 anni cerca [illegible] tolificio Modesto, via Artisti 33.

APPRENDISTI meccanici assumono Buono, Brione 33. A857[illegible]

APPRENDISTI tornitori, pratici, cercasi. Telefonare 266-747. A856[illegible]

APPRENDISTI tornitori 16-18 anni [illegible] officina Ferrero, strada Piossasco, Orbassano. [illegible]

APPRENDISTI 14-15enni, volenterosi, educati, officina meccanica cerca. Sebbio, corso Moncalieri 200, cortile.

APPRENDISTI 14-16enni assumiamo. Presentarsi Garrasi e Ruspini, via Padre Ferrari 7. A81[illegible]

ASSUMIAMO manovali cementisti [illegible] per lavori pesanti. Presentarsi: Caprera 105. A838[illegible]

ASSUMIAMO tubisti idraulici elettricisti provetti probabili [illegible]. Tel. 396-0[illegible] Torino. A856[illegible]

AUTISTA camions, pratico città e dintorni, carico e scarico, assumesi. Telefonare 22-143. [illegible]

AUTISTA patente D-E [illegible]. Telefonare 290-832. A83[illegible]

AZIENDA [illegible] plastiche [illegible] ragazze 16-18 anni. Telefonare 793-0[illegible]

BUSTAIA et apprendista cercasi. Telefonare 375-760. A830[illegible]

CARPENTERIA metallica assume fabbri apprendisti elementi pratici lavorazione ferro. Telefonare 44-513.

CERCANSI abili operai montatori termici e [illegible]. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4268 — Torino ». A839[illegible]

CERCANSI apprendisti elettromeccanici avvolgitore macchine elettriche. Bianco, via Fabrizi 50. A[illegible]

CERCANSI carpentieri in ferro e tubisti I e II categoria. Telefon. 393-273, ufficio. A843[illegible]

CERCANSI due domestiche fisse all'istituto. Telefonare 881-296. ore 8-[illegible]

CERCANSI elettricisti installatori impianti [illegible]. Presentarsi: CRIE, via Po 53 A851[illegible]

CERCANSI tranceri e giovani addetti matrice Telefonare 297-049.

CERCANSI modellatori legno. Telefonare 690-140. [illegible]

CERCANSI operai falegnami pratici mobili e serramenti Scrivere: « Pubblicità Stampa 8146 — Torino ». A855[illegible]

CERCANSI orlatrici calzature donna. Telefonare 273-552 A843[illegible]

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCANSI tornitori II, apprendisti tornitori, minimo 6 mesi pratica. Telefonare 694-928. A84596

CERCASI abile lavorante [illegible]. Telefonare 665-275. 557

CERCASI abile maglierista macchina 7-12, mezza giornata. Telefonare 873-451.

[illegible] aggiustatore stampista e tracciatore 1ª-2ª. Grugliasco. Tel. 782-744.

CERCASI aiutante o manicurista parrucchiere per signora. Telef. 524-219.

CERCASI apprendista aiutante sarta donna. Telefonare 553-682. A83092

CERCASI apprendista meccanico, volenteroso, 14-15 anni. Martinelli Donello, via Parma 24. A85664

CERCASI apprendista saldatore autogeno et apprendisti lamieristi. Lingotto, telefono 664-803. A84900

CERCASI apprendista ed operaio. Protex, via Quadrone 93. A86180

CERCASI cottimessa pasticceria. Telefonare 694-010. [illegible]

CERCASI da fonderia, [illegible] fonditore in pressofusione; dati [illegible]: completa cognizione del funzionamento delle macchine. Telef. 795-360, ore 12,30-13,30.

CERCASI donna abile [illegible] persona [illegible]. Telefonare 46-284. A85524

CERCASI donna [illegible] per [illegible] 22-40 anni. Vitto, possibilità alloggio. [illegible] familiare. Telefonare 20-606. Presentarsi: Seghieri, via Reggio 4, Torino. [illegible]

CERCASI elemento [illegible] pratico magazzino, massimo quarantenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino».

CERCASI fattorino con patente Vespa. Telefonare 46-298. A84751

CERCASI fattorino per incarichi [illegible], militesente. Indicare posti occupati, referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8040 — Torino». A83544

CERCASI fioraio mezza giornata. Telefonare 41-828, ore negozio. [illegible]

CERCASI fucinatore specializzato massima retribuzione. Presentarsi via [illegible] Luini 205. [illegible]

CERCASI maître hôtel perfetto francese, disposto trasferirsi. Telef. 839-883.

CERCASI manicure per [illegible] anche giovanissima. Telefonare 44-019.

CERCASI operai specializzati qualificati per salumificio. Presentarsi, via Villar 7.

CERCASI operaio specializzato revisione [illegible] d'autoveicoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2016 — Torino».

CERCASI pratici montaggio carpenteria meccanica. A.M.I.C., via Quadrone 6. Telefono 290-217. A85732

CERCASI ragazza 16enne tuttofare. Telefonare 589-921. A83938

CERCASI ragazzino per distributore benzina, barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino».

CERCASI sarta finita e apprendiste. Telefonare 770-744. A84765

CERCASI sapontino provetto. Bruneferro, via Monte Cengio 27/28 (Mirafiori).

CERCASI tuttofare con referenze, fissa oppure [illegible] intera. Telef. 589-727.

CERCO a giornata [illegible] tuttofare zona Regio Parco, porta pullman F o tram 8. Telefonare [illegible]. A85847

CERCO cameriere presenza per persona sola, disposta trasferirsi. Pertinenta Alfieri 5. Telefonare 42-672. A86121

CERCO ragazza-ragazzo 15enne apprendista radiotecnica. Telefonare 388-572, ore pasti. A86107

CONFEZIONISTE cucitrici maglieriste apprendiste assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 9. 28272

CONIUGI, alloggio piccolo, cercano tuttofare referenziata, dalle 8 alle 19. Telefonare 522-882. A84595

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, abile, referenziata. Telefonare 44-273.

CONIUGI soli cercano tuttofare mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino». A83093

DOMESTICO fisso referenziato cercasi. Scrivere O 643 Pubblicità Oliva, Biella.

ELETTROTECNICO cerca [illegible] per riparazione piccoli motori. Età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino». A85893

FABBRI specializzati costruzione serramenti in tubolare e apprendisti cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, Maria Ausiliatrice 48. A88129

FABBRICA busti, reggiseni, affini assume apprendiste 14-15enni. Tel. 772-725.

FABBRICA busti, reggiseni affini assume macchiniste provette. Massima retribuzione. Telefonare 772-725.

FALEGNAME addetto macchine specializzato cercasi. Tel. 942-451, Chieri.

FAMIGLIA composta madre figlio cerca tuttofare lavori casa, compagnia. Vitto, stipendio, volendo alloggio. Tel. 70-078.

FAMIGLIA 2 persone assumerebbe domestico o cuoca, tuttofare. Scrivere: L 640, Pubblicità Oliva, Biella.

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca brava tuttofare, buon stipendio. Telef. 592-577.

FARMACIA assume giovane fattorino o fattorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3485 — Torino». A83050

FATTORINO quattordicenne pratico Molom cercasi da industria elettromeccanica. Telefonare 383-458. [illegible]

INDUSTRIA [illegible] apprendisti ambosessi stampaggio materie plastiche. Telefonato [illegible]. A85803

INDUSTRIA elettrodomestici cerca lamierista saldatore elettroautogeno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica Orbassano cerca elettricista, giovane con avviamento industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8216 — Torino». A88017

LABORATORIO guanteria cerca apprendiste volenterose. Presentarsi Strada San Mauro 72 bis, Bernardi.

LATTONIERE idraulico veramente provetto cercasi, assicurato minimo lire [illegible] mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A81922

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12/14 [illegible] subito Maglificio Arianna. Telefonare 58-196 o presentarsi orario ufficio. A84336

MAGLIERISTE macchiniste cercansi. Corso Monte Grappa 110. Telef. 779-989.

MAGLIFICIO cerca taglinatrici e tessitrici pratiche tubolari ed apprendiste. Telefonare 386-300. A85545

MANOVALE con patente E cercasi. Telefonare 463-096. [illegible]

MEZZADRO [illegible] molti anni cerca scalato, comodissima cascinetta mobilizia 30 minuti Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PETTINATRICE aiutante cercasi. Telefonare 276-563. A85611

OPERATORE espertissimo torni revolver cerca importante industria torinese, mansioni capo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5088 — Torino». A84234

PICCOLA famiglia signorile cerca domestica tuttofare, per Milano, 35.000 mensili, età 19-40. Telefonare 888-657.

PRATICISSIMA tuttofare referenziata fissa cerca casa signorile due bimbi. Telefonare 70-756, ore 10-18.

RAGAZZA 17-22 anni tuttofare fissa referenziata cercasi. Corso Montevecchio. Telefonare 512-595. A65656

RAGAZZE apprendiste 16-19 [illegible] cerca ditta Torino. Telefonare 744-182.

RAGAZZE buona volontà lavorare cerco. Presentarsi: Fasano, via Spano 37.

RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino».

SARTE finite, aiutanti, apprendiste cercansi. Favro, Solferino 3. Telef. 47-312.

SARTORIA [illegible] apprendista 14-18 anni. Telefonare 43-877. A83091

SEDICENNI stabilimenti metalmeccaniche [illegible] cercansi, via Gino Capponi 20.

SERIGRAFIA cerca ragazze pratiche al disposte imparare. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A83385

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata, praticissima pulizia, cucina, alvare, dalle otto alle sedici. Telef. 48-041.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cavoret, 8. Quintino 4 bis.

SIGNORINA fissa fidata governo tre bambini età elementari referenziata cercasi. Telefonare 580-623. A84257

STAGIONE invernale albergo montagna cercasi robusto capace idraulico elettricista, patente B-C guida auto spazzaneve, persona assoluta fiducia, tuttofare. Camerieri, cameriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

STAZIONE Esso cerca uomo pratico lavaggio macchine. Corso Trieste 91, Moncalieri. A84764

STIRATRICE abile bianco-colore cercasi. Telefonare 624-182 ore pasti.

TIPOGRAFO impressore pratico lavori colori desideroso migliorare cerca tipografia. Telefonare 883-033. A84240

TORNITORE 1ª e 2ª categoria veramente capace assume importante Azienda. Telefono 377-830. A84910

TRENTA-trentacinquenne possesso cognizioni [illegible] bruciatori nafta, disposto eseguire lavoro controllo, assume importante [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1472 — Torino». A84589

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi per famiglia 2 persone. Telef. [illegible].

TUTTOFARE svelta referenziata cercano coniugi soli, mattino ore 3, zona Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino». A83603

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCASI rappresentante milano, [illegible] sialo, introdotto edilizia Torino Piemonte, provvisto auto. Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5071 — Torino». A84204

CERCASI venditore espertissimo libero impegni, mediceo, automunito, per importante vantaggioso incarico trattazione industrie tessili, confezionisti, maglifici, zona Piemonte. Dettagliando scrivere: «Pubblicità Stampa 116 — Milano».

CERCO persona con attività venditore rappresentante senza automezzo, desideroso associarsi con giovane auto propria. Telefonare [illegible]. A85562

DISPONENDO automezzo esaminerei proposte rappresentanza seria ditta provincia Aosta, Cuneo, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

GIOVANI diplomati desiderosi intraprendere carriera commerciale preferibilmente patente auto. Manoscrivere: Organizzazione Cromor, Casella 3, [illegible].

GRUPPO introdottissimi rappresentanti visitando drogherie alimentari salumerie per ditta importanza nazionale abbinerebbero prodotti serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino».

IMPORTANTE fabbrica vernici Milano, cerca per zone libere Piemonte, rappresentanti veramente introdotti industrie, negozi ed imprese verniciatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano».

IMPORTANTE industria di guanti chirurgici cerca rappresentante qualificato, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano». 28182

IMPORTANTE salumificio lombardo ricerca abili introduttissimi potenziamento rete provincie Piemonte Lombardia. Casella 315/P, Sip. Milano. 28427

INGROSSO tessuti novità signora cerca rappresentante o viaggiatore possesso automezzo vendita dettaglianti confezionisti Piemonte escluso Torino città. Indicare attività svolte, dati personali, referenze. Forti provvigioni et concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A83701

MEDICINALI esteri. Concessionaria Italia cerca rappresentanti et invita giovani diplomati esenti servizio militare rispondere presente avviso. Zona Piemonte. Trattamento proporzionato abilità vendita. Candidati saranno tutti interpellati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino». A83960

OFFRESI piazzista rappresentante patentato, pratico città. Telef. 482-162.

RAPPRESENTANTE auto propria, cerca abbinamento prodotto Alta Italia. Telefonare 253-528. A83098

RAPPRESENTANTE con auto introdotto pastifici, alimentari assumerei. Provvigione, indennità macchina. Tel. 81-151.

RAPPRESENTANTI bene introdotti drogherie alimentari ferramenta introduzione nel commercio vantaggiosissimo prodotto cercansi per zone Asti, Cuneo, Alessandria, Vercelli, Novara. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino». A83692

RAPPRESENTEREI seria importante ditta per Torino, provincia. Serio, attivo, lunga esperienza commerciale, auto [illegible], referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino». A83796

SOCIETA' commerciale Novara introdotta ramo edile assumerebbe seria rappresentanza prodotti edili eventualmente con deposito. Scrivere Pubblimen casella 427 B, Novara. 28245

VENTINOVENNE referenziato, presenza, serietà, volontà, auto propria, intraprenderebbe carriera rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAVORANTE pellicciaio smarrito sul 13 Parella pezzo pelliccia ocelot, ottima ricompensa restituendo. Telef. 521-165.

MANCIA riportando o informando ritrovamento volpino nero ventre bianco. Telefonare 741-090, 767-011.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 326

ABBIATE presenta Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 68-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111, telefono 667-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiocotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-903, immediate più convenienti, [illegible] rateazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 657-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A. [illegible] 103 lusso, Giulietta TI, 600, 1200, multipla. Commissionaria Cocinesa, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 18, telefono 20-805. 882

A 40 ottima, combinata. Innocenti 950 Spider. Prove, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autotorino via Accademia Albertina 3, telefono 882-710. 473

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, Fiat 1300 nuovo, 103 1958, 103 Familiare Vitali. Volkswagen furgone finestrato. Permute, rateazioni. ATAUTO, San Massimo 18, telefono 882-446. 608

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo H, [illegible] Bianchina, 600 vettura e multipla. Garanzioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alsa, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO pagando [illegible] qualunque tipo di automobile. Sant'Anselmo 8. [illegible]

ALFA super, 103 1958, 600, belvedere, camioncino ELR 1953, cambi facilitazioni. Telefonare 46-007. 1079

APPIA sei mesi Bianca carrozza vende dipendente. Telefonare [illegible].

APRILIA perfetto ordine, revisionata, privato 75.000 vende. Telefonare ore ufficio 690-698. A85870

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, 600, familiari, belvedere, Ariete, 500 C. [illegible] teazioni Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telef. 60-434. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRO Alfa 900 ribaltabile posteriore in ordine, lunga rateazione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12 Telef. 593-182 - 598-826. 976

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono [illegible]. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 679

AUTOSALONE Tesalore, Roma 237 bis, telef. 42-535: Ford Taunus 17 M, Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia spider, Appia III-II, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, 1200, 103 export, assortimento 103, 600, 500 giardiniera, 1500 E. Cambi, rateazioni. 628

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Ilma, Mercanti 18. Tel. 40-879.

AUTOTRENO ribaltabile bilaterale in perfetto ordine costruito da motrice Saurer B 1957; rimorchio Adige mt. 8 tre assi gemellato, vende, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 598-826.

BELLISSIMA [illegible] (1955) unico proprietario, altra (1954) ben perfettissima privato. Telefonare 463-575. [illegible]

BIANCHINA Austin-Innocenti permute, facilitazioni, assistenza, troverete da Torrelli, Tiziano 30. A84194

BORDESE - OPEL - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 769-924, 779-647.

CAMPAGNOLA, Leoncini 615 corti, lunghi, ribaltabili, fabbricazione 1960, Volkswagen Giardinetta vendo permuto. Raffaello 18, Telefonare 683-070.

CERCO occasione camioncino portata ql. 8 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4297 — Torino». A83983

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

CONTANTI compro autovetture recenti [illegible] massimo. Bruno-Sollani, Nizza 125. 421

CUPOLETTE: Giulietta, Appia Vignale vendo. Telefonare 42-535. 628

DKW [illegible] De Luxe a benzina: eccezionale al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. Telefono 536-890.

ESATAU camione 1954 gommatissimo, in perfetto ordine, ribaltabile bilaterale, vende, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 598-826. 975

ESATAU unificato 1956 ribaltabile posteriore Viberti, gommatissimo, meccanica in perfetto ordine, vera occasione, vende rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni [illegible]. 975

FIAT-Sava commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi sidecars normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIAT 2100 nera pochissimi chilometri perfetta anche verniciatura come nuova vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 171 — Torino». 605

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 626

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolly furgone, consegne sollecite, cambi rateazioni. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

OCCASIONISSIMA bella [illegible] 350.000; [illegible] ultima [illegible]. Facilitazioni. Telefonare [illegible]. A83968

OPEL - BORDESE - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 769-924, 779-647.

PRIVATAMENTE vendo Bianchina panoramica km. [illegible] permuto Vespa. Telefonare 273-021. 974

PRIVATAMENTE vendo 103/58 bellissima permuto 600-500. Telef. 273-021.

PRIVATO causa partenza vende Giulietta sprint mesi 4, migliore offerta. Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende contanti a privato 1100 103 dicembre 1960 perfetta km. 12.000. Telefonare 524-616, al mattino.

PRIVATO vende Fiat 1500 berlina 3 mesi Appia coupé Farina. Telefonare 685-501 ore pasti. A83620

PRIVATO vende privato bella 1100 lusso 1960 unico proprietario Tel. 280-570, 232-788. A85872

PRIVATO vende 103 prima serie, perfettissima, tutte le prove. Telef. 683-866.

PRIVATO vende 103 1956, carta bianchetto. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 103 H 1958 km. [illegible] reali. Torricelli 4. 683

PRIVATO vende 500 D sei mesi km. 4700. Telefonare 664-683. A83976

PRIVATO vende 600 1955-1958 perfette condizioni. Torricelli 4. [illegible]

PRIVATO vende 600 (1958) perfetto ordine 500 (1960). Telefonare 20-609.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi 12 mesi. Telefonare 298-780. A85359

PRIVATO vende 1100 E perfetto e bello, liquidino C L. 140.000. Telef. 767-568, pomeriggio. A84184

PRIVATO vende 1103 special 6 mesi. Telefonare 694-535. A85905

PULMINO 6 posti '57, unico proprietario, vendo, permuto con Belvedere. Telefonare 221-709. 1074

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esporrendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

SCUOLA guida vende trattore agricolo diesel doppi comandi autorizzato. Telefonare 911-447, Chivasso. A85246

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL - BORDESE - PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 769-924, 779-647.

SOCIETA' vende Giulietta Alfa TI luglio 1960 visibile ore ufficio telefonando 241-619. A83501

SUPER Taunus [illegible] 1954 in ordine, portata ql. 60, vende, rateizza, Commissionaria [illegible] Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 - 598-826.

[illegible] proprietario vende Aurelia B 12 1956 garanzia. Torricelli 4. 883

[illegible] licenza auto pubblica Telefonare [illegible], ore pasti. A83651

VENDESI 1100 1948, perfettissima ordine, anche cambio Vespa. Telef. [illegible].

VENDO [illegible] D grigio chiaro. Dalmazzo, corso Brunnenta 72, tel. 578-206.

VENDO 600 D sei mesi. Telef. 584-196.

VENDO 1100 '58, km 33.000, perfette condizioni, verdoliva. Tel. 684 634.

3 40 in ordine per cabrios, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12 tel 593-182 598-826.

600 D semestrale, grigio chiaro, vendo. Telefonare 370-451. A85573

1100 T.V. anno '56, ultimo stato, vendo cambio 600. Telefonare 283-113, dopo ore 17. A85824

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Gilsera, Brescia 44, telefono 273-519.

AGENZIA Lambretta Bonco, piazza Vigliardi Paravia 5, ultimi modelli, rateazioni, permute, occasioni. Telefono 480-743. A84785

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale Commissionaria [illegible]: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-464. 473

MOTOCARRO Iso cabinato 1957 ottimo stato vendesi 100.000. Telef. 760-833.

MOTOSCAFO cabinato entro bordo fabbricazione svedese 1961 dimotore nove metri visibile Viareggio vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino».

VENDESI motocarro C.C. 48 ottime condizioni. Telefonare ore pasti 386-351.

VENDO moto BMW 750 con sidecar. Telefonare 351-521. 38403

VOLETE acquistare Vespa Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 185. Telefono 393-828.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A 20.000 librerie svedesi, misure varie rappresentante Montani, via Campana 15.

ABITI signora modelli presentati Sanola liquidiamo, assortimento tailleurs, mantelli, abiti pomeriggio, mezza sera. Telefonare 81-032. A86112

ACQUISTA qualsiasi bottiglie, damigiane, [illegible] ferro. Telef. ore [illegible] 273-822.

ACQUISTA [illegible] varie strutando cantine [illegible]. Telef. 482-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTO completo arredature alloggi carta ferro sopramobili anticaglie, qualunque oggetto occasione. Sgombro cantine solai. Telefonare 483-182.

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Siparietto, agenzia via Campana 15. 665

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinello 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160 mila. Telefonare 882-396. 329

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Saccinetto, Belfiore 8. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 30.000. Lagrange [illegible] (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

CONTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Fossili antichi e moderni di alta classe.

CUCITAGLIA seminuova Mauser vendesi. Telefonare [illegible]-627. A84593

DA artigiani pittori acquisto belle esclusive confezioni creazioni articoli natalizi. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino».

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 28560

FRANCOBOLLI privato acquisterebbe con privato acquisterebbe piccole collezioni. Telefonare 581-077. A83985

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telef. 46-862. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Telef. 20-829. Visitateci.

MACCHINA maglieria «Diamant» 12/80 nuova in cassa avendo 50 % sconto. Canavesio, corso Umberto 11. [illegible]

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5. Telefono 528-930. 28560

MAGLIERISTE! Copiai, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 8.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 15, armadietti poliestere 27.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 90.000, divanletto 19.000. 1385

OCCASIONE macchina [illegible] Dubied 10-80, ottime condizioni. Telef. 596-493, ore pasti. [illegible]

OCCASIONE, vasche bagno L. 8000, bilance automatiche, bascule, scaffalature varie vendesi. Telefonare 44-856.

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/100 seminuova. Tel. 783-695.

OCCASIONISSIMA causa malattia liquido camera palissandro cinque porte cento-settantamila, camera acero bianco sei [illegible] duecentomila. Via Gioberti 31, Biscoco. A85613

PELLICCE su misura, colli, sciarpe, vasto assortimento. Pederna, Consolata 13. Telefono 871-710. A79005

PELLICCE vasta collezione colli, [illegible] e modelli confezionati et ordinazione. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. [illegible]

PIANOFORTE bello come mobile strumento ottimo avendo 30.000. Telefonare 489-279. [illegible]

PIANOFORTE corde incrociate avendo 65.000. Peroglio, via Tarino 5, Torino.

PRIVATA vende bellissima giacca e stola visone chiaro. Telefonare 690-335.

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 888

SPOGLIO guardaroba taglia 44. Telefonare ore pasti 86-165. [illegible]

STUFA funcocontinuo smaltata quasi nuova vendesi. Telefonare 579-530.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 120

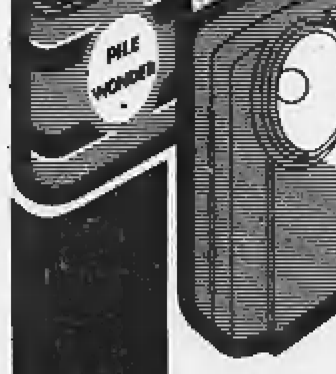
VENDO causa trasferimento, matrimoniale, due lettini, tinello, attaccapanni, macchina Singer. Scipioni, via Mongibetto 100, ore 13-15. A84562

VENDO due pellicce uomo bellissime, collana perle vere. Tel. 652-308.

al bar, in casa, non accontentatevi di una semplice camomilla:
bevete Espresso BONOMELLI
nervi calmi · sonni belli

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi (A. P. 19539 - 19-12-41)

ILLUMINAZIONE SEGNALAZIONE
RADIO FONO FOTO
ACUSTICA
AGENZIA WONDER
VIA VENINI 5
TEL: 20 35 07
MILANO [illegible]



PILE WONDER

INIZIATE SUBITO LA RACCOLTA DEI BOLLI ITALIA

D. M. n. 49376

Iniziate subito la raccolta dei BOLLI ITALIA
perchè in poco tempo
metterete insieme molti più punti
che con qualsiasi altro concorso a premi.
Infatti sono cumulabili tutti i punti
delle diverse Ditte,
riprodotti sulle varie confezioni.

IL GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI

BOLLO ITALIA

BONOMELLI camomilla, the, sciroppi, liquori
CURTI riso, alimenti per l'infanzia
ITALSILVA saponi, detersivi (TOM - Caporal - Superneve)
LOMBARDI dadi per brodo, succhi di frutta
ORCO maionese, pasta d'acciughe, senape
POLENGHI LOMBARDO burro, formaggi, salumi
RICCARDI pasta all'uovo e di semola, grissini
THOMY maionese, senape
ZAINI cioccolato, cacao, caramelle

COL BOLLO ITALIA IN TEMPO PIU' BREVE REGALI PIU' BELLI

Chiedete il catalogo regali a BOLLO ITALIA MILANO
Vi verrà spedito gratis

confezioni
fuso d'oro*
e
pullman*
Per un Uomo... Marzotto
abito Somper L. 27 [illegible] giacca L. 17 500 paletot L. 26 000 e L. 32 000
abito L. 18 900 giacca L. 10 900 paletot L. 18 900
* marchi depositati prezzo controllato